



Gheddafi jr. con la bandiera della Triestina donata dai tifosi.

Visita lampo del figlio del leader libico: stadio Rocco, pranzo ai «Duchi», Municipio e via per Ampezzo **Gheddafi jr. a Trieste: calcio e affari**

Berti ottimista sulla cessione del 50 per cento dell'Alabarda

TRIESTE Calcio e affari. La visita blitz di ieri pomeriggio a Trieste di El Saadi Gheddafi jr. schiude non soltanto una nuova stagione sportiva e gestionale della Triestina ma anche un orizzonte di opportunità economiche per la città. Il giovane figlio del leader libico, grande appassionato di calcio e giocatore lui stesso con la sua squadra Al Itihad e con la nazionale della Libia, ha incontrato Amilcare Berti, presidente della Triestina, neopromossa in serie B, e ha fatto un sopralluogo al «Rocco» in vista del suo ingresso nella società. In poche ore la visita allo stadio, il pranzo ai «Duchi», l'incontro con il vicesindaco Codarin in Municipio, poi un altro blitz, ad Ampezzo per incontrare i giocatori della Triestina in ritiro. Un concentrato di contatti ed emozioni, cominciato con l'arrivo a Ronchi dei Legionari con l'aereo personale, il trasferimento con quattro elicotteri (di cui uno della polizia), il volo sulla città, la piccola folla di curiosi e di tifosi della Triestina che hanno seguito i momenti «pubblici» dei movimenti di Gheddafi jr. Sebbene «discrete», le misure di sicurezza che hanno accompagnato gli spostamenti di El Saadi Gheddafi sono state notevoli. Sebbene non esistano ancora cifre, né quote, esiste un preaccordo con il quale il figlio del leader libico, che si occupa di calcio e di affari, è intenzionato a concludere in breve tempo l'acquisto del 50 per cento della Triestina. «Ormai devono essere solo risolti gli aspetti legali», conferma il finanziere libico Mura-

bet. Sebbene non esistano ancora cifre, né quote, esiste un preaccordo con il quale il figlio del leader libico, che si occupa di calcio e di affari, è intenzionato a concludere in breve tempo l'acquisto del 50 per cento della Triestina. «Ormai devono essere solo risolti gli aspetti legali», conferma il finanziere libico Mura-



Berti e Al Saadi davanti alle telecamere.

Possibili business per l'aeroporto e il Molo Settimo

● A pagina 15

● Alle pagine 15 e 33

Maurizio Cattaruzza

Italiani delle terre perdute
A Destra e a Sinistra
troppa ideologia
sui beni abbandonati

di Marco Coslovich

L'intervento di Paolo Sardos Albertini sui «beni rubati» agli italiani che risiedevano negli ex-territori italiani perduti con la guerra, oggi territori sloveni e croati (cfr. «Il Piccolo» 22/7/02), mi pare stimolante su questo tema voglio ricordare il percorso drammatico di mio padre, utile paradigma delle strozzature politiche e ideologiche che hanno funestato per lunghi anni i nostri confini. Il 27 dicembre 1968 il Presidente della Repubblica Saragat ha conferito a mio padre il titolo di Cavaliere; nel 1985 Pertini gli ha assegnato il «Diploma d'onore al combattente per la libertà d'Italia 1943-45». Nel lontano ottobre del '43, sotto l'incalzare dell'avanzata tedesca in Istria, ha fatto brillare il ponte di Siciola. Arrestato dai tedeschi finì al carcere del Coroneo e, uscito miracolosamente con l'amnistia di Natale, continuò, assieme a suo fratello, a fare attività clandestina. Per questo la famiglia pagò un prezzo alto: la deportazione e morte a Dachau di mio nonno.

● Segue a pagina 2

Approvata la legge che aumenta i finanziamenti pubblici

I partiti si regalano 125 milioni di euro

INFORMAZIONE

La maggioranza snobba il messaggio del Presidente

di Gianfranco Pasquino

Fra i tanti sacrifici che Silvio Berlusconi si è offerto di fare per il bene del paese non c'è quello, pure reso attuale e utile dal messaggio alle Camere del Presidente Ciampi, di rinunciare alla «mera proprietà» (come la definisce la deprecabile legge Frattini sul conflitto di interessi) di Mediaset. Disponibile a continuare un lunghissimo interim come Ministro degli Affari Esteri, che lo gratifica alla grande con tanta pubblicità internazionale, disponibile persino a diventare Presidente della Repubblica, purché dotato di poteri di governo, Berlusconi non sembra altrettanto disponibile ad accettare nei fatti, a parole lo ha subito fatto, lo spirito e la sostanza del messaggio di Ciampi sull'informazione in una democrazia «compiuta».

● Segue a pagina 5

ROMA Arrivano altri 125 milioni di euro per i partiti sotto la voce «rimborso spese elettorali». La legge è stata approvata definitivamente dal Senato, contrari Udeur e Margherita (che si è spaccata) e con i Verdi che si sono astenuti. Soldi per tutti ma non per Mastella che prosegue il suo sciopero della fame di protesta. Sfumato, infatti, l'accordo tra Udeur e Margherita che prevedeva di dirottare a Mastella una parte di quanto incasserà la formazione guidata da Rutelli. La discussione sul messaggio inviato dal Quirinale in tema di pluralismo nell'informazione, è iniziata in un Parlamento già in vacanza, presenti 150 deputati e 70 senatori (assente anche

il premier Berlusconi). Casini ha esortato tutte le forze politiche a tramutare in atti concreti le indicazioni di Ciampi. E dopo il Senato anche la Camera ha approvato la relazione di maggioranza sul Dpef il cui obiettivo è di portare il rapporto deficit-pil allo 0,8% nel 2003, allo 0,3% nel 2004. Il ministro Tremonti ha confermato sgravi Irpef per 20 miliardi di euro. Tremonti ha addebitato il buco di bilancio all'Ulivo. Critiche prontamente respinte al mittente dagli ex ministri Visco e Letta secondo cui «Tremonti attacca frontalmente ed è nervoso perché sente le grandi difficoltà del momento».

Approvato il Dpef. Tremonti: «il rapporto deficit-pil allo 0,3 entro il 2004». Sgravi Irpef per 20 miliardi di euro

● Alle pagine 5 e 8

Saliscendi a Wall Street e rimbalzo in Europa

● A pagina 8

Indagini sull'assassinio Biagi: sequestrati computer e cd-rom, ma per ora non ci sono indagati

Blitz anti-Br nel Nordest

Perquisizioni in Friuli e nel Veneto. Nuovo messaggio e-mail

UNABOMBER



Caccia al sospetto anche in un hotel di Codroipo

● A pagina 2 Controlli serrati dopo il ritorno di Unabomber. Nella foto d'archivio il litorale lignanoese.

PADOVA Continuano serrate le indagini per fare luce sull'assassinio del professor Marco Biagi da parte delle nuove Br. Perquisizioni in Friuli e nel Veneto. Tra Padova e Venezia gli investigatori hanno passato al setaccio le abitazioni di cinque persone. Molto il materiale sequestrato: computer, cd-rom, schede telefoniche. Le perquisizioni, disposte dal Pm di Bologna Paolo Giovagnoli sono state condotte nell'ipotesi d'accusa di associazione con finalità di terrorismo e di eversione. Gli indagati padovani hanno un'età tra i 36 e i 45 anni e sono considerati esponenti di estrema sinistra. Stretto riserbo sui due veneziani. Per il momento non risultano indagati. Un messaggio Br via email a un'emittente privata lombarda ha intanto riaperto l'incubo terrorismo. Ritenuto attendibile, il messaggio è una sorta di chiamata alle armi per gli Nta, i Nuclei territoriali antiterroristi considerati dai servizi segreti uno dei gruppi più pericolosi nell'insieme delle cellule del Partito comunista combattente perché intenzionati a orchestrare collegamenti sia con le vecchie Br che con il terrorismo internazionale.

● A pagina 3

TRIESTE

Sistiana, dopo anni di polemiche l'Ok del Comune alla Baia



La Baia di Sistiana

TRIESTE Dopo anni di polemiche e rinvii, il consiglio comunale di Duino-Aurisina ha adottato il piano particolareggiato per la Baia di Sistiana. L'Ok con 11 voti a favore e due contrari è giunto dopo sei ore di seduta e una manifestazione in piazza.

● A pagina 19

Parla Giorgio Resch, il goriziano che ha svelato dopo 10 anni il giallo della morte del manager Deotto e della sua ex donna. «Per giorni tentai di salvarla»

«Così ho visto bruciare il corpo della Zanin»

EUROLINE
park VIVO Legno
PARQUET
IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO DI PAVIMENTI LAMINATI DELLA REGIONE
OFFERTA ESTIVA PAVIMENTI LAMINATI
A BUTTRIO VIA NAZIONALE 22 STATALE 56 UDINE - GORIZIA APERTI DAL MARTEDÌ AL SABATO 09.00 12.30 - 15.30 19.15 AGOSTO APERTO

GORIZIA «Siamo partiti per compiere una rapina, ma poi c'è scappato il morto. Per quattro giorni ho cercato di salvare Flora Zanin, ma non ci sono riuscito. Mi hanno allontanato con una scusa e l'hanno uccisa. Non potrò mai dimenticare il suo corpo che bruciava». Giorgio Resch, 36 anni, goriziano, è l'uomo che dopo dieci anni ha permesso di riaprire il misterioso caso del duplice omicidio del manager tolezzino Adelmo Deotto e della sua ex donna, l'infermiera di Abano Terme, Flora Zanin. Per la prima volta racconta la sua verità, le paure e gli incubi che l'hanno inseguito per dieci anni prima della decisione, il 2 febbraio scorso, di scrivere alla polizia e a un magistrato udinese.

● A pagina 18
Roberta Missio

Porto di Venezia, sono due triestini gli autori del rilancio

VENEZIA Gli autori del rilancio del porto di Venezia che lo scorso anno ha registrato per la prima volta un traffico passeggeri a nove zeri porta la firma di due triestini. Sono Claudio Bonicioli, presidente dell'Autorità portuale, e Giuseppe Fabbro, amministratore delegato di Vte (Venezia terminal passeggeri). Bonicioli anni fa ha trasferito a Marghera i traffici che impegnavano le banchine fra il canale della Giudecca e l'isola del Tronchetto. Fabbro dal 1997 pensa a gestirle, con risultati che parlano da soli.

● A pagina 7

Giuseppe Palladini



Venezia, boom di turisti.

Un decreto varato dal governo trasferisce la gestione delle risorse per le minoranze linguistiche

La Regione tutela friulano e tedesco

TRIESTE Corsia preferenziale per la lingua friulana e tedesca nelle scuole della nostra regione. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, alla presenza del presidente regionale Tondo, un decreto che trasferisce alla Regione Friuli Venezia Giulia il compito di tutelare l'identità delle minoranze linguistiche storicamente presenti nel territorio, in particolare quelle friulana e tedesca, essendo quella slovena già tutelata da un altro recente provvedimento. Alla luce della nuova normativa la Regione, in accordo con le autorità scolastiche locali, si occuperà della gestione diretta dell'uso e dell'insegnamento del friulano e del tedesco nelle scuole materne, elementari e secondarie di primo grado.

● A pagina 10

DA OGGI 40% c'è quel che c'è
Dimensione sport
IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE IN VIA MILANO 21



Unabomber inafferrabile: piste a vuoto

Cadono i sospetti su uno studente trevigiano. Perquisizione anche in un albergo di Codroipo

Si precisano i contorni dell'identikit
Eppure il cerchio si stringe: utili le tracce della sostanza impiegata per gli inneschi

TREVISO L'inesco degli ordigni di Unabomber accomuna sei nuovi sospettati. I sei possibili bombaroli che vivono tra le province di Treviso e Pordenone. Negli otto anni d'inchiesta sono finiti nei faldoni delle varie procure i nomi di oltre 150 persone. Tutte uscite senza macchia. Ai sei nuovi sono arrivati gli investigatori del pool di agenti, guidati dal dottor Diego Parente, dopo che il terrosta del Nordest mise ordigni tra i generi alimentari del centro commerciale Continentale di Portogruaro. In questi anni di indagini gli investigatori hanno inserito milioni d'informazioni nei computer, puntando soprattutto su un elemento comune riscontrato nell'inesco dei vari ordigni. Un componente diventato una firma più del nitrato di potassio utilizzato come esplosivo e acquistabile ovunque. Gli analisti della polizia hanno cercato tutte le aziende che producono e trattano in Europa e in Italia questo elemento coperto dal riserbo. Quindi l'inizio della scrematura che ha consentito di individuare alcune aziende che utilizzano quel prodotto nel quadrilatero compreso tra Pordenone, Udine, Venezia e Treviso. Alla fine il

cerchio si è ristretto su due imprese che trattano l'elemento nella zona che si dipana tra Pordenone e Treviso. Un primo risultato fondamentale, comparso poi con tutte le persone di sesso maschile che con quelle aziende, direttamente o indirettamente, hanno avuto rapporti per acquistare o trattare il materiale d'inesco. Ecco allora che sono emersi i sei nomi dei nuovi sospettati. Sei esperti. Individui in grado di confezionare un ordigno simile a quelli utilizzati da Unabomber. Uomini di età compresa tra i trenta e quarant'anni. Per mesi i sei sono stati seguiti, controllati. Ma nulla è emerso a loro carico, nemmeno un piccolo elemento che potesse regalare agli investigatori la briciola di una traccia. Ma nonostante questo i sei rimangono a tutt'oggi i possibili Unabomber. La caccia al bombarolo si conferma difficile, nonostante ormai polizia e carabinieri abbiano individuato tutto di lui, dalle caratteristiche culturali all'età, dai disturbi psichici di cui soffre al rapporto difficile con la madre durante l'infanzia. Hanno persino il suo Dna. Manca la cosa essenziale, il suo nome. c.m.

PORDENONE Unabomber è inafferrabile. Non hanno prodotto esiti positivi le perquisizioni messe in atto la notte scorsa dalla polizia in diverse località delle province di Pordenone e Udine. Così come l'operazione condotta dalla procura di Treviso, che ha agito nei confronti di una persona sospetta, iscritta nel registro degli indagati, è, per ammissione degli stessi inquirenti «una pista come un'altra». Fra le perquisizioni eseguite, e coperte dal massimo riserbo, anche una a Codroipo, all'hotel Ai Gelsi, secondo quanto è trapelato. Ma anche questa senza esito. L'elenco delle persone indagate in Friuli Venezia Giulia, redatto dagli investigatori nel corso degli anni, è stato nuovamente passato in rassegna, sono stati verificati gli alibi e i sopralluoghi miravano a ricercare possibili tracce di un impiego di esplosivi. Ma, sempre fonti vicine alla procura, riferiscono che la comparazione del Dna di Unabomber (resa possibile dall'unico errore che, fino ad ora, gli sia stato riconosciuto, ovvero l'aver tranciato un pezzetto di nastro adesivo, recuperato da una bomba integra, con i denti e non con le forbici, e quindi l'aver lasciato tracce di saliva analizzate dagli esperti) con quello di alcuni sospetti, avrebbe scagionato tutti coloro che erano finiti nel mirino degli inquirenti. L'inchiesta, in sostanza, riparte nuovamente da zero confidando che una nuova imprecisione, un passo falso, un elemento chiave, consentano di risalire all'autore di ben 23 attentati. E' per

questo che gli investigatori pongono alcune delle loro speranze sulla possibilità che Unabomber ripeta il proprio copione. Solitamente, infatti, non ha mai deposto un solo ordigno. Accade due anni fa a Portogruaro, dove sostituì sia una confezione di uova che un tubetto di concentrato di pomodoro utilizzando la nuova e raffinata tecnica, ma accadde anche nella prima fase, quella dei tubi riempiti di chiodi e biglie di metallo e chiusi alle estremità. La merce esposta sugli scaffali del punto vendita di Porcia è stata e sarà sottoposta a capillari controlli da parte dei carabinieri dei reparti speciali del comando provinciale di Pordenone e dagli artificieri della questura di Trieste che hanno già utilizzato uno strumento a raggi X denominato Vidisco. Stamen dovrebbe arrivare nel Friuli occidentale un altro grande apparecchio simile a quelli installati negli aeroporti che dovrebbe consentire una accelerazione delle verifiche e, quindi, della bonifica del supermercato. L'iperstada di Porcia rimane chiusa anche oggi per consentire il controllo sugli scaffali ed escludere l'eventualità che un altro contenitore ospiti un ordigno. Se la misura cautelare decisa dalla procura della repubblica del Tribunale di Pordenone spiega il deserto tra le corsie e i banchi del punto vendita, è invece la paura a tenere lontana la gente dai grandi supermercati. Da

quando si è diffusa la notizia della nuova impresa di Unabomber, il folle che dal 1994 dissemina ordigni esplosivi nell'area compresa tra la provincia di Pordenone, quella di Treviso e quella di Udine, i consumatori prediligono i negozi di medie e piccole dimensioni per i loro acquisti. Sul fronte delle indagini prosegue l'esame degli elementi di prova, tanto che il Ris di Parma, l'unità speciale dell'Arma dei carabinieri che si occupa delle perizie di carattere scientifico, ha già fornito al pm Simone Purgato, titolare dell'inchiesta sul bombarolo, i primi elementi ricavati dai reperti raccolti nell'abitazione di Pamela Martinello, la giovane donna che aveva acquistato lunedì scorso un vasetto di crema al cioccolato e che si è salvata dalle conseguenze dell'esplosione dell'ordigno nascosto all'interno della confezione, solo grazie alla sua prontezza di riflessi. Secondo gli esperti il congegno era composto da un piccolo cilindro metallico della lunghezza di sei o otto centimetri e di un diametro compreso tra i due e i tre centimetri. La trappola esplosiva era formata da una minuscola batteria, forse una mini-stile, e un circuito elettrico fissato al coperchio del vaso che, producendo energia elettrica (forse è stato calcolato che l'attivazione del contatto sarebbe avvenuta al momento della rotazione del coperchio del vasetto) ha provocato l'esplosione. Questo è quanto trapela da fonti vicine alla procura, la quale peraltro mantiene uno stretto riserbo sull'attività investigativa in corso e rimane

in attesa delle relazioni tecniche vere e proprie che saranno elaborate solo alla fine di tutti gli accertamenti e delle analisi avviate dal Ris. Nessuna conferma, ancora, su possibili analogie riscontrate nell'ultimo ordigno con i reperti raccolti in occasio-

Dai tubi-bomba alla Nutella

Sacile (Pn): 3 feriti alla Sagra degli Osei. Esplose un tubo-bomba riempito con polvere da sparo e biglie di acciaio	Portogruaro (Ve): in un supermercato una confezione di uova viene disinnescata dagli artificieri
Pordenone: davanti alla Standa esplose un tubo bomba. Il giorno dopo succede lo stesso sul sagrato della chiesa di Aviano. Nessun ferito	Cordignano (Tv): un tubetto di pomodoro esplose tra le mani a una donna. La mano sinistra rimane spappolata
Azzano Decimo (Pn): esplodono due tubi bomba poco prima della sfilata dei carri di Carnevale. Danneggiate alcune auto	Rovereto di Piano (Pn): in un supermercato gli artificieri scoprono un ordigno all'interno di un tubetto di maionese
Pordenone: esplodono due ordigni	Motta di Livenza (Tv): un ordigno nascosto in un ceto esplose nel cimitero. Una donna rimane ferita gravemente
Lignano (Ud): sulla spiaggia scoppia un tubo-bomba. Ferito un bagnante	
Lignano (Ud): sempre sulla spiaggia esplose un tubo-bomba e ferisce gravemente al viso un carabiniere in pensione	

nutella

Il pm alla gente: state attenti al pericolo

«Solo la prontezza di riflessi della potenziale vittima ha impedito la sciagura»

L'artificiere Montagni: «Ordigni confezionati dallo stesso uomo? Bisogna attendere»
Il bombarolo è un esperto

PORDENONE «Non c'è dubbio che si tratti di un esperto, sempre che gli ultimi ordigni, la miniaturizzazione dei congegni esplosivi all'interno di piccoli contenitori come i lumini, i tubetti di maionese e concentrato di pomodoro, e il vaso di nutella, siano attribuibili alla stessa mano». Il colonnello Lucio Montagni che, da artificiere, ha assistito a magistrati nelle indagini su Unabomber fino all'ultimo tubo, quello abbandonato sul bagnasciuga di Lignano due anni fa, non si sbilancia. In parte perché il lavoro svolto è tuttora coperto da segreto istruttorio, e in parte perché non ha esaminato i reperti relativi agli ultimi ordigni, quelli che lui definisce «miniaturizzati». Non è quindi ipotizzabile se il responsabile sia lo stesso dei precedenti attentati, oppure se si tratti di un'altra persona. Quel che è certo per il colonnello, è che i tubi erano stati realizzati con molta attenzione, erano il frutto di un lavoro paziente e attento, elementi che definiscono

no Unabomber come «un tecnico raffinato». Lumini, tubetti, confezioni di uova, e ora vasetti, possono comunque essere l'opera di un'ulteriore evoluzione tecnica? «Potrebbe essere - concede Montagni -, ma affermarlo senza aver visionato le schede tecniche, il congegno, il tipo di esplosivo, sarebbe azzardato. E' una valutazione che deve essere fatta comparando gli ordigni e quindi valutando eventuali somiglianze tecniche e la complessità nella realizzazione. Non lo dice esplicitamente, ma il colonnello Montagni ritiene possibile l'avvio di una «nuova fase» per il bombarolo, riscontrabile appunto dal raffronto sulla tipologia degli ordigni che consenta di appurare proprio il grado di difficoltà, e quindi la realizzazione di un meccanismo migliore rispetto ai precedenti. Una sorta di sfida che Unabomber avrebbe ingaggiato con se stesso e la sua abilità, e con le forze dell'ordine che, fino a oggi, non l'hanno ancora individuato.

PORDENONE Le indagini. Oggi a Pordenone è previsto un vertice degli esperti dell'Arma di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia, secondo un piano di lavoro disposto dal comando carabinieri delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Perché un dato è certo: nonostante sia proseguita serrata la caccia a Unabomber, dopo l'esplosione del vasetto di Nutella in casa di Pamela Martinello, Unabomber è sempre una «prima rossa». La polizia avrebbe eseguito ieri tre sopralluoghi in abitazioni della Destra Tagliamento e almeno in altrettante nel Trevigiano. Va, però, riferito che nessuna di queste perquisizioni ha avuto valore di avviso di garanzia. Si sarebbe trattato di controlli eseguiti d'iniziativa dagli agenti, sul presupposto che le persone sottoposte alle verifiche abbiano avuto o abbiano ancora in qualche modo a che fare con armi o componenti di possibili ordigni. Gli esiti di tali perquisizioni, coincise in alcuni casi col sequestro

di materiale attinente all'inchiesta, sono stati definiti da ambienti vicini alle forze dell'ordine «buonini ma non buonissimi». Quanto ai carabinieri, sarebbero già stati ascoltati sessanta testimoni, per ricostruire nei minimi dettagli l'attentato di martedì sera. In tal senso, il procuratore della Repubblica del tribunale di Pordenone Domenico Labozzetta ha dichiarato che al momento non vi sono persone sottoposte a indagini dalla magistratura di Pordenone, «anche se ha aggiunto Labozzetta - le forze dell'ordine hanno dei sospetti su alcuni individui, come è normale che sia in un'indagine così lunga e complessa come quella su Unabomber». Si tratta di una lista di sospetti che ovviamente non tiene più conto dei nomi di coloro che sono già stati sottoposti alla comparazione del Dna con quello ricavato dal capello lasciato da Unabomber nell'uovo-bomba depositato nel 2000 al Continente di Portogruaro. Lo stesso Labozzetta ha dichiarato che «l'as-



Anche ieri il supermercato di Porcia dove è stato acquistato il barattolo di Nutella «esplosivo» è rimasto chiuso. E lo resterà anche oggi in attesa di una «bonifica» a fondo fra gli scaffali: si teme che ci siano altri prodotti manomessi da Unabomber.

senza della registrazione da parte delle telecamere dell'iperstada di Porcia - dove è stato acquistato il vasetto di Nutella - è un'importante occasione che è stata purtroppo mancata. Consigli alla popolazione, prevenzione nei luoghi maggiormente a rischio, modalità operative del criminale attentatore, evoluzione della sua folle strategia, accertamenti (soprattutto sul fronte delle indagini tecnico-scientifiche) di magistratura e forze dell'ordine: questi gli argomenti toccati ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Simone

Purgato, che rispose alle domande dei cronisti per tracciare il quadro «a caldo» della situazione determinata dall'ultimo attentato del misterioso bombarolo che da 8 anni imperversa tra Veneto e Friuli. Innanzi tutto, il magistrato ha voluto lanciare un appello ai cittadini, sottolineando come soltanto la prontezza di riflessi di Pamela Martinello abbia impedito che lo scoppio dell'altra sera provocasse seri guai fisici alla giovane donna. Ma un bambino (o un anziano), con ogni probabilità, non avrebbe reagito così pronta-

mente, liberandosi subito del vasetto sospeso. Perciò, occorre fare la massima attenzione e badare con cura proprio ai più giovani e ai familiari maggiormente avanti con gli anni. C'è anche da rilevare che le indagini, cominciate ormai nove anni fa, interessano ben tre procure (Pordenone, Udine e Treviso) e che questi uffici rimangono in stretto collegamento per consultazioni e riscontri. Prima, però, di pensare a un vero e proprio vertice tra magistrati, bisognerà attendere che siano stati attentamente vagliati tutti gli elementi relativi all'attentato del 23 luglio.

DALLA PRIMA PAGINA

Verso il 1949 mio padre, senza che mai svolgesse alcuna attività politica contro il regime jugoslavo, fu arrestato e condannato a tre mesi di lavori forzati. Non si è mai capito di cosa fosse accusato, fatto salvo che, pur parlando perfettamente croato, non volle mai rinunciare alla sua identità italiana mandando, ad esempio, mia sorella maggiore alla scuola italiana.

La famiglia abbandonò l'Istria (e la casa) nel 1955, con l'ultimo grande esodo. Arrivato in Italia non ha mai goduto dei benefici derivati dalla «qualifica di profugo». Venivano assegnati, secondo una precisa logica discriminatoria, solo a coloro che erano di prova-

ta fede anticomunista. Morale: imprigionato dai nazisti e dai comunisti, nemmeno la Repubblica italiana seppe accoglierlo. Un silenzio omertoso ha pesato su molti di questi strazianti tragitti degli italiani delle terre perdute. I governi di Roma, nel gioco diplomatico di un quadro internazionale estremamente mobile, hanno messo la sordina sulle sventure dei nostri connazionali colpiti. Il lungo contenzioso diplomatico con la Jugoslavia prima del 1954 per l'assegnazione di Trieste, nonché la frattura tra Stalin e Tito e la necessità di incidere sull'incrinatura del «blocco comunista», hanno fatto sì che calasse un velo sulle disgrazie italiane in Istria.

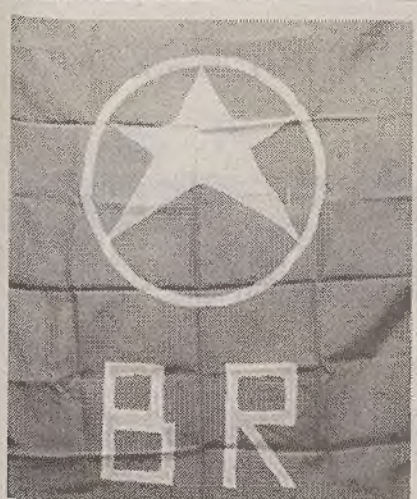
La destra si è invece abbeverata al dolore dell'esodo per far scordare le nequizie dello sciovinismo antislavo che hanno ispirato il regime fascista e che ha continuato a ispirare il rinvincismo neofascista giuliano. Le rivendicazioni esasperate, politicamente irrealizzabili, i toni nazionalistici fuori misura, hanno trovato aggio tra i sentimenti per la perdita subita. Il mantenimento di questo stato di mobilitazione permanente, il rilancio continuo della richiesta, ha bloccato ogni possibilità di dialogo, ha ghetizzato gran parte del mondo dei profughi facendoli diventare un prezioso serbatoio di voti a destra. La destra, in realtà, ha sempre mirato

al fatto che le rivendicazioni rimanessero inappagate in modo di poter contare sul risentimento: scatenare la fame senza mai appagarla. La sinistra, soprattutto quella di orientamento comunista, in una logica di puro schieramento politico, secondo una opzione ideologica che accendeva ogni lettura del regime comunista di Tito, ha completamente abbandonato gli esuli al loro destino di destra. Ha sacralizzato la divisione politica tra corpo elettorale di destra e di sinistra (il voto degli sloveni del Carso è «loro»), non ha saputo e voluto vedere le ragioni storiche sacrosante degli italiani fuggiti via dal «paradiso di Tito». La logica, negativa, è stata ancora una volta quella che ha guidato il cosiddetto internazionalismo comunista, in nome

del quale non si è voluto vedere come in realtà i nazionalismi più esasperati e ciechi dominavano la condotta dei paesi «fratelli». Questa infelice concatenazione ha inflitto una pena aggiuntiva a chi aveva perso tutto a causa della infelice guerra fascista e della falsa liberazione comunista. Per questo ha ragione Paolo Sardos Albertini quando afferma che la questione dei beni degli italiani che vivevano in Istria non può ritenersi chiusa. Chiusa l'ha mantenuta per lunghi anni la segreta complicità della politica, ma oggi, se Dio vuole, si profila l'Europa. Le leggi sulla «denazionalizzazione» varate da Zagabria e Lubiana, se danno titolo di risarcimen-

to per i cittadini espropriati dal regime comunista, ciò deve valere anche per gli italiani che hanno abbandonato le case di un tempo. Lo spirito che ispira tale proposta riguarda la nuova Europa: al di là dell'appartenenza nazionale, chi ha subito uno sproprio o è stato indotto ad abbandonare la propria casa, deve potersi vedere riconosciuto il malto. Appartiene all'Europa, se questa è l'aspirazione della Croazia e della Slovenia, comporta dividerne le prerogative e i doveri. La visione che Sardos Albertini offre di Lubiana e Zagabria tradisce però anche vecchi cliché e pregiudizi nazionalistici. La lettura che fa dell'introduzione delle leggi di «denazionalizza-

zione» come risultante del diktat del Fondo Monetario e di altri organismi internazionali, o il gioco di vendere gli immobili in tempo degli italiani e amici compiacenti piuttosto che ai vecchi padroni, conferisce agli interlocutori d'oltre confine una perfidia degna di altri tempi. Senza togliere alla politica la giusta dose di realismo, mi pare che in questo modo non si incoraggi la giovane democrazia slovena e croata, ma si rinfocola un vecchio pregiudizio nazionalista italiano secondo il quale i popoli balcanici «ragionano» solo attraverso rapporti di forza. Se così fosse, non mi pare un buon vaticinio per l'Europa del dialogo che credo tutti agogniamo. Marco Coslovich



Blitz della Digos ordinato dai magistrati bolognesi che si occupano dell'assassinio del professor Biagi. Nel mirino l'area antagonista dell'estrema sinistra

Nuove Br: pista a Nordest, indagati 5 veneti

Al setaccio le abitazioni di tre padovani e due veneziani. Sequestrato molto materiale

Una lunga e minuziosa perquisizione nella casa di un uomo a Precenico

L'inchiesta tocca il Friuli

UDINE Tocca anche il Friuli l'inchiesta della magistratura di Bologna sull'omicidio del professor Marco Biagi. La Procura ha firmato una serie di perquisizioni che sono scattate mercoledì e che hanno interessato diverse province fra cui, appunto, quella di Udine. In Friuli gli agenti della Digos sono piombati a Precenico, nella Bassa friulana, nell'abitazione di un personaggio, ritenuto dagli inquirenti fortemente sospettato di sapere qualcosa del brutale assassinio del professore bolognese, giurista e collaboratore del ministro del Lavoro Roberto Maroni. Una ventina in tutto le perquisizioni scattate in Friuli, Veneto e Emilia Romagna alla ricerca di qualche elemento utile a confermare l'ipotesi terroristica, l'ombra delle Br o dei Nuclei territoriali antiamperialisti dietro l'omicidio del docente universitario. Il riserbo sulla vicenda è assoluto.

guarda il filone friulano. Nell'abitazione del friulano, infatti, non sarebbe stato trovato alcun documento ritenuto di un certo interesse.

Non è stato possibile sapere se si tratti di un personaggio legato in qualche modo ad ambienti di estrema sinistra come lo sono, invece, molte delle altre

persone che contemporaneamente hanno subito la perquisizione nelle altre province. Si tratta di militanti comunisti, di vecchi iscritti ad Autonomia operaia, insegnanti, operai, lavoratori con idee ben precise e forti convinzioni. L'appartenenza politica dei soggetti nei confronti dei quali è scattato il blitz della Procura di Bologna ha portato le indagini sulla pista del terrori-

simo e rispunta l'ombra delle Brigate rosse e dei Nuclei territoriali antiamperialisti, gli Nta. Nell'abitazione del friulano, comunque, non sarebbe stato trovato il benché minimo riferimento a gruppi sovversivi.

A coordinare le varie inchieste venete sul terrorismo sarà la procura di Venezia, dove oggi il Pm di Padova Paola Camerani ha trasmesso il fascicolo aperto sabato scorso dopo l'invio al Mattino di Padova di una risoluzione degli Nta che lascia presupporre la nascita di una nuova cellula eversiva intitolata a Stefano Ferrari, il brigatista della Walter Alasia ucciso nel 1982 a Milano. Lo ha disposto il procuratore generale di Venezia Ennio Fortuna in attuazione della nuova legge sul terrorismo, che indica nella procura capoluogo di regione la competenza delle indagini in materia.

L'annuncio vertice tra i vari magistrati veneti impegnati nella lotta al terrorismo slitterà invece a settembre a causa dell'assenza di alcuni sostituti per ferie. Il Pg, intanto, ha già contattato alcuni procuratori per coordinare meglio le indagini, stabilendo che, dopo i primi accertamenti urgenti, i fascicoli siano inviati a Venezia, dove ad occuparsi di terrorismo sono il procuratore Vittorio Borracetti e i sostituti Michele Dalla Costa e Felice Cas-

PADOVA La Procura di Bologna, impegnata nella ricerca degli assassini di Marco Biagi e dei fiancheggiatori delle Brigate rosse, ha indagato tre padovani: il reato ipotizzato nei loro confronti è il 270-bis, l'associazione con finalità di terrorismo e di eversione. Nel decreto firmato dal pm Paolo Giovagnoli non è citato alcun episodio criminoso specifico: la perquisizione delle loro abitazioni, eseguita di buon mattino dalla Digos, si è conclusa con il sequestro di computer, floppy disk, documenti, fogli dattiloscritti e cellulari.

Altri due indagati sono invece veneziani. Gli inquirenti hanno sequestrato ieri ingente materiale, dopo il blitz della Digos che ha compiuto una serie di perquisizioni anche in Veneto. I destinatari padovani dei provvedimenti sono due uomini e una donna, tutti residenti a Padova, di età compresa tra i 36 e i 45 anni: l'operaio D.B., che lavora in una fabbrica metalmeccanica; il tecnico editoriale C.L., attualmente in vacanza e perciò (a differenza dei compagni) irreperibile; la maestra elementare R.S., trevigiana di nascita.

Massimo riserbo c'è invece ancora sui due veneziani. Ad occuparsi di un passato militante nell'estrema sinistra è una serie di precedenti penali legati a inchieste sull'eversione rossa. Il lessico investigativo li annette all'area dell'«antagonismo sociale



Il portico di Bologna nel quale Biagi, nei pressi della sua abitazione, fu ucciso dalle Br.

estremo» ma essi stessi precisano natura e finalità del loro impegno politico in una nota, diffusa attraverso il difensore, l'avvocato Carlo Covi. I tre, sedicenti «militanti comunisti», definiscono «ingiusto sotto diversi profili» il provvedimento giudiziario che «colpisce, senza minimamente motivare e genericamente collocando nel tempo, attività che dedicano la loro esistenza alla lotta per la difesa dei lavoratori».

Per gli indagati, insomma, si tratta di un «atto

persecutorio che colpisce chi dimostra maggiore determinazione nella lotta contro il Governo di Destra» in coincidenza con in conflitti sociali e sindacali in difesa dell'articolo 18 e dei diritti del mondo del lavoro: «Se coloro che sono impegnati nella costruzione degli scioperi generali, non ultimo quello previsto per ottobre, sono perseguitati come terroristi» conclude lo scritto «allora bisogna denunciare pubblicamente questa attività inquisitoria rappresenta un chia-

ro tentativo di delegittimare la mobilitazione di tutti i lavoratori». Ma quali sono i fatti - di epoca anteriore o prossima al 18 luglio - precisa il pm - contestati ai tre «comunisti»? O almeno, in quali ambito delittuoso muove l'indagine che li riguarda? Non è dato ancora di saperlo.

Da Bologna a Padova, po-

danti il terrorismo di matrice anarchica e marxista-leninista - è visibilmente irritato dalle modalità prescelte e annuncia l'immediato ricorso al Tribunale del riesame. Poi l'affondo: «Ho fondati motivi per ritenere che a giustizia e verità non si arrivi sparando nel mucchio e che le più elementari regole e garanzie del nostro diritto impongano indizi circostanziati prima di entrare nelle case dei cittadini».

Le perquisizioni hanno toccato anche il Friuli e Trieste. Le prime hanno avuto conferma senza altri particolari. Al contrario il questore di Trieste Natale Argirò ha smentito che nella città giuliana si sia svolta qualsiasi attività della Digos o di altri organismi investigativi collegata all'inchiesta sull'omicidio di Marco Biagi. Certo è che il gruppo di 40 superpoliziotti che investigano sull'uccisione del docente universitario, consulente del ministro Maroni, non sta operando in questo momento nel Triveneto. Al contrario le indagini sono affidate alle varie Digos. Si ha l'impressione che l'azione investigativa e le perquisizioni non puntino su singole persone o gruppi eversivi ma piuttosto siano tese a esercitare una pressione a largo raggio. In un verso per raccogliere dati e informazioni comunque preziose; nell'altro per bloccare o far slittare qualche azione violenta ritenuta imminente o probabile in quest'area.

Filippo Tosatto

Si rafforza l'ipotesi di una escalation terroristica. I Nuclei territoriali antiamperialisti si sarebbero radicati in modo capillare nel Triveneto

Con una e-mail le Br chiamano alle armi gli Nta

Nel messaggio inviato a una televisione privata lombarda un esplicito invito all'«azione»

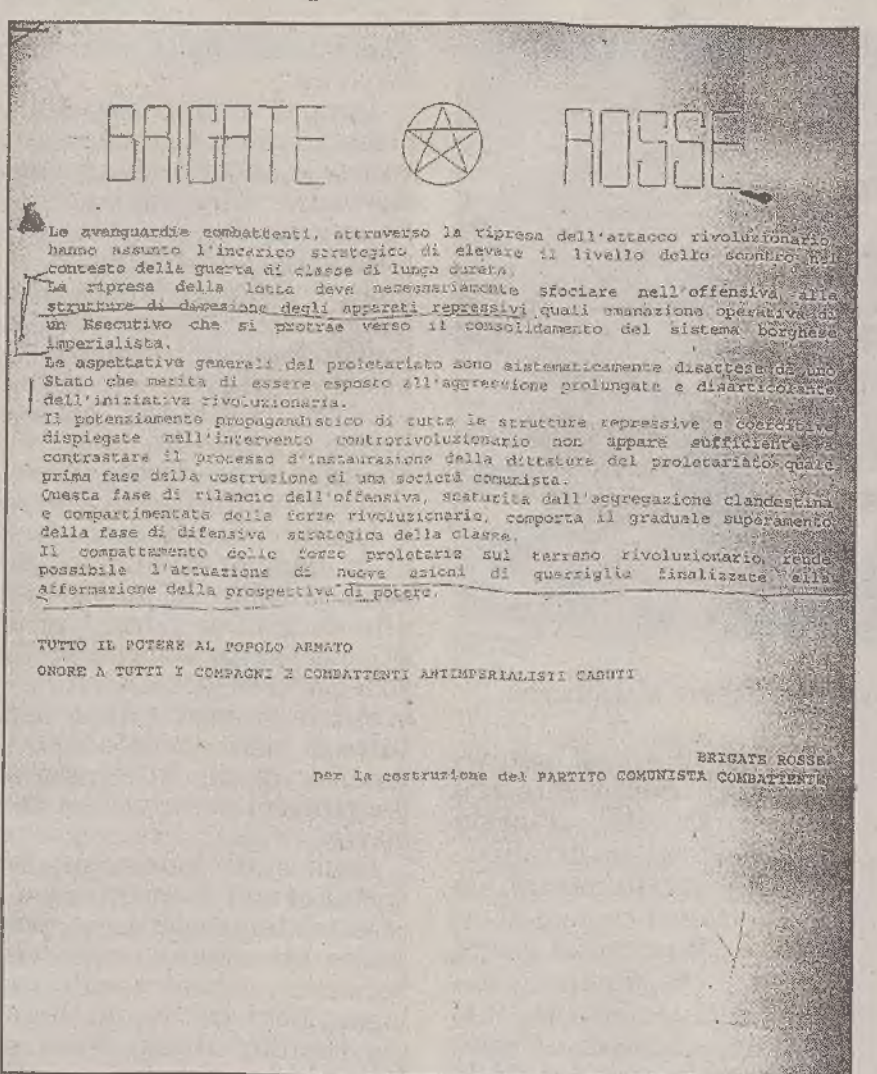
ROMA Un messaggio Br via e-mail a un'emittente privata lombarda riapre, al di là di ogni fosca previsione, l'incubo terrorismo. Ritenuto attendibile, il messaggio è una sorta di chiamata alle armi per gli Nta, i Nuclei territoriali antiamperialisti considerati dai servizi segreti uno dei gruppi più pericolosi nell'insieme delle cellule del Partito comunista combattente perché intensamente sia con le vecchie Br che con il terrorismo internazionale oltre che, secondo alcune procure, nutrirsi di un'ideologia autonomista come l'Eta spagnola o la Real IRA irlandese. A quanto si sa, gli Nta finora non hanno ucciso ma il loro livello di preparazione militare e il consenso di cui godrebbero sul territorio, il Nordest, li rendono una minaccia.

«Intendiamo comunicare che i messaggi a supporto cartaceo recentemente recapitati a varie aziende intestati a Brigate rosse non ci appartengono. Accettiamo il messaggio dei gruppi Nta e li invitiamo all'azione», questo il testo dell'e-mail lasciata nella posta elettronica di Rete 65, tv di Gornate Olona, in provincia di Varese. Il testo segue a uno analogo, spedito il 4 luglio, contenente minacce contro l'allora ministro dell'Interno Claudio Scajola e contro il direttore del Tg4 Emilio Fede. Se sul primo messaggio c'era stato qualche dubbio, quello di ieri è ritenuto autentico, oltre che bene informato. Tanto da distinguere nella sostanza fra i volantini firmati Br spediti il 15 luglio alla Zanussi (multinazionale pordenonese) di Forlì e il documento degli Nta mandato sabato scorso alle redazioni del Mattino di Padova e della Gazzetta per il mezzogi-

no. Il fatto è che da tre anni, da quando cioè fu ammazzato a Roma Massimo D'Antona, consulente dell'allora ministro del lavoro Antonio Bassolino, le indagini di polizia giudiziaria e il lavoro di intelligence portano in Veneto. Senza alcun costrutto, per la verità, o meglio con piccoli lampi di luce nel muro di omertà con il quale il terrorismo ha saputo circondarsi dopo la ritirata strategica seguita, una decina di anni fa, all'omicidio di Roberto Ruffilli in Romagna.

Morto D'Antona, alla procura di Roma furono prospettati due filoni di indagini: uno verso il Veneto, alla ricerca di una mente, l'altro a Roma e verso sud, alla ricerca del gruppo di fuoco e dei fiancheggiatori. La stessa analisi è stata fatta dopo l'assassinio di Marco Biagi, in primavera a Bologna.

Nessuna delle ipotesi è caduta, considerato che pochi giorni fa, il 23 luglio, il giudice delle indagini preliminari Oreste Lupacchini ha rifiutato l'archiviazione per Alessandro Geronzi, presunto teo-



Volantini Br tornano a riempire gli archivi degli inquirenti.

Il Comitato per l'ordine e la sicurezza vara le misure per proteggere i possibili bersagli del terrorismo

Scorte, Pisanu mette in moto l'Ucis

ROMA Scorte: da oggi si cambia. Per evitare un altro caso Biagi. Sarà il Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, convocato dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, a valutare gli interventi necessari per rendere operativo, nel più breve tempo possibile, l'Ucis, il nuovo ufficio scorte, creato dall'ex ministro Claudio Scajola dopo l'uccisione del professore bolognese. Le nuove disposizioni, come ha annunciato ieri lo stesso Pisanu, terranno conto delle indicazioni arrivate dal Copaco (il Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti).

La vicenda Biagi, rileva la Copaco nelle sue valutazioni sulla Relazione Sorge, dimostra «quanto sia necessario un mutamento di sistema, una comunicazione diretta e un collegamento più efficace tra organi di intelligence e organi di polizia». Il Comitato, in particolare, richiamava l'attenzione del Governo «sull'assoluta necessità che le informazioni e le analisi elaborate dall'intelligence e dalla polizia di prevenzione siano sempre più puntuali e tempestive, ma soprattutto sulla necessità che di esse si tenga conto nella scelta del-

le persone da proteggere, nelle modalità della protezione e nella conseguente attività delle forze di polizia. E' urgente che ciò avvenga, senza zone d'ombra, senza burocratismi». Esattamente quello che è mancato per il caso del consulente del ministero del Lavoro ucciso nel marzo scorso.

L'Ucis, secondo il Copaco, «può e deve divenire lo strumento istituzionale per un raccordo costante ed efficace tra intelligence, polizia di prevenzione e attività operative, purché siano nettamente ed inequivocabilmente individuati i livel-

li di competenza e le forme concrete di partecipazione e responsabilizzazione delle autorità nella protezione delle persone a rischio».

E il Comitato che si riunirà oggi al Viminale, spiegherà al ministero, si soffermerà in particolare sulla necessità di rendere subito operativo l'Ucis, inteso proprio come organismo di raccordo tra l'attività di intelligence e le attività operative ai fini dell'assegnazione delle misure di protezione individuale. All'ordine del giorno anche i criteri di individuazione degli obiettivi a rischio terrorismo e criminalità organizzata.

Nuovo colpo all'organizzazione eversiva Atene, nella rete della polizia uno dei militanti irriducibili del gruppo «17 Novembre»

ATENE Ennesimo arresto tra le fila del gruppo terroristico greco «17 novembre». E' stato arrestato a Glyfada, presso Atene, Patroklos Tselentis, 42 anni, che usava i nomi di battaglia Alekos o Tenias (il «cinefilo»). Alekos avrebbe partecipato agli assassinii dell'editore Nikos Momferatos e del suo autista nel 1985, e dell'industriale Dimitris Aggelopoulos nel 1986, ad attentati dinamitardi e a rapine. Tselentis, considerato uno dei «duri» del gruppo sarebbe stato reclutato nel 1983. La polizia non ha ufficialmente confermato finora l'arresto.

Il nuovo arresto segue di pochi giorni quello di Pavlos Serifis, detto Nikitas o Vangelis, che fece parte del commando di 17 Novembre che uccise il capo della Cia in Grecia Richard Welch, nel 1975, primo attentato dell'organizzazione.

Secondo la polizia, Serifis, 46 anni, è un membro storico del gruppo terroristico, che conosce tutte le attività di «17 Novembre» dalla sua fondazione, e ogni tanto riceveva somme di denaro dalle casse dell'organizzazione. Oikonomou ha detto che Nikitas ha respinto le accuse. Oikonomou ha detto che il presunto terrorista «partecipò insieme ad altri membri di 17 Novembre all'assassinio del capo della Cia ad Atene Richard Welch il 23 dicembre 1975». Informazioni di stampa riferiscono che Serifis smise a un certo punto di compiere attentati perché alla fine degli anni Settanta rimase ferito in un incidente stradale, perdendo l'uso di un braccio.

Le indagini segnano intanto un'altra scoperta: quella di un appartamento usato in passato dai terroristi a Salonicco, dove furono portati i razzi rubati nel 1989 alla caserma di Sekouros. L'appartamento fu affittato da Christodoulos Xirios, uno dei membri del gruppo arrestati. In quei locali sarebbe stata scattata la foto dell'arsenale, della bandiera con stella cinese punte e i poster di Karl Marx e Ernesto Che Guevara che per molti anni fu l'unica fotografia diffusa da «17 Novembre».

IL PICCOLO

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
 Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
 Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebbiani. **Attualità:** Baldovino Ugazio (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumano, Fabio Cuscuti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Giordano, Mauro Manzoni, Cultura: **Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Murolo (vice), **Religione:** Roberto Degazzi (vice), Roberto Carvella (vicecaporedattore), **Scienze:** Pierluigi Sabotti (vice), Claudio Erni, Corrado Barbieri, Paolo Belsi, Arianna Bortone (segretaria), **Giustizia:** Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, **Libri:** Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, **Giornalismo:** Roberto Covas (responsabile), **Arte:** Franco Fenu (vice), Guido Barrella, Roberto Mizio, Luigi Turci, **Monfalcone:** Fabio Malacra (responsabile), **Sindacale:** Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belsi, Guido Carvella, Enrico Tommaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Mihaila Forani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valitutti.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810393 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, tre mesi € 127, tre mesi € 66 (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (chèque numeri settimanali) annuo € 182, tre mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arrivati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTER-** NET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20bis legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KM 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
 Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
 PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (fotografici e dati prestabiliti € 262,00) - Finanziaria € 382,00 (fotografici e dati prestabiliti € 470,00) - R.P.O. € 190,00 (fotografici e dati prestabiliti € 247,00) - Finestra (la pag. 1 mod.) € 2.892,00 (fotografici e dati prestabiliti € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fotografici e dati prestabiliti € 390,00) - Necrologio € 330,00 (fotografici e dati prestabiliti € 430,00) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 25 luglio 2002 è stata di 53.050 copie. Certificato n. 4599 del 26.11.2001

Responsabile trattamento dati: PAOLO PALOSCHI

Un velivolo proveniente dalla Germania si è girato su sé stesso quando era già a terra e a velocità ridotta. Lo scalo siciliano in stand-by per mezz'ora

Airbus fuori pista, attimi di panico a Catania

Nessun ferito tra i 348 passeggeri. A Rieti aliante perde quota e finisce contro il monte: morto il pilota

**24 ore di sciopero
Ferrovieri, stop
fino alle 21
Viaggi regolari
solo in Sicilia**

ROMA Treni fermi per 24 ore fino alle 21 di questa sera per uno sciopero indetto dai sindacati di categoria per tutto il personale del gruppo Ferrovie. Dallo sciopero sarà esclusa la Sicilia dove, a seguito dell'incidente ferroviario, i sindacati hanno deciso di trasformare la protesta in una giornata di solidarietà nei confronti dei familiari delle vittime. Nell'isola, quindi, in tutti gli impianti ferroviari verranno osservati cinque minuti di silenzio, dalle 10.55 alle 11, e i lavoratori devolveranno una quota di salario, pari a due ore di lavoro, ai familiari dei ferrovieri caduti sul lavoro.

I dipendenti degli uffici e delle officine del resto d'Italia, invece, incroceranno le braccia per tutta la giornata, mentre gli addetti alla circolazione dei treni e delle navi traghetto FS si fermeranno fino a questa sera. Saranno, in ogni caso, garantiti i servizi minimi.

CATANIA Un Airbus della LTU, proveniente da Düsseldorf e noleggiato da un tour operator, con circa 348 persone a bordo, incluso l'equipaggio, è uscito fuori pista dopo l'atterraggio nello scalo catanese di Fontanarossa. Nessuna conseguenza per i viaggiatori, che in nessun momento hanno avvertito situazione di pericolo. Dopo la sciagura ferroviaria di Rometta, questo principio di emergenza riporta alla ribalta il sistema dei trasporti in Sicilia, provocando disagio e sconcerto tra quanti operano nel settore.

Quanto è avvenuto nello scalo catanese, tuttavia, non mette in discussione l'efficienza dei controlli, essendo riconducibile ad una errata manovra.

Ieri vi è stato poi a Rieti un altro incidente aereo, con un morto, quando un aliante è andato a schiantarsi contro un monte, durante le prove del Campionato di volo a vela al quale partecipano anche militari di sette nazioni.

L'incidente è avvenuto quando, conclusa la fase di rullaggio, l'aereo era in prossimità della bretella di uscita dalla pista principale e che immette nei parcheggi dell'aerostazione. L'incidente ha provocato una rotazione dell'Airbus, che si è posto trasversalmente sulla pista, essendo finito con il ruotino sulla striscia erbosa nelle vicinanze della bretella.

A bordo non si sono registrate scene di panico, perché tutti sapevano di essere

già a terra e per la velocità ridotta. L'Airbus è stato rimorchiato dai trattori di scalo e trasferito nella zona degli hangar, per essere sottoposto a controllo dai tecnici. Fonti aeroportuali hanno precisato che lo scalo di Fontanarossa non è mai stato «tecnicamente» chiuso e che i voli sono rimasti in stand-by, in attesa di atterrare o decollare, per circa mezz'ora. Le stesse fonti hanno definito l'incidente «di scarsa rilevanza», sostenendo che non ha influito sul traffico aereo.

Ieri intanto l'Enav ha riportato l'aeroporto di Fiumicino in categoria 2, mentre il ministro Lunardi ha deciso di consentire voli a vista a Linate solo ai piloti abilitati al volo strumentale. Nella sciagura aerea di

Rieti ha perso la vita Andrea Gnesutta, 36 anni, di Milano, iscritto al Campionato promozione che, assieme alla Coppa Velino, l'Aeroclub di Rieti ha organizzato in occasione dei primi Campionati Europei di volo a vela per piloti militari di sette Paesi. L'aliante di Gnesutta è finito contro il Monte Coccodrillo.

La partenza dall'aeroporto di Rieti dei partecipanti alle gare era avvenuta tra le 11 e le 13.30. L'incidente è accaduto intorno alle 14.30. Gli abitanti di Vazia hanno visto che l'aliante sorvolava a bassa quota Colle Alario, a circa mille metri di altezza. Quando i soccorritori, intorno alle 15, hanno raggiunto il relitto dell'aliante, Gnesutta era già morto.



A Catania un Airbus è uscito di pista. Nessun ferito tra i 348 passeggeri. A provocare l'incidente è stata forse una manovra errata compiuta dal pilota a fine rullaggio.

La relazione dell'Agenzia nazionale di sicurezza evidenzia l'errore umano del conduttore del Cessna tedesco e una «catena perversa di fattori»: equivoci nelle comunicazioni, scarsa visibilità e segnaletica insufficiente

A Linate il pilota svedese del Boeing riuscì a evitare l'aerostazione



Un'immagine dell'incidente aereo di Linate.

ROMA L'errore umano del pilota del Cessna tedesco seguito dall'innescarsi di «una catena perversa di fattori».

Fu questo, l'8 ottobre scorso, a provocare l'impatto sulle piste di Linate tra l'MD 87 della svedese Sas e il velivolo privato. E nell'incidente che costò la vita a 118 persone nessuna responsabilità è ascrivibile al comandante dell'aereo di linea che, al contrario e «dimostrando un comportamento altamente professionale», nei dodici secondi successivi al primo urto fece l'impossibile per evitare la catastrofe.

Sono queste le conclusioni

raggiunte dall'Agenzia Nazionale di sicurezza al volo nella seconda e penultima relazione sul disastro avvenuto nell'autunno del 2001 allo scalo milanese.

Il documento di 128 pagine è stato presentato ieri alla stampa. E la ricostruzione al computer della dinamica dei fatti mostra con evidenza che l'incidente avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori. Soltanto un'ultima, disperata manovra del pilota del Boeing impedì infatti che l'aereo si schiantasse sull'aerostazione passeggeri e su altri aerei in parcheggio.

«La causa prima dell'incidente», ha spiegato il portavoce dell'Ansv, il comandante Adalberto Pellegrino - va sicuramente ricercata nell'errore del pilota del Cessna che ha imboccato un raccordo proibito. A questo è seguita una catena perversa di fattori che si sono sovrapposti: equivoci nelle conversazioni terra-bordo-terra, le condizioni di bassissima visibilità, la segnaletica aeroportuale non conforme ai requisiti internazionali Icao. Inoltre il radar di terra non funzionava. «Una mancanza», ha detto Pellegrino - che avrebbe dovuto essere

surrogata da una speciale procedura di rullaggio che non venne attuata». A illustrare la dinamica dell'incidente è stato invece Giancarlo Cagnoni, comandante incaricato dall'Ansv di compiere l'inchiesta tecnica. «Subito dopo l'impatto e nell'estremo tentativo di far decollare l'aereo», ha dichiarato Cagnoni - il pilota svedese ha dato correttamente tutto motore, spostando le manette in avanti. Fallito il tentativo, presumibilmente per l'ingestione da parte del compressore dei detriti prodotti dall'impatto, «dopo circa 10 secondi di volo e una quota massima raggiun-

ta di 35 piedi (115 metri) l'aereo è ricaduto sulla pista con un'alta velocità residua e senza il carrello destro». A questo punto, ha aggiunto l'esperto, «il pilota ha avuto la prontezza di ridurre il motore, agire sui freni e azionare le leve del reverse». Le conchiglie del motore sinistro si sono aperte contribuendo a diminuire l'imbarcata che alla fine ha spostato di circa 45 gradi a destra la prua del velivolo. Il Boeing ha così terminato la corsa contro il deposito smistamento bagagli innescando l'incendio ma evitando l'aerostazione passeggeri. Natalia Andreani

Presentato a Palazzo Chigi ai rappresentanti di Regioni, Province e Comuni il piano per «aiutare» i milioni di italiani che «invaderanno» le autostrade

Esodo estivo, misure eccezionali per la sicurezza

Migliaia di uomini e mezzi, severi controlli della velocità. Cantieri chiusi nella Salerno-Reggio

Treno, indagini concentrate sulla staffa del binario

MESSINA Nessuno è ancora indagato per il deragliamento del treno Messina-Palermo, ma le indagini finora si concentrano sulla staffa del binario che sarebbe stata messa a posto dopo il deragliamento. Lo ha confermato ieri il vice capo della squadra mobile di Messina Gaetano Bonaccorso. I periti hanno compiuto dei test per accertare una sfasatura dell'allineamento delle rotaie dovuta all'assenza o al cedimento di un giunto. «La staffa sul giunto? Certamente non era idonea». Lo ha detto il prof. Giorgio Diana, perito del pubblico ministero nelle indagini sul disastro ferroviario di Rometta Mare. Alla domanda se la staffa sia uno strumento di intervento provvisorio, il prof. Diana ha risposto: «potrebbe essere così. Il perito tornerà oggi a Rometta per concludere gli accertamenti: «domani (oggi ndr) - ha detto - avremo finalmente un quadro più chiaro». Intanto il ministro Lunardi ha ribadito che il governo ritiene prioritario il tema della sicurezza ferroviaria. «Fin dal nostro insediamento abbiamo considerato il tema sicurezza in modo molto concreto - ha detto Lunardi - individuando gli interventi cui destinare le risorse della Finanziaria 2002. Infatti nel primo addendum al contratto di programma 2001/2005 sono previsti per l'intera rete 630 milioni di euro per il piano straordinario di revisione della rete, 555 milioni di euro per interventi di miglioramento delle tecnologie asservite alla sicurezza della circolazione, 370 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria».

ROMA Impiego di uomini e mezzi senza precedenti, che non escluderà il coinvolgimento di numerose associazioni di volontariato di Protezione civile, oltre all'utilizzazione di sofisticati strumenti per il controllo della velocità che non si limiterà al tradizionale autovelox.

Sono questi, in sintesi, i contenuti di un piano per la sicurezza su strade e autostrade in vista del grande esodo estivo, presentato oggi a Palazzo Chigi ai rappresentanti di Regioni, Comuni e Province dal capo della Polizia, alla presenza, tra gli altri, del Presidente del Consiglio, del ministro Lunardi e di Guido Bertolaso, responsabile per la Protezione civile.

Il piano, che sarà illustrato oggi da Berlusconi nel corso di una conferenza stampa, prevista in un primo momento nel primo pomeriggio di ieri e poi rinviata, prevede anche servizi di assistenza agli automobilisti nei punti di sosta e negli autogrill, mentre per il tratto autostradale Salerno-Reggio Calabria, tra i più a



Quest'anno l'esodo estivo dovrebbe essere più sicuro.

rischio, dopo un'altra riunione svoltasi ieri con la prefettura di Salerno, è stato deciso che nel corso dei week-end i cantieri saranno temporaneamente chiusi. Da parte delle autonomie locali è giunta la richiesta di un coordinamento tra i diversi interventi che le veda coinvolte. Il Presidente della conferenza delle Regioni, Enzo Ghigo, ha tra l'altro

posto l'accento «sull'incredibile costo sociale legato agli incidenti stradali; si parla di diverse migliaia di miliardi di lire» (quelli mortali - è stato detto nel corso dell'incontro - nei primi 23 giorni di luglio sono diminuiti del 6,3 per cento) e ha sottolineato l'importanza di un'azione di coordinamento che le Regioni, per parte loro, potranno garantire soprattutto

nel campo della protezione civile.

Sempre a proposito dell'ormai imminente esodo estivo per le vacanze di agosto, che vedrà milioni di macchine muoversi soprattutto da nord verso sud attraverso il nodo di Bologna le autorità di Governo, i rappresentanti delle forze dell'ordine, della società Autostrade e degli enti di soccorso hanno messo a punto un piano di emergenza per fronteggiare situazioni difficili. Gli esperti hanno individuato i giorni di maggior rischio, in cui sono previste le punte più alte di traffico. Una Unità di crisi è stata istituita presso il Centro Operativo Autostrade e sarà attiva per tutto il periodo di allertamento, quale riferimento per ogni intervento di emergenza.

Sono stati inoltre predisposti centri di smistamento di contenitori d'acqua potabile presso i depositi della Società Autostrade di Bologna, Modena, Imola, Reggio Emilia, Altidoro, Forlì e Rimini, da distribuire agli automobilisti solo in caso di soste prolungate.

IN BREVE

Taormina: «Mai parlato di un supertestimone»

La famiglia Franzoni: «Denunceremo chi specula sulla morte di Samuele»

MONTECATO VALLESE La famiglia Franzoni si dissocia completamente dalla pubblicazione delle foto annunciate dal settimanale Panorama nel numero in edicola oggi, che sono «fuoriuscite senza alcuna autorizzazione da parte della stessa»: lo precisa Ilaria Franzoni, coordinatrice dell'ufficio stampa della sorella Annamaria, comunicando di aver incaricato l'avv. Daniele Bertaggia di intraprendere le vie legali contro l'autore delle foto «al fine di ottenere l'inibitoria ad ogni ulteriore uso e abuso».

Intanto l'avvocato Taormina smentisce una dichiarazione a lui attribuita sempre dallo stesso settimanale: «Non ho mai parlato di un testimone chiave in grado di scagionare Annamaria, ma di più testimoni che potrebbero fornire indicazioni interessanti».

Si presenta alla polizia l'agente di turismo scomparsa con i soldi delle caparre dei clienti

CHIAVARI Si è presentata spontaneamente al Commissariato di Polizia di Chiavari l'agente di viaggi di Carpi (Modena), scomparsa da lunedì scorso con i soldi delle caparre per le vacanze pagate da decine di clienti. La titolare dell'agenzia di viaggi «Orbis Tour», una donna di 55 anni, è ospite di parenti nella cittadina della riviera ligure. Di fronte ai poliziotti, la commerciante avrebbe giustificato la fuga con la difficile situazione economica in cui si trova, confermando però di non aver voluto far perdere definitivamente le sue tracce. La necessità di far fronte a pesanti debiti, però, l'ha portata ad allontanarsi con i soldi dei clienti: secondo i primi accertamenti, la donna si sarebbe appropriata di circa 40 mila euro.

Donna con sfratto esecutivo minaccia di darsi fuoco. Palazzo evacuato, gli inquilini manifestano solidarietà

MILANO Una donna, che ha subito uno sfratto esecutivo, ha gettato della benzina su un pianerottolo della palazzina in cui abitava, senza conseguenze per lei e per gli altri. E stata una vicina di casa a telefonare al 119. L'intero stabile è stato evacuato e la zona è stata isolata. In serata la situazione si è risolta per il meglio: Domenica Pizzolante ha terminato la sua protesta. Tuttavia, inquilini dello stabile hanno contestato le forze dell'ordine insieme a un gruppo per il Coordinamento per il diritto alla casa del quartiere.

Lecco, sale su un gommone per un giro sul lago e perde un piede tranciato dall'elica del motore

DERVIO Momenti terribili per un uomo che nel pomeriggio di ieri si è visto amputare un piede mentre stava salendo su un gommone. L'incidente è avvenuto al largo della costa di Dervio (Lecco). Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, l'uomo si stava appressando a salire sul natante di un amico quando con il piede ha urtato inavvertitamente l'elica del motore. L'arto è stato maciullato ed è caduto in acqua. L'uomo ha subito una forte emorragia e le sue condizioni sono piuttosto gravi.

Blitz della Guardia di finanza nella sede dell'Agenzia olimpica che gestisce i fondi del governo. Gli inquirenti sospettano un articolato giro di appalti truccati

L'ombra delle tangenti sulle Olimpiadi di Torino 2006

TORINO Anche le Olimpiadi del 2006 finiscono nella grande inchiesta sugli appalti truccati aperta mesi fa dalla Procura di Torino, che solo la scorsa settimana ha ordinato l'arresto di 11 persone e ha portato a un centinaio il numero degli indagati.

Fra ritardi e zuffe ci mancava solo questa: un blitz della Guardia di Finanza nella sede dell'Agenzia olimpica che fa da braccio operativo dei Giochi, gestisce i fondi ed è sotto il diretto controllo del governo, da cui discende la nomina del direttore generale Domeni-

co Arcidiacono. La visita agli uffici di galleria San Federico fa parecchio rumore. I finanzieri escono portando via pile di documenti riguardanti la gara per i primi lavori di un cantiere consegnato solo lo scorso lunedì, quello che deve gettare le fondamenta dei trampolini per il salto a Pragelato. L'impresa che se lo è aggiudicato è il Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione Lavoro. Ed è qui che i cinque cerchi vengono racchiusi dal grande cerchio che da mesi i sostituti Roberto Furlan e Paolo Storaci cercano di far qua-

drare. Il colosso formato da 154 cooperative con un fatturato da 250 milioni di euro - è infatti al centro di un'inchiesta che minacciava di allargarsi e l'ha fatto. Il sospetto su cui da mesi lavora la Finanza è che sia sorta a Torino una cupola di impresari e funzionari pubblici che si accordano per spartirsi gli appalti sotto i 5 milioni di euro regolati dalla legge Merloni. Pesanti i reati contestati a chi è finito in galera: dall'associazione per delinquere alla turbativa d'asta alla corruzione. Ai vertici del Consorzio Ravennate, e agli arresti dalla scorsa settema-

na, c'è Aldo Puttin, figura nota alla procura di Torino sin dal novembre del 2001, quando venne iscritto nel registro degli indagati nell'inchiesta sui cartelli che si spartivano gli appalti della manutenzione delle aree verdi torinesi. Sulla gara per il trampolino di Praga - commessa da quattro miliardi di lire assegnata appunto al Consorzio grazie al massimo ribasso - Puttin aveva subito respinto ogni accusa di irregolarità. «Non ho nulla da temere - aveva detto anche in autunno per quell'altra grana - Alle gare partecipano imprese di tutta Italia e in

questo caso c'eravamo noi con altri 150 concorrenti. Fatemi capire come sia possibile concordare una strategia per pilotare il ribasso». Sul trampolino i magistrati hanno comunque deciso di vederci chiaro, di qui lo scossone olimpico che non sorprende i più attenti. Nei prossimi anni, notava qualcuno, poveranno sul Piemonte 12 miliardi di euro di finanziamenti per le grandi opere pubbliche (dall'alta velocità alle Olimpiadi), una cifra pari a quella concessa dalle banche alla Fiat. Con tutti i rischi del caso. Così, mentre le istituzioni litigano su chi

deve stare alla regia dei Giochi e il Coni piange miseria dicendo che «non ci sono i soldi per preparare squadre competitive», sul 2006 cala anche l'ombra della magistratura, l'unica a quanto pare a muoversi d'anticipo su un grande business partito al rallentatore. Mentre le Fiamme Gialle perlustravano i suoi uffici, altri uomini della Finanza facevano visita al Comune di Collegno. Tempismo straordinario: mezz'ora dopo sarebbero state aperte le 50 buste con le offerte per i lavori di prolungamento di una grande arteria torinese.

Approvata la legge che aumenta i finanziamenti alle forze politiche. In arrivo 125 milioni di euro all'anno. Mastella prosegue lo sciopero della fame

Più soldi ai partiti, sì definitivo del Senato

I Ds votano a favore assieme alla coalizione. Margherita contraria, ma senza qualche «petalo»

Il finanziamento pubblico ai partiti



LEZIONI CON ANTONIONE

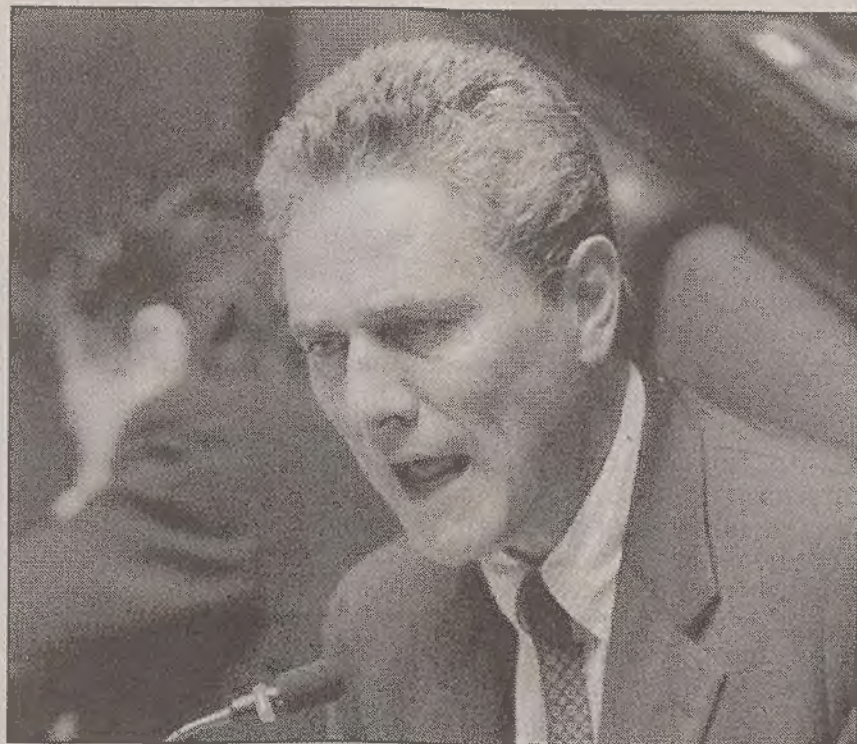
Dal 29 al 31 agosto 2002 si terrà a Gubbio, al Park Hotel ai Cappuccini, il primo corso di formazione politica di Forza Italia. Il corso sarà presentato dal coordinatore azzurro Roberto Antonione e dal responsabile nazionale dipartimenti del partito, Sandro Bondi. Nei tre giorni del corso - alla presenza di diversi ministri (Tremonti, Pisanu, Marzano, Sirchia, Moratti, La Loggia) e dei capigruppo del partito (Tajani, Vito e Schifani) - si affronteranno diverse tematiche: dalla sicurezza dei cittadini alla riforma della giustizia, dallo sviluppo dell'economia, alla riforma della sanità e della scuola.

ROMA Rimborsi per tutti eccetto Clemente Mastella, da due giorni in sciopero della fame contro chi, la Margherita, vuole «affamare» il suo partito.

Nonostante l'accordo in extremis raggiunto tra Margherita e Udeur, il leader di quest'ultima, Clemente Mastella, proseguirà la protesta e andrà, come promesso, davanti al Quirinale, dove resterà nei prossimi giorni. Scopo dell'«accampamento» di panneliana memoria chiedere a Ciampi di non firmare la legge.

Approvata ieri a larghissima maggioranza al Senato, la «legge» concede ai partiti un sostanzioso aumento del finanziamento pubblico a tutte le formazioni che hanno raggiunto nelle liste proporzionali l'uno per cento dei voti. Ogni elettore varrà d'ora in poi 5 euro contro le 4 mila lire della legge precedente per le elezioni politiche, un euro contro 200 lire per quelle regionali. In tutto la torta dei rimborsi salirà a 125 milioni di euro l'anno. E per rimpinguare le esigue casse dei partiti il fondo non sarà più ripartito a fine legislatura ma ogni 365 giorni, salendo nel 2006 a 153 milioni di euro.

Contro la nuova legge, di



La Margherita di Rutelli si è divisa sui soldi ai partiti.

cui usufruiranno anche piccolissimi partiti come Democrazia europea di D'An-

toni, hanno votato Udeur e Margherita, le due liste impegnate in un braccio di fer-

LE REGOLE IN ALTRI PAESI

In Germania i partiti politici ricevono dallo Stato un contributo calcolato sulla base dei voti ottenuti nelle elezioni più recenti, ma non solo. Un altro parametro che contribuisce a stabilire la cifra è la consistenza dei versamenti ricevuti dai privati: maggiori sono questi ultimi, minore è il sostegno pubblico. Diversa è la situazione in Francia, dove lo Stato si accolla quasi totalmente il compito di sostenere le forze politiche in proporzione all'entità del partito stesso. L'ordinamento spagnolo, prevede, invece un finanziamento strutturale erogato ogni anno dallo Stato ai gruppi parlamentari in base alla loro consistenza. In controtendenza l'originale Gran Bretagna che ha deciso di riservare il beneficio del pubblico finanziamento ai soli partiti d'opposizione a cui vengono pagate le spese parlamentari (circa 5 miliardi di lire l'anno). Tutte le forze politiche sono invece libere di accettare i contributi economici da parte di aziende e privati.

ro proprio per la ripartizione dei fondi incassati dal partito di Rutelli.

Le due formazioni erano in lite non solo sull'entità della somma da dividere, più o meno due miliardi e mezzo di vecchie lire, ma

su una clausola. La Margherita vorrebbe far firmare prima all'Udeur una postilla significativa: l'impegno di non votare mai con la maggioranza di governo. «Una clausola vessatoria e illiberal», per gli udeurri-

ni. Il voto contrario della Margherita è stato contestato da Michele Lauria, Tiziano Treu e Nicola Mancino. L'ex presidente del Senato ha fatto sapere di aver accettato la scelta solo per disciplina di gruppo. Gli altri sono usciti dall'aula al momento del voto.

Cavino Angius, capogruppo Ds a Palazzo Madama (la Quercia si esprime a favore, come la maggioranza) ha bollato come «contraddittoria e incomprensibile» la scelta del partito alleato. «Alla Camera la Margherita ha partecipato ampiamente all'elaborazione di questa legge, qui ha cambiato opinione» ha sottolineato Angius.

Per Angius c'è stata un po' di ipocrisia nella scelta di chi si è pronunciato per il no. Una posizione condivisa da gran parte dell'aula.

Mentre l'Aduc, l'associazione per i diritti degli utenti, protestava ricordando il referendum del '93 con il quale il 90% degli elettori si pronunciò per abrogare il finanziamento pubblico ai partiti, il Senato ha approvato un ordine del giorno presentato dalla Lega: niente soldi ai partiti che votano contro la legge.

m.b.

Ciampi: «Il semestre italiano di presidenza europea sarà un test»

ROMA Berlusconi ribadisce al Quirinale, davanti a tutti gli ambasciatori italiani nel mondo ricevuti ieri da Ciampi, che resterà alla Farnesina. «Se non matureranno le condizioni per una nomina di un ministro degli Esteri di prestigio, sono lieto di continuare a fare quello che ho fatto negli ultimi sei mesi», ha detto il presidente del Consiglio rivolgendosi direttamente a Ciampi, e dandogli del tu, nonostante la solennità dell'incontro nella sala dei Corazzieri. «Con passione e con entusiasmo, nonostante anche i tuoi continui inviti alla individuazione di un nuovo ministro, sono lieto di continuare ad aggiungere al mio lavoro di presidente del Consiglio questo lavoro alla Farnesina, che spero di non aver portato avanti indegnamente in questi mesi», ha affermato il premier spiegando poi «con sincerità» i motivi

che gli impediscono di passare la mano a un successore. Sono cioè i veti incrociati degli alleati della maggioranza. «Il nostro», ha detto Berlusconi, «è un governo di coalizione e quindi dobbiamo tener conto delle posizioni di tutti i partiti, non solo del partito cui appartengo». Spera comunque che le condizioni per la nomina possano maturare in fretta. L'obiettivo di Berlusconi è quello che le ambasciate sostengano attivamente l'economia, oltre alla diffusione della cultura e della lingua italiana, e per questo ha proposto di introdurre nelle sedi all'estero un manager. Ciampi, però, ha un po' frenato sugli ambasciatori manager del Made in Italy, rassicurando quelle feluche che non sembrano accogliere bene la novità. «Perché la democrazia rimanga un punto di forza per il Paese e possa misurarsi con diplomazie agguerrite, la Farnesina deve consoli-

dare il rinnovamento operativo nella continuità della politica estera», ha detto il Presidente della Repubblica. Quindi ha sottolineato il «momento cruciale» della presidenza di turno italiana dell'Unione europea, che cadrà dopo l'adesione dei nuovi Paesi candidati e dopo la chiusura della Convenzione sul futuro dell'Europa. «La presidenza europea - ha detto Ciampi - agli ambasciatori - chiederà l'Italia a dare nuovamente prova di affidabilità, responsabilità, mediazione costruttiva».

Nell'ambito della conferenza degli ambasciatori si sono svolti ieri diversi altri incontri, come quello del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu sulla cooperazione internazionale contro l'immigrazione clandestina, e del ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno, insieme a Coldiretti e Confagricoltori.

m.m.

Pochi parlamentari hanno partecipato alle sedute per il dibattito sul messaggio presidenziale. È la conferma del gelo fra il Quirinale e Palazzo Chigi

Pluralismo: aule semivuote, Casini e Pera rammaricati

Il Centrosinistra schiera i big, fra i leader della Cdl c'è solo un imbarazzato Follini

DALLA PRIMA PAGINA

L'imparzialità richiesta da Ciampi può essere in parte garantita dalla professionalità e dalla volontà degli operatori del sistema comunicativo, ma è molto difficile essere imparziali se il sistema comunicativo è controllato direttamente o indirettamente da una sola persona o da un solo gruppo che, per di più, detiene il potere politico. Il pluralismo non è faccenda di capacità professionali. È un fenomeno strutturale che passa attraverso la competizione fra una pluralità insopprimibile di fonti di informazione. Seppure con voci e toni diversi, gli esponenti della Cdl hanno scelto di non tenere in grande conto questo elemento cruciale del messaggio di Ciampi. Certo, è possibile, anzi inevitabile, probabilmente anche molto tardivo, rimandare a una legge organica apposita, per la quale la Corte Costituzionale ha da tempo indicato alcuni criteri e che

La maggioranza snobba il messaggio del Presidente

la legislazione dell'Ue presto renderà indispensabile, ma ci sono due inconvenienti. Il primo è che la mancanza di pluralismo dei mezzi di informazione già pesa da adesso sul sistema politico e sull'opinione pubblica. Il secondo è che quella legge, che dovrebbe essere bipartisan, la maggioranza parlamentare può decidere di farla, con grande procacità, lentezza, ma anche di non farla accusando, sembra essere un ritornello vincente, l'opposizione di volere espropriare il povero presidente del Consiglio, di volere costringerlo a vendere.

Nessuna costruzione, per carità, fra l'altro nessun danno economico poiché Mediaset nel suo insieme è un'azienda molto sana e la vendita di una delle sue re-

ti sarebbe molto appetita dagli acquirenti, ma se si vuole cominciare a inserire qualche elemento di pluralismo nel sistema radiotelevisivo è opportuno, come tutti sanno da tempo, che Mediaset venda qualcosa e che almeno una rete Rai venga privatizzata. E non sarebbe che l'inizio perché non è pensabile che un duopolio appena temperato possa essere qualificato come pluralismo. E non è neppure pensabile che quel che rimarrà della Rai debba costituire un trofeo per il vincitore delle elezioni politiche.

Insomma, il messaggio di Ciampi, troppo a lungo atteso, coglie quella che è l'anomalia negativa cruciale del sistema politico e della democrazia italiana. La strada legislativa e politica per sanare quell'anomalia, come ha dimostrato un dibattito parlamentare povero di indicazioni, rimane impervia, faticosissima, senza una meta sufficientemente precisa.

Gianfranco Pasquino

ROMA Banchi semivuoti, sia quelli dei parlamentari, sia (soprattutto) quello del governo. Non c'è Berlusconi, non ci sono Fini e Bossi. Per l'Ulivo intervengono Rutelli e Fassino, ma per la Casa delle libertà alla Camera parlano i «tecnici» Caparini, Butti e Romani. E al Senato lo scenario non cambia. Non possono fare a meno di lamentarsi i presidenti di Camera e Senato. «Mi rammarico che il Senato non sia pieno in questa grande occasione», si lamenta Marcello Pera. «Avrei preferito una maggiore presenza in aula», gli fa eco Pier Ferdinando Casini a Montecitorio.

È stata gelida, per non dire apertamente ostile, l'accoglienza che la Casa delle libertà ha riservato al messaggio di Ciampi sulla necessità di pluralismo nell'informazione. Forse la risposta più vera, fra tanto consenso a parole. L'occasione era infatti solenne. Il dibattito su un messaggio inviato al Parlamento dal Capo dello Stato non è cosa da tutti i giorni. Ma alle 15,

quando Casini apre il dibattito alla Camera, nell'ultima seduta prima delle ferie, il colpo d'occhio è desolante.

Non c'è Silvio Berlusconi, che preferisce restare a Palazzo Chigi, con una scelta che ha già il sapore di una scortesia. Dell'intero governo c'è solo Maurizio Gasparri, ministro delle Comunicazioni, poi raggiunto da Carlo Giovanardi. Ma hanno da fare, ogni tanto si alzano e se ne vanno. Per parecchio tempo, durante il dibattito, sui banchi dell'esecutivo resta solo un sottosegretario. E nei banchi della maggioranza non ci sono i leader, ad eccezione di Marco Follini, segretario dell'Udc, quasi imbarazzato. L'unico a intervenire.

Più affollati, anche se con diverse assenze, i banchi del Centrosinistra. Ci sono tutti i «big», anche se qualcuno arriva a dibattito iniziato, e a loro sono affidati gli interventi. Per la prima volta va insomma in scena il precipitare dei rapporti fra Quirinale e Palazzo Chigi. Una crisi iniziata con l'improvvisa autocandidatu-

ra di Berlusconi alla presidenza della Repubblica, che è risuonata inevitabilmente come una destabilizzazione di Ciampi, e che sembra acuirsi ora dopo il messaggio del Presidente della Repubblica. Un altro «strapazzo», seppure in punta di fiore, si è consumato anche ieri sera.

Salito al Quirinale insieme ai 123 ambasciatori italiani, Berlusconi ha infatti ringraziato il «caro presidente» per indicare la strada «in cui ci riconosciamo completamente».

Subito dopo l'ha però avvertito di essere intenzionato a fare di testa sua per quanto riguarda la Farnesina.

«Sono lieto, nonostante i tuoi inviti per l'individuazione di un nuovo ministero degli Esteri, di aggiungere al lavoro di presidente del Consiglio questo impegno». E anzi, aggiunge che se «non matureranno le condizioni» per scegliere un nuovo ministro nel Centrodestra, «sarò molto lieto, e assolutamente felice di continuare a fare quello che ho fatto nei 6 mesi passati».

Nei dibattiti di Camera e



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

Senato, gli unici accenni apertamente critici sul messaggio di Ciampi sono venuti invece dalla Lega. Le parole del Capo dello Stato, ha detto Caparini a Montecitorio, sono «condivisibili, ma tardive».

Sarebbe dovuto intervenire anche quando la «Rai dell'Ulivo» aggrediva e calunniava la Lega e invece «dal Colle c'è stato il silenzio assoluto».

Da Centrodestra e Cen-

trosinistra sono stati comunque annunciate proposte di legge. La Casa delle libertà ha chiesto di fare della Rai un Public company, Francesco Rutelli ha chiesto di mettere sul mercato una rete Rai e una Mediaset. Casini ha in ogni caso avvertito: «Le parole di Ciampi non potranno essere messe tra parentesi. Ci dovranno essere atti e iniziative concrete».

Andrea Palombi

In commissione Giustizia a Palazzo Madama il provvedimento Cirami sul legittimo sospetto. Calvi dei Ds: «Varrà anche per la mafia»

Trasferimento dei processi, ostruzionismo dell'Ulivo

ROMA L'opposizione gioca tutte le carte per ostacolare il provvedimento sul legittimo sospetto presentato dal senatore dell'Udc Melchiorre Cirami, anche quella dell'ostruzionismo. In commissione Giustizia del Senato infatti, che ha all'esame il testo che punta ad inserire il legittimo sospetto tra le cause di trasferimento del processo, il Centrosinistra cerca di dilatare al massimo i tempi della discussione. L'obiettivo è quello di non arrivare alla votazione degli emendamenti prima di lunedì prossimo, quando la conferenza

dei capigruppo dovrà decidere se mandarlo o meno in aula prima della pausa estiva. E così il via vai di senatori che arrivano in commissione Giustizia per prendere la parola contro «il provvedimento salva Previti» diventa frenetico.

«In teoria - spiega un esponente della Quercia incaricato di contattare telefonicamente altri colleghi per la «staffetta oratoria» - potremmo prendere la parola tutti perché, secondo il regolamento del Senato, tutti i senatori possono intervenire per ogni singolo provvedimento. Ma credo che

potrebbero bastare una ventina di interventi per evitare che si arrivino a votare gli emendamenti».

Il clima dunque è quello dello scontro, anche se alla minaccia di continuare la seduta fino alle ore piccole Roberto Centaro, che è anche presidente della commissione Antimafia, risponde: «E vabbè, cosa volete che sia... venite pure, vi ascolteremo tutti con il massimo interesse. Faremo mattina? Bene, vorrà dire che poi ci mangeremo i cornetti tutti insieme».

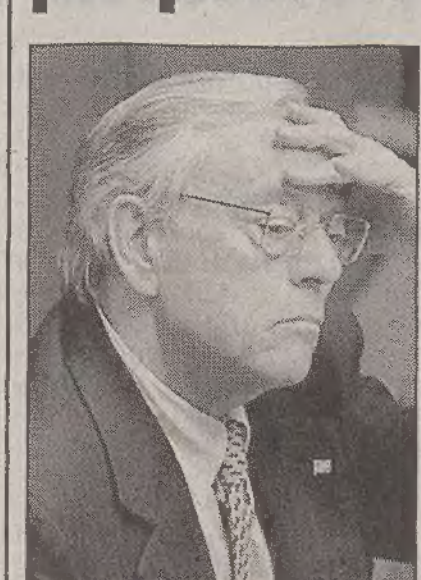
In realtà il compito di recuperare oratori non è semplice perché già durante il

dibattito sul messaggio di Ciampi l'emiciclo di Palazzo Madama si era praticamente svuotato. Ma il Centrosinistra è ottimista: «Li prenderemo per sfinimento...», dichiara l'ennesimo senatore cooptato per l'occasione entrando nell'aula della commissione. «Se poi non dovessimo farcela - aggiunge - useremo tutto il tempo a nostra disposizione per illustrare ogni singolo emendamento. La battaglia, insomma, continua».

Al termine della seduta notturna, comunque, del testo Cirami al Senato se ne dovrebbe tornare a parlare lunedì prossimo perché per

oggi la commissione non è stata ancora convocata.

Nel frattempo il coro di critiche non si è placato. Guido Calvi, senatore dei Ds, ha sostenuto ieri che «il paradosso drammatico della legge sulla legittima sospizione è che è stata scritta non per tutelare interessi generali, ma per tutelare gli interessi processuali di Silvio Berlusconi e di Cesare Previti». «Una volta approvata però - ha osservato il senatore della Quercia - avrà valore erga omnes. E questo significa che si applicherà anche nei processi contro la criminalità organizzata».



L'azzurro Cesare Previti

Giulietti dei Ds: «Pressioni sul Corsera per pubblicare la lettera di Previti»

ROMA Il deputato diessino Giuseppe Giulietti ha espresso «sconcerto e disappunto per l'attacco di Cesare Previti al Corriere della sera». «Previti - ha ricordato - in una lettera pubblicata dal Corriere, accusa il quotidiano milanese di aver sposato le tesi della Procura di Milano. A Previti ha risposto con grande rigore il direttore Ferruccio De Bortoli. Proprio perché De Bortoli è persona molto attenta all'uso delle parole, fa ancora più impressione il fatto che abbia dovuto ricordare a Previti che non c'era bisogno di «cortesi solleciti di Palazzo Chigi» per la pubblicazione della sua lettera. Per Giulietti, «è importante chiarire questa vicenda, perché nei prossimi mesi i «cortesi solleciti» potrebbero diventare pressioni scortesie. Infatti, nonostante l'appello del Presidente della Repubblica, c'è chi parla addirittura di un documento da parte dell'Authority per le comunicazioni nel quale non solo non si accenna al conflitto di interessi, ma si proporziona di togliere ogni barriera e ogni vincolo antitrust affinché i proprietari di televisioni (e quindi in pratica il solo Berlusconi) possa comprare i quotidiani e magari il medesimo Corriere della sera».

Bush vorrebbe che il nostro Paese inviasse nuovi reparti speciali. Allarme di un esperto: Al Qaeda potrebbe colpire anche noi

Gli Usa all'Italia: più soldati a Kabul

Sulla richiesta di Washington il Parlamento si pronuncerà dopo la pausa estiva

Al Consiglio di sicurezza molte critiche al raid missilistico su Gaza

L'Onu condanna Israele

ROMA Il governo israeliano nella notte fra mercoledì e giovedì in una lunghissima seduta del Consiglio di Sicurezza è stato aspramente messo sotto accusa, sebbene con sfumature diverse, da quasi tutti i partecipanti per la strage di Gaza di lunedì, quando un missile israeliano ha causato la morte del capo militare di Hamas ma anche di 15 civili (fra cui 10 bambini) che abitavano nelle vicinanze della casa del fondamentalista, dove è morta anche la sua famiglia. I più critici naturalmente sono stati i diplomatici dei Paesi arabi.

L'ambasciatore siriano Mikhail Wehbe ha definito l'attacco «un crimine di guerra». Oltre 30 ambasciatori hanno preso la parola, ma non hanno voluto discutere un progetto di risoluzione presentato da Arabia Saudita e dalla rappresentanza palestinese all'Onu in cui si sollecitava il ritiro delle forze d'occupazione israeliane dalle città palestinesi.

L'ambasciatore Usa all'Onu, John Negroponte ha detto che Washington è preoccupata per alcune delle azioni compiute da Israele ma ha sostenuto che un'altra risoluzione non sarebbe utile. Tuttavia gli Usa hanno respinto la giustificazione israeliana, secondo la quale il governo dello Stato ebraico non sapeva che vi

erano civili nell'edificio di tre piani centrato dal missile. Giustificazione del resto smontata dagli stessi inquirenti ebraici che indagano sulla strage.

Intanto ieri la pressione della comunità internazionale per la strage di Gaza ha spinto il governo israeliano a varare una serie di



Uno dei bimbi feriti.

provvedimenti intesi ad alleviare le condizioni d'indigenza in cui vive la popolazione palestinese. Per lo più misure di natura economica: in primo luogo lo sblocco dopo quasi due anni di circa 42 milioni di dollari in entrate fiscali e doganali, dovute all'Autorità nazionale palestinese ma congelate in seguito al diavampare dell'Intifada, nel timore che questi fondi po-

tessero finire per finanziare le organizzazioni terroristiche.

La situazione nei Territori palestinesi è stata ieri definita «un disastro umanitario» dall'ambasciatore Usa in Israele Dan Kurtzer, che ha chiesto un allentamento delle restrizioni e una maggiore libertà di movimento per i palestinesi. Sempre ieri il giornale israeliano «Haaretz» ha pubblicato dati «chocanti» sulla situazione dell'economia palestinese. Secondo dati forniti dalla Banca mondiale, circa il 70% dei palestinesi vive con meno di due dollari al giorno. Circa il 21% dei bambini sotto i 5 anni soffre di malnutrizione, contro il 2,5% del 2000. Il 45% soffrirebbe di anemia. Infine, l'ultimo risultato delle proteste contro il raid israeliano è stato l'annuncio della ripresa dei colloqui tra i vertici della sicurezza israeliana e quelli palestinesi.

In Israele resta altissima la possibilità di una rappresaglia terroristica alla strage provocata dal missile che ha ucciso uno dei principali leader di Hamas, Salah Shabane. Intanto le Brigate dei martiri di al-Aqsa hanno rivendicato l'imboscata in cui è stato ucciso al volante della sua auto il rabbino Elimelech Shapira, in Cisgiordania. Ferito un suo compagno di viaggio. L'esercito ebraico ieri ha ferito o arrestato una decina di palestinesi.

ROMA Non bastano i soldati italiani che partecipano all'Isaf, la forza internazionale di stabilizzazione in Afghanistan. Gli Stati Uniti alzano il tiro, e ci chiedono (non solo a noi, anche ad altri Paesi che fanno parte dell'operazione Enduring Freedom) di aggiungere truppe di terra e forze speciali. Quelle, per intenderci, addestrate al combattimento, all'infiltrazione in territorio nemico, al sabotaggio. L'aveva annunciato il presidente del Consiglio Berlusconi, affermando che intendeva rafforzare la partecipazione italiana. L'ha confermato il ministro della Difesa Antonio Martino ieri a Bruxelles, affiancato da Javier Solana, Alto rappresentante Ue per la politica estera e la sicurezza.

Con Solana, fino a pochi minuti prima, Martino aveva parlato delle creazioni della Forza di reazione rapida europea, dei suoi rapporti con la Nato, della necessità di evitare doppioni nei vari Paesi europei. Un tema che interessa particolarmente l'Italia, che nella seconda metà del 2003 assume la presidenza dell'Unione europea. Poi, l'annuncio: «Gli Stati Uniti hanno chiesto all'Italia, con un gran numero di altri Paesi che partecipano all'Enduring Freedom, d'invitare in Afghanistan truppe di terra e forze speciali. Dovranno sostituire le truppe americane che gli Usa intendono ritirare, in modo da non lasciare sguarnita una zona in cui le operazioni dovrebbero durare ancora un paio d'anni». Abbiamo di fronte un paio di mesi di riflessione, se ne riparerà in

autunno, alla riapertura del Parlamento. Perché, l'ha detto lo stesso ministro Martino, dovrà essere il Parlamento a occuparsi della nuova richiesta. «Il passaggio parlamentare - ha spiegato - è necessario perché è passato un anno dall'autorizzazione alla partecipazione a Enduring Freedom, la situazione è molto cambiata e, quindi, ragioni d'opportunità più che d'obbligo giuridico l'impongono». Questo perché «l'impegno italiano ha comportato sinora l'impiego di un numero di unità nettamente inferiore a quello che il Parlamento aveva autorizzato con maggioranza schiacciante. Specie per le truppe di terra».

Le dichiarazioni di Martino sono state apprezzate, nella parte riguardante il passaggio parlamentare, dal senatore di sinistra Cesare Salvi, il quale però ha in-

travisto anche alcuni elementi «inquietanti»: «Il ministro parla di un'esigenza di sostituire forze militari Usa che dovrebbero essere ritirate dall'Afghanistan. Forse per essere impiegate altrove. Il rinvio della decisione alla riapertura delle Camere non esime dal chiedere di fare immediata chiarezza sull'effettivo contenuto delle richieste del governo Usa all'italiano». Quello che preoccupa Salvi è il «contesto internazionale, caratterizzato dalla minaccia di un intervento militare in Iraq, dall'aggravarsi della situazione palestinese e da altre situazioni d'instabilità internazionale». Proprio per questo «devono essere compiute valutazioni estremamente delicate rispetto al rischio che l'Italia sia coinvolta in una nuova spirale di guerra».

Al Qaeda, trovando difficoltà a colpire negli Stati



Un carabiniere paracadutista nella base di Kabul.

Uniti, tenterà di «colpire specialmente in Europa», quindi anche in Italia dove il governo e le autorità di si-

curezza «comettono gravi errori nella politica repressiva» afferma invece su «Panorama» l'esperto di terrorismo Rohan Guranatna. La rete terroristica di Al Qaeda in Italia (che svolge - afferma - attività di propaganda, reclutamento e raccolta di fondi, basi logistiche, falsificazioni di documenti e ricognizione per futuri attentati) «funziona a pieno regime nonostante alcuni arresti» e «le cellule che la polizia ha colpito sono state ricostituite».

L'errore delle forze di polizia italiane, per l'esperto citato da «Panorama», è «quello di non avere pensato di aggredire l'organizzazione nel suo insieme, dal cervello fino al cuore»: da chi predica l'odio nelle moschee ai reclutatori nelle comunità islamiche. «E l'Italia - conclude - se non si deciderà a fare in fretta la pagherà cara».

Il Tpi conferma: «Milosevic ha il cuore malato»

L'AJA Slobodan Milosevic, dal 12 febbraio scorso sotto processo all'Aja per presunti crimini di guerra e contro l'umanità, ha il cuore malato: lo rivela un rapporto medico consegnato ieri al Tribunale penale internazionale (Tpi). Il più illustre imputato della giustizia internazionale corre «seri rischi cardio-vascolari» e ha «bisogno di riposo» afferma il rapporto. La corte ieri ha subito deciso di sottoporre l'ex presidente jugoslavo all'esame di un cardiologo: sulla base delle conclusioni dello specialista i giudici «considereranno ogni opzione possibile» per il seguito del processo ha detto il presidente della corte Richard May. L'esame medico era stato chiesto 10 giorni fa dal presidente della corte dopo che la pubblica accusa aveva messo in dubbio la realtà dei disturbi di salute di Milosevic, che

dall'inizio del processo il 12 febbraio scorso si è ammalato tre volte. «Le sue condizioni di salute sono una questione di grande importanza per la corte» ha detto ieri il giudice Patrick Robinson, che ha proposto a Milosevic di farsi assistere almeno parzialmente da un legale nei contro-interrogatori per «riposarsi un po'». Ma «Slobodan» ha sdegnosamente rifiutato.

Prattanto in Albania per la quarta volta nella sua vita politica, il leader socialista Fatos Nano torna a essere il primo ministro. Ieri mattina il premier in carica, Pandeli Majko, ha rassegnato le dimissioni nelle mani del nuovo capo dello Stato, Alfred Moisiu, che ha subito affidato a Nano l'incarico di ricostituire l'esecutivo. «Mi sono dimesso perché me l'ha chiesto il mio partito» ha spiegato Majko.

Il Pontefice sprona le nuove generazioni a non cedere a modelli consumistici o ispirati al potere o ai sensi

Il Papa ai giovani: «Il denaro non fa felici»

A Toronto Giovanni Paolo II ha avuto il primo incontro con i ragazzi

L'argentino Menem di nuovo nei guai: conto in Svizzera

BUENOS AIRES Ancora guai con la giustizia per Carlos Saul Menem, l'ex presidente dell'Argentina che punta a una terza ricandidatura. Dopo le polemiche sul suo presunto coinvolgimento nell'attentato del '94 all'Amia, centro filo-ebraico di Buenos Aires, già si parla di una nuova inchiesta a suo carico: la condurrà l'Ufficio federale anti-corruzione argentino su un conto bancario che il leader peronista ha sempre negato di possedere in Svizzera per poi ammettere l'esistenza la settimana scorsa, risalente agli anni '80, seppure a nome della figlia Zulema e dell'allora moglie e first lady, Zulema. Le autorità elvetiche forniranno dati su un secondo conto.

ROMA «Beati voi, se sarete come Gesù poveri in spirito, buoni e misericordiosi; se sarete cercare ciò che è giusto e retto; se sarete puri di cuore, operatori di pace, amanti e servitori dei poveri». Beati voi! È un messaggio forte quello che il Papa ha rivolto ieri pomeriggio ai circa 250 mila giovani riuniti nella grande area dell'Exhibition Place di Toronto. Il Pontefice, in questo primo incontro di massa con i ragazzi della Giornata mondiale giovanile (Gmg), ha toccato il tema della legittima aspirazione alla felicità.

Un obiettivo che si può realizzare nell'incontro con Cristo e non dando ascolto alle sirene del denaro, del successo, del potere; tantomeno illudendosi che la gioia coincida con il piacere superficiale ed effimero dei sensi. Nel corso della celebrazione è stata letta la pagina del Vangelo dedicata alle Beatitudini, e proprio da qui è partito il Karol Wojtyła per indicare ai giovani il cammino che, nell'impegno della fede concretamente vissuta, porta all'incontro con Gesù.



Neppure le suore sfuggono ai rigidi controlli di sicurezza.

Giovanni Paolo II prima di tenere il suo discorso ha salutato i giovani accorsi ad incontrarlo: «Oggi questo pellegrinaggio fa tappa qui, sulle rive del Lago Ontario, che richiama a noi un altro lago, quello di Tiberide, sulle rive del quale si svolse una proposta affascinante ai primi discepoli, alcuni dei quali erano probabilmente giovani come voi». Il Papa, «che vi vuole bene», ha aperto il suo discorso definendo le Be-

atitudini «la magna charta del Cristianesimo». Così Giovanni Paolo II ha rivolto il proprio appello ai giovani affinché guardando Gesù imparino cosa vuol dire «essere poveri in spirito, umili e misericordiosi; che cosa vuol dire ricercare la giustizia, essere puri di cuore, operatori di pace». In questo modo si può riscoprire la via della riconciliazione in un mondo spesso in preda alla violenza e al terrore. Il riferimento

to è quindi andato ai drammatici fatti dell'11 settembre e alle conseguenze che ne sono derivate. «Abbiamo sperimentato con drammatica evidenza nel corso dell'anno passato - ha detto il Pontefice - il volto tragico della malizia umana». Ma la voce di Gesù risuona ancora ed è voce «di vita, speranza, perdono; è voce di giustizia e pace. Ascoltiamola». Credere in Gesù, ha quindi spiegato il papa, significa anche andare in contro-tendenza rifiutando le sollecitazioni del peccato per quanto attraenti esse siano. La celebrazione è stata caratterizzata anche da saluti, canti e testimonianze dei giovani. Poi si è svolta la processione della Croce della Gmg. Al termine dell'incontro, durato circa due ore, il Papa è tornato nella sua residenza nell'Isola delle Fragole.

Oggi pranzerà con un gruppo di giovani provenienti da diversi Paesi. Infine sabato 27 parteciperà alla grande veglia con i ragazzi e il 28 si svolgerà l'appuntamento conclusivo con la messa.

Francesco Peloso

La Corte europea dei Diritti dell'uomo ha condannato la Francia per la sentenza contro l'ex funzionario di Vichy responsabile della deportazione di ebrei

«Processo non equo», vittoria del filonazista Papon



Maurice Papon

PARIGI Maurice Papon, ex questore, ex deputato gollista ed ex ministro nei Sessanta e Settanta, può sperare di nuovo nella scarcerazione: a Strasburgo la Corte europea dei Diritti umani ha strigliato ieri la Francia che non avrebbe assicurato all'anziano ex funzionario della Repubblica filonazista di Vichy un processo equo per la deportazione di 1.690 ebrei da Bordeaux verso i campi di sterminio nazisti.

Il verdetto, vero e proprio schiaffo alla giustizia francese, è stato subito sfruttato da Papon per una duplice offensiva legale: i suoi avvocati Jean Marc Varaut e Francis Vuillemin presenteranno «entro 48 ore» una richiesta di liberazione immediata e si rivolgeranno alla Cassazione per un nuovo processo. «Ha vinto la giustizia. Spero che entro il 10 agosto Papon sarà rimesso in libertà» ha dichiarato l'avvocato Varaut.

Novantun anni, condannato nell'aprile '98 a 10 anni di cella per «complicità in crimini contro l'umanità», Papon è rinchiuso nel «settorio Vip» del parigino Penitenziario della Sante: continua a battersi come un leone e con tutti i prete-

cesso ieri una prima, importante vittoria dopo molte sconfitte: la Francia l'avrebbe processato senza un adeguato rispetto per i diritti della difesa e il principio della presunzione d'innocenza.

In effetti Papon, che per tre volte si è visto rifiutare la grazia dal presidente Chirac, non ha mai potuto fare appello alla condanna di primo grado: verso la fine del processo si era rifugiato in Svizzera per sfuggire all'arresto e in base a una clausola giuridica adesso abrogata (niente appello se si latita) non aveva quindi i requisiti perché il suo ricorso fosse accolto. Che cosa succederà adesso dopo la barchetta della Corte europea non è però ben chiaro: solo gli avvocati di Papon si dicono convinti di poter presto strappare la scarcerazione del cliente. Il ministro della giustizia Perben non si aspetta invece «conseguenze importanti», la sentenza di Strasburgo (con la Francia condannata a pagare a Papon le spese giudiziarie, ammontanti a 29.192 euro) gli sembra una questione procedurale «su una situazione di diritto non più esistente». Ancora ieri a Parigi il giudice per l'applicazione delle pene ha respinto l'ennesima richiesta di rilascio.

Pubblicità

Aiuta la diminuzione delle circonferenze di cosce, glutei e ventre

Arriva la crema riducente contro il «grasso corporeo»

Disponibile nelle Farmacie Italiane

I Ricercatori del Laboratorio Sirky hanno sviluppato la formula di una nuova crema cosmetica la cui efficacia nel favorire la riduzione degli accumuli di grasso migliorando l'aspetto estetico dei siti cutanei coinvolti, è stata testata presso laboratori di Ricerca. I test d'uso di efficacia e sicurezza hanno coinvolto volontari, con evidenti accumuli di grasso corporeo. Dai risultati finali è emerso che il preparato, contenente un reagente biochimico cellulare ad alta biocompatibilità, massaggiato su cosce, glutei e ventre, ha coadiuvato una sensibile riduzione dello spessore adiposo con una effettiva diminuzione in centimetri delle circonferenze delle zone trattate, comportando un miglioramento visibile della linea del corpo. La crema riducente è distribuita presso le Farmacie Italiane dalla società Sirky che sta soddisfacendo le richieste in atto.

Il nome del prodotto è «Adipo Reduction» ed è stato sviluppato in formulazioni diversificate per uomo e per donna, con dosaggi differenziati in base ai diversi stadi di accumulo di grasso corporeo: lieve, moderato, forte.

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI SULLA STATALE MONFALCONE GRADO

per apparire su questa rubrica telefonare a STUDIO ELLE 0481/798829

SPACCIO MOBILI

via Grado 52/a Monfalcone Tel. 0481.482875

aperto domenica pomeriggio

prezzi mai visti

PRESENTI ALL'AGOSTO RONCHISE

LISTE NOZZE

Maria Pia Ferreri

Cristallerie Porcellane Casalinghi Articoli da regalo Argenteria

(Panzano) - Via C. Cosulich, 123 - Tel 0481/481610

MONFALCONE

Via Grado, 52/b - tel e fax 0481/484778

LA FERRERI FURNITURE ALBERGHIERE

la ferreri

Apparecchiature per bar e ristoranti Porcellane - Cristallerie Acciai - Tessili Arredamento Elettrodomestici

iDi

ildiscount ITALIANO

MONFALCONE via Grado 50

orario di apertura da lunedì a giovedì

8.30 - 12.30 16 - 20

VENERDÌ E SABATO ORARIO CONTINUATO

domenica 8.30 - 12.30

pane fresco

Gli introiti dell'ente lagunare derivavano finora soltanto per il 5 per cento dalle crociere, il restante 95 per cento è frutto del traffico commerciale che passa per Marghera

Porto di Venezia: un futuro ideato da triestini

Lo sviluppo passeggeri porta la firma di Bonicioli presidente dell'Ap e di Fabbro amministratore delegato di Vte

Dall'Inviato

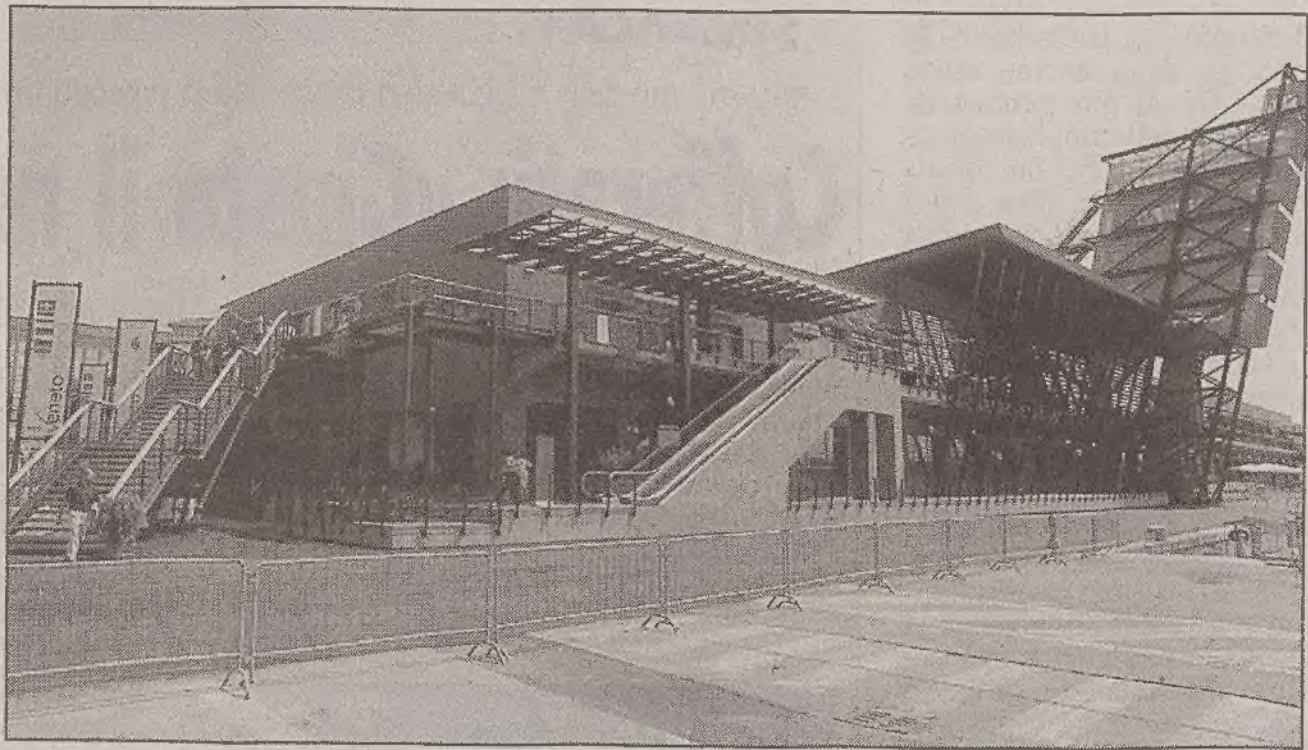
VENEZIA Il boom del traffico passeggeri a Venezia - un milione di persone lo scorso anno - porta la firma di due triestini: Claudio Bonicioli, presidente dell'Autorità portuale, e Giuseppe Fabbro, amministratore delegato di Vte (Venezia terminal passeggeri). Bonicioli decise anni fa di trasferire a Marghera i traffici commerciali che impegnavano le «proziose» banchine fra il canale della Giudecca e l'isola del Tronchetto, a poca distanza da piazzale Roma. E Fabbro dal 1997 pensa a gestirle, con risultati che parlano da soli.

Il movimento passeggeri è in grande ripresa. «Gli effetti dell'11 settembre», racconta Bonicioli, «sono stati assorbiti in pochi mesi. Le prenotazioni sono in crescita, più numerose di prima». Del milione di persone transitate per Venezia lo scorso anno, oltre la metà ha viaggiato sulle grandi navi da crociera. Al bacino della stazione marittima attraccano le unità delle compagnie più prestigiose: Costa, Carnival, P&O, Holland America Line, Festival, Radisson Seven Seas, per citarne solo alcune. Nel 2001 sono stati oltre 1200 gli arrivi di navi bianche nella città della Serenissima.

Bonicioli tiene a precisare che sul totale degli introiti del porto, le crociere rappresentano solo il 5% (il 95% viene dal traffico commerciale, che passa tutto per i moli di Marghera), ma si tratta di un'attività con ricadute importanti per l'intera città, tenuto conto che ogni passeggero spende un centinaio di dollari al giorno e, in genere, arriva a Venezia qualche giorno prima di imbarcarsi e si ferma per qualche giorno alla fine della crociera. Ed è un flusso continuo quasi tutto l'anno, con i massimi da giugno a settembre, ma un buon movimento anche a dicembre o a febbraio, in occasione del grande Carnevale.

Altri 500 mila passeggeri all'anno arrivano e partono con le navi traghetto per la Grecia e la Turchia, per le quali è stato creato un terminal non molto distante da quello riservato alle crociere.

Il fenomeno nuovo è costituito dalle navi fluviali. «Sono cinque, sei unità di arma-



Il nuovo terminal crociere di Venezia da poco ultimato. (foto Tagliapietra - Interpress)

tori renani, belgi e svizzeri», spiega Bonicioli, «che partono da Venezia e risalendo il Po raggiungono Cremona. Si tratta di 45-50 mila persone l'anno, ma la domanda è crescente. Sono soprattutto europei, che apprezzano queste navi arredate come alberghi».



Claudio Bonicioli

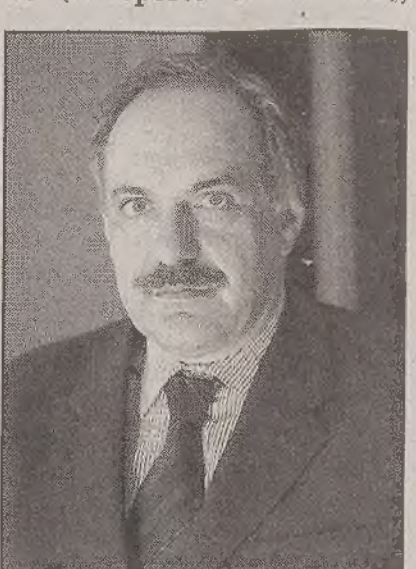
mo contendere fra i vari porti. Bisogna varare una politica adriatica, tenendo conto dei Paesi dell'Est, che guardano a questo mare e nei quali la domanda di merci è crescente».

E lo stesso, sostiene, si dovrebbe fare per il mercato



Giuseppe Fabbro

rati (soffitti con travi a vista, sostenute da colonnine in lucida ghisa, pavimenti in marmo). Sono la sede del Vtp, Venezia terminal passeggeri. Una società nata nel 1997 e partecipata, con quote diverse, da Autorità portuale, Sava (Aeroporto di Venezia),



Maurizio Maresca

operatori privati, Regione Veneto, Veneto Sviluppo, Comune e Camera di commercio.

La ristrutturazione dei magazzini che ospitano la Vtp è stato il primo tassello di una riconversione in corso su una vasta area. Negli hangar portuali, riportati a nuova vita dall'Autorità, trovano sede agenzie marittime, operatori e altre attività. Più in là, fuori dal porto, la nuova sede della facoltà di architettura. Un'area di pregio, quella di

operatori privati, Regione Veneto, Veneto Sviluppo, Comune e Camera di commercio.

La ristrutturazione dei magazzini che ospitano la Vtp è stato il primo tassello di una riconversione in corso su una vasta area. Negli hangar portuali, riportati a nuova vita dall'Autorità, trovano sede agenzie marittime, operatori e altre attività. Più in là, fuori dal porto, la nuova sede della facoltà di architettura. Un'area di pregio, quella di

Santa Marta e San Basilio, a 500 metri dalle Zattere e ben collegata a piazzale Roma, alla ferrovia e all'aeroporto.

Sul ponte di comando della Vtp il capitano Giuseppe Fabbro, triestino, 29 anni al Lloyd Triestino. Dopo alcuni anni spesi a lanciare il terminal contenitori di Marghera («il primo in Adriatico», dice con orgoglio - e uno dei più efficienti in Italia»), nel '97 Fabbro inizia a occuparsi di riconversione delle aree portuali e di crociere. Dai 500 mila passeggeri di allora, quest'anno si è arrivati a superare il milione.

Oltre alle citate navi fluviali, Vtp gestisce anche gli approdi dei mega yacht: 200 lo scorso anno, lunghezze fra i 25 e i 120 metri, si fermano in media tre giorni sostando nei punti più suggestivi di Venezia. Alla nuova Stazione marittima si stanno già approntando ormeggi per farli restare nella stagione invernale. E quando le crociere «rallentano» si sfrutta il vecchio terminal (un ex magazzino portuale riconvertito) per allestire manifestazioni fieristiche. E' facile capire, dunque, perché in cinque anni di vita la Vtp ha sempre prodotto utili, e con un organico di neanche venti persone.

E a Trieste, a poche ore di navigazione, sul fronte delle crociere e della riconversione delle strutture portuali, cosa si fa? Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità, sottolinea che si tratta di due realtà completamente diverse. «Se il porto di Trieste non avesse sofferto trent'anni di scelte inadeguate e gli effetti della politica - afferma - sarebbe un grande porto mercantile, mentre quello di Venezia si è trasformato in uno scalo vocationalmente turistico».

Quanto al riutilizzo delle strutture, Maresca rileva che «fino a due anni fa era molto dubbio che si sarebbe potuto riconvertire il Porto Vecchio. I progetti non hanno trovato un consenso generale. E' stato un gesto quasi di violenza quello che abbiamo fatto usando soldi pubblici per rimettere a posto il magazzino 26. E ancora adesso la nota - c'è una parte della città che vuole mantenere l'uso portuale del Porto Vecchio. Se Trieste fosse stata concorde sul riuso, non avremmo incontrato le mille difficoltà di questi anni».

Giuseppe Palladini

Dal 1° agosto sarà operativa la modernissima struttura

Nasce il nuovo mega-terminal per accogliere le navi bianche

VENEZIA Se non fosse per una grande torre inclinata, in acciaio e vetro, che simboleggia le gru operanti fino a una decina di anni fa, l'aspetto di quello di un moderno edificio aeroportuale, con tanto di nastri trasportatori che trasferiscono i bagagli nella sala arrivi. In meno di due anni un magazzino del 1936, nella zona portuale a pochi passi da piazzale Roma, è divenuto il nuovo terminal passeggeri, con incluso centro congressi.

Il primo agosto la nuova struttura, che si affaccia sul bacino dove attraccano le grandi navi da crociera, inizierà a funzionare accogliendo i passeggeri della «Gran Princess», meganave da sogno costruita a Monfalcone e ormai cliente abituale del porto di Venezia.

L'inaugurazione ufficiale può attendere: un adeguato servizio alle compagnie di navigazione e ai crocieristi ha la precedenza. I brindisi - in realtà un'intera giornata di festa, con cantanti e spettacoli - si faranno il 10 settembre.

Per la verità, un collaudo, più che positivo, è avvenuto di recente (a cantiere ancora aperto) con la manifestazione «Buy Veneto», mostra mercato del turismo organizzata dalla Regione. Per qualche giorno 300 operatori europei si sono incontrati e hanno fatto affari con altrettanti colleghi del Veneto.

Costato 35 miliardi di vecchie lire (12 dei quali ottenuti dall'Unione europea attraverso l'Obiettivo 2), il terminal, che si nota in distanza per il color

«rosso veneziano» delle facciate, è una struttura polifunzionale che coniuga le aree di arrivo e partenza dei crocieristi con zone aperte agli usi più diversi. E' infatti dotato di ampie sale per congressi, negozi, bar, un ristorante che guarda al mare, e due lunghe gallerie esterne da cui



La «stazione» è il primo passo per la riconversione dell'intera area. Funziona anche un centro congressi con un maxi-auditorium

salutare amici e parenti in arrivo o in partenza con le grandi navi bianche delle più prestigiose compagnie mondiali.

«Il progetto è stato elaborato», racconta l'architetto Ugo Camerino - tenendo conto sia delle esigenze delle compagnie di navigazione e degli operatori marittimi legati al settore delle crociere, sia del

bisogno della città di spazi di riunione e di spettacolo, per attività che non potrebbero essere svolte nel centro storico».

La «stazione», come la chiama Ugo Camerino, è il primo passo della politica di riconversione dell'area varata dall'Autorità portuale e dalla società Vtp (Venezia terminal passeggeri), anche se in realtà, a pochi passi, da tempo funziona un terminal crociera, anche questo ricavato da un ex magazzino portuale.

Chi arriva da piazzale Roma si trova in una piazzola, coperta in parte da un'ampia pensilina (proprio come l'ingresso di una grande stazione ferroviaria o di un aeroporto), dalla quale si accede alla sala arrivi, dotata di nastro trasportatore per i bagagli. Ingressi separati permettono di salire al primo piano, dove è situato il centro congressi, (un auditorium centrale da 800-1000 posti, una sala da 400 e altre di minore capacità), ai lati del quale sono collocate le aree commerciali.

La stazione passeggeri sarà completata, più avanti, da due strutture satelliti, poste alle estremità e destinate ad accogliere i pullman dei crocieristi, e da passerelle coperte, situate a una certa altezza dalla banchina, per salire sulle navi direttamente dall'area portuale.

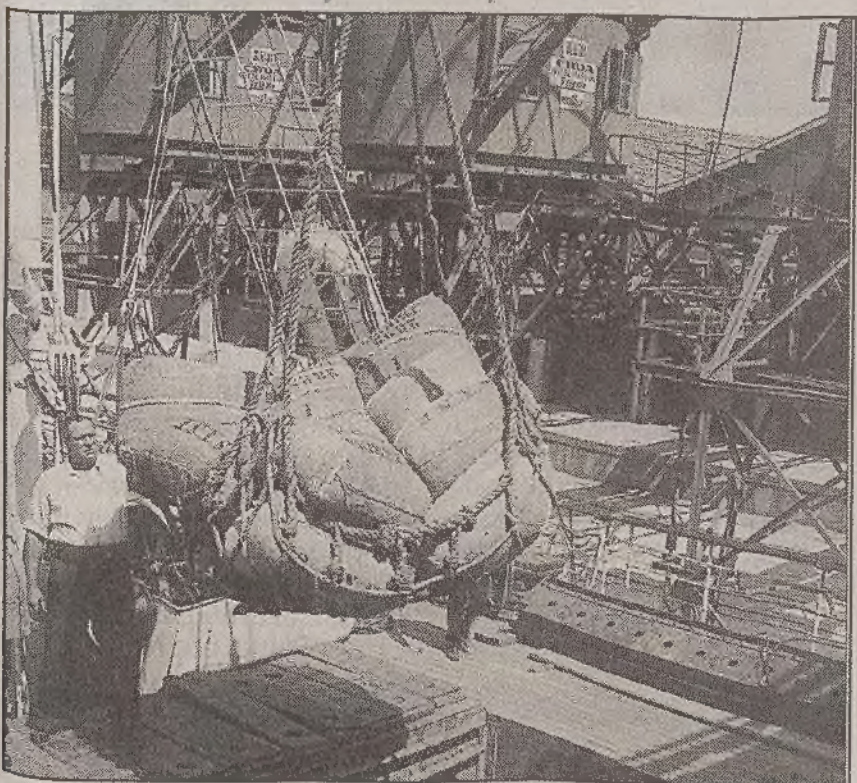
«Questo edificio ha una doppia vocazione - sottolinea l'architetto Camerino - integrando la stazione passeggeri e il centro congressi, l'obiettivo è di farlo vivere tutto l'anno, non solo nei mesi in cui si concentra l'attività crocieristica».

g.p.

Il volume «Il porto di Trieste - Cronaca e storia delle costruzioni portuali» è un importante vademecum storico

In viaggio nel passato dello scalo giuliano

Tante fotografie e una cronologia per capire lo sviluppo dal 1600 al 1994



Sopra, operazioni di sbarco del caffè. A fianco la riva Vi in Porto Nuovo. Entrambe le foto d'epoca appartengono all'archivio storico dell'Autorità portuale.

TRIESTE Un viaggio nel passato e nel presente del porto e della città, quasi un film in cui immagini delle varie epoche e suggestive fotografie aeree permettono di comprendere la nascita e la crescita delle diverse aree che, nonostante la tradizionale divisione fra Porto Vecchio e Porto Nuovo, sono strettamente legate l'una all'altra lungo la linea di costa, da Barcola a Muggia.

Anche se si viene catturati dalla ricchezza e dallo spessore dell'apparato iconografico, sbaglierrebbe chi pensasse che il volume «Il porto di Trieste - Cronaca e storia delle costruzioni portuali» sia un libro prevalentemente fotografico.

Un'approfondita cronolo-

gia dello sviluppo dello scalo dal 1600 al 1994, anno della legge sulla riforma dei porti, permette già di capire, sia dal punto di vista storico sia da quello tecnico, le complesse e travagliate vicende che hanno condotto il porto ad assumere l'attuale configurazione.

Questa cronologia è corredata da alcuni brevi capitoli su edifici e attrezzature che sono da considerare capisaldi nella crescita delle strutture portuali: la centrale idrodinamica in Porto Vecchio, la Stazione marittima, il magazzino 70 in Porto Nuovo, la gru galleggiante Ursus, l'Idroscalo, la Casa del lavoratore portuale, il silo granario in Porto Nuovo.

Il viaggio fra le strutture dello scalo sia apre con un capitolo sulla storia e le caratteristiche architettoniche della Torre del Lloyd, attuale sede dell'Autorità portuale. Un imponente complesso, costituito dagli edifici dell'ex arsenale del Lloyd Austriaco, sconosciuto o quasi a gran parte dei triestini, che si affaccia sul mare per circa 700 metri.

La Torre del Lloyd non è solo uno scrigno pieno di tesori architettonici, ma conserva anche il prezioso archivio storico del porto. Centinaia di cartelle, volumi e documenti di grande rilievo storico, tecnico e grafico sulla progettazione e la costruzione del porto di Trieste, cui si aggiunge un vasto repertorio sui maggiori scali internazionali.

In tema di progettazione del porto si scopre così che fu il carattere ferroviario a prevalere nell'impianto delle

strutture dello scalo, e che il modello di riferimento fu quello dei Lagerhauser dei porti di Brema e Amburgo.

Negli anni Trenta, i ministeri e l'Azienda dei Magazzini Generali puntarono a fare di Trieste il principale scalo dell'Adriatico, come risulta dalle relazioni degli allora direttori del porto Suppani e Banelli, i quali sottolineavano la necessità che «contemporaneamente, o prima del completo arredamento del Porto Duca d'Aosta e del nuovo sviluppo industriale, procedano le opere ferroviarie necessarie per lo sfogo del traffico verso le grandi arterie di

IL LIBRO

S'intitola «Il porto di Trieste - Cronaca e storia delle costruzioni portuali» (Edizioni Italo Svevo, 270 pagg., 50 euro) il recentissimo volume, curato dal segretario generale dell'Autorità Antonella Caroli, che ricostruisce lo sviluppo delle strutture portuali attraverso una ricca documentazione grafica e fotografica (d'epoca e attuale), accompagnata da note tecniche e storiche ricavate dal prezioso archivio dell'Autorità portuale e dagli studi propedeutici al pia-

comunicazione interna». Un problema che, a distanza di molti decenni, costituisce ancora un freno allo sviluppo dei traffici.

Lo stretto legame fra il porto ottocentesco e la città subì una drammatica interruzione, tuttora esistente, con la costruzione dei vanchi doganali nell'area dell'attuale Largo Santos. Una barriera tanto monumentale quanto invincibile sorta in seguito al-



Il bacino Zero in Porto Vecchio, con i magazzini 24, 25 e 26.

l'ampliamento del porto e alla delimitazione dell'area franca. Fino al 1891 il regime di porto franco era esteso all'intera città. Per questo motivo l'allora Porto Nuovo (oggi Porto Vecchio) venne costruito con tre ampi stradoni, tipici dell'impianto urbano delle

vo (attuale Porto Vecchio), compresa la diga foranea e altre opere marittime.

Il secondo periodo (1887-1893) registra l'edificazione degli hangars e un primo ampliamento con la costruzione del Molo Quarto, di un parco di smistamento fer-

roviario e del porto petroli a San Sabba. Nel terzo periodo (1901-1914) iniziano le opere di ampliamento delle Rive, la costruzione del Molo Bersaglieri, dello Scalo Legnami di Servola e del porto di San Andrea, con l'aggiunta dei moli Quinto e Sesto. L'inizio della realizzazione del molo Settimio, già prevista nei primi anni del Novecento, verrà interrotta a causa della Grande Guerra.

Lo stretto legame tra la città e i punti franchi subì un'interruzione con la costruzione dei vanchi doganali nell'area di largo Santos

Il quarto periodo (1924-1936) è quello delle grandi «opere italiane», che vede notevoli realizzazioni in cemento armato, il completamento delle costruzioni marittime, gli arredi portuali ai moli Quinto e Sesto, la costruzione del silo granario, della Stazione marittima, dell'Idroscalo e di altre opere.

Da Barcola alla zona industriale, in questo lungo arco di tempo si sono quindi realizzate opere marittime e strutture di elevato pregio, che rendono l'intera area portuale un'entità complessa per la molteplicità delle discipline architettoniche e ingegneristiche che vi si sono misurate nei vari periodi. Il risultato è una serie di opere che ha superato le prove più severe, compresi i terribili bombardamenti del 1944, i cui devastanti effetti sono documentati nella parte iconografica.

L'annosa questione del riutilizzo del Porto Vecchio non poteva non trovare spazio in questo volume. Il capitolo sui processi costruttivi offre spunti di soluzione, individuando caratteristiche e materiali che esprimono valenze culturali, architettoniche, urbanistiche e storiche. «Se il porto di Trieste ha un patrimonio storico-architettonico così consistente - si legge - ciò non dovrà essere di ostacolo né al suo riuso né allo sviluppo complessivo dello scalo. La città e il porto sono sempre stati in un rapporto simbiotico. Pertanto occorre ritrovare quegli elementi architettonici e urbanistici che permettano la riconciliazione fra l'antico e il moderno, pur trattando la memoria storica».

gi. pa.

Alla Camera il ministro dell'Economia mette le mani avanti e sostiene che i mali vengono da lontano, dagli anni di gestione del Centrosinistra

Approvato il Dpef, Tremonti attacca l'Ulivo

La Bindi: «Hai distrutto la sanità pubblica, altro che buco di bilancio». Lui replica: «Calma, signorina»

ROMA Approvato il Documento di programmazione economica ieri anche alla Camera con 277 voti favorevoli e 220 contrari. Si è chiuso così l'iter parlamentare del Dpef. La risoluzione di maggioranza è stata votata dopo un intervento concitato e durissimo del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, a volte interrotto dall'opposizione, in un clima più di requisitoria contro i governi precedenti che di illustrazione dei contenuti del documento.

Alla fine i deputati della maggioranza si sono alzati in piedi e hanno salutato con una standing ovation il ministro che aveva speso invettive, lezioni, citazioni e parole forti contro l'opposizione per tutta la durata del suo intervento. Quando ha concluso, il ministro ha infilato la porta dell'emiciclo, senza aspettare le repliche degli altri.

Tremonti ha scelto la strada di mettere le mani avanti e sostenere che i mali vengono da lontano, esattamente dagli anni di gestione del Centrosinistra. L'accusa di aver dato contributi a pioggia? «Forse è Amato il mago della pioggia, ma ora si occupa d'altro», risponde suscitando applausi tra i banchi della destra.

«Hai distrutto l'assistenza sanitaria pubblica, altro che buco nel bilancio», grida l'ex ministro della Sanità Rosi Bindi. «Calma, signorina...», replica Tremonti con distacco. Tutto boc-



Il ministro Tremonti ha sparato a zero sull'Ulivo.

ciato, quello che è stato fatto dal governo precedente, è il succo del suo discorso.

E, se qualcuno ha dei dubbi che questo governo farà pagare meno tasse, se lo tolga dalla testa: «La mi-

gliore comunicazione avverrà in busta paga, lì si capirà la falsità dei vostri argomenti». Scroscio di applausi.

Poche parole a supporto delle cifre molto contestate

VISCO

«Tremonti mi è sembrato in grande difficoltà. L'ho visto molto nervoso, intollerante e ossessionato dai suoi fantasmi, complessi e paure», così Vincenzo Visco, deputato di centro-sinistra, commenta l'intervento in aula alla Camera del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, in sede di replica sul Dpef. «Le cose vanno male e lui lo sa», osserva Visco in Transatlantico a Montecitorio. E la prima volta, aggiunge, che «un ministro incentra sul passato la sua esposizione» in merito al Dpef. «La situazione è seria e delicata».

contenute nel Dpef. Anzi, non ci sarà nessun «early warning», monito severo, della Ue, come qualcuno ha ventilato a proposito dell'uso della cartolarizzazione (il sistema con il quale si emettono obbligazioni su presunti futuri introiti, ndr) sistema che già era caduto nel mirino della commissione europea. Secondo

Tremonti va tutto bene, le entrate sono certe, tanto certe che si può procedere al taglio delle imposte, senza problemi. Se poi qualche problema ci sarà, è bene guardare all'economia internazionale che non marcia e ai buchi lasciati dal precedente governo.

La risoluzione del Dpef prevede un indebitamento netto «delle amministrazioni pubbliche» pari allo 0,8 per cento del Pil nel 2003, allo 0,3 per cento nel 2004 per arrivare ad un avanzo pari allo 0,1 per cento l'anno successivo. Il governo si è poi impegnato a mantenere il fabbisogno di cassa nel settore statale entro il limite di 30,6 miliardi per il 2003 e un avanzo primario al 5,1 per cento del Pil.

Certo la situazione non è leggera, ma la colpa, ha accusato Tremonti, è dei governi che «non solo non hanno sfruttato il ciclo economico positivo per fare politiche di rigore, ma sono state cialtrone e hanno fatto politiche elettorali».

Insomma, c'è stato un extradeficit ed è stato confermato dall'Istat, ha concluso. Quanto alle obiezioni sull'efficienza delle sue misure per far emergere le aziende in nero, «il fenomeno del sommerso, radicato nel corso di trent'anni, non si elimina o si riduce nell'arco di due o tre mesi». E quanto alle politiche passate, le misure prese dal Centrosinistra sono state «una colossale protezione all'evasione per chi esportava capitali». Persino sul prestito d'onore «sono stati realizzati «molti illeciti».

Antonella Fanto

SINDACATI

Il numero uno della Cgil conferma che non si possono firmare gli accordi sugli esuberanti

Cofferati: «Giusto il no alla Fiat»

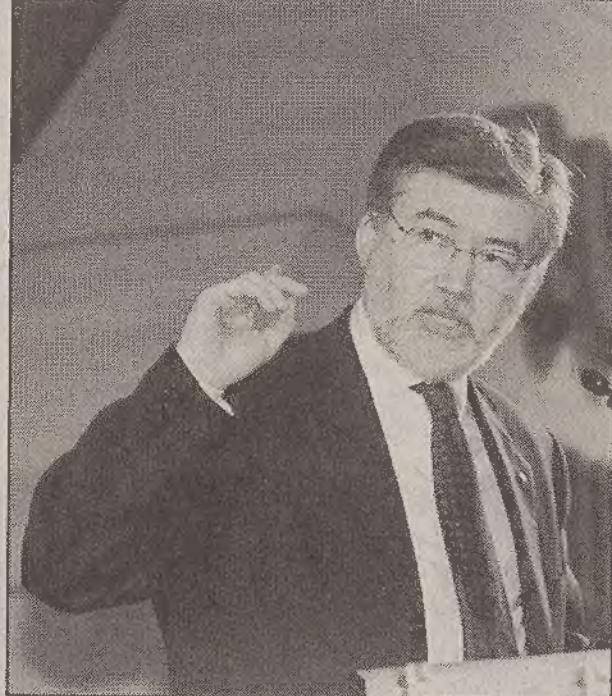
ROMA Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, benedice la frattura sindacale e definisce «giusti» i no dei sindacalisti alla firma del piano aziendale per gli esuberanti Fiat e al piano di Tremonti per modificare le norme per il sommerso. Il leader sostiene di non essere disposto «a firmare l'ennesima finzione fra governo e parti sociali, rappresentata dall'accordo per l'emersione del lavoro nero, né a siglare patti con la Fiat che comportano l'uscita dolorosa di

chiamati a discutere di altri 500 esuberanti in una società, la Power Train, che la Fiat divide con la Gm. Entro dicembre dell'anno prossimo sarà la volta di 305 della Cesc e 140 della Sepim. Secondo il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Gianni Rinaldini, il piano sottoposto all'esame dei sindacati dal sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi, non dà nessuna certezza sul futuro automobilistico dell'azienda. Anzi, dicono alla Fiom, sta per esaurirsi la cassa integrazione degli operai di Arese e non ci sono assicurazioni per il loro rientro.

Cofferati non ha dubbi sull'inattendibilità del governo. E proprio su questo il segretario confederale Cgil Giuseppe Casadio ha rotto l'unità sindacale. Il documento sul sommerso, ci ha spiegato, è impraticabile perché non ci sono i tempi materiali per fare le modifiche alle norme di cui parla Tremonti. La legge sull'emersione delle aziende in nero decade a novembre e la Ue non intende lasciare che l'Italia adotti altre misure a vantaggio delle aziende perché sarebbe lesivo della concorrenza internazionale. Alla festa regionale dell'Unità di Umbertide, Cofferati ha detto che Berlusconi «è costretto a ricorrere ogni giorno a proclami dall'indubbio effetto mediatico, utili soltanto a coprire i fallimenti di questo primo anno».

Secondo Cofferati la decontribuzione (lo sconto di cinque punti percentuali di contributi per i neoassunti, misura contenuta nella legge delega sulla previdenza, ndr) «è una manna per le aziende, ma affama i giovani che tra 40 anni avranno una pensione ridicola e gli anziani che, tra 5 anni, potrebbero non ricevere più l'attuale assegno per totale mancanza di liquidità». Quanto alla situazione politica complessiva «oltre lo stacco sindacale», il sindacalista ha sostenuto che bisogna lavorare per la costruzione del grande Ulivo «allargato ai movimenti spontanei e anche a chi non vuole stare dentro l'Ulivo». Infine una battuta sul suo futuro: «Ora torno alla Pirelli, poi si vedrà».

a.f.



Il leader della Cgil Sergio Cofferati.

migliaia di lavoratori senza conoscere il piano industriale». L'intesa siglata due giorni fa al ministero di Roberto Maroni, da Cisl e Uil, consente che 2500 dipendenti della Fiat, se hanno maturato un'anzianità che li colloca a tre anni dal pensionamento, possano essere licenziati entro il 31 dicembre di quest'anno. Il 26 poi i sindacati sono

Dopo giorni di crolli a Piazza Affari il Mibtel è salito dell'1,21%. Dall'America un cattivo segnale: a giugno sono caduti gli ordinativi industriali

Borse in ripresa, ma il rimbalzo a Milano è deludente

Nel mese nero di luglio c'è chi è riuscito a guadagnare: Tim (+6,31%) e Olivetti (+0,93%)

Wall Street gradisce però l'apprezzamento di Bush nei sondaggi è basso

La legge anti «mele marce»

WASHINGTON La legge anti mele marce vola in Congresso come fanno i titoli in Borsa: da mercoledì, Wall Street s'è tolta il piombo di dosso e s'è rimessa le ali ai piedi. Ieri il Dow è sceso però dello 0,9%, il Nasdaq del 3,88%. Il segretario al tesoro Paul O'Neill commenta con un sorriso le notizie dal Campidoglio e da Manhattan. Ma i sondaggi restano amari per il presidente George W. Bush e la sua squadra: l'apprezzamento dell'opinione pubblica non è mai stato così basso, dopo le stragi dell'11 Settembre e la guerra contro il terrorismo.

In Congresso, la legge che inasprisce le pene per uomini d'affari e imprenditori disonesti brucia le tappe: dopo che deputati e senatori hanno messo a punto un compromesso, il testo è già stato approvato dalla Camera (423 sì e tre no) e sta per esser votato dal Senato. Il presidente Bush potrà certamente firmare il provvedimento la prossima settimana.

Difficile dire, come tende a fare l'amministrazione, che l'imminenza del varo della legge abbia già ridato fiducia ai mercati. Ma è certo che la Borsa sembra avere cambiato umore. E chi ieri temeva un «effetto Aol» è stato smentito dal rialzo dei titoli, dopo una partenza incerta.

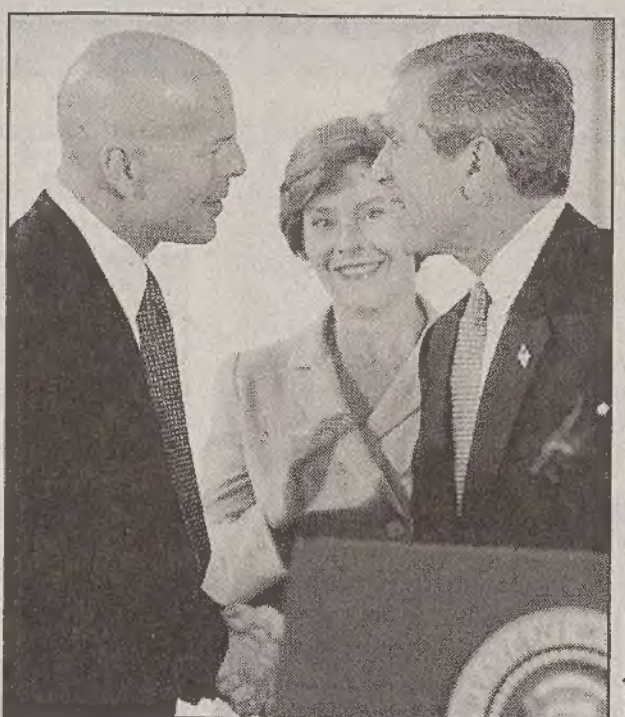
Le misure anti mele marce prevedono pene detentive severe (fino a vent'anni) per chi truffa conti e distrugge documenti, come risulta dalle cronache delle bancarelle eccellenti degli ultimi mesi, dalla Enron alla WorldCom. John La Falce, un deputato dello Stato di New York, democratico, parla di «un passo importante per la riforma dei mercati finanziari», che «contribuirà a restaurare l'immagine e la reputazione della «Corporate America».

I parlamentari agiscono in fretta, per la patria, ma anche per il seggio: il 5 novembre, gli americani che andranno alle urne gliela faranno pagare, se non faranno nulla per rimettere in carreggiata l'economia. Che, tra parentesi, non avrebbe nessun «bisogno d'essere rimessa in carreggiata, almeno a giudizio di O'Neill, che, nonostante le critiche, non pensa neppure lontanamente di dimettersi, fin quando avrà l'impressione -dice- di dare un contributo alla crescita dell'economia.

Il segretario al tesoro ripete, in tv, al Congresso, a un'assemblea d'imprendito-

ri, che i fondamentali dell'economia restano «forti»; e commenta «con un sorriso» l'andamento dei mercati. O'Neill assicura che la crescita negli Stati Uniti oscillerà, alla fine dell'anno, tra il 3 e il 3,5%, al di là delle indicazioni contraddittorie che sono venuti, anche ieri, dai dati settoriali.

Contro gli scandali, l'amministrazione repubblicana, sfiorata dai sospetti, visto che tutti i pezzi grossi sono stati amministratori delegati (il presidente, il suo vice Dick Cheney, il segretario O'Neill), fa la



Pausa per Bush che incontra Bruce Willis.

voce grossa. Bush promette che «metterà le manette» ai «furfanti del business» e che «indagherà sugli amministratori che infrangono la legge e li arresterà e li perseguirà in giudizio»; e O'Neill è sicuro che «coloro che hanno commesso degli abusi finiranno in carcere».

Per il momento, i sondaggi dicono che l'opinione pubblica è meno volatile dei mercati e non s'impenna da un giorno all'altro: gli ultimi dati mostrano che gli americani sono divisi sull'operato dell'amministrazione contro gli scandali, con il 40% che approva e il 46% disapprova. E una metà degli intervistati pensa che il Paese stia andando nella direzione sbagliata, dal punto di vista economico.

Giampiero Gramaglia

MILANO Dopo tanto penare, Piazza Affari è riuscita a mettere a segno l'attesissimo rimbalzo. Ma si è trattato davvero di poca cosa, considerando le pesantissime perdite delle ultime sedute: dagli inizi di luglio, il Mibtel ha perso il 13,36% e il Mib 30 il 14,31%. Mentre ieri i due indici hanno recuperato rispettivamente l'1,21% e l'1,3%.

Un pizzico di delusione tra gli operatori è innegabile: dopo lo strepitoso rialzo di Wall Street di mercoledì sera, con l'indice dei 30 maggiori titoli, il Dow Jones, che aveva guadagnato il 6,3%, era atteso un movimento di recupero più balzante.

E invece anche ieri il nervosismo è rimasto elevato: dopo un'apertura in rialzo di oltre il 3%, gli indici milanesi si sono assestati intorno al 2% di guadagno. Mentre il resto d'Europa saliva di circa il 4%.

Così come Piazza Affari aveva atteso le proprie discese rispetto alle altre Borse europee, così ieri il suo recupero è stato meno brillante. Infatti Parigi ha chiuso a

+4,1%, Londra a +5% e Zurigo a +6,5%. Ma intorno alle 15, Milano era andata anche in terreno negativo: colpa del brutto dato sugli ordinativi di beni durevoli Usa, che ha fatto riemergere d'un colpo il nervosismo latente.

Essi sono scesi a giugno del 3,8%: è la flessione più marcata dal novembre del 2001. Gli analisti avevano invece pronosticato un progresso dello 0,5%. Un solo dato non indica una tendenza, ma è servito ad alimentare, qualora ce ne fosse ancora bisogno, alcune perplessità sulla qualità della ripresa in atto Oltreoceano.

In più, l'unico settore ad aver registrato una crescita degli ordinativi è stato quello della difesa. E l'ennesimo segnale che le aziende statunitensi continuano a investire poco.

C'è però un aspetto che giustifica in parte il risultato deludente: con l'avvicinarsi delle vacanze estive, molte aziende preferiscono rimandare a settembre i loro programmi.

Al di qua dell'Oceano le co-

se non vanno affatto meglio: a luglio, l'indice Ifo, che misura la fiducia delle imprese tedesche, è sceso più del previsto, scivolando al livello inferiore dallo scorso febbraio. Segno che l'accelerazione della ripresa economica di Eurolandia, attesa dalla maggioranza di economisti e dalla totalità dei politici in questo semestre, è ancora lontana.

Ad aumentare il nervosismo c'è stato anche lo scivolone iniziale del colosso dei media Aol (America on line), in picchiata di circa il 20% dopo che la Sec, la Consob americana, ha avviato un'inchiesta sulla regolarità dei bilanci. Il mercato valutario ha vissuto in modo meno spasmodico la giornata: l'euro ha raggiunto la parità contro il dollaro, per poi oscillare intorno ad essa.

Anche qui nessuna sorpresa: è sorprendente semmai che la bolla speculativa sul biglietto verde stia reggendo talmente a lungo.

Dire che luglio si stia rivelando un mese nero sarebbe volere usare un eufemismo. I dati, come si diceva, non la-



Un operatore alla Borsa di New York. Il Nasdaq è sceso.

sciano spazio a libere interpretazioni. Come sempre accade, però, anche nei crolli, c'è chi la scampa, e chi, addirittura, ci guadagna. Tra i principali 30 titoli del listino, quelli appartenenti al Mib 30, ce ne sono due che presentano un bilancio positivo dall'inizio del mese. Sono Tim (+6,31%) e Olivetti (+0,93%). Ma l'intero gruppo facente capo a Marco Tronchetti Provera ha retto

all'ultima onda d'urto: Telecom ha perso solo l'1,13%, Pirelli il 6,48%. I titoli del settore telefonico, che, unitamente agli editoriali ed ai tecnologici fanno parte della ormai famigerata triade «tmt», erano stati letteralmente bastonati nei mesi precedenti. La maglia nera di questo scorcio di luglio spetta così ai titoli finanziari: assicurativi e bancari.

Salvatore Napolitano

Telecom Italia: un operativo di oltre 3,5 milioni di euro

ROMA Il Gruppo Telecom Italia chiude il primo semestre 2002 con un risultato operativo di 3.657 milioni di euro, (+10,1% rispetto al primo semestre 2001). L'indebitamento finanziario netto scende a 21.106 milioni di euro. I ricavi sono pari a 14.998 milioni di euro (+1,7%). Dai dati approvati dal cda emerge che il Mol di gruppo pari a 6.801 milioni di euro, in aumento di 210 milioni di euro (+3,2%) rispetto al primo semestre 2001, ha avuto un'incidenza sui ricavi del 45,4%. Nel secondo trimestre 2002 il

Generali France: una semestrale da performance

PERIGI Generali France, la società di Generali che sul mercato francese occupa una posizione di rilievo, ha realizzato nel primo semestre una cifra d'affari consolidata in aumento del 20% a 4,39 miliardi di euro. Nell'assicurazione vita la raccolta premi è salita del 25,2% a 3,06 miliardi mentre nel ramo danni l'incremento risulta del 11,5% a 1,06 mld. La partecipazione del 60% in Europassance ha contribuito con 269 milioni (+3,1%). Si tratta di una performance che Generali mette all'attivo su una sua piazza importante.

Accordo Fincantieri-banche: nuove opportunità ai clienti

ROMA È stato sottoscritto ieri a Roma un accordo di collaborazione tra Fincantieri e un gruppo di banche e istituzioni finanziarie per individuare strutture operative in grado di fornire ai potenziali clienti della società adeguati supporti finanziari e assicurativi. In virtù di tale accordo, Fincantieri potrà corrodere le proprie offerte commerciali con una gamma di alternative di provvista finanziaria che le banche si attiveranno a sindacare sui mercati nazionali ed esteri. Le banche e le istituzioni firmatarie dell'intesa sono: Citibank, MCC, SanpaoloImi, Banca Imi, Mediobanca Sace e Simest. L'intervento finanziario si avvarrà del coinvolgimento di Sace e Simest. La prima si attiverà per il rilascio a favore delle banche finanziarie delle coperture assicurative che, di fatto, micureranno il rating delle singole operazioni con riflessi positivi in termini di costo della provvista, la seconda per gli interventi di stabilizzazione del tasso. Per Giuseppe Bono, amministratore delegato di Fincantieri, l'accordo avvia una serie di iniziative finalizzate a recuperare spazi competitivi rispetto ai concorrenti.

MIBTEL

1,214%

17677

ORO E MONETE

(Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro fino (per Gr.)	9,860	10,032	Marangoni Svizzera	56,810	66,110
Argento (per Kg.)	150,407	160,756	Marangoni Italia	60,430	67,660
Sterlina (v.c.)	71,790	79,530	Marangoni Belgia	56,810	63,520
Sterlina (c)	72,300	82,120	Marangoni Francese	56,810	65,070
Sterlina (post-74)	72,300	81,600	Marangoni Austriaco	56,810	63,520
Kruggerand	310,910	340,850	20 Marchi	71,270	82,930

BORSE ESTERE

(Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Alene (Ind. Gen.)	2072,41	2,219	Londra Eurostoxx 100	1980,24	4,976
Dj Euro Stoxx	217,96	2,377	Madrid Ibex 35	6310,1	5,09
Dj Euro Stoxx 50	2515,2	3,153	Mosca	536,229	2,191
Dubolino	4042,51	2,252	Nasdaq Comp (prov.)	1236,26	4,183
Francoforte Dax Xetra	3520,46	3,069	New Market Xetra	553,21	0,138
Lisbona	1663,56	0,888	New York (prov.)	8077,13	-1,394
Londra	3965,9	4,998	Seul Kospi	723,52	0,292

CAMBI

Moneta	€uro	Moneta	€uro
Dollaro USA	1,0014	Corona Norvegese	7,5470
Yen Giapponese	116,8000	Corona Danese	7,4337
Sterlina Inglese	0,6380	Dollaro Canadese	1,5713
Franco Svizzero	1,4494	Dollaro Australiano	1,8495
Corona Svedese	9,4182	Corona Estone	15,4666

DOLLARO

X

0,998%

1,0014

STERLINA

X

0,458%

0,6360

YEN

X

0,933%

116,800

TALLERO

X

-0,066%

226,856

KUNA

X

0,00%

7,3826

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

€ Prec. Var. %				€ Prec. Var. %				€ Prec. Var. %				€ Prec. Var. %				€ Prec. Var. %				€ Prec. Var. %											
A De Ferrari	6.877	6.900	-0,33	B. P. B. Benetton	18.915	18.889	1,21	C. Finanziaria	0.2287	0.2310	-0,58	Eni	1.435	1.436	-0,07	Eni	1.435	1.436	-0,07	Eni	1.435	1.436	-0,07	Eni	1.435	1.436	-0,07	Eni	1.435	1.436	-0,07
A De Ferrari Rinc.	2.700	2.688	-0,41	B. P. B. Benetton Rinc.	3.570	3.507	1,97	C. Finanziaria Rinc.	0.2300	0.2300	0,00	Eni Rinc.	1.012	1.012	0,00	Eni Rinc.	1.012	1.012	0,00	Eni Rinc.	1.012	1.012	0,00	Eni Rinc.	1.012	1.012	0,00	Eni Rinc.	1.012	1.012	0,00
A.S. Roma	1.988	1.928	-3,11	B. P. B. Benetton Rinc.	11.873	11.918	-0,38	C. Finanziaria Rinc.	0.8252	0.8490	-2,80	Eni Rinc.	1.065	1.065	0,00	Eni Rinc.	1.065	1.065	0,00	Eni Rinc.	1.065	1.065	0,00	Eni Rinc.	1.065	1.065	0,00	Eni Rinc.	1.065	1.065	0,00
Acqua	4.471	4.498	-0,60	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.4919	0.4688	4,70	Eni Rinc.	3.674	3.643	0,83	Eni Rinc.	3.674	3.643	0,83	Eni Rinc.	3.674	3.643	0,83	Eni Rinc.	3.674	3.643	0,83	Eni Rinc.	3.674	3.643	0,83
Adigeo	5.892	5.789	1,62	B. P. B. Benetton Rinc.	4.039	3.985	1,36	C. Finanziaria Rinc.	14.600	14.580	1,47	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Acqua Potabile	14.100	14.134	-0,24	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	8.019	8.024	-0,05	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Acquedotto Nicolay	2.450	2.450	0,00	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	3.153	3.163	-0,32	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	5.163	5.010	3,05	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	1.558	1.563	-0,30	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.9451	0.9451	0,00	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.6884	0.6571	2,56	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.1202	0.1191	0,48	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	2.517	2.579	-2,47	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.0415	0.0413	0,48	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	1.469	1.436	2,30	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	4.991	4.980	0,20	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	1.558	1.563	-0,30	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.9451	0.9451	0,00	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.6884	0.6571	2,56	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.1202	0.1191	0,48	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	2.517	2.579	-2,47	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.0415	0.0413	0,48	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	1.469	1.436	2,30	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	4.991	4.980	0,20	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	1.558	1.563	-0,30	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.9451	0.9451	0,00	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.6884	0.6571	2,56	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.1202	0.1191	0,48	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	2.517	2.579	-2,47	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.0415	0.0413	0,48	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	1.469	1.436	2,30	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	4.991	4.980	0,20	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	1.558	1.563	-0,30	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.9451	0.9451	0,00	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.6884	0.6571	2,56	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.1202	0.1191	0,48	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	2.517	2.579	-2,47	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	0.0415	0.0413	0,48	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43
Adigeo Rinc.	1.222	1.262	-3,94	B. P. B. Benetton Rinc.	1.599	1.570	1,80	C. Finanziaria Rinc.	1.469	1.436	2,30	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.592	0,43	Eni Rinc.	1.599	1.59					

Dopo la lunga giornata di polemiche in consiglio, gli alleati della Casa delle libertà convergono sulla necessità di fare quanto prima una scelta per la presidenza 2003

Tondo dalle dimissioni alla quasi «nomination»

Dal Mas: «Fa bene a rivendicare la centralità del proprio ruolo». Zoppolato: «Con lui nessuno screscio»

Innovazione, Valduga bacchetta la Giunta: «Non teneteci fuori»

UDINE «Oggi ho una giacca diversa». Adalberto Valduga, presidente dell'Assindustria di Udine, vorrebbe parlare solo del suo Gruppo Cividale (un buon bilancio nel 2001: +31% nel fatturato rispetto all'esercizio precedente), ma alla fine dice qualcosa anche sui temi regionali. Su quel disegno di legge su ricerca e innovazione, sbandierato dal presidente Tondo come punto chiave di fine legislatura. «Gli industriali dovranno essere il punto d'arrivo dell'iniziativa, come lo sono sempre stati in ogni fase innovativa del processo produttivo - ha spiegato ieri a Udine Valduga - per adesso siamo alle proposte, deve ancora iniziare una fase di confronto. Alla presentazione di qualche mese fa non siamo stati chiamati? Penso proprio che la prossima volta ci saremo anche noi». Su un territorio che oggi ha una capacità attrattiva superiore al resto del Nordest: «Penso alla zona industriale dell'Aussa Corno o a quella udinese - ha precisato Valduga - oggetto di numerose richieste di insediamento. Nel vicino Veneto si assiste ormai al saturamento».

m.b.

TRIESTE Una situazione generata più da un sotterraneo conflitto con gli alleati, oppure tutta interna a Forza Italia? Uno stato di fibrillazione generato dall'impazienza del presidente di mettere tutte le carte in tavola, o dall'atteggiamento degli eterni procrastinatori, in attesa evidentemente di altri sviluppi? Un eccesso di autonomia pretesa da Renzo Tondo, oppure il tentativo altrui ingabbiare il numero uno della giunta regionale in un ruolo subordinato, da esecutore di ordini, sul capo del quale piovono comunque tutte le contraddizioni di una maggioranza difficile?

Nell'analisi della crisi regionale sfiorata, ancora possibile, o forse tramontata, c'è spazio per tutte queste teorie a seconda dell'interlocutore. Esiste chi difende a spada tratta questa sorta di ribellione di Tondo, e chi intravede il disprezzo di una colpevole impazienza "giovane".

«Renzo Tondo ha dimostrato che vuol fare il presidente - commenta Franco Dal Mas, consigliere regionale degli azzurri pordenonesi - vuole esercitare le sue funzioni e il suo mandato e fa bene a rivendicare la centralità del proprio ruolo».

«Penso che la prossima volta ci saremo anche noi».

Il presidente, più «tranquillo», ha avuto un colloquio con Berlusconi «Sì, la sfuriata ci voleva»

TRIESTE «Sì, certo, magari ho fatto una forzatura un po' "hard", ma ci voleva, ci voleva...». Renzo Tondo si fa prendere dal clima romano e smussa gli angoli della polemica. La giornata dei veleni, quella delle due ipotesi di dimissioni in poche ore, è alle spalle. Dopo un'incantevole serata in barca nel golfo di Trieste basta adesso il «ponentino» dell'Urbe a riaprire un presidente molto più calmo e riflessivo, ma non per questo meno determinato. «Quando le cose stavano per degenerare, l'altro giorno, ho dovuto farmi forza per calmarmi, per rendermi conto che in fondo non si trattava di cose che valessero un gesto come quello delle dimissioni».

Ha avuto tempo per pensare, ieri Tondo. Tanto tempo, visto che in mat-



Renzo Tondo

tina dopo la riunione del Consiglio dei ministri al quale ha presenziato per veder risolta la questione delle lingue minoritarie, si è trovato quasi a fare il turista. Berlusconi lo attendeva ieri sera, ad ora molto tarda, per sentirlo ragionare e capire cosa sta succedendo in Friuli Venezia Giulia. Perché

equilibrio tra ruoli diversi, quelli di chi rappresenta le istituzioni e dei partiti. «La dirigenza di Forza Italia non è lì per assecondare i desideri di qualcuno, ma per elaborare ragionamenti. Alla fine le decisioni si assumeranno sia sulle persone che sui programmi. Mi pare assodato che si voglia che i partiti abbiano un loro ruolo, Tondo quindi

non può pretendere che invece perdano quel poco che hanno». Non riporta mai la parola «candidato». Adriano Bomben, ma è alle aspirazioni dell'attuale presidente che pensa quando aggiunge che «valuteremo le realizzazioni di questo periodo, ascolteremo gli alleati e la società civile e, se serve, anche i sondaggi che, per quel che ne so, devono esse-

re illuminanti». La situazione, riconosce il segretario, è complessa, e «se si ha pazienza, le soluzioni per far vincere la Casa delle libertà si troveranno. Non è buttando la spada di Brenno sul tavolo che si risolvono i problemi».

Lo si indica come uno tra i protagonisti della crisi, ma rifiuta sdegnatamente l'etichetta. Beppino Zoppolato, segretario nazionale

della Lega Nord, bolla come «bugie» le illusioni dei quotidiani sulle sue presunte responsabilità e dichiara: «con il presidente Tondo mai avuto alcuno screscio, non esistono contrasti». Nemmeno sulla data del referendum? «Ho firmato una carta (a Villa Curtis Vadi lunedì scorso, ndr) in cui sostengo che spetta al presidente indicare la data. E' una scelta tecnica e non politica».

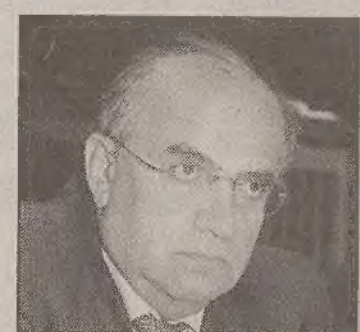
Invita ad evitare le eccessive demonizzazioni Luca Ciriani, esponente di Alleanza Nazionale e assessore alle autonomie locali. «A mio avviso - spiega - è necessario definire al più presto le candidature, e ritengo che Renzo Tondo sia il candidato naturale destinato a succedere a se stesso». Una scelta di mediazione sulla data per il referendum è possibile. «Se - prosegue Ciriani - che la proposta del 15 settembre ha molti sostenitori, anche perché eviterebbe di intralciare l'attività scolastica. Ma se la scelta cadrà sul 29 settembre, con uno slittamento di soli 15 giorni, nulla sostanzialmente cambia. Sarebbe la giusta mediazione tra la proposta del 15 e la richiesta dei comitati promotori che individuavano la fine di ottobre come il periodo per lo svolgimento della consultazione».

Come spiegare l'atteggiamento dei riottosi a sciogliere il nodo su chi sarà il leader della coalizione? C'è chi sostiene che sia Roberto Antonione a scegliere di non scegliere perché attende egli stesso di sapere quale sarà il suo destino.

e.d.g.

La Cdl litiga e il regista Saro cerca di calmare le acque

UDINE La Cdl battibecca e il «regista» Saro decide di calmare le acque: «A volte, in politica, si enfatizzano i toni. Il clima non è così forte e, in ogni caso, un po' di "agitazione" fa bene a una squadra che deve rilanciare la sua strategia». Ma Tondo minaccia le dimissioni... «Appunto, un po' di "agitazione"». A me questo pensiero «estremo» non risulta. Ma poi va da Berlusconi. A farsi rassicurare? «Tondo non ha bisogno di rassicurazioni - dice Saro - è il nostro naturale candidato, perché è il presidente uscente e perché ha lavorato bene, ve lo dice per esempio le scelte sul cda di AgeMont. Ora è chiamato solo a imporsi con autorevolezza in questo scorcio finale di legislatura».



Ferruccio Saro

Onorevole, solo questo dovrà fare Tondo? Forse pensava che gli esami fossero finiti e che l'unico candidato non dovesse essere illy... «Non si tratta di esami - ribatte Saro - nessuno può negare la candidatura a Tondo. Ma tocca a lui la gestione di nodi politici importanti. Il clima è buono, ce la farà. E ce la faremo, perché la Cdl si presenterà non come il centrosinistra, ma con il «salvatore della patria», ma con una leadership plurale: Tondo

candidato e attorno a lui le varie personalità forti dei partiti. Un gioco di squadra».

Spende parole buone per tutti, Saro. Anche per Zoppolato, che solo pochi giorni prima, a Cordovado, gli aveva negato la parola. «Zoppolato caratterialmente è un po' rude, ogni tanto fa i "dispetti", ma il rapporto con lui è eccellente, ne apprezzo soprattutto la lealtà». E Cecotti, che un giorno lo invitò a decidersi cosa fare da grande? «Le regionali si vincono con personalità come la sua - aggiunge Saro - vedremo se vorrà rimanere a fare il sindaco o se accetterà un ruolo importante in Regione. E' logico che al prossimo summit della

coalizione debba esserci anche lui». Ma non è che si senta troppo «salvatore della patria»? «Individualista lo è certamente, ma da persona intelligente sa che vince la squadra, non il singolo». Restano, però, le occasioni perse di Cordovado. «Vero, i nodi politici - l'ufficializzazione della candidatura, la questione Udine, un referendum che ci può servire per svelare le contraddizioni della sinistra - sono rimasti aperti. Ma quello era solo un primo passaggio, ci sono tempo e voglia per rimediarci».

Marco Ballico

APPUNTAMENTI



estate

GRADO Oggi alle 18: per «Libri e autori sotto l'ombrellone» incontro con Khaled Fouad Allam al Giardino del Gazebo. Intervengono Gianpaolo Carbonetto e don Luigi Pontel. Alle 21: concerto degli allievi del conservatorio Martini di Bologna all'auditorium Biagio Marin. Alle 21: festa di mezza estate con sardelada dei portatori della Madonna di Barbana al ricreatorio Spes di Città Giardino.

LIGNANO Oggi alle 21: spettacolo teatrale «Nati in casa» in piazza Frangipane a Marano Lagunare.

SAN GIOVANNI AL NATISONE Oggi alle 21: spettacolo di burattini «Circo tre dita» a Villa de Brandis. Ingresso libero.

MANZANO Oggi alle 21: proiezione del film «The time machine» in piazza Chiodi. Ingresso libero.

VERZENIS Oggi alle 14: partenza dall'osteria Stella d'Oro de «La cavalcata dimenticata». Passando da Tolmezzo e poi, lungo l'antica via Julia Augusta, per Terzo e Zuglio, i cavalieri arriveranno nel pomeriggio all'azienda agrituristica Randis.

FORNI DI SOPRA Oggi alle 21: musica dal vivo al Beken's Bar con gli Aldebaran. Domani alle 16:30: «Giocando sotto il sole», animazione per bambini in località Davost Alle 18: ritrovo al Centro Visite Parco per l'escursione alpina di due giorni sul monte Cridola. Pranzo al sacco e pernottamento in rifugio. Iscrizioni obbligatorie allo 0433-88080.

SAURIS Domani alle 9: escursione con una guida naturalistica da Sauris di Sopra verso il monte Palone e le casere Riorda e Festons. Ritrovo all'ufficio turistico. Iscrizioni allo 0433-86000. Alle 21: per «Sauris, musica nel borgo» concerto di Virginia Pasini con l'accompagnamento al pianoforte di Mario Celia.

AMPEZZO Domani alle 21: apertura dei chioschi della sagra di S. Jacum, in frazione Oltres, e musica dal vivo con i Cecilia Folk.

FORNI AVOLTRI Domani alle 19:30: per «Carnia in tavola» menù degustazione all'albergo Scarpone con l'accompagnamento delle musiche di Pasquale Petris. Prenotazioni allo 0433-727463.

VILLA SANTINA Domani alle 20:45: concerto alla Pieve Santa Maria Maddalena, in frazione Invillino, del duo Schmitt-Marchiol al violino e al cembalo.

ARTA TERME Domani alle 21: serata country con la musica degli Old America e speciali chioschi gastronomici tex mex sotto il tendone.

TOLMEZZO Oggi alle 21: per la Budweiser fest musica con «Quella sporca dozzina» al campo sportivo di Imponzo.

RAVASCLETTO Oggi alle 21: «A guardar le stelle» serata con gli astrofili per capire i misteri del cielo. Ritrovo all'hotel Pace Alpina.

Domani alle 14: apertura del mercatino dei prodotti artigianali e agricoli di Sant'Anna in località Salars. Alle 21:30: festa folcloristica per il lancio das cidulas in località Salars.

SUTRIO Domani alle 6: per «Fasin la mede», la sagra della fienagione, inizio dei lavori di seters a siein il prat nei campi dello Zonolan. Alle 9: lavori di fienagione «das voreas a spandin las solz» in località Cialcanal.

Alle 16: lavori di fienagione «das voreas a fasin i cavi», in località Cialcanal. Informazioni allo 0433-72202.

CAVE DEL PREDIL Oggi alle 21: per la sagra di Sant'Anna chioschi gastronomici e musica con i Music Men.

(A cura di Anna Pugliese)

Disco verde dal consiglio Nuovo bando per la prima casa: 29,4 milioni di euro di ulteriori fondi

TRIESTE L'approvazione, da parte del consiglio regionale, della norma che nell'ambito delle variazioni di bilancio prevede interventi per 29,4 milioni di euro da destinare all'edilizia abitativa, apre concretamente la strada alla predisposizione del nuovo bando a favore dell'acquisto della prima casa. «I fondi, che vanno ad aggiungersi ai 10 milioni di euro già disponibili, consentono di mettere a disposizione del bando quasi 80 miliardi di vecchie lire che ci permetteranno, in questa tornata, di soddisfare circa 3 mila domande».

precisa l'assessore regionale all'edilizia, servizi tecnici e pianificazione territoriale Federica Seganti, che esprime così la sua soddisfazione per la decisione dell'aula.

Resta ora da perfezionare il regolamento per la gestione del bando stesso, che l'assessore Seganti intende avviare entro il prossimo mese di settembre.

Prossima settimana Tondo da Lunardi per sciogliere gli ultimi «nodi» nel settore strade

TRIESTE Il presidente della giunta regionale Renzo Tondo incontrerà la prossima settimana a Roma il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, per sciogliere gli ultimi «nodi» relativi alle competenze regionali nel settore delle strade.

I due si sono visti ieri brevemente a margine del Consiglio dei ministri a cui Tondo ha partecipato per la questione delle minoranze. Tondo si è anche soffermato con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ed il sottosegretario Gianni Letta, per fare il punto sulle questioni relative alla definizione dell'Intesa generale di programma Governo-Regione ed alla ridefinizione delle entrate finanziarie del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente ha infine invitato il ministro all'Istruzione Letizia Moratti a visitare a Trieste l'Area Science Park.

Il Consiglio dei ministri ha trasferito le competenze per la tutela linguistica di tedeschi e friulani

Minoranze? Se ne occupa la Regione

Riaperti i termini per i finanziamenti agli enti pubblici

TRIESTE Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, alla presenza del presidente regionale Tondo, un decreto che trasferisce alla Regione Friuli Venezia Giulia il compito di tutelare l'identità delle minoranze linguistiche storicamente presenti nel territorio, in particolare quelle friulana e tedesca, essendo quella slovena già tutelata da un altro recente provvedimento.

Con questa decisione - ha sottolineato la Regione in una nota - il Friuli Venezia Giulia è diventata l'unica regione in Italia autorizzata a gestire autonomamente programmi e risorse finanziarie previste dalla legge 482 del '99.

Alla luce dell'approvazione delle norme di attuazione proposte dal Friuli Venezia Giulia, la Regione dovrà dunque concorrere con le autorità scolastiche locali alla gestione diretta dell'uso e dell'insegnamento del friulano e del tedesco nelle scuole materne, elementari e secondarie di primo grado, nonché di nuove

iniziative nel campo dello studio delle lingue e delle tradizioni culturali. Dovrà inoltre gestire in modo diretto le assegnazioni finanziarie (non ancora comunemente ripartite tra le diverse Regioni) previste dalla legge 482.

Sempre per quanto riguarda le minoranze, il Parlamento ha prorogato al 10 agosto - hanno fatto sapere i parlamentari friulani della Casa delle Libertà, Francesco Moro e Pietro Fontanini - i termini per le procedure di finanziamento da parte dello Stato di progetti elaborati dalle pubbliche amministrazioni finalizzati a garantire l'uso della lingua minoritaria presso gli uffici pubblici.

«Si tratta di un articolo molto importante - hanno spiegato Moro e Fontanini - perché le amministrazioni locali che hanno già predisposto programmi per garantire l'uso della lingua minoritaria, come quella friulana, all'interno delle amministrazioni, non facendo in tempo a presentare domande di finanziamento in base alla legge 482 del '99 sulla tutela delle minoranze linguistiche, avrebbero perso gran parte delle risorse finanziarie necessarie ad operare fattivamente».

Insomma, le amministrazioni che lo vorranno avranno ancora 15 giorni di tempo per ottenere i fondi messi a disposizione dal decreto per consentire l'uso delle lingue minoritarie anche negli uffici pubblici.

Un sito Internet italo-sloveno per Bruna Zorzini Spetic (Ci)

«Dobrodošli na moji spletni strani». Si apre così il sito, strettamente bilingue, in italiano e sloveno, di Bruna Zorzini Spetic, consigliere regionale dei Comunisti Italiani, ultima in ordine di tempo ad approdare con un suo spazio su Internet. «Ho appena aperto un mio sito personale - scrive nella presentazione - nel quale vorrei informare sul mio lavoro di consigliere regionale e discutere con chi vorrà - in italiano e sloveno - sui temi che interessano le nostre popolazioni».

«Capirete subito - continua il testo - che si tratta, più che un sito "personale", di un servizio a disposizione dei compagni, di tutti i compagni della sinistra e degli amici dell'Ulivo, che vogliono essere informati e possono informare sui temi specifici della nostra lotta quotidiana, esprimendo pareri e ponendo questioni». Nel web, la frase da digitare è dunque www.brunazorzini.it

Domani e domenica si rinnova a Spilimbergo il rito del mercato: una trentina gli espositori da mezza Italia

Fotoamatori a caccia di «reperti»

Fondo nazionale per la montagna: via libera alla ripartizione di oltre 58 milioni di euro

ROMA La Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera alla ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per la montagna per il 2002. Si tratta di oltre 58 milioni di euro. «Quello raggiunto - sottolinea Enrico La Loggia, ministro per gli Affari Regionali con delega anche per le questioni relative alla montagna - è un risultato che testimonia una ulteriore attenzione da parte del Governo verso i territori e le popolazioni montane».

L'intesa raggiunta con le Regioni per la suddivisione dei fondi per la montagna e per le comunità montane - ha spiegato La Loggia - farà infatti in modo che i fondi saranno prontamente utilizzati a beneficio di quelle popolazioni».

SPILIMBERGO Alla ricerca della foto antica, del libro scomparso, degli obiettivi e delle fotocamere dello scorso secolo. Domani e domenica si rinnova a Spilimbergo il rito del mercato. Una trentina di espositori provenienti da mezza Italia proporranno sui banchi della palestra comunale le loro Nikon e Leica, Hasselblad e Rollei d'annata. Centinaia di appassionati passeranno al setaccio i banchetti, pronti a cogliere l'occasione. Altri cercheranno una foto, un titolo tra vecchi album e libri consumati. Tutto questo avviene per iniziativa del Craf che ha inserito il mercato delle fotocamere e dei libri tra le manifestazioni e le mostre dedicate «Ai tesori dell'archivio di Dessau-Bauhaus fotografia» e al «Gruppo friulano per una nuova fotografia», entrambe ospitate tra Spilimbergo e Lestans. Paradossalmente gli apparecchi attirano un pubblico più numeroso che le mostre. La possibilità di realizzare un affare, la ricerca dell'oggetto desiderato, hanno un potere d'attrazione magico. Non importa se poi quegli obiettivi e quelle fotocamere resteranno chiuse in un armadio.



Per gli acquisti delle macchine d'annata il momento è propizio. La pellicola, la fotochimica, sta segnando il passo mentre l'immagine digitale conquista quote sempre maggiori di mercato. Molti si disfano delle vecchie attrezzature ma il collezionista, il fotamatore da club non si dà per vinto e si chiude in uno spazio via via più angusto. Fra cinque anni il cambiamento tecnologico sarà completato e la fotografia finirà in soffitta, con i daguerrotipi.

c.e.

Al processo in Corte d'Assise sulla strage di Udine una testimone «smonta» una delle accuse contro la Andreicik

«Viale Ungheria, Tatiana non c'era»

Oxana Havrilenko ha smentito le dichiarazioni rese da Bruno Adamo

UDINE «Non ho mai raccontato a Bruno Adamo che Tatiana Andreicik la notte della strage era nei pressi del negozio di viale Ungheria sulla cui serranda era stata appesa la bomba dell'attentato». Oxana Havrilenko ieri nella aula della Corte d'Assise di Udine ha completamente smentito le dichiarazioni rese sotto giuramento solo una settimana fa da Bruno Adamo. «Ci eravamo conosciuti a Udine e lui che era sposato con un'ingegneressa, era venuto in Ucraina. Siamo andati a cena assieme ma io non ho mai detto ciò che lui mi attribuisce. Mai parlato di viale Ungheria, di Tatiana e di bombe».

La parole di Oxana Havrilenko hanno in pratica rinfacciato la prima offensiva dell'accusa che mirava a dimostrare la presenza di Tatiana Andreicik sulla scena della strage. Un'altra teste sentita ieri, Alessia Alfonso, di San Pietro al Natisone, ha riferito ai giudici ciò che aveva visto la notte dell'attentato. Era ferma in viale Ungheria dall'una alle quattro del mattino del 23 dicembre 1998. La bomba avrebbe dilaniato i tre poliziotti poco prima delle sei.

«Mi ricordo di due persone che camminavano avanti e indietro a poca distanza dalle vetrine del negozio di telefonini. Ricordo anche una macchina bianca, probabilmente una Mercedes che andava e veniva sull'altro lato della strada. Non ricordo però se le sue due persone e l'uomo al volante si fossero parlati».

Una terza ragazza, Alessia Grassi, 23 anni, milanese, ha raccontato di alcune «confidenze» di un'amica, all'epoca fidanzata con Giuseppe Campese, uno dei cinque accusati della strage. «Mi riferì i nomi di chi aveva messo la bomba. Ma non capii se scherzava o diceva sul serio».

A una precisa domanda dell'avvocato Laura Luzzato Guerrini, difensore di Tatiana Andreicik, Irina Shirokova, ha precisato di aver visto l'amica lasciare la sua stanza, ma non l'albergo. «Poi sono andata a dormire al piano superiore».

La teste è caduta più volte in contraddizione e non è riuscita a spiegare chi la chiamò al cellulare per due volte nella notte dell'attentato. La prima volta alle 4.15 con 170 scatti. La seconda alle 5.30 con altri 50 scatti. I tabulati della Telecom depositati ieri dal pm Raffaele Tito faranno comunque chiarezza su questa inquietante circostanza. Una smentita è di verità è conservata in quelle carte su cui si discuterà in aula alla ripresa del processo, il 9 settembre.

Claudio Ernè

Gli ecologisti presentano l'iniziativa turistica «Scarpe e cervello» e chiedono informazioni sulla cartiera

Legambiente non molla sulla Burgo

UDINE Legambiente Friuli Venezia Giulia propone e si oppone. Si impegna nella riscoperta di un turismo montano sostenibile e non indifferente alla battaglia sulla Cartiera Burgo di Tolmezzo. Ieri, a Udine, l'associazione ha presentato «Scarpe e cervello», la tappa regionale della campagna nazionale «Carovana delle alpi».

«Scarpe e cervello» vedrà, dal 28 luglio al 10 agosto, una decina di volontari camminare da Resia ai Laghi di Fusine, nella prima settimana, e dal Passo di Monte Croce a Sauris, nella seconda, utilizzando i rifugi per il pernottamento. «Sarà un modo per dimostrare come della montagna si può usufruire in maniera turistica senza particolari investimenti», ha spiegato Mioni.

In montagna - ha osservato Legambiente - si è però costretti a convivere anche con situazioni come quelle prodotte dalla Burgo. «Attendiamo di capire se l'ipotesi del tavolo di lavoro è



m.b. La Cartiera Burgo.



Un convoglio di alpini in partenza verso la Russia.

Doppio appuntamento con le stellette nel weekend a San Giovanni al Natisone: iniziative dell'Ana e il Rap-Camp

Gli alpini ricordano la campagna di Russia

TRIESTE Doppio appuntamento «con le stellette», nel week-end, a San Giovanni al Natisone. Nel 60.º anniversario della partenza della Divisione alpina Julia per il fronte russo, le reclute del 7.º e dell'8.º Reggimento presteranno sabato mattina il giuramento solenne al Velodromo comunale, mentre nel pomeriggio della stessa giornata e domenica nel parco di Villa Brandis sarà allestito a cura del Comando reclutamento e forze di completamento di Trieste il Rap-Camp, rassegna dinamica e interattiva degli equipaggiamenti e armamenti in

dotazione all'Esercito. E sempre nella giornata festiva si terrà l'adunata della Sezione Ana, l'Associazione nazionale alpini, di Udine. Nell'agosto del 1942 dalle stazioni di Gorizia, Udine e San Giovanni al Natisone iniziavano a partire le 55 tradotte che avrebbero portato sul fronte del Don gli alpini. Alla fine della campagna sarebbero bastati tre soli convogli ferroviari per rimpatriare i reduci: su 16 mila penne nere ben 10 mila avevano trovato la morte, 2.500 erano state ferite o avevano riportato congelamenti.

Riferendosi ai valori di dedizione e servizio di quei loro «veci», alcuni presenti alla cerimonia, i giovani alpini giureranno sabato alle 11. Seguiranno alle 12 il rancio a Villa Brandis, alle 18 una messa e alle 21 una rassegna corale con il coro della «Julia».

Gli alpini in congedo si ritroveranno invece domenica alle 9.30 al Palazzetto dello sport per l'adunata. Il Rap-Camp, con intenti divulgativi e promozionali, si terrà a Villa Brandis sabato dalle 12 alle 22 e domenica dalle 10 alle 17. Il pubblico potrà visitare stand illustrativi, i nuovi mezzi in dotazione ma anche provare a indossare uniformi e mascheramenti, cimentarsi in prove attitudinali e saggiare gli innovativi simulatori di tiro. Un'occasione per «tastare con mano» il nuovo Esercito, basato sul binomio tecnologia-professionalità, che con la prossima fine del servizio di leva cerca ora giovani, uomini e donne, motivati a inserirsi in un contesto che sempre più è in grado di offrire vantaggi non solo a chi è intenzionato a entrare nelle varie forze di polizia ma anche inserirsi, grazie a convenzioni con Confindustria, Confai e Commercio, nel mondo del lavoro civile.

Si è spenta serenamente tra l'affetto dei suoi cari

Iolanda Della Puppa
ved. Agostini

Lo annunciano ALBERTO, GIUSEPPINA, MASSIMO, RAFFAELLA, SARA e ROBY.

I funerali avranno luogo sabato 27 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 luglio 2002

Un bacio che ti accompagna fino in Cielo: STEFANIA, ALFREDO, PIETRO.

Trieste, 26 luglio 2002

I nipoti GUIDO, CARLETTO, ENNIO, VINICIO, SERGIO, LUCIA, MIRELLA e rispettivi consorti.

Trieste, 26 luglio 2002

Ti ricorderemo sempre: MARIA e CHIARINA.

Trieste, 26 luglio 2002

Ciao

zia

- ALBERTO, ELIDE

Trieste, 26 luglio 2002

Siamo vicini al vostro dolore: le famiglie CALOGERA, CERNECCA, CUSMA, SILVIO DODINI, MARIO DODINI, MILOCCO, PAOLETTI, SERGIO SILVARI.

Trieste, 26 luglio 2002

Vicini alla famiglia partecipano i condomini di via Capodistria 38.

Trieste, 26 luglio 2002

È mancato

Sergio Barduagni

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli, la nuora e la suocera.

Gorizia, 26 luglio 2002

Il LIONS CLUB GORIZIA HOST si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del suo socio

DOTTOR

Sergio Barduagni

Gorizia, 26 luglio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Carmela Fabbris

ved. Bracco

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora LAURA, i nipoti CINZIA, ALESSANDRO, FRANCO, MANUELA e CLAUDIO.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 11.55, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 luglio 2002

L'ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO partecipa commosso alla tragica dipartita del

COMMISSARIO STRAORDINARIO CAP.

Rosario De Maggio

Trieste, 26 luglio 2002

Ciao

Rosario De Maggio

Adbul

- JACK, NEVIA ASARO

Trieste, 26 luglio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nazario Bullo

Marito e padre esemplare. Lo salutano con immenso amore la moglie RINA, la figlia MARIA con STELIO, EMANUELA e famiglia, GRAZIELLA e DAVIDE unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 27 alle ore 11.05 in via Costalunga.

Trieste, 26 luglio 2002

Non è più tra noi

Alma Ellero

vedova Oblak

Lo annunciano affranti i figli GIORGIO, SERENA con LUCA, il fratello RENATO con i figli, la sorella ELDA con ROY e i figli.

La benedizione della salma sabato 27 alle 9.25, via Costalunga.

Trieste, 26 luglio 2002

I ANNIVERSARIO

Marino Glavina

Ci manchi tanto.

I tuoi cari

Trieste, 26 luglio 2002

È mancato ai suoi cari il

DOTTOR
Filippo Iadanza

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LUCIANO, PIETRO, ILDA con ROBERTA

ISABELLA e ALBERTO, i nipoti TOMMASO, DAVIDE,

ARIEL e BENEDETTO, sorelle, fratelli, cognati tutti.

La benedizione avrà luogo sabato, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 luglio 2002

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Filippo Iadanza

Trieste, 26 luglio 2002

Partecipa al dolore di LUCIANO e familiari: famiglia SA-CHS.

Trieste, 26 luglio 2002

Sono vicine nel dolore a LUCIANO e famiglia: SISSI, ELENA, EDDA.

Trieste, 26 luglio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Attilio Dadini

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, il figlio ROBERTO con GIOVANNA, ALESSANDRO e FRANCESCA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 alle ore 13.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 luglio 2002

Ciao

Attilio

amico carissimo. - ANNAMARIA, GIORGIO e BARBARA

Trieste, 26 luglio 2002

È mancata

Sergio Barduagni

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli, la nuora e la suocera.

Gorizia, 26 luglio 2002

Il LIONS CLUB GORIZIA HOST si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del suo socio

DOTTOR

Sergio Barduagni

Gorizia, 26 luglio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Carmela Fabbris

ved. Bracco

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora LAURA, i nipoti CINZIA, ALESSANDRO, FRANCO, MANUELA e CLAUDIO.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 11.55, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 luglio 2002

L'ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO partecipa commosso alla tragica dipartita del

COMMISSARIO STRAORDINARIO CAP.

Rosario De Maggio

Trieste, 26 luglio 2002

Ciao

Rosario De Maggio

Adbul

- JACK, NEVIA ASARO

Trieste, 26 luglio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nazario Bullo

Marito e padre esemplare. Lo salutano con immenso amore la moglie RINA, la figlia MARIA con STELIO, EMANUELA e famiglia, GRAZIELLA e DAVIDE unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 27 alle ore 11.05 in via Costalunga.

Trieste, 26 luglio 2002

Non è più tra noi

Alma Ellero

vedova Oblak

Lo annunciano affranti i figli GIORGIO, SERENA con LUCA, il fratello RENATO con i figli, la sorella ELDA con ROY e i figli.

La benedizione della salma sabato 27 alle 9.25, via Costalunga.

Trieste, 26 luglio 2002

I ANNIVERSARIO

Marino Glavina

Ci manchi tanto.

I tuoi cari

Trieste, 26 luglio 2002

Partecipano le cugine SILVANA, BRUNA, LIA e famiglia.

Trieste, 26 luglio 2002

Partecipano famiglie BORTOLIN, VIGINI, BERNARD.

Trieste, 26 luglio 2002

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

A. MANZONI & C. S.p.A.

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 14.00 alle ore 21.00

tariffa base (ediz. regionale):
necrologio dei familiari 3,30 euro a parola + Iva
ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,30 euro a parola + Iva
partecipazione 4,50 euro a parola + Iva
diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito
CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club,
Visa, American Express

FILIALE DI TRIESTE

VIA XXX OTTOBRE 4 - TEL. 040/6728328
da lunedì a venerdì
dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30
sabato dalle ore 8.30 alle 12.30

STUDIO ELLE - MONFALCONE

LARGO ANCONETTA, 5 - TEL. 0481/798828
da lunedì a venerdì
dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 17
sabato dalle ore 9.30 alle 11.30

STUDIO ELLE - GORIZIA

CORSO ITALIA, 54 - TEL. 0481/537291
da lunedì a venerdì
dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 17
sabato dalle ore 9.30 alle 11.30

FIUME L'Unione italiana boccia la normativa costituzionale che sarà presentata al Sabor nella seduta di fine mese

«No» a questa legge sulle minoranze

Si tratta di un provvedimento «generico e fumoso»: meglio rivederlo totalmente

Isola, si presenta la nuova scuola per infermieri

ISOLA D'ISTRIA Sta muovendo i primi passi le neocostruite (e tanto attese) scuola superiore per infermieri della località istriana. Oggi l'istituto si «presenta» ai suoi futuri studenti.

Nella nuovissima sede realizzata nell'ambito dell'ospedale di Isola i dirigenti dell'istituzione scolastica (che è la prima di questo genere lungo la costa slovena) illustreranno agli aspiranti studenti i programmi didattici e le modalità di iscrizione. Per il prossimo anno scolastico sono a disposizione sessanta posti. Le domande di iscrizione dovranno essere indirizzate entro il 9 agosto prossimo al Centro per l'istruzione superiore di Capodistria. Costituitasi nel marzo di quest'anno la nuova scuola superiore per infermieri non ha ancora ottenuto la concessione da parte del ministero della Salute sloveno e quindi ha uno status di tipo privatistico. Per questo motivo la prima generazione di studenti dovrà pagare una tassa di iscrizione piuttosto salata pari a 200 mila talleri, circa 885 euro.

FIUME «No, una simile legge non si può fare!». Ieri, convocati i giornalisti a palazzo Modello nel capoluogo quarnero, i vertici dell'Unione italiana hanno ribadito la loro contrarietà e il loro disappunto nei riguardi della proposta di legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali che il Sabor (il Parlamento croato) si accinge, prossimamente, a dibattere e ad approvare.

Maurizio Tremul e Silvano Zilli, i neopresidenti di assemblea e giunta esecutiva, hanno rilevato in coro che il disegno di legge presenta anche aspetti positivi, come il riconoscimento delle organizzazioni che rappresentano le minoranze, ma che purtroppo essa

si rivela carente dal punto di vista concettuale e di diritto. In primis è stato sottolineato che nella normativa non è contenuto il concetto dell'autocrazia. «E sì che l'autocrazia - parole di Tremul - è prevista dalla stessa costituzione croata».

Carenze che sono emerse - è stato rilevato - quando la normativa è stata formulata dal governo dopo colloqui tra i socialdemocratici e l'Accadizeta, un compromesso per accantonare la destra ai danni delle etnie minoritarie. Ma non basta, nella normativa non si fa cenno dell'autonomia culturale delle minoranze, con tutto quanto ne potrebbe conseguire. Tremul si è detto rammaricato del fatto che nella bozza non sia pre-

sente il diritto al doppio voto, ovvero consentire agli appartenenti alle minoranze di esercitare il voto etnico e quello politico. «Nell'aprile dell'anno scorso la

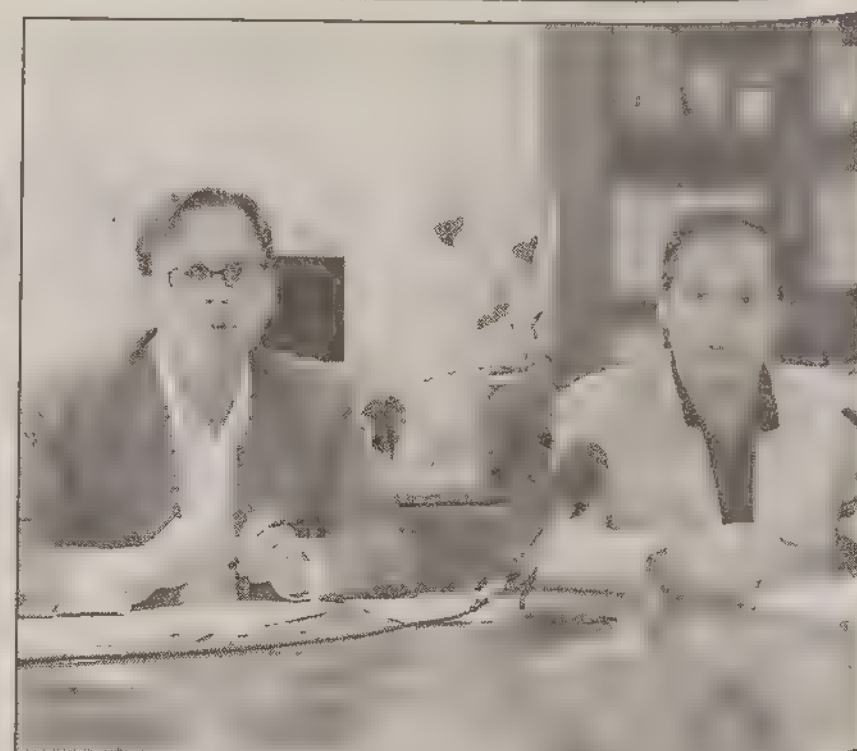
L'accusa: è il frutto di un mercanteggiamento tra i socialdemocratici e l'Accadizeta a danno dei gruppi etnici non croati

Corte costituzionale sancì il diritto al doppio voto per le minoranze - ha proseguito il presidente dell'assemblea - e ora vediamo che la legge costituzionale neghe-

rebbe alla futura legge elettorale la possibilità che i connazionali votino per i partiti politici e per i propri rappresentanti al Sabor. Tremul si è pure soffermato sul nuovo organismo, l'autonomia minoritaria, cinghia di trasmissione tra le comunità degli italiani e le autonomie locali e regionali. «È un bene avere l'autonomia minoritaria, ma purtroppo le sue competenze sono generiche, fumose».

Al discorso delle autonomie minoritarie si è agganciato Zilli, sottolineando che questo organismo non possiede alcun potere decisionale avendo una funzione prettamente consultiva. «Non ci piace nemmeno la formulazione sui finanziamenti delle minoranze - ha

aggiunto Zilli - in quanto si rimarca che lo Stato e le autonomie locali forniranno aiuti alle minoranze. Quali aiuti? Dei sussidi sociali?». I due presidenti hanno invitato il parlamentare italiano al Sabor, Furio Radin, e gli altri deputati minoritari a impegnarsi affinché una simile legge non sia promulgata: «Sappiamo che la Comunità internazionale sta facendo pressioni sulla Croazia affinché voti la nuova legge costituzionale, in luogo della normativa varata in tutta fretta dall'Accadizeta nel 1991. Invece di avere un'altra legge iniqua, è meglio attendere ancora, procedendo a migliorie che riteniamo indispensabili. Ci appelliamo pertanto a gover-



Da sinistra: Silvano Zilli e Maurizio Tremul a Fiume.

noe Sabor acciocché la normativa non entri in vigore così com'è stata proposta». Da rilevare che trattandosi di una legge costituzionale il governo croato ha bisogno di 101 voti, cioè la maggioranza qualificata, visto che i deputati sono 150. Maggioranza che ha bisogno anche dei suffragi della destra per essere costituita. Insomma, anche un invito a Radin e colleghi a non

votare per il decreto legge. Infine Zilli ha criticato quello che ha definito il «mercanteggiamento» tra socialdemocratici e Accadizeta (niente doppio voto e cinque seggi alla diaspora croata), rilevando che le minoranze dovrebbero essere sempre estranee ai giochi politici e rappresentare invece un forte interesse statale.

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA Oggi nel capoluogo costiero. Domani arie d'operetta al Tartini di Pirano

Ultimo concerto di Folkest

SLOVENIA	Talleri 1,00 = 0,0044 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1355 Euro
CROAZIA	Kune/litro 7,25 = 0,98 €/litro
SLOVENIA	Talleri/litro 186,40 = 0,82 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,63 = 0,90 €/litro
SLOVENIA	Talleri/litro 155,70 = 0,68 €/litro**

(*) Dati forniti dalla Banca Nipon d.d. di Capodistria
(**) Prezzo a rialzo. Al distributore viene maggiorato delle batterie sui servizi di cambio

CAPODISTRIA Con il concerto di questa sera in piazza Tito si conclude la parte di Folkest organizzata nel capoluogo costiero. Saranno in scena i friulani «Braul» che con l'ultimo Cd «Cjerandis» si sono dedicati al recupero e alla rivisitazione delle forme più arcaiche della tradizione friulana. Seguirà l'esibizione degli «Estra» uno dei gruppi più popolari in Israele, spesso in testa alle classifiche discografiche. Gli «Estra» hanno suonato in molti Paesi del mondo presentando i loro ritmi nei quali vengono mescola-

ti i suoni tipici del medioriente e quelli occidentali. Il repertorio che proporranno è quasi esclusivamente strumentale. Il concerto avrà inizio alle 21.30.

Domani invece si svolgerà al Teatro Tartini di Pirano con inizio alle 21 la manifestazione «Sulle ali dell'Operetta», protagonisti il soprano Gisella Sanvitale e il tenore Paolo Venier, accompagnati dall'orchestra de «i cameristi triestini» diretta dal maestro Fabio Nossal. In programma i più celebri brani del genere, da Cincila alla Vedova Allegra.

POLA Si aggrava di anno in anno la situazione nella città dell'Arena: gli assistiti sono oltre cinquecento

Richieste di sussidi sociali in aumento

Donatori di sangue esenti dal pagamento del ticket



FIUME Ieri in Croazia sono entrate in vigore le modifiche alla legge sulla tutela sanitaria riguardanti i donatori di sangue. Sono esentati dal pagamento del ticket gli uomini che hanno donato il sangue più di 35 volte e le donne che lo hanno fatto oltre 25. Altri benefici, più che altro simbolici per coloro che hanno fatto più di 15 e 25 donazioni, rispettivamente per donne e uomini, che hanno diritto ad uno sconto del 5 per cento sui servizi sanitari. In una certa misura è stata fatta giustizia nei confronti di una categoria indispensabile alla sanità croata e che, essendo in buona salute, non pesa sul budget sanitario. Per quanto riguarda Fiume è la città con più donatori: nel del 2001 sono state raccolte 7.700 dosi, 500 in più del fabbisogno annuo locale.

POLA Si aggrava di anno in anno il quadro sociale nella città dell'Arena: lo confermano i dati forniti dal Centro per l'assistenza sociale. Le cifre sono impietose: quest'anno sono 532 le persone che fruiscono di sussidi mensili per la sopravvivenza. L'altro anno erano quasi un centinaio in meno.

Una tendenza dunque, in netto contrasto con le affermazioni dei politici che parlano di lievi segnali di ripresa.

In forte aumento anche il numero delle persone che chiedono altre forme di assistenza per far fronte a problemi di esistenza quotidiana e occupazionali. Quest'anno, o meglio dal primo gennaio a oggi, sono quasi un migliaio mentre in tutto il 2001 erano 738. Sono dati importanti tenuto conto che la città, stando all'ultimo censimento, conta 58 mila abitanti. E non c'è quindi da meravigliarsi se si assiste a tristi

quadretti di vita quotidiana che vedono protagonisti pensionati intenti a rovistare nei cassonetti nelle immondizie.

In un quadro così fosco, l'unico dato un tantino confortante è il provvisorio calo della disoccupazione in seguito agli sbocchi stagionali nell'industria delle vacanze riguardanti specificamente cuochi, camerieri e personale austriaco.

Ricordiamo che la media di disoccupazione nella Penisola che peraltro insieme al Quarnero sta meglio del resto della Croazia, rimane comunque pesante visto che si aggira sul 23 per cento della forza lavoro.

E' chiaro a questo punto che diventa urgente la realizzazione del piano regionale, propugnato a più riprese dal leader della Dieta istriana e presidente della Regione, Ivan Nino Jakovic, che si propone di realizzare cinquemila nuovi posti di lavoro.

p.r.

SPALATO Scarcerati sette degli otto accusati di delitti e torture nell'ex caserma della marina «Lora»

Crimini di guerra, imputati liberi

Criticata la decisione del presidente della Corte, Slavko Loxina

SPALATO Sta generando polemiche la decisione di scarcerare sette degli otto imputati del caso Lora, l'ex base militare spalatina dove nel 1991 e l'anno successivo furono torturati e uccisi civili e militari di etnia serba. Il processo si sta celebrando al Tribunale regionale di Spalato e finora non ha mancato di provocare le proteste di organizzazioni non governative e dell'Organizzazione per la sicurezza e la collaborazione in Europa.

Secondo gli osservatori dell'Oce e gli attivisti per i diritti umani, il clima in aula è fortemente ostile nei riguardi dei testimoni dell'accusa. Da segnalare inoltre che più volte non si sono presentati testi attualmente residenti in Jugoslavia, gente che una decina d'anni fa assistette a episodi di incredibile violenza in quell'ex base della marina da guerra jugoslava e dove venivano tenuti i prigionieri militari serbi. Tra torture e violenze di ogni genere, il centro di Lo-



L'ingresso dell'ex caserma della marina «Lora» a Spalato.

ra avrebbe rappresentato una specie di casa della paura per gli indipendentisti dell'ex krajina di Knin.

Dopo mesi di fermo cautelare, il presidente della Corte, giudice Slavko Loxina, ha permesso a sette imputati di difendersi a pie-

de libero, decisione salutata entusiasticamente dalle destre croate. La Procura di Stato della Contea spalatina ha deciso invece di impugnare questa decisione, dicendosi nettamente contraria al fatto che i sette ex poliziotti militari ab-

biano potuto riacquisire la libertà. Sulla decisione del magistrato Loxina sarà pertanto chiamata ad esprimersi la Corte suprema. Il processo è stato comunque aggiornato al 19 settembre, data in cui dovrebbero apparire in aula diversi testimoni giunti da Serbia e Montenegro.

Ricordiamo che la Procura della Repubblica si era detta d'accordo sul trasferimento del processo Lora in altra sede, a Zagabria o a Fiume, proprio per permettere un procedimento equo e scevro di pressioni, richiesta che era stata respinta dalla Corte suprema. Riprenderà invece il 12 agosto il processo contro i cinque componenti del gruppo di Gospic (tra cui il noto generale Mirko Norac), tutti accusati di crimini di guerra contro la popolazione civile serba per quanto avvenuto a Gospic, in Lika, nell'autunno del 1991. Il processo, come noto, si svolge al Tribunale regionale di Fiume.

a.m.

ZARA Il fenomeno rimane preoccupante sulle coste dalmate e quarnere, meno pesante su quella slovena

Le mucillagini sono sempre in agguato

ZARA «Mare in fiore e turisti nervosi». Questo il titolo dell'articolo di ieri del quotidiano Slobodna Dalmacija che tratta il problema delle mucillagini nelle acque prospicienti Zara. Un problema che irrita non poco villeggianti e operatori del ramo, costretti ad arrendersi a un fenomeno che più invadente non si può. I banchi di colore giallastro sono ormai di casa nel mare che bagna lo Zaratino, essendo apparsi la prima volta a inizio giugno. Da allora le mucillagini hanno costituito purtroppo una costante, con scomparse e riapparizioni che probabilmente si ripeteranno fino a quando la temperatura del mare supererà i 24-26 gradi. Secondo i biologi marini dell'Istituto oceanografico di Spalato, la massa gelatinosa è destinata a prendere possesso delle acque costiere probabilmente fino a tutta la stagione balneare. Ma i banchi non costituiscono il tormentone estivo soltanto a Zara. Se ne registrano anche a nord e a sud della città del maraschino, come ad esempio nelle vicinanze di Spalato.

Le alghe giallastre non intendono andarsene nemmeno dalle spiagge di Pola, forse tra le più belle di tutta l'Istria ed estesi «tappeti» sono stati segnalati anche lungo la costa orientale della Penisola, finora al punto di Pirano e di Salvo. In quella zona è stata avvistata una chiazza larga circa 10 metri e lunga fino a mezzo chilometro. Presso la costa, invece, la loro concentrazione è molto intensa a una profondità di sei-sette metri.

Il rimedio anti-mucillagini? Le solite cose, cioè bora, forte moto ondoso o uno di quei temporali estivi che spazzano accuratamente la superficie marina.

quanto affermano i sommozzatori dell'Osservatorio di biologia marina piranese, le mucillagini sono avvisibili appena in mare aperto ossia al largo delle punte di Pirano e di Salvo. In quella zona è stata avvistata una chiazza larga circa 10 metri e lunga fino a mezzo chilometro. Presso la costa, invece, la loro concentrazione è molto intensa a una profondità di sei-sette metri.

Il rimedio anti-mucillagini? Le solite cose, cioè bora, forte moto ondoso o uno di quei temporali estivi che spazzano accuratamente la superficie marina.

Dreamcar

Il tuo sogno di guida inizia qui.

Vinci l'auto dei tuoi sogni

Il tuo sogno di guida inizia qui.

Audi TT Roadster

venerdì 26 luglio

questa sera

Carla Boni

Grand Casino Lipica

Costo Variabile Straordinario

INGRESSO LIBERO, TUTTI I GIORNI

Bingo

Slot Machines

American Roulette

Black Jack

Caribbean Poker

Let It Ride Poker

Seven Card Stud Poker

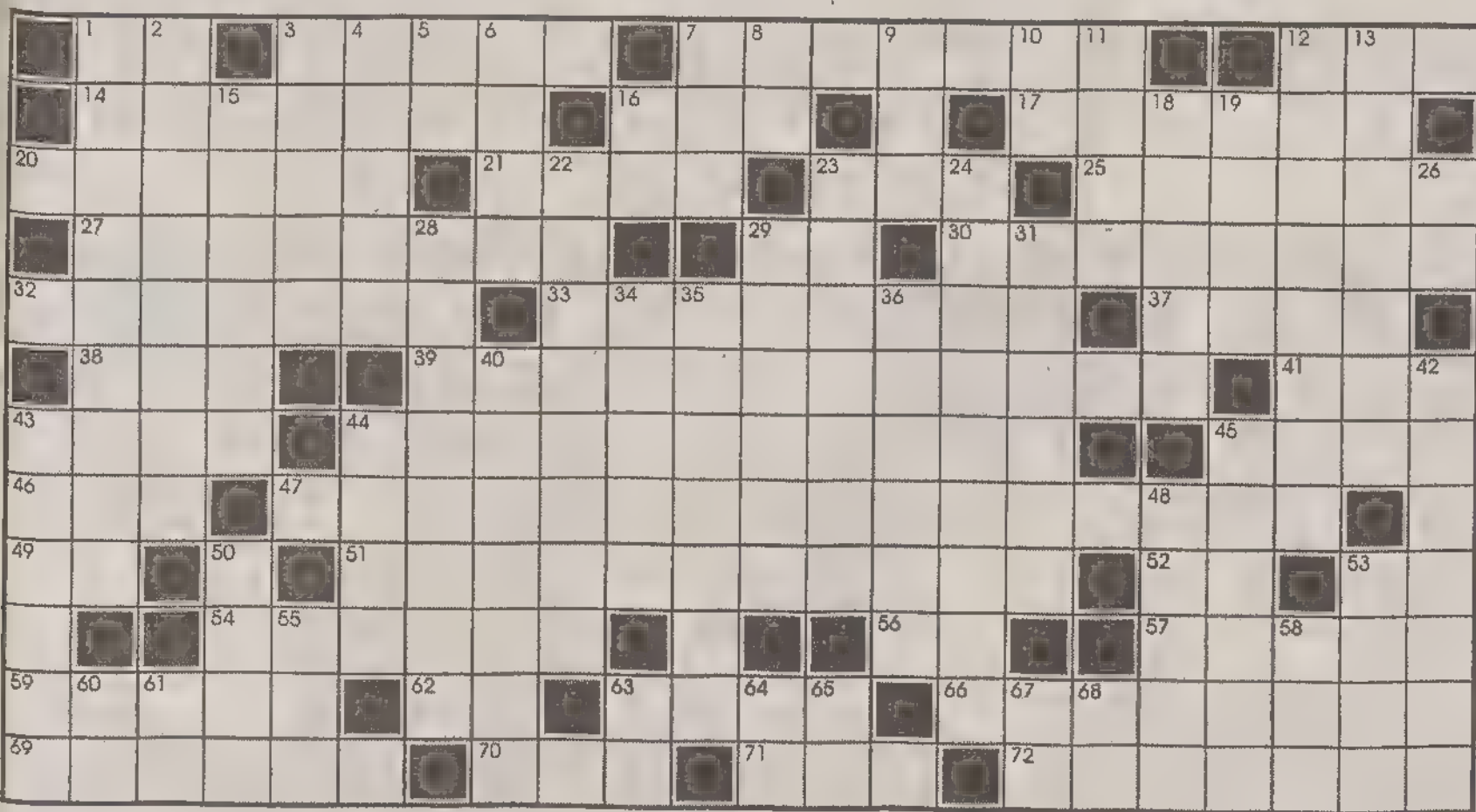
Fraps

French Roulette

Roulette Banco

Big Wheel

Cruciverba



ORIZZONTALI

1. Iniziali di Tzara.
3. Se è vuoto non sta in piedi.
7. La patria di Niki Lauda.
12. Opprime in estate.
14. Furfanti, mascalzoni.
16. Fa... veder rosso.
17. Andati fuori.
20. Evoca una Baronessa della letteratura.
21. Solca la Valtellina.
23. Modello in breve.
25. Città cinese sul delta del Sikiang.
27. Finiscono nel cestino.
29. Fine della stampa.
30. Liberare... dai peccati.
32. Restia, riluttante.
33. Chi dice di non poterli fare... ha sempre ragione.
37. Si mangiano... rotte.
38. Uccello preistorico.
39. L'eroe del film.
41. Consiglio Nazionale delle Ricerche.
43. Truffatori al gioco.

VERTICALI

44. Uno strumento musicale con 7 corde melodiche e, sotto la tastiera, 7 corde di risonanza.
45. Lo Stato americano con capitale Columbus.
46. Quelle di punta... non possono essere piccole.
47. Accordi stipulati tra la Chiesa e lo Stato italiano.
49. Va bevuto lentamente.
51. Emerge poche volte.
52. Inizio di opposizione.
53. Ultimo in classifica.
54. Conduttori di somari.
56. Carote meno care.
57. Mette in azione il videoregistratore all'ora voluta.
59. Pianta rampicante.
62. Polemica in centro.
63. La risorsa... nella manica.
66. Chiusi perfettamente.
69. Grande unità militare.
70. Aumenta ogni anno.
71. Il XII fu un Pacelli.
72. Il Lupin ladro-gentiluomo.

VERTICALI

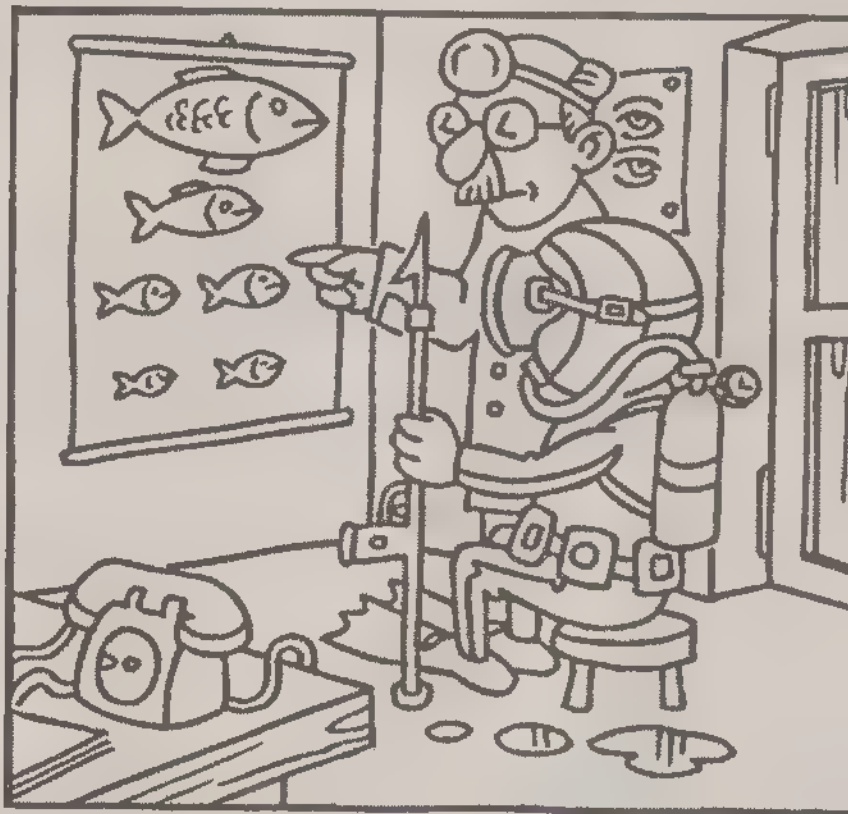
1. Traboccare dagli argini.
2. Se è bravo fa centro.
3. Lo divenne Luigi IX.
4. Segue il... vero cognome di certi personaggi.
5. Compact Disc.
6. Un segnale destinato a chi deve girare.
7. Fumava per devozione.
8. Il dittongo in quarta.
9. Il noto Teocoli.
10. Laggiù in fondo.
11. Armi dei pellirosse.
12. Si sferrano in guerra.
13. Monete ungheresi.
15. Hanno merce spumosa.
16. Una mezza idea.
18. Può essere fumaria.
19. Sfocia nel mare Arabico.
22. Distrutti totalmente.
23. In provincia di Nuoro.
24. Frenetico, esaltante.
26. Fine di mascalzone.
28. La grossa anguilla che si mangia alla vigilia di Natale.

VERTICALI

29. Ricompensata con denaro.
31. Un Capo della Campania.
34. Il nome di Svevo.
35. Riceve da Ramfis la spada consacrata.
36. Figlio di Teodosio I.
40. La carcassa d'un veicolo.
42. Chi lo sgrana prega con devozione.
43. Un'insidia... nel castello.
44. Quelli comunicanti vengono studiati in fisica.
45. Secondo un... cattivo proverbio, è come il pesce.
48. Un libretto per appunti.
50. E' più calda del cotone.
53. Legumi per zuppe.
55. Può giocare Sampras.
58. Minimo in breve.
60. Sono scritte in giro.
61. In mezzo alle fiamme.
63. Iniziali di Aalto.
64. Spicca... in testa.
65. Le hanno orsi e buoi.
67. Due volte in radura.
68. In amore sono pari.

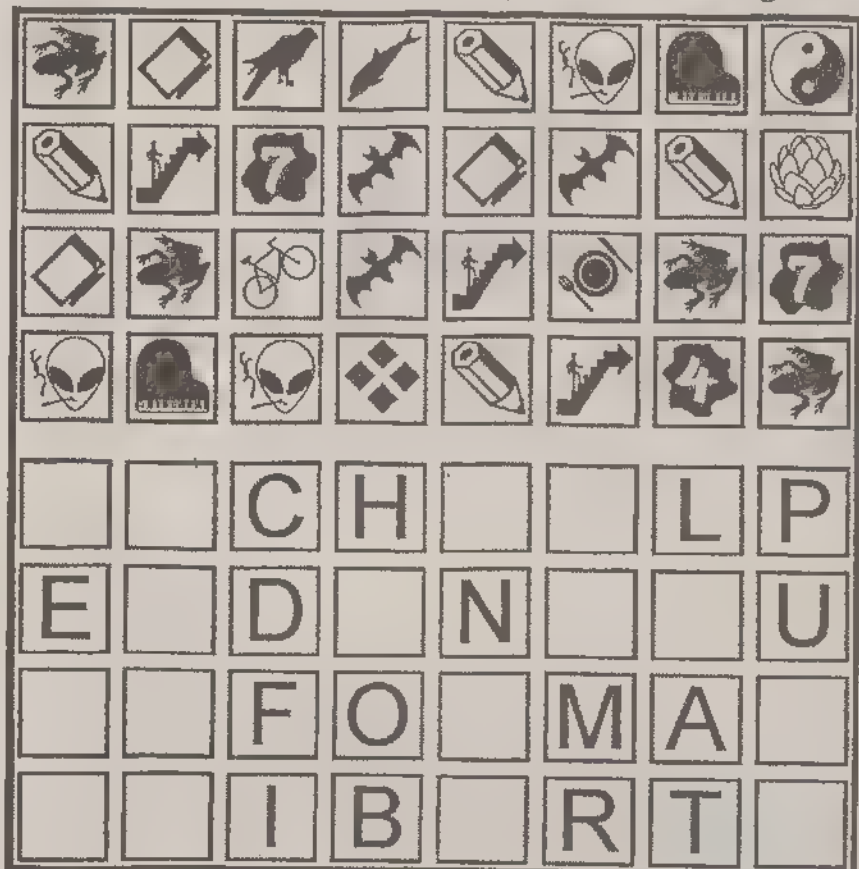
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.



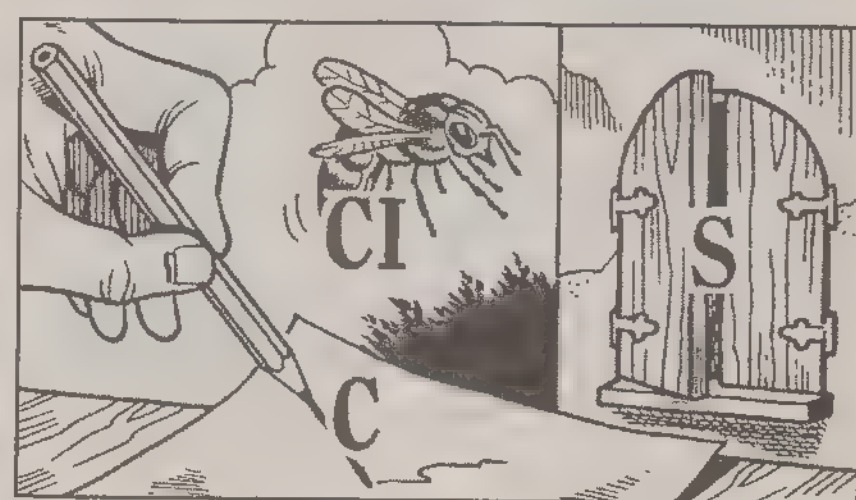
Il Decoder

Decifrate l'intero aforisma «criptato» tenendo conto che a simbolo uguale corrisponde lettera uguale.



Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi) - www.giocando.com

Rebus (frase: 8,7)

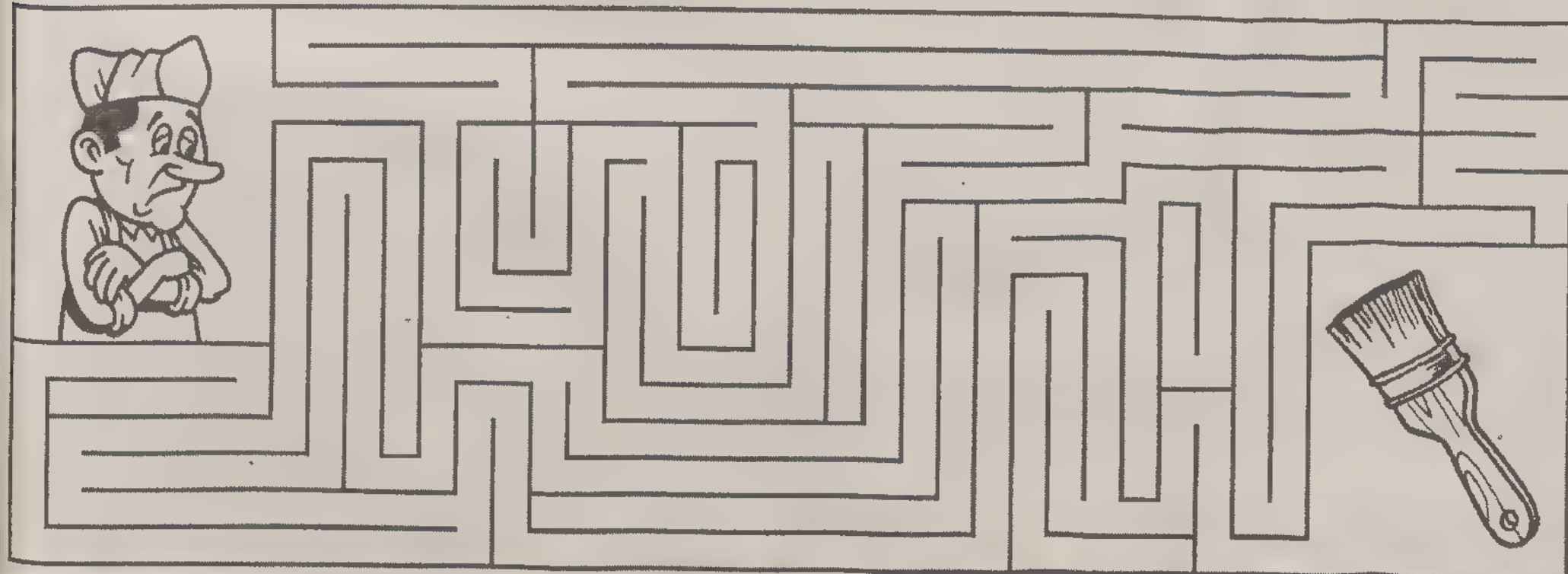


Rebus (frase: 5,8)

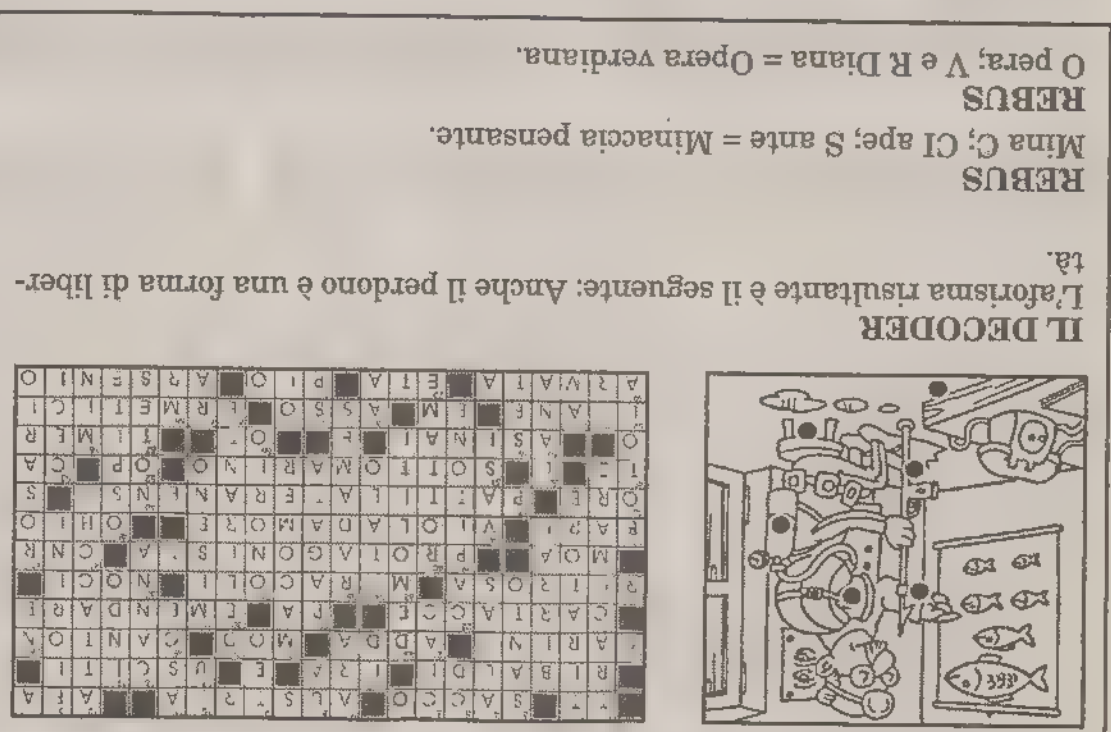
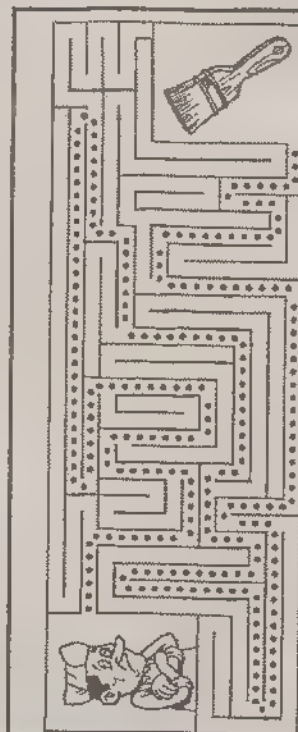


Labirinto

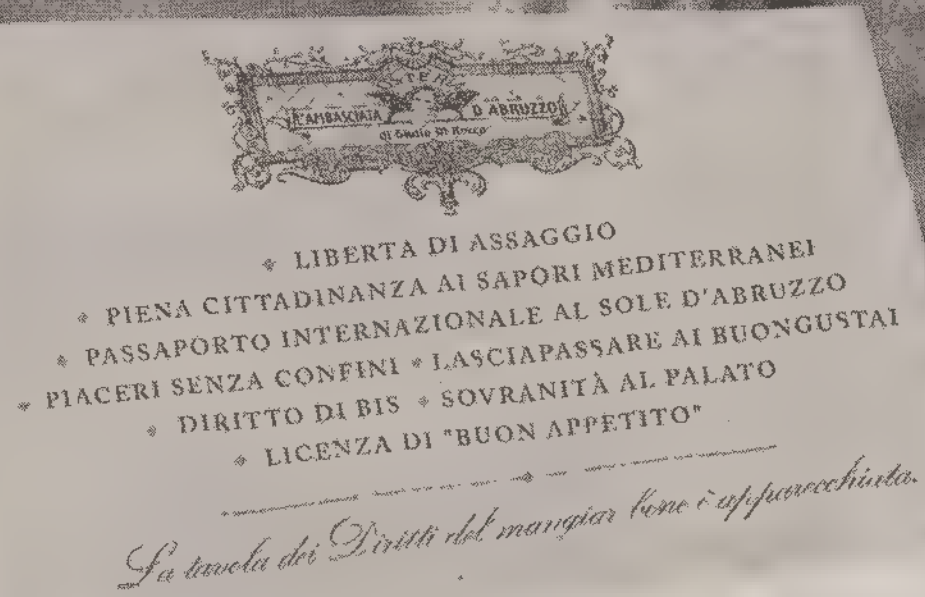
Che strada deve fare l'imbianchino per raggiungere il suo pennello?



Soluzioni



Ad Avalon l'armonia è servita.



AVALON THE ART OF WELLNESS

Borgo Grotta Gigante, 42/b - 34010 Sgonico. Nel cuore del carso triestino.

Da Sabato 27 Luglio il centro dedicato all'arte di star bene, vi rimette in forma anche a tavola, con la cucina di uno dei più rinomati ristoranti di Trieste, l'Ambasciata d'Abruzzo, e con le note di Luigi Manzo al pianoforte. Dal primo al dolce passando per il Jazz, il Blues e i ritmi latino-americani. Per prenotare: 040/2028033

UN POKER DI OFFERTE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



Zip 125 4 tempi
€ 2.100,00
TUTTO INCLUSO



Skipper 125
€ 2.400,00
Skipper 150
€ 2.500,00
4 tempi
TUTTO INCLUSO



X9 Amalfi 4 tempi
€ 3.925,00
TUTTO INCLUSO

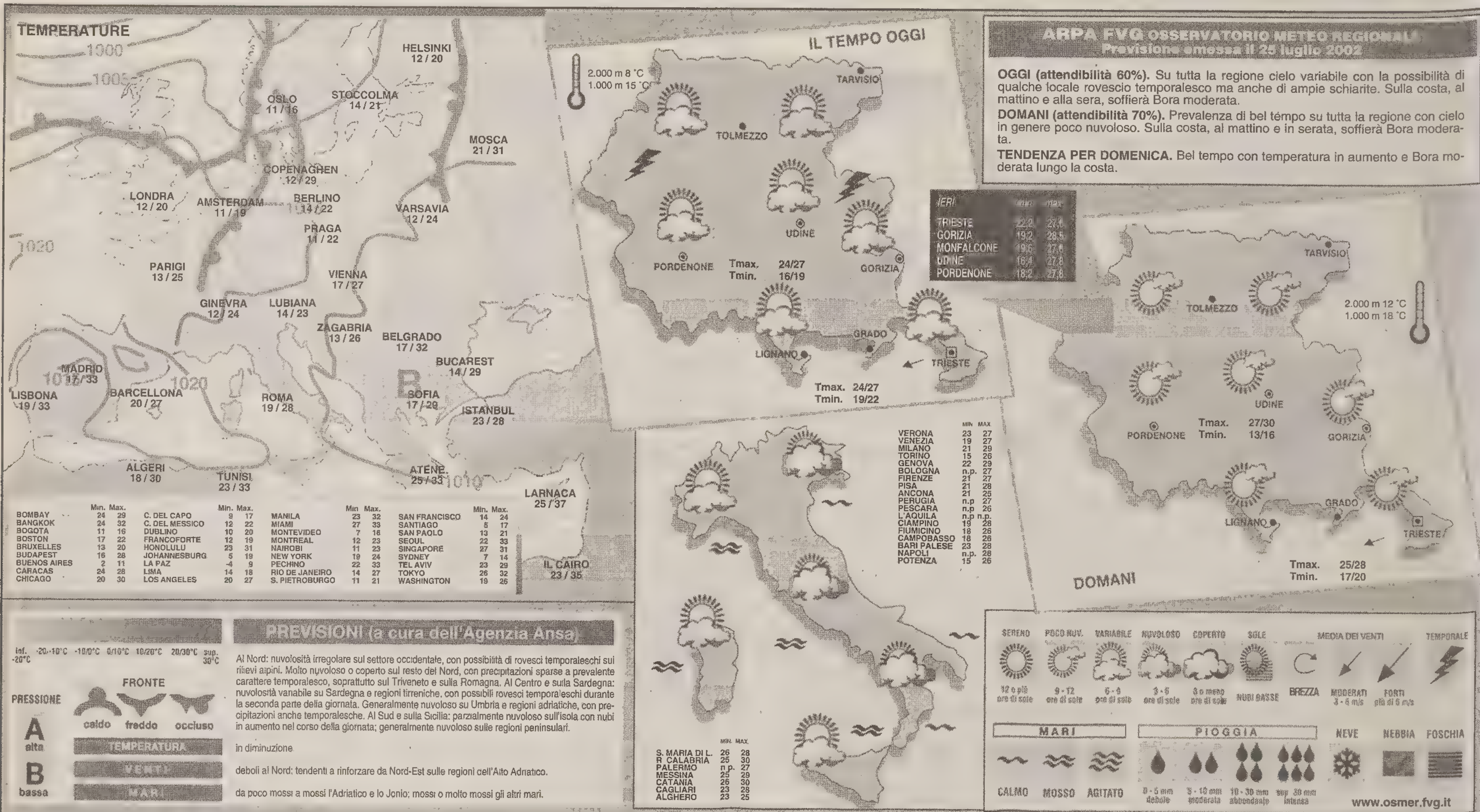


Free 4 tempi 100
€ 1.650,00
TUTTO INCLUSO

GILERA Vespa PIAGGIO

FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO SU MISURA PER LE TUE ESIGENZE!





OGGI

Il Sole: sorge alle **5.41**
tramonta alle **20.41**
La Luna: si leva alle **22.17**
cala alle **7.26**

30.a settimana dell'anno, 207 giorni trascorsi, ne rimangono 168.

IL SANTO

Ss. Anna e Gioacchino

IL PROVERBIO

È meglio pentirsi una volta che mai.

MAREE

Alta: ore 12.18 **+38** cm
ore 23.08 **+37** cm
Bassa: ore 5.30 **-63** cm
ore 17.42 **-11** cm

DOMANI

Alta: ore 12.45 **+37** cm
Bassa: ore 5.55 **-58** cm

TEMPO

Temperatura: **22,2** minima
27,6 massima
Umidità: **43** per cento
Pressione: **1011,1** stazionaria
Cielo: variabile
Vento: **15,5** km/h da E
Mare: **23,8** gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA **FIAT**

Nel suo blitz in città il figlio del premier libico si è occupato di calcio e di strategie commerciali

Gheddafi junior, visita anche di affari

Un ritardo di tre ore lo ha obbligato a modificare la scaletta degli impegni

Colloqui già avviati per far smistare a Trieste e Ronchi merci alimentari

Tripoli punta su due business Il Molo Settimo e l'aeroporto

Il porto. Ma anche l'aeroporto. Sono questi i due business sui quali punta la Libia: da una parte lo scalo di Ronchi di Legonari, dall'altro il Molo VII a Trieste. Se ne parla già da un paio di mesi a livello istituzionale, fra Tripoli e il Friuli Venezia Giulia, e se ne è discusso anche ieri durante la visita del figlio di Gheddafi in città. L'occasione è ghiotta: dopo l'allentamento delle sanzioni internazionali contro la Libia, i traffici dal Paese nordafricano possono riprendere quota in direzione dell'Europa. Da qui la necessità per Tripoli di trovare uno scalo marittimo e uno aereo in grado di accogliere le merci, soprattutto alimentari, provenienti da tutta l'Africa. Sì, perché la Libia diventerà una sorta di «hub» di grandi dimensioni, un centro di smistamento, dove si concentreranno tutti i traffici del Continente Nero destinati all'Occidente ricco. E Trieste (con la Triestina), insieme a Ronchi, possono rappresentare la porta d'ingresso per la Libia in Europa.

Lo ritiene ora, dopo un iniziale scetticismo, anche il vicesindaco Renzo Codarin, che ieri ha ricevuto Gheddafi junior in municipio a nome dell'amministrazione comunale. Ma anche in veste di amministratore delegato dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia. «L'interesse per Ronchi da parte della Libia - spiega Codarin - risale a qualche mese fa, quando a Tripoli si recò il con-

sigliere dell'aerostato e presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna. E ora, al di là delle amicizie tra Moggi, Berti e Gheddafi jr, questo accordo con Triestina dimostra un interesse serio e reale su quest'area. Se la cosa andasse in porto potrebbe avere un significato rilevante dal punto di vista economico». Ad esempio, le merci che viaggiano per aereo potrebbero arrivare dalla Libia a Ronchi, dove verrebbero trasformate in loco. L'aeroporto ha infatti un magazzino attrezzato, e ci sono anche spazi per questo tipo di attività, sottolinea Codarin.

Per quanto riguarda il Molo VII e, più in generale, il porto di Trieste, ieri il presidente dell'Authority Maurizio Maresca era fuori città e non ha potuto incontrare Gheddafi jr. Ma rivela di averne già parlato brevemente con il patron della Triestina Berti, aggiungendo di «essere pronto a discuterne» con i libici.

E che Tripoli stia seriamente guardando all'Alto Adriatico lo dimostrano le voci, insistenti, comparse ieri sulla stampa croata, dove si annunciava l'intenzione libica di far registrare sotto bandiera croata ben 104 navi della flotta mercantile, per un totale di 850 mila tonnellate. Un'iniziativa cui seguirebbero più stretti rapporti con il porto e i cantieri di Fiume.

Alessio Radossi

Ci ha messo pochissimo tempo a capire che qui la Triestina è una cosa seria. Al Saadi Gheddafi jr. era appena sceso dall'elicottero allo stadio Grezar (con tre ore di ritardo) quando ha visto due distinti signori venirgli subito incontro. Clemente Cuda e Marino Moro, tifosi di lungo corso e dirigenti del Centro di coordinamento dei club, hanno giocato d'anticipo frendendosi del protocollo. Hanno consegnato un berrettino rosso con visiera e la bandiera della Triestina. Un dono ma anche un monito: con questi colori non si scherza. L'Ingegnere li ha guardati un po' sorpresi e un po' divertiti calandosi subito il cappellino sulla testa e srotolando il vessillo.

Non è ancora un socio, ma dopo questa inusuale investitura è diventato sicuramente uno dei tifosi più illustri dell'Alabarda mentre il presidente della Triestina Amilcare Berti, preoccupato, si affrettava a spiegare all'ospite: «They are supporters of alabard...» Dalla tribuna si è anche levato un timido applauso di incoraggiamento da parte dei pochi tifosi (o curiosi) che hanno saltato il pranzo per aspettare il piccolo Gheddafi. Quei tifosi che si erano appostati fuori dallo stadio già prima delle 11 se ne sono andati delusi dopo una giornata convulsa, caratterizzata da ritardi e contrattempi.

Al Saadi è atterrato al Grezar alle 14.40 con più di

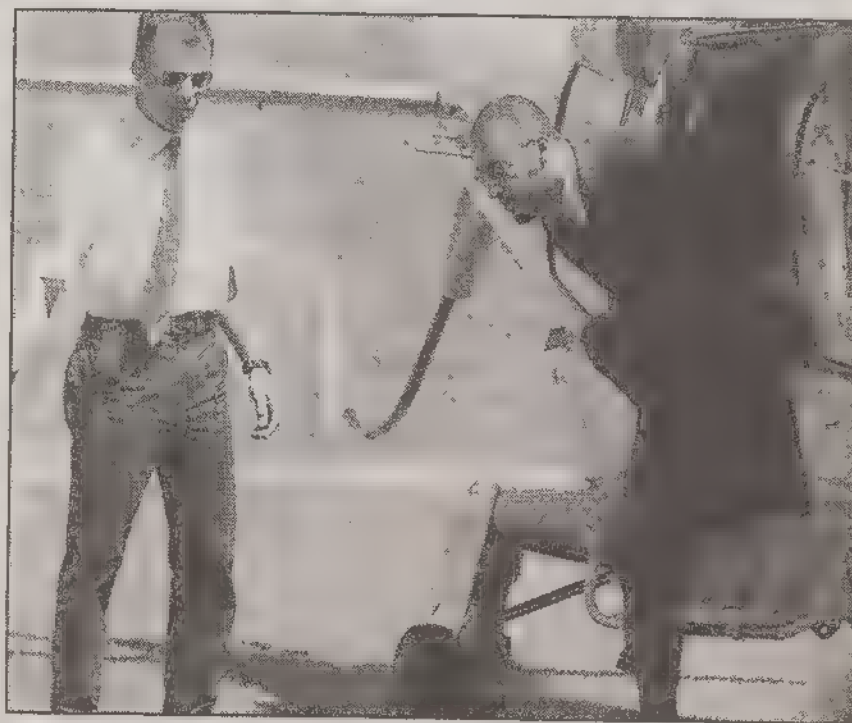
tre ore di ritardo sull'orario previsto perché ha trovato chiuso per lavori di manutenzione l'aeroporto di Aosta. Ha dovuto cambiare i piani e ripiegare su quello di Torino da dove è partito appena alle 13. A Trieste, intanto, lo aspettavano una nutrita schiera di agenti della Digos, di carabinieri e di vigili urbani. Il presidente della Triestina Amilcare Berti era andato invece a riceverlo direttamente all'aeroporto di Ronchi dove il figlio del leader libico è sbarcato alle

Atterrato l'elicottero al Grezar, due tifosi rompono il protocollo per consegnare al futuro azionista del club alabardato una bandiera e un berretto

14.05 con un volo militare. Dallo scalo regionale sono partiti quattro elicotteri, tre dell'EliGiulia con Gheddafi e la sua scorta e uno della polizia. I tre noleggiati sono scesi al Grezar alle 14.40. Il suo velivolo, giallo-nero è stato l'ultimo a posarsi sul terreno di gioco. Uno scenario da Apocalypse Now di Francis Ford Coppola o, se vogliamo buttarla in politica, molto berlusconiano. A scendere per primo è stato un ragazzo nero aiutante castano-biondo, il finanziere libico-tedesco Karim Murabet che ha avuto

un ruolo di primo piano nell'affaire. Dietro di lui, il libico in un padronale vestito gessato e occhiali da sole. Sempre molto misurato in ogni dichiarazione e in ogni atteggiamento: quasi un asceta. Fisico molto asciutto e del resto è un calciatore in piena attività. Tre le guardie del corpo, sempre defilate ma si è portato appresso anche due giocatori, il brasiliano Leandro (ex Fiorentina) e il croato Ivan Bosnjak dell'Hajduk Spalato che erano accompagnati dalla loro procuratrice. Ma loro erano solo in gita oppure li ha mandati Luciano Moggi (Juve) per la Triestina. E tutto da vedere. Le altre donne al seguito erano interpreti e guide reclutate per questa visita. Gli inviati arabi, invece, alla fine non si sono mossi.

Dal Grezar l'improvvisato corteo capeggiato dal presidente Berti e dal nuovo direttore sportivo alabardato Angelo Fabiani si è trasferito sul «green» del Rocco passando attraverso un varco della tribuna. «Do you like?» ha chiesto l'ansioso presidente. «Yes, I do», la risposta di un convinto Gheddafi jr. Hanno sempre dialogato in inglese, Al Saadi è anche uomo di poche parole. Rapida visita agli spogliatoi e alla palestra e in sala stampa. Il figlio del Colonnello ha potuto ammirare il campo anche dall'alto. Lo hanno portato anche in sede e nel Centro di medicina dello sport ma in questi due posti si è fermato



Il figlio di Gheddafi scende dall'elicottero al Grezar.

pochissimi minuti. Il programma ha subito una brusca accelerata in seguito alle tre ore di ritardo. Gheddafi jr. è stato scortato in auto da polizia e vigili fino a piazza Unità. Sotto il sole delle 15.15 la comitiva ha atteso il vicesindaco Renzo Codarin davanti al palco del Tim Tour. «Ma dov'è Codarin», si chiedeva Berti mentre Al Saadi si guardava attorno con occhi curiosi. Il vicesindaco, in realtà, li stava aspettando nel salotto azzurro. Causa questo equivoco la «scaletta» è stata invertita: prima il pranzo ai «Duchi» e poi l'incontro in Municipio. Codarin ha presto raggiunto la compagnia al ristorante, dove i giornalisti hanno trovato la strada sbarrata dalla polizia.

Una colazione di lavoro che non è durata neanche un'ora dato che Al Saadi doveva anche salutare la squadra nel ritiro di Ampezzo. Non ha potuto assaggiare tutte le delicatessen preparate dal cuoco dei «Duchi». Con Berti Gheddafi jr. si è appostato appena un paio di minuti per discutere di affari e del futuro del brasiliano

Leandro e del croato. Non era questa l'occasione per chiudere la trattativa ma è chiaro che questa vista avrà il suo peso nell'economia dell'operazione.

«Mi pare che il nostro ospite abbia ricavato un'impressione positiva della città», ha affermato Codarin. «Ma c'è dell'altro: l'ingresso di Gheddafi nella Triestina potrebbe aprire la strada a scambi commerciali tra i due paesi». Prima della partenza per Ampezzo, il vicesindaco ha finalmente potuto ricevere Al Saadi nel salotto azzurro del Comune. Gli ha donato un elegante volume su Trieste e la tradizionale medaglia raffigurante il Municipio. Gheddafi jr. è stato invitato a Trieste per il Trofeo Tim (mercoledì prossimo) e per l'incontro amichevole tra Italia e Slovenia del 21 agosto ma non potrà esserci. Sarà più facile vederlo al «Rocco» per la prima della Triestina in B. Così si augura Berti. Alle 16.30 i tre elicotteri che erano stati parcheggiati al Grezar hanno ricominciato a schiaffeggiare il cielo. Destinazione Ampezzo.

Maurizio Cattaruzza

Al ristorante cuoco e cameriere rigorosamente mediorientali, in omaggio all'ortodossia dell'ospite

Cuscus, strette di mano e galanterie

Eccolo Al Saadi, spunta su piazza Unità da dietro gli arroventati tralicci dell'I-Tim Tour, il cappellino rosso della Triestina, primo omaggio ricevuto allo stadio, sveltante sul gommoso gessato grigio, che gli aderisce addosso tipo pellicola di domopak e sarà decisamente appropriato per l'ultima tappa della giornata, il ritiro degli alabardati nella frizzante aria di Ampezzo. Sopra di lui, nel salotto azzurro del municipio, il vicesindaco Codarin, gran cerimoniere in assenza del sindaco Dipiazza, lo attende ormai da due ore e mezzo abbondanti, abbronzatura libanese non ancora sbattuta dalle fatiche dell'estate amministrativa e giacca di

Armani (si capisce dai bottoni firmati) delle grandi occasioni.

Nessuno ad accogliere Gheddafi jr. alla sua apparizione sulla piazza, tra turisti distratti e ragazzine che esplodono nelle magliette di «Saranno famosi». Una situazione da sfiorare l'incidente diplomatico, se non fosse che il pesantissimo ritardo sulla «scaletta» della visita, che ha seguito piuttosto fantasiosi orari arabi, offre una scusa più che valida al numero due del Comune, incerto fino all'ultimo se attendere l'ospite nel palazzo o scendere ai Duchi per l'intima colazione: una ventina di persone, inclusa scorta, interpreti, gli amici calciatori e il finanziere libico Murabet, che filma tutto co-

me se si fosse a un matrimonio. Alla fine è il presidente Berti a sbloccare la situazione e a pilotare il figlio del Colonnello, impassibile col suo profilo tagliente interrotto da un lampo di quelli che sembrano almeno cento denti bianchissimi, verso l'albergo e i suoi grandi tavoli adornati da una composizione verde, omaggio alla bandiera libica. Poco prima, si erano infilati al ristorante il leghista Beppino Zoppolati con la collega Viviana Londero, opportunamente dirottati nella scaletta a fianco a quella riservata all'ospite, dove i seccchielli del ghiaccio rivelavano usanze occidentali poco apprezzate dall'ultraortodosso Gheddafi jr.

Ai Duchi, la macchina

dell'ospitalità si è messa in moto di prima mattina. Ai fornelli, con la supervisione dello chef Lino Ravalico, c'è il giovane cuoco libanese Mohammad Jamal, che studia al terzo anno di Ingegneria e per mantenersi prepara specialità di casa sua alle feste e ai matrimoni degli amici. Lo affianca Rami Al Sharif, che arriva da Gaza, anche lui studente di Ingegneria a Trieste, con il compito di servire il leader libico e di tradurre al volo ogni sua pur minima esigenza.

«Vogliamo che gli ospiti siano ricevuti nel rispetto della loro cultura» dice Ravalico, mentre Mohammad supervisiona la cottura del pane arabo, che di lì a tre ore Al Saadi gradirà moltissimo, accompagnandolo



Al Saadi in piazza dell'Unità d'Italia. A destra il cuoco libanese al lavoro. (Tommasini)



Il vicesindaco Codarin costretto a una lunga attesa in piazza

sto il tempo di ricevere una medaglia del Comune e il libro «Millennium a Trieste». «Shake hands» ha detto alla fine del fulmineo incontro un pimpante presidente Berti, offrendo alla gioia di fotografi e telecamere un inedito triangolare di mani: Al Saadi, lui medesimo e Codarin. Gheddafi jr. si è poi inoltrato in elicottero dallo stadio Grezar, non prima di essersi concesso un galante complimento all'indirizzo della vice dirigente della Digos, Emanuela De Giorgi (più o meno: «Mi farei arrestare anch'io da una poliziotta così...»). In fondo non è stato suo padre, il Colonnello, a inaugurare la prima scorta personale fatta tutta di forzatamente signore?

Arianna Boria

Se c'è un'emergenza,
c'è Televita

Chiedete informazioni con il numero verde

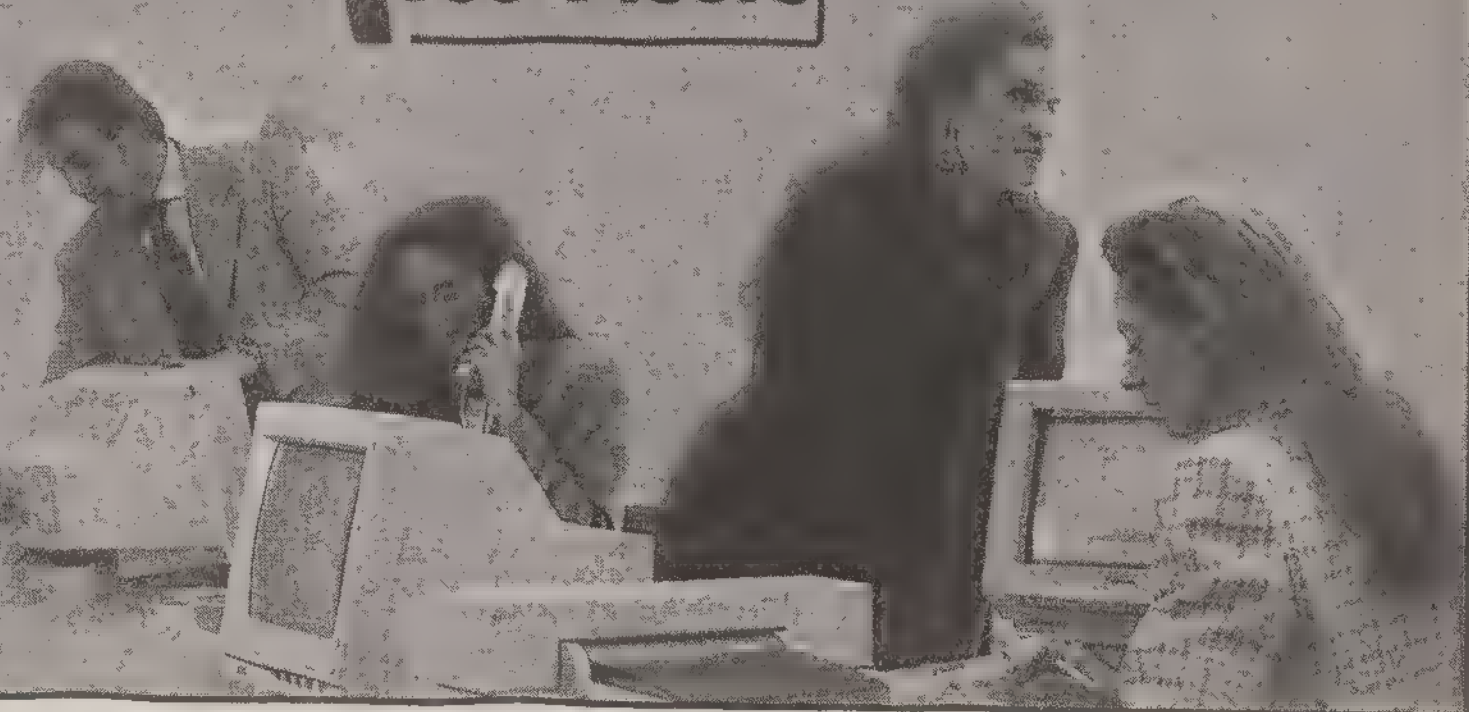
Numero Verde
800-846079

Con Televita non siete mai soli.
Il nostro servizio assicura assistenza a domicilio, 24 ore su 24.
Basta premere un pulsante, c'è sempre qualcuno pronto ad aiutarvi.

Televita
Assistenza 24 ore su 24

TRIESTE - piazza S. Giovanni 6
tel. 040.7786111

email: info@televita-spa.it



Speciale LA BORSA DELLA SPESA

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Il riso è un cereale versatile, digeribile e nutriente

Piatti unici per la tavola estiva

Allegro, fresco e gustoso: il rosso pomodoro

Nutriente e digeribile (il chicco è costituito essenzialmente da amido ricco di amilosio), il riso è un alimento che fornisce energia di pronto utilizzo e, grazie alla sua versatilità di impiego, risulta particolarmente indicato per la cucina estiva. Dall'antipasto al dolce, il riso consente di preparare una gamma vastissima di piatti - specialmente risotti, dove la fantasia creativa consente di sbizzarrirsi praticamente con tutto - e con svariate possibilità di cottura (bollito, in brodo, a vapore, pilaf). La diffusione del riso (scoperto come pianta alimentare in Cina e in India intorno al V secolo a.C.) nella nostra penisola è partita dalla Sicilia, impiegando alcuni secoli prima di diffondersi in Campania durante il dominio

aragonese. Pian piano la coltivazione del riso si spostò verso nord raggiungendo la Toscana, la Lombardia, il Piemonte a Ovest e il Veneto (in particolare la zona intorno a Verona). E al Nord il riso divenne talmente importante dal punto di vista agricolo-alimentare da creare in breve una grande divisione geografico-gastronomica: l'Italia della pasta al Centro-Sud e l'Italia del riso al Nord. Sono circa una cinquantina le tipologie di riso attualmente coltivate in Italia e perlopiù tutelate da denominazioni di indicazione geografica protetta. A settembre inizia la raccolta e la trebbiatura: il riso viene sbramato (operazione che consiste nel togliere la lolla, cioè il rivestimento esterno del chicco) e successivamente

si procede alla pilatura per eliminare ogni residuo di cuticola esterna. Tra le varie tipologie di riso, sempre più utilizzato il 'parboiled' (color ambra o avorio) che assorbe meno acqua e 'necessita di tempi maggiori per raggiungere un buon livello di morbidezza' (ovvero non scuocce). Apprezzato anche il riso orientale 'basmati', dal chicco lungo e dal profumo di sandalo, indicato per la cottura a vapore. Nonostante l'Italia sia il massimo produttore europeo di riso, gli italiani non sono grossi consumatori di questo prezioso cereale il cui raccolto viene esportato per il 60%. Un vero peccato, perché il riso è ricco di carboidrati complessi,

praticamente privo di grassi e, grazie al potere saziante, è un



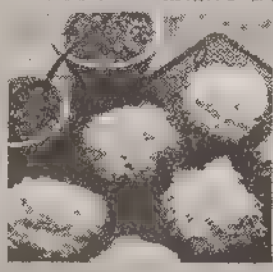
ottimo 'coadiuvante' per chi vuole mantenere la linea. Nella foto il riso è utilizzato come ripieno del pomodoro, ortaggio tipicamente estivo. Acini gros-

si più di quelli dell'uva, pieni di sugo e di color rosso come il fuoco: così si presentarono ai primi europei i 'tomate' che gli indios coltivavano nel Perù e in altri paesi del continente sudamericano. I primi pomodori, piuttosto piccoli e di dimensioni simili a quelle di una grossa bacca, vennero classificati in Europa come 'liceperisum cerasiforme' (i nostri 'ciliegini') e restarono a lungo solo una curiosità botanica. Dovettero passare quasi due secoli dall'arrivo del pomodoro in Europa prima che il rosso ortaggio fosse apprezzato (e un cuoco francese lo definisse 'pomme d'amour'). I primi documenti che in Italia parlano di

'salsa di pomodoro maturo' risalgono al 1839, data in cui il napoletano duca di Bonvicino pubblicò un saggio proprio su questa invenzione culinaria (il pomodoro sulla pizza è documentato invece già dalla fine del '700). Le qualità di pomodori di dimensioni più grandi (Livingston, Perfection, Duke of York) arrivarono dall'America nella seconda metà dell'Ottocento e da allora in Italia cominciarono a nascere le specie più note: dal 'Re Umberto' al 'Cuore di bue', dal 'Rosso costoluto' al 'Sanmarzano'. Il tipico colore rosso dell'ortaggio - che è diventato emblematico della dieta mediterranea - è dovuto alla presenza del carotene (sostanza utilizzata dall'organismo per la produzione di vitamina A).

Dolcetti "English Style" per l'ora del tè

Nella sempre più diffusa la 'voglia di vivere al verde' e nel recupero del 'country style', chiunque abbia un giardino (piccolo o grande che sia non importa e naturalmente va benissimo anche un terrazzo) ama riprendere 'antiche' abitudini, come quella di sorvegliare con calma, all'aria aperta, una buona tazza di tè con gli amici. Naturalmente bisogna offrire uno spuntino adeguato: si rivelano perfetti alla bisogna gli 'scones', dolcetti da forno di origine inglese.



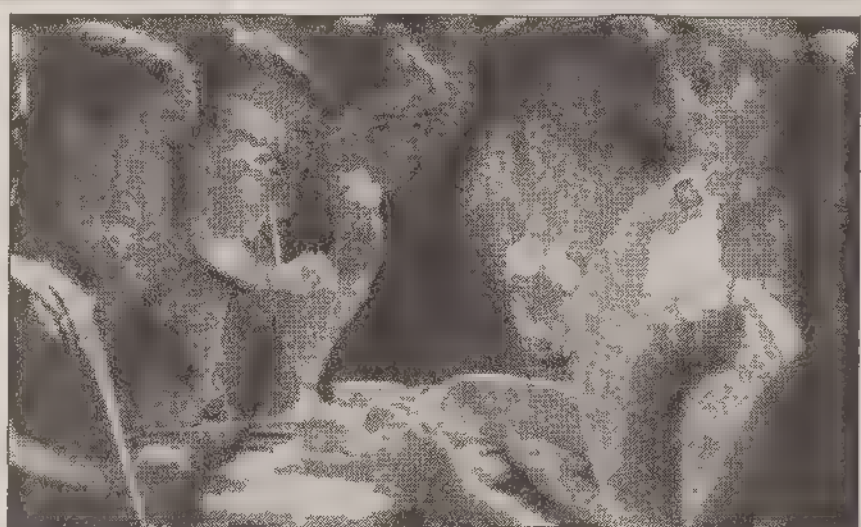
Forniamo la ricetta (tratta dal volume 'The Country Kitchen', di J. Innes) a chi volesse cimentarsi a prepararli. Si passa al setaccio la farina (circa 450 grammi di farina bianca 00) insieme a 1

cucchiaiino di bicarbonato e a 2 cucchiaini di cremor tartaro. Si incorpora il burro (circa 50 grammi), lasciato in precedenza per qualche ora fuori dal frigorifero. Si aggiungono un uovo, 3 decilitri di latticello (lo si trova nei negozi di alimentazione naturale; in sostituzione si può anche acidificare il latte con qualche goccia di limone), un pizzico di sale e si impasta. L'impasto va steso (con un'altezza di un centimetro circa) su un piano di lavoro infarinato; indi tagliato in tondo o a triangolo. Cuocere in forno a 220° per 8-10 minuti. Conservarli al caldo sotto un tovagliolo. Servire con marmellata e burro o con formaggio tipo cottage.

Alimento gustoso e completo: il gelato

Il gelato ha ormai perso il connotato di prodotto estivo, ma è diventato ed è percepito come un alimento completo da consumare tutto l'anno. Però l'estate resta senza dubbio la stagione più importante per il gelato. Artigianale o industriale; fresco o confezionato; gelato 'da impulso' e da passeggio, acquistato e consumato nelle vicinanze del punto vendita e gelato da asporto, consumato in casa. Nel 2001 sono state prodotte 256.400 tonnellate di

gelato industriale (per un valore di 1.740 milioni di euro). Le aziende più grosse del settore, che coprono quasi il 90% del mercato sono quattro, la Sagit spa con il marchio Algida, la Motta controllata dalla Nestlé italiana spa, la Sammontana e Gelati Sanson recentemente acquistata dalla Barilla. Cifre di tutto rilievo, anche se i dati segnalano una riduzione dei consumi (il consumo del gelato industriale si è ridotto a 3,9 kg a testa rispetto ai 4,03 chili del



2000). La riduzione è probabilmente dovuta all'aumento dei prezzi: del resto anche una pallina nel cono a un euro non è proprio il massimo dell'economicità. Ma come resistere alla gamma pressoché infinita di gusti disponibili? Tanto più che sappiamo che gli alimenti freddi favoriscono la vasocostrizio-

ne impedendo la dispersione del calore corporeo, che il gelato è indicato anche nei rialzi febbrili poiché vince l'inappetenza, che è facilmente digeribile e possiede un'elevata capacità antiossidante. Caratteristiche che lo rendono adatto non solo ai bambini e ai ragazzi ma anche alle persone anziane.

La ricetta: Spiedini alla griglia

Qualcuno si stupirà che ci siano addirittura ricette per gli spiedini alla griglia, convinto che non esista nulla di più semplice che infilare un pezzo di carne su uno spiedo e lasciar fare al fuoco. Ma non è così, perché anche la 'grigliata' è un'arte che deve tener conto del combustibile (consigliabile il carbone di legna), della disposizione dei pezzi in relazione all'esposizione al vento, del riscaldamento della griglia (prima di poggiarvi la carne che non deve essere stata appena tolta dal freezer).

-Ingredienti: 400 gr di carne magra di cavallo, 200 gr di fegato di cavallo, 200 gr di pancetta (o prosciutto) affumicata, 2 peperoni, 2 limoni, una manciata di prezzemolo, origano, olio, sale, pepe.

-Eliminate dalla carne e dalle frattaglie tutte le parti filamentose e grasse, tagliare a cu-

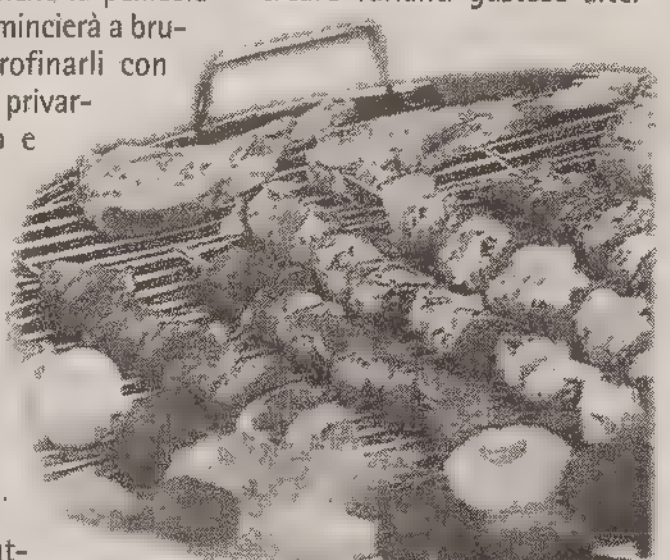
betti larghi circa 3 centimetri. Mettere in una terrina; irrorare con mezzo bicchiere di olio e spolverizzare con il prezzemolo tritato e abbondante origano. Aggiungere sale e pepe e lasciar marinare per un'oretta, girando ogni tanto la carne. Tagliare la pancetta (o il prosciutto) a cubetti. Infilare su un forchettoni i peperoni, passarli alla fiamma finché la pellicola superficiale comincerà a bruciarsi. Strofinarli con un telo bianco, privarli del picciolo e tagliarli a pezzi. Infilare negli spiedini in ferro un pezzo di carne (scolata del liquido della marinata), un pezzo di pancetta (o prosciutto)

to), un pezzetto di peperone, un cubetto di fegato e continuare così fino a riempire tutti gli spiedini. Adagiarli sulla griglia già bollente e lasciar cuocere per circa 15 minuti, rigirandoli spesso e pennellandoli di tanto in tanto con il liquido della marinata. Servire decorando con fettine di limone.

Naturalmente si possono creare varianti gustose alter-

nando alla pancetta, wurstel o salsiccia e ai peperoni, cipolline o funghi champignons. Il segreto della buona riuscita degli spiedini sta comunque nella dimensione dei pezzi che devono essere piccoli e omogenei.

(ricetta fornita dalla Macelleria Equina di W. Treu)



AEMME CASA
RIVENDITORE AUTORIZZATO
PALAZZETTI
IL CLIMA CHE PIACE ALLA NATURA
FINANZIAMENTI A TASSO ZERO
Via Fabio Severo 33 - 34133 Trieste
Tel. 040 631980

SERVIZIO BOMBOLE A DOMICILIO
PER USO DOMESTICO E INDUSTRIALE
Agip Gas
di Massimiliano Bonazza
Tel. 040.767160
Via Broletto, 2/b - 34144 Trieste
Prezzi conformi listino ufficiale agip Fax 040 3722147

L'Angolo del Pane
CHIUSO TUTTO AGOSTO
il nostro nuovo Punto Ristoro in città è in Via Mazzini 46
Ogni giorno
• PANE SPECIALE di tante regioni
• GASTRONOMIA
TORTE SALATE
FOCACCE SALATE • SACKER
• STRUDEL • CARSLINE
• TORTE SU ORDINAZIONE
APERTI TUTTO IL MESE ANCHE DOMENICA 8.30 - 13.30
Via Settefontane, 28 (ang. piazza Perugino) Tel. 040.632117 - Trieste

Vengros Food S.R.L.
A TRIESTE
QUALITÀ E SERVIZIO NELLA RISTORAZIONE NELLA TUA CITTÀ L'UNICA REALTÀ CON CONSEGNA GIORNALIERA
INGROSSO ALIMENTARE
Località Mattonaia, 173
Comune di San Dorligo della Valle
TEL. 040.8323618 FAX 040.8330194

Sfreddo
dal 1968
il Buongusto è sulla vostra tavola.

GRUPPO SAN MARKET
MACELLERIA - SALUMERIA
PREZZI ECCEZIONALI SU FRUTTA E VERDURA
nuova apertura
MINI MARKET
A BORGO SAN SERGIO
VIA FORTI, 40
tel. 040 813226
V. MONTE D'ORO 2/B
AQUILINIA
tel. 040 9234140
(aperti anche la domenica)
TRATTORIA EX-MORO
VIA ZILLOTTO, 1
TRIESTE
A TRIESTE
IN VIA PIRANO 7
tel. 040 380404
SE FAI LA SPESA QUI, IL PANE DI NOSTRA PRODUZIONE TE LO OFFRIAMO NOI!
(max. 1/2 kg)

EMPORIO VINI PETRONIO
Ci siamo trasferiti in VIA GIULIA 47
con la cortesia e l'assortimento di sempre
VINI LIQUORI, CHAMPAGNE
e... DEGUSTAZIONE VINI

Cartaria Muggesana s.n.c.
Carte stampate, da regalo, polietilene, paraffinate
Borse - Vassoi in plastica
Salviette stampate
Produzione e stampa sacchetti
SAGRE E MENSE
Produzione: TRIESTE - V. Caboto, 20
Tel. 040 382 032 - Fax 0408 331 444

MACELLERIA DE CAVAL
Vai fore il pieno di salute?
Porta in tavola tutti i giorni la carne equina!!
Sono tante le specialità PRONTE IN TAVOLA
piatti pronti, solo da cucinare!
a S. Giacomo solo in via S. Marco 34 Tel. 040764456

le ricette del Buongusto
PIZZE DI PROSCIUTTO "SFREDDO"
• quattro fette di prosciutto Recotto o Casteller da un etto abbondante ciascuna
• una tazza abbondante di polpa di pomodoro, privata dei semi e salata con molta moderazione
• una mozzarella fresca
Collocate le quattro fette di prosciutto in altrettanti tegami da pizza unti con olio, e guarnitele esattamente come fareste con delle pizze, distribuendovi dapprima la polpa di pomodoro, poi la mozzarella tagliata a fettine sottili o a piccoli dadi.
Passate i tegami nel forno ben caldo, e attendete che la mozzarella cominci a fondersi prima di ritirarli per distribuire le pizze di prosciutto in quattro piatti caldi.
Naturalmente potrete aggiungere altri ingredienti di vostro gusto, imitando qualche versione della vera pizza. La vostra scelta, perciò, potrà coinvolgere le olive (nere, verdi o ripiene), i carciofi, i funghi, le uova crude e diversi tipi di ortaggi. Vanno invece esclusi altri salumi e ogni prodotto del mare acchiughe comprese. Potrete inoltre sostituire la polpa di pomodoro con ricotta dolce passata al setaccio, e la mozzarella con quattro tuorli crudi moderatamente salati, che posizionerete in modo che occupino il centro della "pizza".
PROSCIUTTO CON SALSA RODEO
• una tazza di Ketchup
• un cucchiaino di salsa Worcester
• qualche goccia di Tabasco
• una tazza di acqua pura
• un cucchiaino di aceto
• un cucchiaino di zucchero
• sale
• quattro fette da 150 gr di prosciutto Recotto o Casteller
Per preparare la Salsa Rodeo mescolate tutti gli ingredienti tranne, ovviamente, le fette di Recotto o Casteller, e versateli in un'ampia padella dove li farete sobbollire e addensare per dieci-quindici minuti, a calore dolcissimo. Tuffate le fette di prosciutto nella salsa, poi allineatele su una griglia già calda posta alla distanza di una spanna o poco più dalle braci di un fuoco di carbonella. Cuocetele quattro minuti sul primo lato, e tre sul secondo. Ora collocate le fette di prosciutto nella padella che contiene la Salsa Rodeo calda, nella quale le farete ulteriormente crogiolare per pochi minuti prima di distribuirle nei piatti, dove le napperete con la medesima salsa.
Sfreddo
dal 1968, il Buongusto è sulla vostra tavola.
www.sfreddo.it
Azienda certificata da DNV - UNI EN ISO 9002

Prima riunione dei tre tavoli tecnici. Anna Illy (Assindustria): «Siamo ancora alle schermaglie»

Ferriera, lavoratori da «censire»

Dressi: «Fotografiamo l'esistente con l'obiettivo di non perdere posti»

Ulivo e Lista Illy denunciano: «Assoluta la mancanza di progettualità»

«Da Servola al Porto Vecchio il vero rischio è l'immobilismo»

Il vero pericolo per la città è l'immobilismo delle amministrazioni che la governano. Perché «la mancanza di progettualità è assoluta». Così il coordinatore di Ulivo e Lista Illy Ettore Rosato ha aperto ieri l'incontro stampa in cui i consiglieri comunali e provinciali dell'opposizione Roberto Decarli, Dino Fonda, Fulvio Camerini ed Eliana Frontali hanno fatto il punto su quello che definiscono «il filo conduttore delle istituzioni locali»: l'immobilismo, appunto, che porta con sé - così Rosato - la «regressione» della città ma anche una totale «confusione», perché è veramente difficile oggi capire non solo che cosa si decide, ma anche chi decide.

prospettive di rischio maggiore di quelle attuali. Il recupero ambientale della Ferriera sarebbe realizzabile, ma in vista della chiusura nessuno farà nulla... Insomma, si profilano tempi lunghi per un piano i cui effetti si vedranno nel prossimo decennio.

Quanto al Porto vecchio, ha proseguito Fonda, «si è affidata la direzione del restauro del magazzino 26 a Portoghesi, ma a che scopo si ristruttura quell'edificio, situato peraltro in un'area as-

guarda la competenza degli enti locali». Decarli ha affrontato il problema casa: «C'è la delibera che "gira" oltre 600 alloggi del Comune all'Ater, ma questo è un nodo che va risolto in modo strutturale, viste anche le ricadute sociali che la crisi annunciata della Ferriera e quella in atto del Porto comporteranno nei prossimi anni». Frontali ha citato quei «contenitori» che non si sa cosa stiano facendo. Esempi? «TriesteExpo Challenge, Porto vecchio srl e ancora quella commissione sanitaria composta da luminari che su questioni fondanti per Trieste, come il 118 o il piano regionale materno-infantile, non hanno inteso intervenire nemmeno con una riga».

A esprimere «profonda critica, ma anche preoccupazione» è stato Camerini. Per l'ex senatore «il modello più preoccupante» di quanto avviene «è il Porto che ha vissuto una regressione mentre gli altri scali aumentano i traffici, il Porto entrato in conflitto con i terminalisti che aveva attirato, il Porto che ha scoraggiato Cosco, e l'Autorità portuale che si fa anche gestore», ha aggiunto Camerini riferendosi al Molo VII. «Non criticiamo quanto l'Authority annuncia ma i risultati oggettivi», ha chiuso Rosato: «Del resto, in assenza di un ruolo forte della Regione e del capoluogo è difficile che lo scalo possa decollare...»

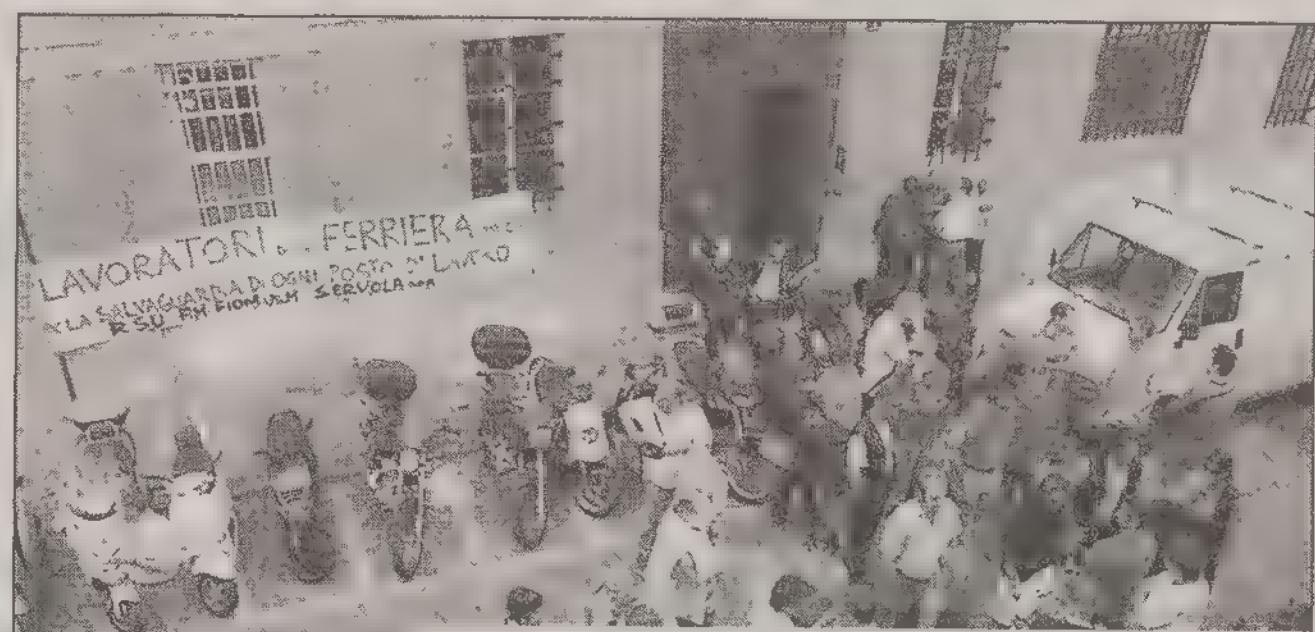
Una mattinata di discussione sul futuro della Ferriera. Una serie di impegni presi e di compiti per le vacanze affidati. Un nuovo appuntamento fissato per l'inizio di settembre. E un ventaglio di valutazioni ampio quanto la complessità del problema da affrontare. Tutti commenti raccolti ieri, a margine dei tre tavoli tecnici convocati sotto la regia dell'assessore regionale all'Industria, Sergio Dressi, per iniziare a dare forma concreta alle tematiche sociali, industriali e ambientali accennate nel piano di riconversione del ministero delle Attività produttive. Il tutto mentre alcune decine di lavoratori, durante uno sciopero indetto da tutte le sigle sindacali, presidiavano l'assessorato di via Trento, sede degli incontri.

Tra le prospettive emerse, quella di un «censimento» dei dipendenti di Ferriera e indotto: una fotografia da usare come punto di riferimento, ha detto Dressi, per la creazione di un uguale numero di posti di lavoro in quelli che saranno i nuovi insediamenti produttivi sull'area. E stata anche decisa la costituzione di un gruppo di lavoro che, coordinato dalla Lucchini spa, dovrà valutare il progetto della centrale elettrica e il nodo della sua alimentazione, per la quale il piano prevede il gnl. Resta ferma la prospettiva della piattaforma logistica e del distripark da realizzarsi grazie anche ai fondi della Legge obiettivo: «Una "gamba" importantissima del piano, anche in termini di ricadute occupazionali», commenta il responsabile delle relazioni esterne della Lucchini Francesco Semino ricordando l'intesa raggiunta da Autorità portuale, Greensisam e Servola spa. E di mix tra attività portuali e industriali parla anche Dressi, lasciando intendere che tra Regione e Ap si sta giungendo a una ricomposizione dello scorcio originato

probabilmente dalle diverse prospettive di utilizzo del sito.

Quanto alla centrale elettrica, se il presidente dell'Acegas Guido Cace è uscito soddisfatto dalla riunione («cinque ettari riservati alla centrale, noi siamo interessati»), il nodo dell'impatto ambientale è sollevato dall'assessore regionale Federica Seganti. Da Comune e Provincia, precisa il vicepresidente di Palazzo Galatti Massimo Greco, è arrivato nei confronti di Lucchini l'input a garantire «una ricaduta positiva sulla città» che potrebbe concretizzarsi, ad esempio, in minori spese per l'energia.

Tra i nodi sul tappeto, l'azione della magistratura che porterebbe alla chiusura della cokeria: un tema su cui Dressi ha auspicato «la massima attenzione». Stringente anche la preoccupazione per i posti di lavoro: il blocco «tecnico» di altoforno e acciaie-



Qui sopra, i lavoratori in sciopero davanti alla sede di via Trento; a lato, uno dei tavoli convocati. (Bruni)



ria, che l'azienda procrastinerebbe sino a fine settembre, sarà oggetto di un incontro che si terrà lunedì in Assindustria.

Intanto, la presidente degli Industriali Anna Illy se ne esce con un commento più che perplesso: «La situazione

mi sembra molto statica e poco promettente, siamo ancora alle schermaglie e il timore è ritrovarci con un sito ancora inquinato e nessuna azienda disposta a insediarsi... E poi tutti hanno sottolineato che si parla soltanto di uno "studio"...» Concetto ripreso da Cgil, Cisl e Uil, che riconfermano i propri dubbi. Non c'è chiarezza, scrivono in una nota, sulla bonifica, sulla salvaguardia dei posti di lavoro, sulle attività produttive: «Oltre alle ipotesi della seconda centrale e della nuova banchina portuale, non emerge alcuna proposta industriale alternativa che possa riempire di contenuti l'annunciato distripark, al momento una scatola vuota».

E mentre secondo la Confal il piano va attuato proprio per salvaguardare ambiente e occupazione, l'Ugl auspica un intervento istituzionale che salvaguardi i posti di lavoro imponendo ai poteri forti interessati al progetto di farsi carico di quote proporzionali di lavoratori in ragione dei vantaggi conseguiti: la soluzione che per i lavoratori prevede la loro riqualificazione professionale e redistribuzione sul mercato, nota l'Ugl, «si è già rivelata fallimentare».

p.b.

Rifondazione continua la raccolta sui sei quesiti: lavoro, scuola e ambiente

Referendum, firme e adesioni

Il circolo «Gramsci» di Rifondazione comunista raccoglierà oggi le firme sui referendum promossi dal partito, dalle 9 alle 13 in piazza Foraggi. A questo proposito, la Commissione lavoro del partito, precisa che esiste un comitato promotore nazionale per i sei referendum sociali: due per l'estensione dei diritti e le tutele dell'articolo 18 ai lavoratori delle aziende con meno di 15 dipendenti, uno contro i finanziamenti alla scuola privata e tre che si occupano di ambiente (inceneritori, elettrodomesti e sicurezza alimentare). Alla campagna nazionale aderiscono Verdi e Rifondazione.

La Fiom (federazione metalmeccanica della Cgil) raccoglie firme e adesioni al comitato per i due referendum sul lavoro, così come l'area sindacale della Cgil «Cambiare rotta», che nella provincia di Trieste, all'ultimo congresso, ha raggiunto il 39% dei consensi, con il 90% alla Wartsila-Grandi Motori. A livello nazionale e locale aderisce al comitato promotore Attac, associazione di «autoeducazione economica» che giovedì scorso ha consegnato a Roma 180 mila firme per l'introduzione della Tobin Tax in Italia. Al referendum sulla scuola hanno

aderito i Cobas della scuola, l'associazione Scuola e Costituzione e il direttivo regionale della Cgil scuola. Renato Kneipp, dell'area programmatica della Cgil «Cambiare rotta», precisa che la decisione di aderire ai referendum sul lavoro, si inserisce «nella lotta di questi mesi contro l'attacco ai diritti individuali e collettivi da parte di governo e Confindustria». Di qui l'invito, rivolto a tutta la cittadinanza, a firmare i referendum sugli articoli 18 e 35 dello Statuto dei lavoratori, per dare una risposta diretta «a chi, senza alcun mandato, ha sottoscritto il "Patto per l'Italia"».

Approvata in commissione la variazione al documento contabile. E svanisce il «buco» denunciato dal sindaco

Bilancio comunale più ricco con l'Acegas

Due miliardi di lire in più grazie al dividendo distribuito dalla società

Lieve il bilancio comunale grazie ai guadagni dell'Acegas. L'amministrazione ha infatti incassato due miliardi di vecchie lire non previsti, a seguito di una modifica sulla distribuzione del dividendo dell'ex municipalizzata.

La variazione al documento contabile è stata approvata in commissione, e ora dovrà passare il vaglio (che appare scontato) del consiglio comunale. I fondi sono stati comunque già impegnati e redistribuiti. Come spiega il vicesindaco Renzo Codarin, anche in veste di assessore alle Finanze, i due miliardi vanno ad alimentare innanzitutto il fondo di riserva, al quale era stato attinto qualche mese fa per coprire le richieste finanziarie derivanti dalle scuole e i centri estivi, dovute a un imprevisto aumento delle domande di iscrizione.

Anche l'assistenza benefica di questo inatteso «bonus», con 500 milioni di vecchie lire. Ad esempio, con questi fondi saranno finanziati sostegni ai minori extracomunitari.

Sarà inoltre restituito al fondo di riserva anche l'anticipo che era stato utilizzato per la mostra sui maestri austriaci Klimt, Schiele e Kokoschka.

La kermesse, tenutasi la scorsa primavera al Revoltella, ha segnato un risultato positivo, avendo le spese raggiunte quota 500 milioni, mentre le entrate, compresa la vendita di biglietti e cataloghi, hanno superato quota 600 milioni di vecchie lire. Come dire, che

con la mostra su Klimt, il Comune ha guadagnato cento milioni circa. Soldi che saranno comunque reinvestiti nel settore Cultura per altre iniziative.

E a proposito di bilancio comunale va ricordato che l'avanzo 2001 ammonta a 2,8 miliardi di lire. Di questi, due miliardi sono stati impegnati per investimenti nelle opere pubbliche (ad esempio per la scuola di via Commerciale), mentre sui restanti 800 milioni si dovrà decidere a settembre.

Sulla vicenda, lo ricordiamo, era sorta una vivace disputa politica negli scorsi mesi, quando il sindaco Dipiazza aveva annunciato la presenza di un «buco» nel bilancio comunale, che avrebbe ereditato dalla precedente giunta Illy.

Un'ipotesi sulla quale aveva «indagato» anche la Corte dei conti, che la scorsa primavera aveva appurato come non vi fosse alcun disavanzo nella gestione dell'amministrazione comunale. Anche l'opposizione di Centrosinistra aveva criticato duramente il sindaco, accusandolo di aver fornito dati inesatti.

a.r.

I medici della Cgil: «No alla fondazione nel futuro del Burlo»

alle parti sociali momento di uno «stile di comportamento arrogante e personalistico», che - dicono - si affida più alle esternazioni ai mass-media che al confronto con i diretti interessati, sindacati, dipendenti, cittadinanza». Coerentemente con la Funzione Pubblica, la Cgil Medici esprime dunque la propria contrarietà alla trasformazione del Burlo in fondazione e ravvisa in questo progetto un serio pericolo per i bisogni di salute della popolazione, in quanto finalizzato allo smantellamento progressivo del sistema sanitario pubblico. Il sindacato invita tutti i dipendenti dell'Istituto, e in particolare la dirigenza, a sviluppare momenti di discussione e riflessione critica sulle proposte contenute nel piano materno-infantile e a mobilitarsi per la salvaguardia del sistema sanitario nazionale.

che la propria contrarietà alla trasformazione del Burlo in fondazione e ravvisa in questo progetto un serio pericolo per i bisogni di salute della popolazione, in quanto finalizzato allo smantellamento progressivo del sistema sanitario pubblico. Il sindacato invita tutti i dipendenti dell'Istituto, e in particolare la dirigenza, a sviluppare momenti di discussione e riflessione critica sulle proposte contenute nel piano materno-infantile e a mobilitarsi per la salvaguardia del sistema sanitario nazionale.

Ora è ufficiale: il Consiglio dei ministri ha nominato Maria Cristina Pedicchio Presidente del Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'Area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste. Una donna dunque ai vertici di uno degli organismi scientifici più prestigiosi e con un respiro internazionale. Di tutto rispetto il curriculum di Maria Cristina Pedicchio che è, tra l'altro, professore straordinario di Algebra alla facoltà di Scienze dell'Università. Titolare, dal 1979, di vari corsi nel settore scientifico, ha insegnato

alla York University di Toronto e all'Università cattolica di Louvain la Neuve (Belgio). Studioso di fama internazionale, è invitata come conferenziere a numerosi meeting e autore di una cinquantina di pubblicazioni scientifiche.

Promotore di molteplici iniziative di carattere internazionale, è delegato del rettore per i progetti Leonardo e per la rete europea Santander e delegato Socrates di facoltà. Fa parte del consiglio di amministrazione della rete europea dell'Università. Titolare, dal 1979, di vari corsi nel settore scientifico, ha insegnato



Maria Cristina Pedicchio

Dopo il rinvio a settembre della discussione in Consiglio comunale maggioranza e opposizione si fronteggiano

Querelle politica sul park di via Carpi

Rinvitata a settembre la discussione nell'aula del consiglio comunale per quanto concerne il problema dei parcheggi di via Carpi. Ieri era in programma una riunione della Commissione urbanistica del Comune e il presidente della Commissione trasparenza, Alessandro Minisini, che, nelle ultime settimane, si è interessato della vicenda, ha presentato una mozione urgente, finalizzata all'inserimento del tema nell'ordine del giorno del consiglio fissato per mercoledì, ultimo appuntamento prima della pausa agostana. La maggioranza della Commissione urbanistica ha però valutato che è più opportuno affrontare l'argomento alla ripresa di settembre.

«Si tratta di una scelta che non esito a definire incresciosa - ha commentato

della maggioranza, che si sta rivelando incapace di decidere».

Nel tardo pomeriggio lo stesso Minisini, assieme al capogruppo dell'Ulivo, Fulvio Camerini e a Roberto Decarli, capogruppo della lista Illy, ha convocato una conferenza stampa

per illustrare nel dettaglio le ragioni dell'opposizione. «Se non riescono a mettersi d'accordo fra loro - ha spiegato Minisini - questo è un problema della maggioranza, ma certamente non devono essere i cittadini a farne le spese».

Immediata la replica, per conto del Centro destra, del consigliere comunale di Alleanza nazionale, nonché componente della Commissione trasparenza, Salvatore Porro: «Avevamo da tempo annunciato che sul problema dei parcheggi di via Carpi avremmo allestito un tavolo di confronto per sentire il parere di tutti gli interessati - ha precisato - perciò questa urgenza palesemente di Minisini non ha ragione di esistere. Affronteremo il tema quando avremo sentito l'opinione di tutti».

U. Sa.

Da Roma l'investitura ufficiale alla presidenza dell'organismo scientifico

La Pedicchio ai vertici dell'Area con il sì del Consiglio dei ministri

La Pedicchio ai vertici dell'Area con il sì del Consiglio dei ministri

DISTRIBUTORI DI CARBURANTE A TRIESTE

SELFAREA AGIP 4053 di V. Fontanone & I. Seren snc
 SOSTITUZIONE FILTRI OLIO - ARIA - LAVAGGIO RAPIDO
 TRIESTE - Via dell'ISTRIA Tel./Fax 040.811310
 OGNI 5 LAVAGGI 1 OMAGGIO

Shell di Bernabich B.
 BENZINA LAVAGGIO AUTO
 TRIESTE - Via B. d'ALVIANO, 14 Tel. 040.660291

Shell di Maiorana Dennis
 BENZINA AUTOLAVAGGIO CAMBIO D'OLIO ACCESSORI
 TRIESTE - Via dell'ISTRIA, 212 Tel. 040.810300

Shell di Stok Paola
 CAMBIO OLIO ACCESSORI
 TRIESTE - Via BAIAMONTI, 1 Tel. 040.813672

ACCESSORI	ACCUMULATORI	DIESEL
CAMBIO OLIO	AUTOLAVAGGIO	CARTE DI CREDITO
AUTOCENTRO	24h AUTOLAVAGGIO	BANCOMAT
GOMMISTA	LAVAGGIO INTERNO a mare	TELEFONO
		BAR RISTORANTE

Parla il goriziano Giorgio Resch che ha fatto riaprire il caso dell'omicidio dell'imprenditore Deotto e della sua amica

«Ho visto bruciare il corpo di Flora Zanin»

«La mia lettera alla polizia? Erano 10 anni che mi tenevo dentro questi segreti»

La riapertura del caso Deotto-Zanin inizia il 2 febbraio scorso quando lei invia una lettera alla squadra mobile di Gorizia. Come giunge a quella decisione?

Erano quasi dieci anni che mi tenevo dentro questo segreto. Sfidò chiunque a vedere una cosa così e a tenerla dentro per tutta la vita. Mi sono così deciso di confidarmi e l'ho fatto con un poliziotto che conoscevo e che, a sua volta, ne ha parlato al magistrato di Udine. Poi, ho scritto la lettera.

Come si convive per dieci anni con un simile peso morale?

Ogni tanto si piange, ogni tanto non ci si pensa. Si è nervosi per niente. Si vive male.

Perché allora ha atteso così tanto per fare chiarezza?

Dal 1992 al 1998 ero in cella per scontare una condanna per rapina. E dal carcere certe cose non si possono dire.

Perché?

In carcere vige la legge del più forte. Se avessi detto qualcosa contro qualcuno c'erano 100 persone contro di me.

Temeva per la sua vita?

Certo.

Una volta ritornato in libertà, decise di scrivere alla polizia e ha chiamato in causa altre due persone. Ma si è anche autoaccusato, spiegando di aver fatto solo da palo. Si sarebbe confidato comunque anche se avesse avuto un ruolo attivo negli omicidi?

Un momento. È stato detto che facevo da palo, ma la realtà è diversa. La prima sera è andata così: siamo andati per fare una rapina e c'è scappato il morto. Poi ho deciso di prendermi le mie responsabilità. Volevo

È l'uomo che ha consentito la riapertura di uno dei casi più misteriosi avvenuti in Friuli Venezia Giulia. Un duplice omicidio - quello dell'imprenditore carnico Adelmo Deotto e della sua amica Flora Zanin - per il quale per anni si indagò vanamente: dalla pista mafiosa a quella della gelosia. Poi, il 2 febbraio scorso, una sua lettera ha consentito di dare nuova luce all'inchiesta.

È il goriziano Giorgio Resch, 36 anni, una vita spesa dentro e fuori le aule giudiziarie e gli istituti di pena. Dalla sua abitazione dove è costretto agli arresti domiciliari per un'imputazione di scippo,



Flora Zanin

lasciare la signora Zanin viva. Siamo partiti da casa e abbiamo deciso di lasciarla in un posto e andare via. Loro mi hanno allontanato con una scusa e nel frattempo l'hanno uccisa. Io non facevo da palo, mi sono solo trovato a vedere delle cose che non avrei voluto vedere. Mi hanno mandato via e non mi sono accorto di nulla.

Ma non poteva intuire quanto stesse accadendo?

No. Mi avevano dato ascolto per quattro giorni e non vedevo perché non do-

vessero farlo anche l'ultimo giorno.

Cosa ha provato quando si è invece, accorto che Flora Zanin era morta?

Ho pianto. Sempre. Ho pianto fino a casa. Lì ho riempito di botte Di Biaggio: non era giusto quello che avevano fatto. Non ho dormito per un paio di giorni, poi ho preso delle pastiglie per riposare.

LE TAPPE DELLA VICENDA

● Adelmo Deotto, 51 anni, è un imprenditore tolmezzino. Guida la ditta Elettronova con una ventina di dipendenti. È separato di fatto, con una figlia.

● Flora Zanin, 38 anni, è un'infermiera di Abano Terme, separata, madre di un giovane.

● Nella notte dell'1 febbraio 1992 la coppia, a bordo di una Lancia Thema, raggiunge il "Tnt", un locale notturno di Lugugnana di Portogruaro.

● Alle 8 del giorno seguente

il cadavere di Deotto viene trovato vicino all'Aquasplash di Lignano. Ha la testa frantumata a colpi di crick. La donna non si trova.

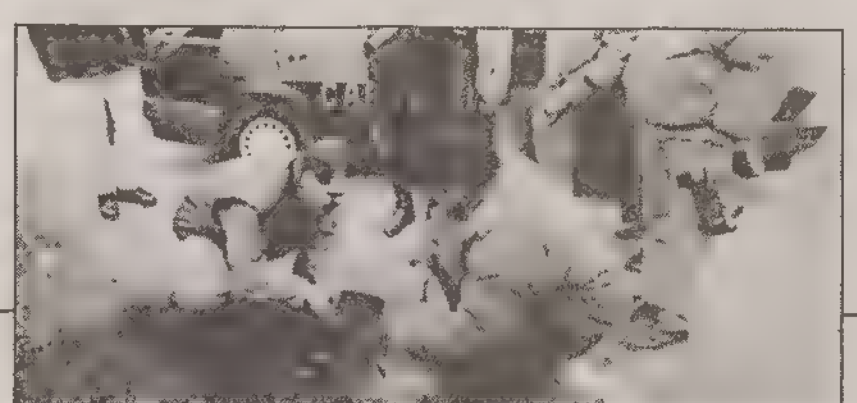
● Lunedì 3 febbraio, sugli scogli del lungomare Venezia, a Muggia, viene rinvenuta la Lancia Thema. È stata bruciata.

● Dopo quattro giorni, in uno spiazzo antistante le Bocche del Timavo viene scoperto il corpo di Flora Zanin. È parzialmente bruciato.

● Le indagini iniziano dalla pista passionale, ma l'austriaco con il quale Flora Za-

Giorgio Resch racconta la sua verità, le angosce, le paure, gli incubi che l'hanno inseguito per dieci anni. Fino a quel 2 febbraio quando decise di confidare un segreto divenuto insostenibile.

L'epilogo dunque del dramma di un uomo che confessa di aver attraversato un travaglio interiore che lo ha portato a dolorose riflessioni, ad angoscianti esami di coscienza e a decisioni difficili.



Il rinvenimento del corpo della donna.

Come ha iniziato a convivere con questo segreto?

Mi sono fatto aiutare da alcuni amici. Mi sono confidato, mi sono sfogato. Non riuscivo più a tenere dentro questo segreto.

Secondo il suo racconto, dunque, se Flora Zanin è stata risparmiata per quattro giorni è stato solo per merito suo.

Certo, loro volevano con-

cludere tutto a Lignano, assieme a Deotto. Io ho cercato di portarla via viva.

Durante quei giorni è stato a stretto contatto con la donna. Cosa la colpì maggiormente di lei?

La grande paura che aveva addosso.

Cercava di convincerla a risparmiarla?

Sì. Rivolgendosi a me continuava a dire: «Grazie, mi hai salvato la vita».

La nuova viabilità dovrebbe diventare operativa entro metà agosto

Senso unico in via San Michele

Ma An chiede lumi agli alleati



Presto via San Michele diventerà a senso unico.

Dopo Campo Marzio, cambia la viabilità anche nel rione di San Vito. Ad iniziare da via San Michele, che diventa a senso unico in discesa, mentre varia il percorso della linea d'autobus 30. Queste sono alcune delle novità scaturite ieri in comune dopo una riunione fra tecnici municipali e di Trieste Trasporti. Le novità dovrebbero essere attivate entro metà agosto.

Ed è proprio su quest'aspetto che arriva un intervento polemico del consigliere comunale di Alleanza nazionale Piero Tononi il quale invoca «decisioni condivise» su problematiche così importanti, da discutere preventivamente con i gruppi di maggioranza e in consiglio comunale. «Il piano del traffico o eventuali sostanziali modifiche alla viabilità cittadina - sottolinea Tononi in una nota - dovranno essere discusse con i gruppi che compongono la maggioranza in Consiglio comunale e poi, ove necessario, nelle commissioni competenti e/o in aula».

«Già la giunta Illy - ricorda Tononi, che è anche vicepresidente della federazio-

ne provinciale di An - aveva sottoposto al Consiglio circoscrizionale, da me presieduto, un piano per la viabilità nel rione di San Vito, ma per anni non è stato fatto nulla, e quindi adesso ci sono necessità diverse ed è giusto che determinate scelte vengano condivise da tutta la maggioranza che regge attualmente il Comune». «Inoltre è fondamentale

Tononi polemico: «Era un'idea di Illy che avevamo bocciato. Basta con gli interventi spot come a Campo Marzio oppure in via Carducci»

le - precisa Tononi - che le proposte passino al vaglio della circoscrizione competente perché sono scelte che andranno a influire notevolmente sul futuro della vita del rione di San Vito e, per quel che riguarda in particolare via San Michele, su quella di tutta la cittadina».

«Non è pensabile - avverte l'esponente di An - che il



Piero Tononi (An)

piano del traffico predisposto dalla giunta Illy venga applicato qua e là senza una logica precisa e lineare e, soprattutto, non è pensabile che si possa andare avanti con interventi spot: qualche mese fa la nuova viabilità a Campo Marzio, già bocciata dal precedente consiglio circoscrizionale, pochi giorni fa i "paletti" dissuasori in via Carducci e domani un senso unico in via San Michele e in altre vie, anche importanti, del Colle di San Vito».

Tononi definisce infine «grave» che la riunione tecnica di ieri si sia tenuta senza la presenza degli amministratori, anche se è chiaro «che l'input politico deve esserci stato per forza».

a.r.

Dopo il primo temporale di ieri è prevista almeno una settimana di tempo instabile, con vento e aria frizzante

La pioggia scaccia l'afa, temperatura a picco

Il termometro, a Borgo Grotta, è sceso nel giro di poche ore da 29 a 15 gradi

L'acquazzone ha spazzato via definitivamente le mucillagini

Il fronte dell'afa è sconfitto e per almeno una settimana sole, vento e temporali terranno banco a livello meteorologico. Il tempo sarà instabile e fresco. Non mancherà il sole ma si faranno onore anche i «gropi di vento». Gite in mare a rischio e ancor più a rischio le escursioni in alta montagna dove i fenomeni risulteranno più intensi.

Luglio sta smentendo ciò che è accaduto a giugno. Il clima è piacevole e l'aria tratti frizzante favorisce i bagni di mare.

Il fronte freddo che ha aperto la strada a questa situazione instabile è quello di tre giorni fa. Ieri, seppur in misura minore, nel tardo pomeriggio è andato in scena l'identico copione. Altri sempre identici seguiranno. Una raffica di vento da Nord poco dopo le 17 ha raggiunto a Trieste i 90 chilometri all'ora, rompendo altri rami e creando mulinelli. Sulla città sono caduti fino alle 19, 15 millimetri di pioggia. La precipitazione è stata molto più intensa sul Carso e sul Goriziano dove i millimetri sono stati 45. In altri termini 45 litri d'acqua si sono riversati su ogni metro quadrato del territorio.

Anche la temperatura ha subito un drastico ridimensionamento. Alle 15 alla Stazione meteorologica dell'Alpina delle Giulie a Borgo Grotta gigante il termometro segnava 29,9 gradi. Alle 19 la temperatura si è quasi dimezzata: 15,8. Il calo più vistoso, una vera e propria «caduta», è stato registrato dagli strumenti tra le 17 e le 19.10, in concomitanza con il passaggio del fronte freddo e dello scatenarsi del temporale: dieci gradi in meno.

Un balzo all'insù è stato compiuto dall'umidità. Alle 15 era del 35 per cento. Gran secco. Alle 19 del 92 per cento. Questo è il qua-

dro della giornata di ieri contrassegnata da una mattinata invidiabile.

I «gropi» di vento, il Boringo, gli acquazzoni, hanno definitivamente spazzato via le mucillagini che fino a due giorni fa erano segnate tra le 5 e le 10 miglia al largo della costa.

Un altro effetto benefico va registrato a livello di ambiente. Le centraline dell'Arpa hanno segnalato valori molto bassi di ossido di carbonio. Ben sotto la media anche quelli delle polveri e dell'ozono. In piazza Goldoni la concentrazione ha raggiunto le 128 parti per metro cubo, quando la soglia di «attenzione» è fis-

sata per legge a quota 180 e quella di «allarme» a 360. Tutto merito dei temporali, del vento e della pioggia.

Non va comunque dimenticato che il traffico sta iniziando a entrare nella fase agostana. I turisti che arrivano in città non riescono comunque a rimpiazzare a livello numerico i triestini che sono in vacanza e che lasciano la città o che non devono presentarsi al lavoro.

Che il mese tradizionalmente riservato alle ferie stia arrivando è dimostrato dalla maggiore facilità con cui si trova parcheggio. Provare per credere.

c.e.

L'Università toscana conserva i resti dei più antichi ominidi che abitano il Carso

I nostri antenati? Sono a Pisa

Si trovano a Pisa i resti dei più antichi abitanti della Venezia Giulia, e adesso il Museo di Storia naturale di Trieste ne auspica la custodia. Quanto rimane di alcuni ominidi vissuti sul nostro Carso mezzo milione di anni fa è da anni conservato a studiare al Dipartimento di Scienze archeologiche dell'Università di Pisa, uno dei più importanti istituti d'Italia specializzato nelle indagini sulla preistoria.

Una mezza mandibola e quattro denti: è tutto quanto ha finora restituito dei nostri antenati la breccia fossilifera di Visogliano, eccezionale giacimento che ha comunque regalato ai paleontologi in oltre vent'anni di scavi una fotografia piuttosto precisa di quello che doveva essere

l'altopiano 500 mila e più anni fa. La breccia si trova nelle vicinanze del cosiddetto Riparo di Visogliano, là dove in tempi lontanissimi c'era un insediamento di *Homo erectus*, la specie che ha vissuto un passo dietro al Sapiens arcaico, al Neanderthal e al Sapiens moderno. I primi reperti furono trovati nel 1975 da un appassionato cercatore di fossili, Alvaro Marcucci, che li consegnò all'Università di Pisa. Da allora i paleontologi toscani hanno continuato a scavare nel giacimento, facendo altre scoperte.

Al momento quel prezioso mucchietto d'ossa è ciò che abbiamo dei più antichi antenati carsici. Abbiamo per modo di dire, perche appunto i reperti si trovano all'Università di Pi-

sa. Nella sala paleontologica del Museo di storia naturale di Trieste sono esposti solo i calchi della mandibola e di un premolare. Degli uomini preistorici di Visogliano si parlerà stasera, alle 18.30, nella Biblioteca del Villaggio del Pescatore, nel corso di un conferenza organizzata dal gruppo speleologico Flondar. All'incontro parteciperà Giovanni Boschian, triestino, funzionario tecnico del Dipartimento di scienze archeologiche dell'Università di Pisa, che illustrerà gli esiti delle ultime ricerche, tracciando un quadro quanto mai suggestivo di com'erano e come vivevano i nostri progenitori. Ed è probabile che nel corso dell'incontro verrà affrontata anche la questione di un ritorno «in patria» degli importanti reperti.



«Certo sarebbe molto bello - dice il direttore del Museo di Storia naturale di Trieste, Sergio Dolce - che una volta terminati gli studi di reperti a Pisa, questi potessero essere conservati a Trieste; è un discorso possibile, e ciò sia detto senza alcun intento polemi-

co». «Sì - replica Boschian - sarebbe giusto; ma c'è una legge in virtù della quale i reperti, che sono proprietà dello Stato, devono essere prima restituiti alla Soprintendenza del luogo; dev'essere poi la Soprintendenza a stabilire chi ne avrà la custodia».

p.s.

DUINO AURISINA Dopo anni di dibattiti, polemiche e rinvii nell'assise comunale maggioranza e opposizione trovano una larga intesa sul progetto di riqualificazione

Baia, piano adottato con un voto trasversale

Il «sì» (11 a favore, 2 contrari) dopo sei ore di seduta e una manifestazione in piazza. Tutti accontentati



**Il sindaco Ret sollevato
«Finalmente, è
una data storica»**

Il sindaco Giorgio Ret è soddisfatto. «Ce l'abbiamo fatta - dichiara - è un momento storico per la Baia di Sistiana, e dobbiamo tutto ciò al nostro impegno e alla nostra volontà. Ringrazio per la collaborazione l'Ulivo, che ha avuto una parte importante, portando fino a un certo punto l'iter. Adesso abbiamo ancora molto da fare, ma finalmente potremo pensare ad amministrare tutto il Comune e non solo dover gestire più la Baia di Sistiana».

Soddisfatti anche i consiglieri di Alleanza Nazionale. «Abbiamo condotto - si legge in una nota firmata dai sei rappresentanti - una scelta ponderata e precisa che porterà Duino Aurisina ad essere una località turistica di primario interesse internazionale. Il grande lavoro svolto tiene conto delle necessità degli operatori che da anni contribuiscono all'offerta turistica in Baia. Siamo stati vincenti nelle parole e nei fatti». Il capogruppo di Udc e Forza Italia, Walter Bradas, infine, si è detto soddisfatto anche per aver almeno in parte «alleggerito» le prescrizioni del piano regolatore, considerato «Troppo rigido e penalizzante».

**L'opposizione è divisa
Ulivo soddisfatto
Sloveni arrabbiati**

Netta diversità di vedute, all'interno dell'opposizione. Marisa Skerk, unica rappresentante dell'Ulivo presente, si è detta soddisfatta dell'adozione, anche se non tutti gli emendamenti dell'Ulivo sono stati accettati: «Mi spiace solo che la maggioranza non abbia tenuto in debito conto la convenzione da noi redatta nel corso della precedente amministrazione con la consulenza del professor Amorosi. Ridiscuterla significa rischiare di ottenere meno dalla proprietà». L'opposizione di Vittorio Tanze ed Edwin Forcic, che rappresentano Lista Uniti e Unione Slovena, è invece radicale: secondo i due consiglieri il progetto è mastodontico, antieconomico, non chiaro dal punto di vista legale e destinato a fallire. Nessun loro emendamento è stato accettato, mentre i due, più volte, hanno votato a favore di emendamenti relativi al piano particolareggiato, con lo spirito costruttivo di chi vuole limitare i danni, pur annunciando che ci saranno «ritorsioni»: ricorsi al Tar con richiesta di sospensiva, già prevedibili da una serie di ordini del giorno depositati a verbale sia da Tanze che da Forcic.

**Proprietà più serena
«Il primo passo
ed è importante»**

«Solo il primo passo, ma un passo importante». Dopo due anni di lavoro il responsabile dell'attuazione del progetto, Cesare Bulfon, sintetizza così il suo pensiero, dopo l'adozione del piano particolareggiato. Nelle sei ore di consiglio si è fumato un abbondante pacchetto di sigarette, e ha passeggiato senza ritengo per i «passi perduti» del comune. Anche l'imprenditore mantovano Carlo Dodi ha seguito il consiglio comunale, ma non era presente al momento del «sì». «Sono soddisfatto, ha dichiarato, anche perché la nuova amministrazione si è messa d'impegno, e ha davvero lavorato intensamente per fare un passo avanti. Adesso l'iter deve continuare con lo stesso ritmo». Cesare Bulfon, invece, sottolinea il ruolo dell'opposizione: «Ritengo che l'Ulivo si sia comportato con molta responsabilità, e per quanto riguarda la Lista Uniti, ognuno combatte per quello che crede. Io credo che si debba tenere conto del fatto che la manifestazione popolare organizzata in piazza non ha avuto seguito: c'erano quaranta persone, un po' poche per essere rappresentative se non delle loro singole idee».

Un voto trasversale, da Alleanza Nazionale fino alle forze dell'Ulivo, ha sostenuto ieri l'adozione del piano particolareggiato per la Baia di Sistiana e della variante 21 al piano regolatore. Ci sono volute circa sei ore di lavoro, in consiglio comunale.

Un clima teso, un sindaco particolarmente attento, un'opposizione - quella condotta da Vittorio Tanze - determinata a mettere in evidenza tutti i punti non ancora chiari, tutti gli errori di forma e di sostanza, tutte le inesattezze, visto che ha dichiarato il consigliere Tanze - «non si è giunti a un accordo politico unanime è dovere dell'opposizione vigilare e sottolineare quanto non chiaro o coerente».

Come dire, insomma, che non è stato un parto facile, anche se poi, alla fine, il voto - undici favorevoli, due contrari - riassume una sostanziale visione di intenti sul futuro della Baia di Sistiana. La variante 21 al piano regolatore e il piano particolareggiato per la Baia di Sistiana sono stati adottati ovviamente con due votazioni diverse e diversi emendamenti, ma lo spirito era comune: con l'obiettivo, dichiarato dal sindaco Giorgio Ret, di giungere a una rapida conclusione della lunga vicenda Baia: «Non dobbiamo e possiamo più aspettare oltre - ha dichiarato il sindaco - dobbiamo proseguire e dare una risposta, positiva o negativa che sia, alla proprietà. E il nostro dovere: siamo amministratori pubblici, non magistrati, non investigatori. Siamo andati a colloquio con la Corte dei

Adottato. Dopo oltre due anni di attesa, di concertazione, di polemiche ieri pomeriggio, alle 15, il consiglio comunale di Duino Aurisina, presieduto dal sindaco Giorgio Ret, ha adottato dopo sei ore di consiglio comunale il piano particolareggiato della Baia di Sistiana (tecnicamente, dell'ambito A8). «Solo il primo passo». Così, la proprietà ha commentato l'adozione, che, effettivamente, è solo il primo passo verso la riconversione a sito turistico della Baia e della Cava di Sistiana, secondo il progetto ideato dall'architetto Francesco Luparello, per conto dell'imprenditore mantovano Carlo Dodi. Hanno a votato a favore dell'adozione - e anche dell'

adozione del provvedimento collegato, la variante 21 al piano regolatore - i consiglieri comunali della maggioranza (composta dalla Lista 2002, dall'Unione di centro, da Forza Italia e da Alleanza Nazionale) e l'Ulivo, rappresentato in consiglio da un solo voto, quello di Marisa Skerk. Hanno votato contro i consiglieri Vittorio Tanze (in rappresentanza della Lista civica Uniti, che raccoglie le istanze di Rifondazione comunista e Verdi) ed Edwin Forcic, dell'Unione Slovena. L'annunciata manifestazione di protesta nei confronti del progetto, fuori la porta del municipio ha visto slogan e fischi da parte di una quarantina di persone.



Sparuto il gruppo di manifestanti contro il progetto (Fotoservizio di Andrea Lasorte).

conti, abbiamo fatto tutte le verifiche possibili, e a oggi riteniamo, come maggioranza, che l'adozione sia un passo fattibile».

E così è stato, e in sei ore di lavoro si sono sciolti due anni di polemiche: il voto di ieri, infatti, ha preso decisioni univoche su una serie

di temi che hanno occupato, se non monopolizzato, il dibattito politico a Duino Aurisina. L'adozione ha, in primis, stabilito l'ubicazione delle società nautiche: la Pietas Julia resterà dove si trova, le altre tre, Cupa, Diporto Nautico e Sistiana 89, si divideranno uno spa-

zio che comprende parte del deposito dei pescatori e il parcheggio di Castelreggio, senza per altro inficiare l'attività di balneazione. L'accordo con il concessionario di Castelreggio comprende, a suo vantaggio, il rimpascimento della spiaggia (che resta quindi libera

per la fruizione), la possibilità di costruire, accanto all'attuale ristorante un edificio a destinazione alberghiera, e, in futuro, non disciplinato dall'attuale urbanistica, ma auspicato dai consiglieri, la possibilità di realizzare una piscina con una copertura, e riscaldamento. Anche gli attuali chioschi sono stati «salvati»: dovranno venir modificati come struttura, regolamentati, migliorati, ma resteranno in Baia, assicurando così una pluralità di presenze tale da evitare il monopolio da parte della proprietà.

Per quanto riguarda il progetto vero e proprio, il consiglio comunale ha votato delle regole (valide in tutto il comune) relativamente alla cubatura dei garage e dei sottotetti: non verranno considerate abitabili, ma non saranno conteggiate ai fini della cubatura.

Ulteriori prescrizioni: assicurata la libera fruizione delle spiagge, la presenza di parcheggi in Baia per carico e scarico per automobili e motociclette, la gratuità dello shuttle per i residenti, gli anziani e i minori di 18 anni. Altre regolamentazioni arrivano sotto forma di prescrizioni da parte della Regione, nella delibera di Valutazione di impatto ambientale. L'iter adesso durerà almeno fino a novembre: ci sarà tempo per le osservazioni dei cittadini, e non mancheranno nemmeno, già annunciati da Tanze, ricorsi al Tar da parte degli oppositori al piano: c'è chi sta passando le procedure ai raggi x per trovare cavilli e argomentazioni in grado di bloccare l'iter amministrativo e quindi la futura approvazione dei documenti urbanistici.

Francesca Capodanno

Consiglio preso per stanchezza Fuori striscioni, fischi e proteste

Così, mentre il sindaco Ret distribuiva confetti rossi per festeggiare la laurea della figlia, faceva capolino e l'ex sindaco Marino Vocci, che proprio non ce la faceva a non vivere questo momento, dopo tante fatiche. Ferrarese, il concessionario di Castelreggio, invece, non si è

spostato dalla sedia per sei ore, immobile a controllare che il suo destino fosse quello concordato con il comune. La proprietà della baia ha vissuto dalla stanzetta della giunta, collegata in videoconferenza, l'adozione, a suon di sigarette, commenti, e molta pazienza, con

l'imprenditore Dodi che è andato a pranzo, e ha vissuto via telefono il momento del sospirato voto. Gli oppositori più duri - Rifondazione, Verdi, Amici della Terra, hanno vissuto la loro parziale e momentanea sconfitta dalla piazza del municipio, condendo il tutto con qualche fischio e striscioni anche divertenti (il nuovo simbolo del Comune è una forbice e un pettine, che vogliono ricordare l'attività imprenditoriale del Sindaco).

fr. c.

Non è un miraggio

€ 280 € 140

Coppia di lenti progressive

lenti da vista

-50%

€ 70 € 35

Coppia di lenti monofocali antigraffio

ultima settimana

GIORNALFOTO

Trieste - Piazza della Borsa 8

magazzini Ottici

Trieste - Largo Riborgo, 2

(Corso Italia angolo via del Teatro Romano)

Lunedì Ottica Giornalfoto aperta

SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI
ABBIGLIAMENTO DONNA
le BATIK
 La moda giovane per la signora
 e le taglie comode

SCONTI
 fino al **50%** su tantissimi articoli
 tutti i costumi mare a 35 €

ARABA FENICE
 Cipria
 PUCCI
 Superior
 RIZZ

TRIESTE - Via Combi, 14/d - Tel. 040 304034

GIORNALFOTO
 Trieste - Piazza della Borsa 8
magazzini Offici
 Trieste - Largo Riborgo, 2
 (Cerca il tuo saldo vicino al Teatro Romano)

1200 € - 140
 Coni
 lenti
 da vista
-50%
 35
 Coni
 di lenti
 monofocali
 antigraffio

Sport Line
 Rizzotti
 ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

SALDI

• palestra • tempo libero • tennis • jogging • tute • scarpe • zaini

centro specializzato
incordatura racchette

Trieste - Via dell'Istria, 216 (ang. Valmaura) - Tel. 040/810213

Lovable

FIDUCIA
 ABBIGLIAMENTO E INTIMO
 TRIESTE - Via Settembrino, 26
 Tel. 040 632 595
 TRIESTE - Via Carducci, 24
 Tel. 040 775 276

ALCUNI ESEMPLI:
 Reggiseni a € 10,00
 Slip o perizoma 2 pz. a € 5,00
 Top/magliette a € 5,00
 Pantaloni a € 10,00
 ed altro ancora...

SALDI

Speciale

MODA IN SALDI

amc

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

È ancora tempo di saldi e di occasioni

Opportunità di affari per tutte le età e per tutte le taglie

Mai come quest'anno, sembra, il tempo dei saldi di fine stagione offre davvero interessanti opportunità di veri affari, soprattutto nell'abbigliamento moda. Le vendite nei mesi scorsi sono andate a rilente, complicate anche una certa insicurezza ad afferrare il valore "psicologico" dei prezzi a causa dell'euro, e quindi molti capi sono ancora disponibili. Naturalmente è bene affrettarsi perché le taglie "medie" sono le prime ad essere vendute. Tempo di saldi dunque nei negozi della città: gli affari sono a portata di mano e la gamma di proposte è ampia e completa: per tutte le esigenze. Il saldo può essere l'occasione giusta per riassortire il guardaroba a prezzi ragionevoli e per comperare quel capo che ci farà essere più eleganti in vacanza (del resto agosto - mese canonico delle ferie - e settembre sono ancora tutti da vivere). Controllando bene la taglia, le misure, il numero, si può trovare a prezzi fortemente ribassati proprio quel capo che ci piace. Ogni settore della moda, per donna e uomo, per i bambini e per la casa propone offerte vantaggiose: dagli

abiti ai capi spalla, dai bikini all'intimo, senza dimenticare l'arredo casa. Da ricordare che tutto ciò che viene venduto in saldo deve avere riportato chiaramente sul cartellino del prezzo il ribasso effettuato in percentuale. Gli oggetti scontati in negozio sono normalmente tenuti separati da quelli a prezzo pieno (su cui peraltro si riesce sempre a strappare uno sconticino). L'importante è avere occhio, controllare bene quello che si sceglie, ma soprattutto acquistare in negozi affidabili, di cui conosciamo la serietà e la qualità dei prodotti. L'acquisto nei negozi che effettuano i saldi di fine stagione può essere l'occasione giusta per vestirsi con stile ed eleganza, risparmiando. È possibile infatti (soprattutto se ci si affretta, prima che restino nei negozi solo i capi più difficili per taglia o numero) trovare proprio quel capo che ci manca per completare una serie di coordinati o quell'accessorio che fino a qualche settimana fa aveva un prezzo inarrivabile per le nostre tasche. Ogni settore della moda, donna, uomo, ragazzo è in grado di attrarre e



conquista per le sue vantaggiose offerte. Offerte che vanno dagli abiti ai capi spalla, dai bikini all'intimo, senza dimenticare

re finalmente il capo "giusto" per le occasioni particolari, che possono spaziare da una cerimonia a una serata importante, o per le vacanze in plein air o i week end all'aria aperta. Un capo che non può mancare - perché è in grado di risolvere tutte le situazioni - è una camicia in lino bianco, dal taglio modernissimo (maniche sotto il gomito chiuse da un'abbottonatura particolare) o ampia e con top coordinato, sempre in lino, vero capo passe-partout per un'estate fresca e "sempre a posto" (con tonalità anche delicate come un tenue azzurro cielo. Perfetta anche una camicia-giacchina, avvitata e con maniche tre quarti, in seta o raso operato con decori floreali da portare a pelle con sotto solo il reggiseno come impone la moda estiva. Soprattutto per le più giovani la moda è fatta di capi leggeri e audaci alternati a una blusa romantica o a un top in sangallo. Magliette stretch, pantaloni al ginocchio o alla pescatora e gli indispensabili parei (ne serve ovviamente più d'uno) sono altri capi che ci possono far sentire perfettamente alla moda nei prossimi

mesi estivi. Mesi che vedono il trionfo dello stile tonda (da campeggio), del military con camicioni e gilet con tasconi magari abbinati a microshort o usati come copricostume. Uno stile "finto casual" e "finto ingenuo" che si riscontra anche nell'intimo con pizzi pastello e tulle in color blu denim, con ricami floreali per slip mini e reggiseni da esibire. Ma la voglia d'estate si esprime soprattutto nella voglia di nuovi costumi e di nuovi occhiali da sole (gli occhiali sono il vero accessorio "cult" della stagione). Bikini ridotti o costumi interi "stile olimpionico" resi più maliziosi da ampie scollature e impreziositi da lustrini. Tutti i colori, dal nero totale alla gamma delle tinte più accese e anche fluo, servono a catturare l'attenzione. I nuovi costumi (nella foto un modello Parah) esprimono la nuova seduzione. La scelta del costume da bagno (anche per l'estate 2002 quasi sempre abbinato al pareo) è particolarmente importante per correggere difetti, contenere o sottolineare le curve. Ma soprattutto il costume è un abito che ci scopre e quindi parla di noi.

Percorrendo l'alfabeto della moda

Da 'aloha shirt' a "waikiki" passando per bikini

Parla hawaiano il vocabolario della moda estiva da 'aloha shirt' a 'waikiki' (entrambi i nomi indicano la camicia ampia a mezze maniche con stampe tropicali), passando per il capo più gettonato: il bikini. Fu il sarto parigino René Réard a depositare il 10 luglio del 1946 il modello di un costume da bagno che, scandalosamente per l'epoca, lasciava scoperto l'ombelico. Per il nome di questa proposta di moda "esplosiva" volle rifarsi al nome dell'atollo che poco tempo prima era stato colpito dall'atomica. Molti al-

tri vocaboli del mondo della moda (a partire da 'fashion victim') provengono dall'inglese o anglo-americano, come nel caso dei 'cargo pant', i calzoni larghi e comodi dal taglio sportivo con grandi tasche laterali applicate e tasche a soffietto sul didietro. Se i pantaloni non hanno le tasche a soffietto, pur mantenendo l'aspetto di ruvidi calzoni da lavoro, vengono chiamati 'carpenter'. Altre interessanti informazioni in proposito sono reperibili sul Vocabolario illustrato della moda (cliccare www.colleziononline.com). Si



scoprirà che 'serafino' (maglietta con scollo tondo e bottoncini) deriva dal nome del personaggio interpretato da Adriano Celentano nell'omonimo film e che 'spender' (giacchino corto con revers) sarebbe stato inventato da Lord Spenser che aveva tagliato le code del suo frac o che 'blady' è il blazer per la lady (come già indicato qualche decennio fa da Versace). Romanticismo fiorito e nude look; tulle e chiffon; fiori e giubbotto in pelle; pizzo sangallo e cotone bianco come un pezzo di vecchio corredo; lac-

Novità firmate per proteggere gli occhi

Perico usi o infortuni, con l'Unione Nazionale Consumatori ha definito gli occhiali da sole che non vengono acquistati nei negozi specializzati. Certifica, dice, che spesso in qualche negozio di occhiali ha analizzato numerosi modelli in vendita su bancarelle o in negozi generici: in oltre 90 casi su cento le lenti erano prive di filtri per i raggi ultravioletti con colori, talvolta fasce laterali, addirittura con lenti di diverse tra loro. Per gli occhiali che servono a proteggere un organo così importante come gli occhi e che la moda impone di indossare per molte ore al giorno non è davvero il caso di fare un acquisto a "regge-

ra". Avere occhiali che proteggono gli occhi è un dovere. Consumatori ha chiesto ai negozi di occhiali di essere più precisi e di segnalare sempre il tipo di lenti che usano. I negozi di occhiali che restano traboccano di proposte in ogni genere, variano da un paio di occhiali a un paio di occhiali. La scelta è difficile, ma è importante. Un accessorio di stile. Anche un accessorio che protegge gli occhi, che è un accessorio che protegge gli occhi.

PINOCCHIO
 ABBIGLIAMENTO E INTIMO DONNA

APERTI TUTTO AGOSTO!

SALDI CONTINUI ARRIVI

con SCONTI fino al **50%**

Trieste - Via Combi 20 - Tel. 040 304955

CONTINUA DA

monti
 LA
FIERA D'ESTATE
 GRANDI SCONTI ED OFFERTE SPECIALI

su costumi, teli mare
 biancheria per la casa, camicie da notte
 e pigiami uomo-donna-bambino

TRIESTE - via S. Spiridione 5
 MONFALCONE - via Duca d'Aosta 14



REDS

TUTTO A 5 €

VIA MAZZINI 40 - TRIESTE - LARGO BARRIERA 8

Speciale

MODA IN SALDI

am

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Indispensabile avere nel guardaroba un capo in jeans

Eleganza di un tessuto sportivo e storia di un mito



Chi qualche anno fa lo dava per spacciato ha dovuto ricredersi: il jeans trionfa più che mai nell'abbigliamento. E fa moda. Non solo, ma ha trovato nuovi campi d'azione anche negli accessori: borsette, mocassini, sandali. E' un jeans rielaborato da stampe lettering, impreziosito da ricami, perle e pietre dure. E per chi ama lo stile 'casual' sono stati inventati capi - nuovissimi - stile 'vintage': invecchiati ad arte (e spesso anche strappati e rattoppati in modo da essere riconoscibilissimi come capi 'up to date' e non come recupero di vecchi pantaloni e gonne riesumati dal fondo dell'armadio). A quanto pare, il 'denim', altro nome del tessuto jeans, sarà ancora l'incontrastato re degli armadi anche nell'estate 2003: nelle

recenti sfilate della moda uomo infatti è stato decretato da molti stilisti il 'total jeans': giacche, camicie (da portare sbottonate o senza colletto, anche sotto il completo elegante) pantaloni, nuovi e senza tasche o spalmati e invecchiati. Lo stilista Cavalli ha proposto ad esempio i jeans a cinque tasche ricamati, da portare con giacche sagomate sempre in jeans e con ricami (ad esempio un'aquila colorata sulla schiena). I colori vanno dal blu scuro al celeste spalmato di bianco, all'effetto rigato. Il 'fustagno di Genova' (da cui deriva per una pronuncia storpiata il vocabolo jeans, mentre 'denim' deriva dalla città francese di Nimes, altra località produttrice di tessuti robusti) ne ha fatta di strada da quando - all'inizio

della fine del secolo XVIII - veniva prodotta negli Stati Uniti come stoffa per abiti da lavoro. Fu però un emigrante bavarese, Levi Strauss, a "inventare" i jeans negli anni mitici dell'epopea del Far West e fu il suo socio, Jakob Davis Youphes, a brevettare intorno al 1870, il particolare sistema di ribaditura: già allora, come oggi, quei jeans avevano cinque tasche. Dopo gli anni '20 i jeans si diffusero negli U.S.A. come capo per il tempo libero e dopo la seconda guerra mondiale arrivarono in Europa. Intorno agli anni '60 i jeans sono ormai diventati un capo d'abbigliamento universale, diffuso ovunque. Vero tessuto 'evergreen', il jeans oggi dilaga sia nei capi per il tempo libero sia nelle versioni da sera. Un capo in jeans è perciò assolutamente

da avere in guardaroba e il periodo dei saldi è l'occasione giusta per comperarlo. La moda tra l'altro continuerà a mixare capi diversi e continuerà lo stile del 'sotto' portato sopra, ovvero dell'intimo da usare a vista (nella foto una proposta di Verdissima), sempre nell'ottica di creare uno stile assolutamente personale e personalizzato. Andar per negozi in tempo di saldi consentirà quindi di fare buoni affari sbizzarrendo la propria fantasia per inventare abbinamenti unici, dove al capo classico si meschia qualcosa di tendenza. Così si potrà indossare qualcosa di estivo anche d'autunno, stagione in cui gli anticipi di moda segnalano, oltre a velluti a volontà, ancora tanto etnico e moltissimi capi trasparenti, effetto 'vedo nudo'.

Naturali e sintetiche: le fibre. Accanto alle fibre naturali (lino, cotone, ecc.) che sono sempre più apprezzate nella generale attenzione all'ambiente e alla natura nell'abbigliamento sono utilizzate numerose fibre sintetiche, i cui nomi possiamo leggere sulle etichette degli abiti (precauzione utilissima per sapere come lavarli, a che temperatura stirarli, in modo da attuare una 'manutenzione' corretta in grado di garantirne la durata) in grado di fornire risultati di notevole funzionalità. Il poliestere ad esempio è una fibra sintetica (da cui si ricavano i tessuti di pile, le microfibre, ecc.) dalle interessanti proprietà lavaggio e che impedisce lo sviluppo di muffe e batteri. Si chiama cordura una tipologia di tessuto in nylon ottenuto intrecciando la fibra in modo estrema-

mente fitto, in grado di resistere all'abrasione e agli strappi (è utilizzato soprattutto per capi sportivi, zaini, ecc.). Traspirabilità e durata sono le caratteristiche del tadel, fibra di nylon lucida e morbida, prodotta da Dupont con una scelta di oltre 300 tipi di filato. Ad altissima elasticità intrinseca è l'elastan, una fibra generalmente utilizzata in abbinamento ad altre fibre, naturali o sintetiche. Uno dei più noti filati in elastan è la Lycra, utilizzata in svariate applicazioni. Circa un miliardo e quattrocento milioni di pori per centimetro quadrato rendono traspirante il gore-tex, una membrana sintetica microporosa, ideale per l'abbigliamento sportivo: è infatti assolutamente impermeabile, inattaccabile dagli agenti chimici e dagli acidi e in grado di garantire un perfetto isolamento termico.

Colore e voglia di natura. Scollature profonde, orli asimmetrici, canotte monospalla e tanta voglia di natura nei decori. Questa in sintesi una delle tendenze della moda estate. Completi zebraati, costumi tigrati, t-shirt ghepardate: lo stile 'animalier' ha ancora molte fan, che talora addolciscono la loro 'mise' scegliendo bordure fiorite o fiori da applicare un po' ovunque. I fiori e le foglie trionfano in molte fantasie estive; sono fiori e foglie di tutte le misure e si spazia dai mugheri ai papaveri, dalle ortensie alle foglie di filodendro. Se nel vostro guardaroba manca una gonnellina, un costume o una camicia a fiori è quindi il momento di provvedere. Per i lunghi mesi d'estate che ancora ci attendono serve anche un abito molto scollato: valorizza

l'abbronzatura e il décolleté, tornato ad essere grande elemento di seduzione. Anche qualcosa in tulle trasparente (magari nella gonna modaiola a più strati) può essere quel tocco in più che ci fa sentire 'dentro la moda'. Come la maglietta che lascia l'ombelico scoperto o quella arricchita da ruches grandi o piccole. Nella moda si affermerà ancora con maggior forza la cura del dettaglio e quindi sempre maggiore l'attenzione alla borsetta (è necessario averne più d'una), uno degli accessori che 'fanno' lo stile. Al di là della moda di tendenza i saldi ci consentono molte opportunità per rifornire il guardaroba con pezzi che, sapientemente mixati, potranno essere portati per più stagioni. Capi 'classici' realizzati in tessuti o finiture di qualità.

nerymode

abbigliamento femminile

SALDI

sconti

fino al 60%

TRIESTE

Largo Barriera Vecchia, 16

Nella moda estiva trionfa il "bustier"

Laccetti e stringhe per top, abiti e intimo

Protagonista della moda estiva è il 'bustier', un capo di estrema attualità che sottolinea la seduzione e la femminilità. Un capo che da secoli accompagna l'eleganza e l'evolversi della moda femminile. In alcuni ritratti rinascimentali si nota un farsetto rigido e munito di stecche che aveva il compito di appiattire il seno, ma soprattutto di stringere la vita. Nel secolo XVII le dame utilizzavano busti sagomati in ferro o bustini rinforzati con stecche di balena che terminavano con una punta arrotondata sul davanti. Il moderno corsetto (sempre reso rigido ai lati da stecche metalliche) si perfezionò nel '700 valorizzando soprattutto il décolleté. Oggi il corsetto è diventato 'bustier'; non è rigido o costrittivo, ma è un nuovo elemento di eleganza. Insieme al bustier trionfano i lacci e le stringhe, sia nell'intimo (nella foto un modello tre pezzi firmato Verdissima), sia nelle camicette e negli abiti.



SALDI DI FINE STAGIONE

Centro Commerciale "Il Giulia"

ILYA

INTIMO

Moda mare uomo-donna delle migliori marche

APROFITTANE!

sempre aperti dalle 9.30 alle 19.30

Centro Commerciale "Il Giulia" tel. 040 5708114



CENTRO PELLETERIE

Il più grande negozio di pelletterie della tua regione

VALIGERIA



...la qualità al giusto prezzo

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 8.00 ALLE 12.30 E DALLE 14.30 ALLE 19.00
SABATO - DALLE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE 16.00 ALLE 19.30

LUGLIO E AGOSTO

PER RISPARMIARE ANCORA DI PIÙ

TRIESTE VIA LAMARMORA, 14 ZONA FIERA TEL. 040.390770

Unieuro
l'era dell'ottimismo

GRANDE CONCORSO
"IL PIÙ OTTIMISTA D'ITALIA"

UNIEURO CERCA LA PERSONA PIÙ OTTIMISTA D'ITALIA
DAL 3 GIUGNO AL 3 NOVEMBRE

Dril
COMPRESO NEL PREZZO SU TUTTE LE LAVASTOVIGLIE

Oltre 200 modelli di frigoriferi: ecco alcuni esempi

FRIGORIFERI CLASSE B 189,00€ RISPARMI 50€	FRIGORIFERI CLASSE A 249,00€ RISPARMI 50€ Frigorifero ARISTON doppiaporta 240 litri classe A	RISPARMI 100,00€ Frigorifero combinato AEG 400 litri classe A 2 motori ripiani in vetro	RISPARMI 250,00€ Frigorifero side by side Whirlpool 718 litri acciaio inox total no frost
--	--	--	--

Unieuro

SCONTO ROTTAMAZIONE FINO A 300€

rottama tutto!

Vale solo sui prodotti segnalati nei punti vendita.

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni

Oltre 400 modelli di tv color, videocamere e fotocamere. Ecco alcuni esempi

Tv e videocamere RISPARMI fino a 200,00€ TV Color PHILIPS 21 pollici Stereo Televideo Doppia Scart 249,00€ RISPARMI 80€	TV Color SAMSUNG 29 Pollici 4/3 Schermo Piano Stereo Televideo Ingressi A/V frontali RISPARMI 80,00€	RISPARMI 20,00€ Ricevitore Satellitare Free NOKIA 3000 Canali Memorizzabili 159,00€ RISPARMI 40€	Machina Fotografica OLIMPUS Zoom 32/70 Automatica Autofocus custodia più raffinata RISPARMI 200,00€	Mini DV PANASONIC Zoom 10/100x Monitor LCD 3" megapixel Stabilizzata SD Card RISPARMI 60,00€
---	---	---	--	---

Oltre 50 modelli. Ecco alcuni esempi:

COMPUTER 940,00€ RISPARMI 300€ COMPUTER KEYMAT TUTOR 2 DVD 14" TFT Celeron 1 GHz Ram 128 FDD HD 20 Gb DVD WIN	RISPARMI 300,00€ COMPUTER COMPAQ 4420 EA Celeron 1.3 CDRW DVD 128 Mb 20 Gb con monitor 17" S 7500 990,00€	RISPARMI 300,00€ COMPUTER ACER 1203 XC Celeron 1.3 GHz, 14" X TFT 256 Mb 20 Gb Combo DVD + CDRW Fire Wire 1.590,00€	RISPARMI 60,00€ MONITOR SONY HMDA230 85 KHz 1600 x 1200 Flat 0.24 Dpi flat 260,00€
---	--	--	---

GRANDE SUCCESSO!

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

Unieuro
www.unieuro.com

TELE System Electronic
TELE + DIGITALE

Kit Number One + 1 euro = City Bike!

Se acquisti e attivi un Kit Number One Telesystem (composto da decoder Philips, 6 mesi del meglio di Cinema e Sport Tele+, 6 mesi di Disney Channel, 3 nuovi canali di cinema per 6 mesi e 10 eventi in Pay per View), puoi avere questa splendida City Bike AGGIUNGENDO SOLO 1 EURO!

(VE) MARCON Area Centro Comm. VALECENTER Via Mattel, 11/A Tel. 041/5952234 (VI) THIENE via Gombie S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611 (VI) ALTAVILLA VICENTINA statale VI-VR via Olmo, 45 tel. 0444/349227 (VI) BASSANO del GRAPPA AsterMarket v. Marconi, 5 tel. 0424/34822 (VI) ROSA' Statale bassano-Rosà via Cap. Alessio tel. 0424/5822544	(VR) BUSSOLENGO S.S. 11 loc. Ferlina t. 045/6767026 (TV) CASTELFRANCO VENETO Via Valsugana, 5b tel. 0423/723000 (TV) ODERZO V. Verdi, 48 str. Cadore Mare Tel. 0422/814269 (TV) PEDEROBBA Parco Comm. Arredo House S.S. Feltrina, 54 tel. 0423/648300 (TV) TREVISO v. IV novembre, 83 zona Fiera tel. 0422/545538	(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecellio, 105 statale Belluno-Ponte nelle Alpi tel. 0437/33152 (VE) GAMBARE di MIRA S.S. Romea, 72 - 4 Km da Marghera tel. 041/5600795 (PN) ROVERETO in PIANO via Pionieri dell'Aria, 86/B Parco Commerciale Ovvio T. 0434/960316 (TS) MUGGIA Parco C. Arcobaleno, Str. Farnel, 40 loc. Rabulese tel. 040/9235150 APERTO TUTTE LE DOMENICHE
--	---	---

Dopo l'inedita rivisitazione della musica dei Beatles che si è svolta alla Bottega del vino

A Trieste sta ritornando il grande jazz

Il jazz sta riconquistandosi uno spazio e un seguito anche a Trieste. Un processo di rinascita ormai in atto grazie all'attività del nuovo Circolo triestino del jazz e al supporto dell'assessorato della Provincia che sembra credere fortemente nella potenzialità qualitativa e di aggregazione di un genere da troppo tempo rimasto di nicchia nel capoluogo nonostante i molti cultori. La riscoperta prosegue grazie a un approccio sempre calibrato ma intenso, come quello fornito in occasione del concerto tenutosi alla Bottega del vino dal gruppo Scenario, il trio di Alberto Marsico.

Di scena un'inedita rivisitazione della musica dei Beatles, ben più di un «semplice» tributo allo storico gruppo inglese, ma un'autentica riprova di come le sonorità jazzistiche possano dare respiro e profondo spessore a ogni matrice musicale. Alberto Marsico, una delle «anime» più celebrate legate all'utilizzo dell'organo Hammond in campo internazionale, non ha voluto tuttavia farsi soggiogare dagli incanti delle melodie più note del vasto repertorio dei Beatles: «È vero, qualcuno forse si attendeva alcuni classici, ma non volevamo scontrarci con le tante rivisitazioni esistenti - ha spiegato l'organista al

termine del concerto - abbiamo miscelato i brani, rielaborando altri meno noti. E quanto contiamo di fare in seguito, subito dopo l'uscita dell'album, in settembre, dal titolo My Jay way, prodotto dalla Organica music». Alberto Marsico, nome già invocato per un imminente ritorno a Trieste dopo le emozioni regalate alla Bottega del vino, vive il progetto della traduzione beatlesiana in chiave jazz con due eccezionali artisti di rango come il batterista Enzo Zirilli e Simone Santini (sax tenore e soprano). Organo, batteria e percussioni quindi, per arrangiamenti che hanno colorato

gli ambienti della Bottega del vino (forse prossimo centro fisso jazz a Trieste) con brani come Help, I am the walrus (tratto dall'album Magical mystery tour) sino alla vellutata My Jay way di Harrison passando per Come together, Lucy in the sky with diamonds, Julia, Don't let me down e altri attinti dalla produzione dei primi anni '60, mentre in fase di bis il sax di Santini sublima la serata dipingendo una splendida The long and winding road di suggestioni impensabili. Forse a Trieste il jazz ha fatto veramente ritorno, e con la benedizione di Lennon e McCartney.

Francesco Cardella



L'Associazione Petrarca nella terra degli zar

Gli amici dell'Associazione «Francesco Petrarca» hanno partecipato a un interessante e riuscito viaggio in Russia, nella terra degli zar. Eccoli in posa in un momento della riuscita «spedizione».

Gruppo 78 «Shock & show», visita guidata

Il Gruppo 78 International Contemporary Art, in qualità di promotore e organizzatore della mostra internazionale d'arte contemporanea «Shock & Show», propone un'altra visita guidata oggi. La visita sarà condotta dalla curatrice Maria Campitelli: inizio alle 18. L'appuntamento prenderà in via del Monte 2/1, per proseguire allo spazio Juliet in via Madonna del Mare, 6 e alla Galleria Lipanjan-Puntin in via Diaz, 4. La mostra, che sta riscuotendo tanti consensi e citazioni sulla stampa nazionale, si concluderà il 31 luglio.

La fantasia musicale in scena domenica alle 21 in piazza Marconi L'«Orient Express» a Muggia

Domenica alle 21, una nuova produzione della Contrada Teatro Stabile di Trieste, «Orient Express», fantasia musicale nata da un'idea dell'attrice Marzia Postogna e della pianista Cristina Santin. Lo spettacolo, realizzato con la collaborazione dell'Associazione internazionale dell'opera, sarà presentato in piazza Marconi a Muggia (ingresso libero, in caso di maltempio lo spettacolo si terrà al teatro Verdi).

«Orient Express» viene proposto nell'ambito della manifestazione «Muggia sotto le stelle - Edizione estiva del 49° Carnevale muggesano», curato dall'assessorato alla Cultura del comune di Muggia e dall'Associazione delle compagnie del carnevale muggesano.

L'Orient Express è l'emblema del XIX secolo, delle grandi strade ferrate lanciate attraverso i continenti. Un mito ferroviario ancor oggi celebrato dalla letteratura e dal cinema. Il suo fascino inaugurale, il 4 ottobre 1883 a Parigi, fu l'inizio di una grande avventura e della Belle Époque. Cordone ombelicale d'Europa, l'Orient Express fu teatro di romanzi d'amore e d'avventura, oltre che protagonisti di tanta alta letteratura.

Nel corso della sua lunga storia fu attaccato dai banditi, bloccato dalle epidemie, sommerso dalla neve e dirottato dalle guerre; fu guidato personalmente da un re appassionato di veloci locomotive e portò in esilio altre teste coronate. Ospitò personaggi particolarissimi, spie e avventurieri, mercanti orientali e astuti diplomatici; nei suoi lussuosi wagoni si conversava in una decina di lingue diverse.

Orazio Bobbio e Marzia Postogna reciteranno brani legati alla storia dell'«Orient Express», accompagnati dalle musiche dal vivo eseguite dalla pianista Cristina Santin, dal fisarmonicista Roberto Daris e dal violinista Tony Kozina. Tra i brani eseguiti da Marzia Postogna, brani musicali e poesie, si svilupperanno davanti agli spettatori viaggiatori alcuni dei momenti, scenici o reali, più intensi vissuti nelle carrozze del treno, frammenti da spezzoni video tratti da film celebri o documentari dell'epoca.

Insegnare nella Secondaria: scuola di specializzazione

Scadrà il 13 agosto il termine per l'iscrizione alla Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria (Ssis) dell'Università degli studi. Istituita con decreto del 26.5.98 (pubb. su GU n. 153 del 3.7.98) la Ssis costituisce attualmente l'unico percorso formativo abilitante all'insegnamento nelle scuole secondarie; ha la durata di un biennio per un totale di 1000 ore di attività didattiche comprensive di lezioni, laboratori didattici e tirocinio, consentendo l'inserimento nelle graduatorie permanenti provinciali. Nella nostra tradizione scolastica, rappresenta una assoluta novità questa esperienza formativa costruita sull'incontro e la collaborazione di università e scuola: il mondo della ricerca si incontra con quello della professione in una reciprocità di rapporti che sembra proporsi di notevole interesse.

A livello nazionale l'attivazione di tale scuola inizia quest'anno il suo terzo ciclo. La scuola dell'ateneo triestino nei due cicli precedenti ha abilitato all'insegnamento complessivamente 54 docenti nel primo biennio di attivazione e 49 nel secondo ciclo.

Automobilismo d'epoca «Stella Alpina», Marchi e Rodda

Splendida prestazione dell'equipaggio triestino composto da Mario Marchi (pilota) e Marco Rodda (navigatore) alla diciassettesima edizione della Stella Alpina, una delle grandi classiche dell'automobilismo d'epoca, una gara di regolarità organizzata da Aci Trento e Scuderie trentine disputatasi sulle strade del Trentino.

Il primo giorno, dedicato al prologo, gli equipaggi si sono messi alla prova sulla tappa Trento-Rovereto, in notturna. Poi è stata la volta dei 330 chilometri della Trento-Trento, con passaggi sul Gavia e sullo Stelvio. Infine la Trento-Tobino.

Marchi-Rodda, in gara sull'automobile più anziana, una Fiat 508 Torpedo del 1933, hanno conquistato la seconda piazza assoluta su più di 70 equipaggi in gara, meritando per due volte il secondo posto parziale e arrendendosi solo alla coppia bresciana Vesco-Vesco.

Questa sera alle 21 in una cornice inconsueta appuntamento con l'orchestra Cudamani Il fascino di Bali nel giardino di via San Michele

La tradizione di Bali con il gruppo «Cudamani» e l'orchestra Gamelan. La manifestazione si svolgerà oggi al giardino San Michele (ingresso da via San Michele e via della Cattedrale): alle ore 20, incontro dei musicisti con i bambini, e alle ore 21 concerto a offerta libera.

Il tutto si svolge con il contributo del Comune di Trieste, assessorato all'educazione e condizione giovanile, assessorato al territorio e patrimonio.

Le tradizioni di Bali, la sua musica, le sue danze, le tecniche di recitazione e di espressione corporea hanno da sempre affascinato e influenzato diversi artisti occidentali, da Artaud a Debussy, fino a John Cage.

Una delle rare opportunità per essere coinvolti da queste fascinazioni è stata la presentazione in prima nazionale a Udine dello spettacolo Sacred Shadows del compositore Andrea Cantazzo: un viaggio multimediale attraverso suoni e immagini di tutti i continenti in cui l'orchestra baliense Cudamani è uno dei protagonisti del progetto. La stessa formazione di nove elementi sarà presente a Trieste con un programma di musica tradizionale, invitata dalle associazioni Mediterraneo Folk Club e AndanDes. La cornice, inconsueta, sarà il giardino di via San Michele, dove l'associazione AndanDes sviluppa iniziative rivolte al miglioramento della qualità della vita dei bambini.

Debutto venerdì 2 agosto nello spazio pedonale di piazza Hortis «La rigenerazione» di Svevo

Venerdì 2 agosto debutta nello spazio pedonale di piazza Hortis una nuova produzione della Contrada realizzata per il ciclo «Non avevano che genio... Nient'altro», promosso dalla Biblioteca Civica-Museo sveviano. Nell'ambito di questa manifestazione estiva, giunta alla sua quinta edizione, sarà presentata al pubblico un'originale e inedita rappresentazione de «La rigenerazione» di Italo Svevo.

Oggi anno dall'estate del 1998 il Museo sveviano, grazie alla collaborazione della dottoressa Irene Battino, ha realizzato questa manifestazione con Contrade aperte (sette progetti speciali della Contrada), presentando in chiave attuale e «demitizzante» spettacoli, letture e altri eventi legati alle figure e alle opere di due grandi autori che hanno legato il proprio nome alla città di Trieste, Italo Svevo e James Joyce. In quest'ottica la regista Elena Vitas, che coordina ogni anno la manifestazione, ha presentato Terzetto spezzato, Ulisse ovvero tu mare greco, Gli Ulissidi e La verità oltre alle letture e agli itinerari letterari delle serate «sveviane» e «joyceane».

re e alle opere di due grandi autori che hanno legato il proprio nome alla città di Trieste, Italo Svevo e James Joyce. In quest'ottica la regista Elena Vitas, che coordina ogni anno la manifestazione, ha presentato Terzetto spezzato, Ulisse ovvero tu mare greco, Gli Ulissidi e La verità oltre alle letture e agli itinerari letterari delle serate «sveviane» e «joyceane».

re e alle opere di due grandi autori che hanno legato il proprio nome alla città di Trieste, Italo Svevo e James Joyce. In quest'ottica la regista Elena Vitas, che coordina ogni anno la manifestazione, ha presentato Terzetto spezzato, Ulisse ovvero tu mare greco, Gli Ulissidi e La verità oltre alle letture e agli itinerari letterari delle serate «sveviane» e «joyceane».

Un terzo posto assoluto alla regata «Mediterranean Odyssey» Exploit dello skipper Pitacco

Paolo Pitacco ha concluso la Mediterranean Odyssey con due vittorie di tappa e un terzo posto in classifica generale su quindici concorrenti. «Un risultato che mi appaga in pieno - ha detto il socio della Triestina della Vela al suo rientro a Porto San Rocco domenica scorsa dopo oltre due mesi di navigazione - tanto più che il mio Solaris 43 «Taboo» è stato preceduto solo da barche ben più grandi, intorno ai 60 piedi».

Da Savona i partecipanti hanno raggiunto Marsiglia e quindi Barcellona, Mahon (Minorca), Alghero, Santa Teresa di Gallura, Riva di Traiano (Civitavecchia), Procida, Vibo Valentia, Pantelleria, Monastir (Tunisia), Malta, Roccella Jonica e infine Corfu. Oltre 2000 miglia sulla carta, ma che in realtà sono salite a oltre 4200 a causa dei trasferimenti e degli inevitabili bordi cui è costretta una barca a vela per risalire il vento.

Per lo skipper di «Taboo» la Mediterranean Odyssey è stata una gran bella esperienza. A parte il rilevante impegno sportivo, la manifestazione si è rivelata interessante anche dal punto di vista culturale e turistico.

Fra i ricordi più simpatici c'è l'entusiasmo e la preparazione degli allievi dell'Istituto nautico di Savona che alla fine con il loro «Leon Pancaldo» hanno vinto la regata a pari merito con «Pina Colada», e il log book di «Taboo» con i messaggi di saluto e di congratulazioni annotati a ogni tappa. Durante il lungo viaggio, Pitacco ha avuto per equipaggio amici e familiari, fra i quali i figli Elettra (20 anni) e Riccardo (il più giovane regatante, 12 anni).

Pino Bolis

APERTI PER FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

ABBIGLIAMENTO

LI OORRETTITAAA Saldi
TANTE TAGLIE Abbigliamento femminile specializzato in tagli forti
VIA CICERONE 10, Aperto lunedì mattina

OFFICINE

Montaggio, riparazione, manutenzione, climatizzatore, freni, viaggiatore, comodi e bene...
SAN GIUSTO
Via Montfort 8
Tel./Fax 301500
GOMME DELLE MIGLIORI MARCHE
PREZZI ANCORA MIGLIORI

AGENZIE MATRIMONIALI

"Incontrare la felicità" Felice incontro
Ts 040.452 84 57 Go 0481 537 930
E-mail: feliceincontro@tin.it

PALESTRE

PALESTRA BODY LINE a Opicina
Iscriviti adesso >>>>> 3 mesi €60
Ampio parcheggio - Tel. 040.214195

ANTQUARIATO

Riparazione e Restauro
d'Oggetti d'Arte, Mobili, Letti, Cornici in Oro e Argento, Ferro Battuto
RADETTI ANTONIO RA.
Via Tor Bandena, 3/b Tel. 040.634314

IDRAULICA

GODIANI TUTTO PER L'IDRAULICA
TRIESTE - V. GIULIA 6 - TEL. 040 571118/569540
8.30 - 12.30
15.00 - 19.00
LUNEDÌ APERTI
CHIUSO SABATO

PANIFICI - PASTICCERIE

L'angolo del Pane ogni giorno pane speciale
Domenica aperto 8.30 - 13.00 Lun. Pom. CHIUSO
V. Settefontane, 28 Tel.-Fax. 040/632117 V. Mazzini, 46 Tel. 040/371313

PIZZERIE / GIARDINO

PIZZERIA MEDITERRANEA 040 572111
APERTA A PRANZO, CON PIZZE SQUISITE E ANCHE COZZE, SARDONI, CALAMARI FRITTI, LASCIAI CULARE DA ANTICHI SAPORI MEDITERRANEI.
AMPIO GIARDINO - STR. PER LONGERA 177

ELETTRODOMESTICI

ELETTROshop
ELETTRODOMESTICI - CLIMA COMPONENTI DIMASSO
ELETTRICITÀ Via Teatro Romano, 9/2 TS - Tel. 040/371666 VENTILAZIONE

FOTOCOPIE

MAGIC DATA FOTOCOPIE INTERNET - FAX
50 LIRE
TS - Via Milano 4 # Via F. Severo 4
Tel. 040.362271/361733

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER
SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE
Trieste - Via Ugo Foscolo 5 - Tel. 040/772300

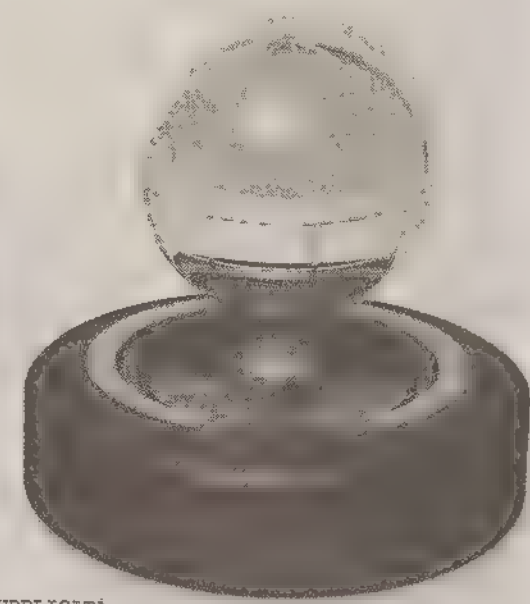
NUMERI UTILI

ITALSPURGH
PRONTO INTERVENTO 24 SU 24 - 335 6688448 - 335 1214516
Svuotamento vasche, fosse, pozzi neri, bonifiche aree inquinate, smaltimento di rifiuti tossico nocivi.

AEREI									
RONCHI DEI LEGGERI									
PARTENZA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.40	13.10	2----		BELGRADO	09.20	10.50	2----	
	12.05	13.35	----			09.45	11.15	----	
	17.10	18.40	----			14.50	16.20	----	
BRUXELLES	07.55	09.50	123456-		BRUXELLES	10.50	12.45	123456-	
	16.25	18.20	2----	non opera 5-25/8		19.05	21.00	2----	non opera 5-25/8
	16.55	18.50	----	non opera 5-25/8		19.25	21.20	----	non opera 5-25/8
	17.05	19.00	1-3-5-	non opera 5-25/8		21.45	23.40	1-3-5-	non opera 5-25/8
	17.55	19.50	----			20.20	22.15	----	
BUCAREST	13.15	15.15	#		BUCAREST	16.45	17.45	#	
BUDAPEST	13.15	14.25	#	fino al 25/8	BUDAPEST	14.55	16.05	#	fino al 25/8
	18.15	19.25	#	dal 26/8		20.00	21.10	#	dal 26/8
CATANIA	13.05	15.05	-----7		CATANIA	11.40	13.40	123456-	
	14.10	16.10	12345-			16.40	17.40	-----7	
	16.55	18.55	-----6			10.35	11.10	2-4-6-	
CLUJ	07.30	10.05	2-4-6-		CLUJ	10.35	11.10	2-4-6-	
GENOVA	06.40	07.40	123456-	dal 16/8	GENOVA	20.55	21.55	12345-7	
	07.00	08.00	123456-	fino a 15/9					
LONDRA Stansted	15.00	16.05	12345-7		LONDRA Stansted	11.35	14.35	12345-7	
	19.55	21.00	-----6			16.30	19.30	-----6	
MILANO Malpensa	07.20	08.20	#		MILANO Malpensa	10.50	12.00	#	
	11.30	12.40	#			13.10	14.20	#	
	14.55	16.05	#			19.15	20.25	#	
	18.30	19.40	#			20.40	21.45	#	
MONACO	08.20	09.30	#		MONACO	11.20	12.30	#	
	13.00	14.10	#			15.00	16.05	-----67	
	16.40	17.50	-----7			15.10	16.20	12345-	
	16.50	18.00	12345-			19.45	20.55	#	
	17.00	18.10	-----6						
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----8	charter regolare fino al 7/9	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6	charter regolare fino al 7/9
	20.20	01.20	-----6			17.45	18.50	-----6	
NAPOLI	07.20	08.55	1-3-5-		NAPOLI	09.25	11.00	1-3-5-	
	13.35	15.10	12345-			11.00	12.35	-----7	
	14.20	15.55	-----6			15.40	17.15	12345-	
	20.55	22.30	-----7			16.40	18.15	-----6	
ROMA Fiumicino	06.55	08.05	#		ROMA Fiumicino	09.00	10.10	#	
	10.50	12.00	#			12.55	14.05	#	non opera 29/7-25/8
	12.30	13.50	-----7			15.05	16.25	123456-	
	14.55	16.05	#	non opera 29/7-25/8		17.00	18.10	#	
	17.15	18.35	12345-			22.20	23.30	#	
	18.50	20.00	#						
TIMISOARA	07.30	09.55	1-3-5-7		TIMISOARA	10.25	12.50	1-3-5-7	
TORONTO	17.35	20.35	2----	charter fino al 15/10	TORONTO	22.25	15.50	2----	charter fino al 15/10
VARSAVIA	11.40	13.30	#		VARSAVIA	11.40	13.30	#	

Frequenze 1-lunedì, 2-martedì, 3-mercoledì, 4-giovedì, 5-venerdì, 6-sabato, 7-domenica, 8-giovedì, 9-venerdì, 10-sabato, 11-domenica, 12-lunedì, 13-martedì, 14-mercoledì, 15-giovedì, 16-venerdì, 17-sabato, 18-domenica, 19-lunedì, 20-martedì, 21-mercoledì, 22-giovedì, 23-venerdì, 24-sabato, 25-domenica, 26-lunedì, 27-martedì, 28-mercoledì, 29-giovedì, 30-maggio, 31-giugno, 1-luglio, 2-agosto, 3-settembre, 4-ottobre, 5-novembre, 6-dicembre, 7-gennaio, 8-febbraio, 9-marzo, 10-aprile, 11-maggio, 12-giugno, 13-luglio, 14-agosto, 15-settembre, 16-ottobre, 17-novembre, 18-dicembre, 19-gennaio, 20-febbraio, 21-marzo, 22-aprile, 23-maggio, 24-giugno, 25-luglio, 26-agosto, 27-settembre, 28-ottobre, 29-novembre, 30-dicembre, 31-gennaio, 32-febbraio, 33-marzo, 34-aprile, 35-maggio, 36-giugno, 37-luglio, 38-agosto, 39-settembre, 40-ottobre, 41-novembre, 42-dicembre, 43-gennaio, 44-febbraio, 45-marzo, 46-aprile, 47-maggio, 48-giugno, 49-luglio, 50-agosto, 51-settembre, 52-ottobre, 53-novembre, 54-dicembre, 55-gennaio, 56-febbraio, 57-marzo, 58-aprile, 59-maggio, 60-giugno, 61-luglio, 62-agosto, 63-settembre, 64-ottobre, 65-novembre, 66-dicembre, 67-gennaio, 68-febbraio, 69-marzo, 70-aprile, 71-maggio, 72-giugno, 73-luglio, 74-agosto, 75-settembre, 76-ottobre, 77-novembre, 78-dicembre, 79-gennaio, 80-febbraio, 81-marzo, 82-aprile, 83-maggio, 84-giugno, 85-luglio, 86-agosto, 87-settembre, 88-ottobre, 89-novembre, 90-dicembre, 91-gennaio, 92-febbraio, 93-marzo, 94-aprile, 95-maggio, 96-giugno, 97-luglio, 98-agosto, 99-settembre, 100-ottobre, 101-novembre, 102-dicembre, 103-gennaio, 104-febbraio, 105-marzo, 106-aprile, 107-maggio, 108-giugno, 109-luglio, 110-agosto, 111-settembre, 112-ottobre, 113-novembre, 114-dicembre, 115-gennaio, 116-febbraio, 117-marzo, 118-aprile, 119-maggio, 120-giugno, 121-luglio, 122-agosto, 123-settembre, 124-ottobre, 125-novembre, 126-dicembre, 127-gennaio, 128-febbraio, 129-marzo, 130-aprile, 131-maggio, 132-giugno, 133-luglio, 134-agosto, 135-settembre, 136-ottobre, 137-novembre, 138-dicembre, 139-gennaio, 140-febbraio, 141-marzo, 142-aprile, 143-maggio, 144-giugno, 145-luglio, 146-agosto, 147-settembre, 148-ottobre, 149-novembre, 150-dicembre, 151-gennaio, 152-febbraio, 153-marzo, 154-aprile, 155-maggio, 156-giugno, 157-luglio, 158-agosto, 159-settembre, 160-ottobre, 161-novembre, 162-dicembre, 163-gennaio, 164-febbraio, 165-marzo, 166-aprile, 167-maggio, 168-giugno, 169-luglio, 170-agosto, 171-settembre, 172-ottobre, 173-novembre, 174-dicembre, 175-gennaio, 176-febbraio, 177-marzo, 178-aprile, 179-maggio, 180-giugno, 181-luglio, 182-agosto, 183-settembre, 184-ottobre, 185-novembre, 186-dicembre, 187-gennaio, 188-febbraio, 189-marzo, 190-aprile, 191-maggio, 192-giugno, 193-luglio, 194-agosto, 195-settembre, 196-ottobre, 197-novembre, 198-dicembre, 199-gennaio, 200-febbraio, 201-marzo, 202-aprile, 203-maggio, 204-giugno, 205-luglio, 206-agosto, 207-settembre, 208-ottobre, 209-novembre, 210-dicembre, 211-gennaio, 212-febbraio, 213-marzo, 214-aprile, 215-maggio, 216-giugno, 217-luglio, 218-agosto, 219-settembre, 220-ottobre, 221-novembre, 222-dicembre, 223-gennaio, 224-febbraio, 225-marzo, 226-aprile, 227-maggio, 228-giugno, 229-luglio, 230-agosto, 231-settembre, 232-ottobre, 233-novembre, 234-dicembre, 235-gennaio, 236-febbraio, 237-marzo, 238-aprile, 239-maggio, 240-giugno, 241-luglio, 242-agosto, 243-settembre, 244-ottobre, 245-novembre, 246-dicembre, 247-gennaio, 248-febbraio, 249-marzo, 250-aprile, 251-maggio, 252-giugno, 253-luglio, 254-agosto, 255-settembre, 256-ottobre, 257-novembre, 258-dicembre, 259-gennaio, 260-febbraio, 261-marzo, 262-aprile, 263-maggio, 264-giugno, 265-luglio, 266-agosto, 267-settembre, 268-ottobre, 269-novembre, 270-dicembre, 271-gennaio, 272-febbraio, 273-marzo, 274-aprile, 275-maggio, 276-giugno, 277-luglio, 278-agosto, 279-settembre, 280-ottobre, 281-novembre, 282-dicembre, 283-gennaio, 284-febbraio, 285-marzo, 286-aprile, 287-maggio, 288-giugno, 289-luglio, 290-agosto, 291-settembre, 292-ottobre, 293-novembre, 294-dicembre, 295-gennaio, 296-febbraio, 297-marzo, 298-aprile, 299-maggio, 300-giugno, 301-luglio, 302-agosto, 303-settembre, 304-ottobre, 305-novembre, 306-dicembre, 307-gennaio, 308-febbraio, 309-marzo, 310-aprile, 311-maggio, 312-giugno, 313-luglio, 314-agosto, 315-settembre, 316-ottobre, 317-novembre, 318-dicembre, 319-gennaio, 320-febbraio, 321-marzo, 322-aprile, 323-maggio, 324-giugno

PIANETA AUTO



PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Ecoincentivi, un'attesa scossa per il mercato

La scossa che il mondo dell'automobile aspettava è arrivata. Dopo mesi di crisi e di preoccupazione, il settore invocava misure che potessero risollevare una situazione che negli

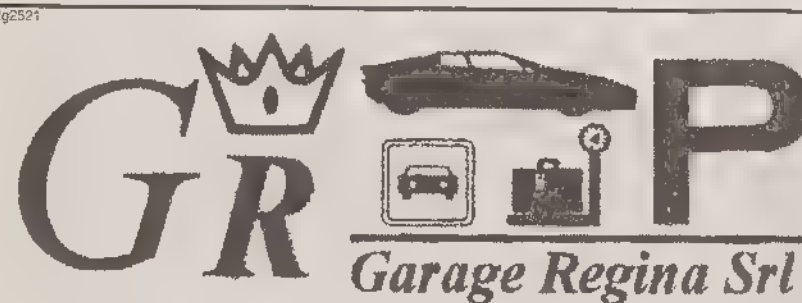
ultimi mesi non è stata certo brillante. Ecco dunque che gli ecoincentivi decisi dal decreto legge del Governo, possono finalmente ridare slancio a un mercato che ne aveva

effettivamente bisogno. Se poi grazie a questo, oltre a svecchiare il parco auto italiano e inquinare sempre meno, si abbina un vantaggio anche per il consumatore (in questo caso l'automobilista), che può finalmente pensare a comprarsi l'auto nuova, allora certamente si può guardare con molto interesse agli ultimi provvedimenti, attesissimi ovviamente anche dalle case automobilistiche.

Il tutto si trova in un decreto omnibus del Consiglio dei ministri, che oltre a un provvedimento per contenere la spesa farmaceutica, il potenziamento dell'attività di riscossione dei tributi, l'unificazione delle competenze in materia di giochi, il riassetto del Coni e la trasformazione dell'Anas in società per azioni, contiene appunto ecoincentivi nel settore

automobilistico.

Uno dei provvedimenti chiave del pacchetto auto, è quello per il quale non si pagherà il bollo per tre anni sulle auto nuove appena acquistate (ma questo è previsto solo per gli acquisti effettuati entro il 31 dicembre 2002). Si tratta quindi della sospensione della "tassa di possesso" per un periodo limitato a tre anni, di cui possono beneficiare solo gli acquirenti di vetture medie, dotate di motori dalla potenza non superiore agli 85 KW pari a 116 cavalli. L'erario praticamente accetta di rinunciare al "bollo auto", e per di più in una fascia di mercato decisamente ampia, dal momento che interessa tutte le auto fino ai 1800 cc di cilindrata, quindi i segmenti che coprono di fatto la maggior parte del mercato.



DISPONIBILITÀ POSTI MACCHINA

con possibilità di custodia per moto e bici
Cortesia e Professionalità al Vostro Servizio

STOP & SHOP

Idee d'acquisto: coprisedili - Autoaccessori
tute da lavoro.

Servizio custodia bagagli

TRIESTE via della Raffineria 6
Tel. e fax 040 7606514

Audi A3, tecnica all'avanguardia e un design da riferimento

Una tecnica all'avanguardia, una qualità eccellente e un design di riferimento, tutto questo fa dell'Audi A3 una vettura di tendenza nel segmento delle compatte.

VERSIONI - Tre sono le versioni di Audi A3: la Attraction, con i cerchi in alluminio a 7 razze, i rivestimenti dei sedili in stoffa

"Solo" e il volante a 4 razze; l'Ambition, che irradia sportività con i cerchi in fusione di alluminio e design a stella, l'assetto sportivo, i rivestimenti in stoffa "Jacquard-Satin", il volante sportivo in pelle e la rete portaoggetti agli schienali dei sedili anteriori; e poi la A3 Ambiente, dallo stile elegante e signorile con i cerchi in fusione di alluminio e de-

sign a 5 razze, i rivestimenti in Alcantara, il volante a 4 razze in pelle, gli specchietti di cortesia illuminati, l'appoggiatesta centrale anteriore e il telecomando per la chiusura centralizzata con chiave ripiegabile. **DESIGN** - Per quanto riguarda il design, va rilevato che il frontale presenta proiettori a tecnica ellissoidale con coprifari

ad alta trasparenza mentre i paraurti sono rivestiti in materiale plastico. I fendinebbia sono incorporati nella grembiolina anteriore mentre gli specchietti retrovisori esterni sono dello stesso colore della vettura, regolabili, riscaldabili e ripiegabili elettricamente. I vetri atermici sono in tonalità verde, il parabrezza in vetro stratificato

con fascia in tonalità grigia nella parte superiore.

MOTORI - La Audi A3 è arricchita da un nuovo propulsore TDi che stabilisce nuovi riferimenti. Il

progresso determinante è stato realizzato adottando l'iniezione diretta con un particolare sistema iniettore-pompa, i cui vantaggi sono l'altissima pressione di iniezione, la silenziosità, la coppia elevata, la riduzione di consumo ed emissioni. Tra i turbodiesel, vanno segnalati il 1.9 TDi da 74 kw e 100 cv, quello da 96 kw e 130 cv e quello versione quattro, sempre da 96 kw e 130 cv. Vasta anche la gamma dei motori a benzina: il 1.6, il 1.8, il 1.8 Turbo da 110 kw e 150 cv e quello da 132 kw e 180 cv, e i 1.8 T quattro da 110kw/150 cv e 132 kw/180cv. Da sottolineare che sulla 1.8 T da 180 cv e sulla 1.9 TDi da 130 cv è disponibile il cambio Tiptronic a

cinque rapporti, che offre contemporaneamente il comfort dell'automatizzato DSP e il piacere di guida e la sportività di un cambio manuale. L'elevata ampiezza dei rapporti di trasmissione del cambio Tiptronic permette un consumo più vantaggioso, un livello di rumorosità inferiore, prestazioni migliori e comfort di marcia più elevato.

SICUREZZA - Va innanzitutto sottolineato che l'Audi A3 ha ottenuto la miglior valutazione nei test crash Euro-NCAP. L'allestimento-sicurezza comprende fra l'altro un sistema elettronico di controllo della stabilità ESP, le zone anteriori e posteriori a deformazione programmata, la resistente cella di sicurezza

passaggeri, le barre laterali antintrusione nelle portiere, gli airbag fullsize e laterali, le cinture di sicurezza a tre punti con pretensionatori pirotecnici e limitatori di forza. E' disponibile anche il Sideguard, che offre la migliore protezione possibile in caso di collisione laterale e diagonale.

COMFORT - Sul piano del comfort vanno segnalati gli stabilizzatori anteriori e una taratura molle-ammortizzatori che migliora il comportamento delle sospensioni assicurando una marcia sempre confortevole. Con il sistema di navigazione Plus inoltre, dotato anche di CD Rom Italia, si può trovare comodamente ogni percorso.

filotecnica giuliana
 VIA FABIO SEVERO, 46
 TEL. 040.567888

*** con ecoincentivi**

Micra
 1.0 16v 44kw
 1.4 16v 60kw
Risparmio fino a € 2.186*

Almera
 1.5 16v 66kw
 1.8 16v 84kw
 2.2 TDI 81kw
Risparmio fino a € 2.622*

Almera Tino
 1.8 16v 84kw
 2.2 TDI 84kw
Risparmio fino a € 2.372*

Primera
 1.8 16v 85kw
Risparmio fino a € 2.880*

X-Trail
 2.2 TDI 84kw
Risparmio fino a € 2.872*

All'avanguardia della tecnica. www.audi-italia.com

Potete smettere di desiderarla. Ora, finalmente, potete averla. Con i nuovi finanziamenti di 36 mesi a tasso zero fino a 15.000 Euro, Audi A3 è tutta vostra. Fatevi avanti ora.

Esempio al fine della legge n° 154 del 17/02/92: Audi A3 1.8 Attraction € 21.030,00 esclusa I.P.T. Anticipo € 6.030,00. Finanziamento € 15.000,00, 36 rate da € 416,66. TAN 0%. TAEG 0,57%. Spese istruttoria € 129,00. Salvo approvazione Audi Credit. L'offerta è valida fino al 30/09/2002 e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

Venite a scoprirli dalla vostra Concessionaria Audi:

Audi Zentrum Trieste

Via Fabio Severo 50
tel. 040 568332

Nissan, la Nuova Primera è un salto nel futuro

Una berlina che rompe gli schemi della concezione tradizionale di berlina proponendo un salto di futuro. E' la nuova Nissan Primera, che all'esterno presenta una linea personale, elegante e futuribile. All'interno invece, il vero gioiello è l'N-FORM, l'esclusivo sistema di guida che equipaggia la Nuova Primera, basato su uno schermo a colori da 7 pollici e su una tastiera ergonomica one-touch. N-FORM è "Human Machine Interface", tecnologia facile al servizio dell'uomo, che permette di avere sotto controllo il computer di bordo, il climatizzatore automatico, l'Hi-fi con lettore cd, il navigatore con dvd e il Phone Connection.

PIANETA AUTO



PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Usate catalitiche, passaggio di proprietà abolito

Uno dei grossi problemi che riguardano il rapporto tra automobile e ambiente, e che va a influire in modo drammatico sull'inquinamento, è il fatto che tuttora continuano a

circolare sulle nostre strade ben cinque milioni di vecchie auto ancora non catalitiche, con conseguente grave danno per l'ambiente. Il secondo importante

provvedimento riguardante gli ecoincentivi del settore auto, contenuto nel decreto legge del Governo, è volto appunto a cercare di rimediare a questo ormai drammatico problema: viene abolito infatti il passaggio di proprietà se si vende un'automobile non catalizzata e se ne acquista una usata ma catalitica. Niente spese di messa su strada quindi in caso di acquisto di autovettura nuova catalizzata. Viene quindi attuata una sospensione dell'IPT (ovvero l'imposta provinciale di trascrizione), una tassa più che onerosa che grava sui trasferimenti di proprietà delle vetture usate

e che, come è ben noto, ha frenato l'intero mercato per molti anni in maniera evidente. E che ha portato ad avere nel nostro paese un rapporto fra nuovo e usato praticamente alla pari, mentre la media europea è attestata su un rapporto almeno doppio (due vetture usate-una nuova). Adesso, grazie a questo sgravio, potrà davvero essere possibile rilanciare il rinnovo del parco automobilistico in chiave ecologica, facilitando l'acquisto di vetture usate catalizzate ed eliminando invece le più vecchie e inquinanti che tanti danni stiano ancora arrecando all'ambiente.



Perché aspettare il futuro quando puoi averlo oggi?



Da oggi c'è Avensis Euro. Tua da 252,00 Euro al mese.

VALORE TOYOTA Con il programma Valore Toyota puoi avere Avensis con una rata mensile minima. Ad esempio, puoi avere la berlina 1.6 al costo di € 18.700,00 (prezzo chiavi in mano, IPT esclusa) versando un anticipo di € 7.300,00 e 23 rate mensili di € 252,00 (TAN 9,043%, TAEG 10,570%, spese istruttorie € 150,00*). Al termine dei 23 mesi hai due alternative: A) restituire l'auto e riacquistare un'altra Toyota (ti verrà riconosciuto un valore del 40% sulla tua Avensis Euro, in parte utilizzabile come anticipo per il nuovo acquisto). B) Tenere l'auto, pagando € 7.480,00 eventualmente rifinanziabili.

Su tutta la gamma motori benzina a fasatura variabile VVT-i 16V, 1.6 110 CV, 1.8 130 CV e Turbodiesel Common Rail D-4D 2.0 110 CV • 4 Airbag • 4 freni a disco • ABS con EBD • 5 anni di garanzia o 160.000 km.

Vieni a provarla da noi:

Futuraauto

APERTO OGNI SABATO 9.00 - 12.30 15.30 - 19.00

VIA MUGGIA 6
S. Dorligo - TRIESTE
(Z. INDUSTRIALE)
Tel. 040.383939



TOYOTA
Provate la differenza.

Toyota Yaris, piccola e rivoluzionaria

Toyota ha creato con Yaris l'auto che cambia tutte le convinzioni in fatto di piccole automobili, imponendo nuovi standard nel comfort, nelle prestazioni e nella sicurezza. Il tutto grazie a una nuova filosofia costruttiva, tramite la quale il design riesce a conciliarsi perfettamente con il bisogno di spazio, e le esigenze di carattere estetico si abbinano in modo armonico con quelle funzionali.

Fra l'altro è la prima volta che in una piccola auto trova posto una tecnologia avanzatissima che aiuta a rendere la guida più piacevole, più facile e soprattutto più sicura. Insomma si può davvero dire che la vettura di casa Toyota è un piccolo salotto tecnologico.

COMODITÀ - La Yaris non ha uguali nella sua categoria: è più alta, più larga, ha un passo più lungo e offre a 5 adulti un abitacolo ampio, mentre il sedile posteriore scorrevole consente di variare con facilità lo spazio a disposizione di passeggeri e bagagli.

MOTORI - Dal punto di vista delle prestazioni Yaris è sempre attenta ai consumi e al basso livello di inquinamento. La potenza viene erogata in modo dolce, progressivo, in modo da rendere la vettura insuperabile nel traffico cittadino ed emozionante sui percorsi extraurbani. Sono disponibili i motori a benzina a Fasatura Variabile 1000 (68 CV), 1300 (86 CV), 1500 (106 CV) e diesel Common Rail 1400 (75 CV), tutti in grado di garantire consumi bassissimi.

SICUREZZA - Ovviamente un'auto dalle caratteristiche rivoluzionarie come Yaris non poteva accontentarsi di proporre solo un insieme di dispositivi d'avanguardia, e infatti Toyota ha posto la sicurezza alla base della sua stessa progettazione. Grazie al baricentro basso e al servosterzo di serie, insieme a un impeccabile impianto frenante e all'ampia superficie vetrata, Yaris gode di grande stabilità e facilità di controllo: tutte le caratteristiche in grado di garantire grande durante la marcia, in qualsiasi situazione. La carrozzeria inoltre è stata progettata per assorbire al massimo la forza d'urto in caso d'impatto, riducendo al minimo la deformazione dell'abitacolo. Di serie Yaris è fornita di doppio Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. A richiesta c'è anche l'Abs.

TECNOLOGIA - Ritornando al grande uso di tecnologia, va segnalato che nel cruscotto, ad esempio, la strumentazione tradizionale lascia il posto a un innovativo quadro di controllo tridimensionale. Posizionato al centro e progettato per non affaticare la messa a fuoco degli occhi, presenta indici digitali che donano una lettura immediata, in modo da garantire la massima concentrazione durante la guida. Il cruscotto digitale fluorescente 3D è di serie insieme a computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer e impianto hi-fi.

PARLANO LE AZIENDE

Da Padovan vantaggi su tutta la gamma

La Padovan & figli propone vantaggi su tutta la gamma da 1000 a 3000 euro, finanziamenti personalizzati anche a tasso 0.

L'arma vincente, dal punto di vista ecologico, della Peugeot, è il FAP, filtro attivo antiparticolato, uno strumento capace di abbattere le emissioni di particolato generate dai motori Diesel al limite del misurabile. E' insomma un sistema anti-inquinamento di inedita concezione che utilizza per il suo funzionamento la tecnologia specifica dei motori Common Rail, in grado di regolare la temperatura del gas di scarico mediante una post-combustione. Il sistema è costituito da diversi elementi: un supporto filtrante, composto da una struttura porosa in carburo di silicio ad alta capacità di ritenzione del particolato, associato a un precatalizzatore, messo a monte del filtro e monitorato da sensori di controllo della temperatura e della pressione dei gas di scarico; un software evoluto di comando e di controllo del motore Hdi, che pilota la rigenerazione del filtro e l'autodiagnosi del sistema; e un sistema di additivazione del carburante (Eolys), integrato al veicolo.

PEUGEOT 206. ENFANT TERRIBLE

Nessuna teme i confronti: sono 35 modelli disponibili, tutti diversi tra loro. Motori benzina da 60 a 136 CV e HDi Turbo Diesel Common Rail con più di 1400 km di autonomia (ciclo extraurbano), 17 colori carrozzeria, 16 tipi di rivestimenti interni in tessuto, pelle e alcantara. ABS, doppio airbag, servosterzo, vetri elettrici, chiusura centralizzata e 2 anni di garanzia. **Da 10.550 Euro.**

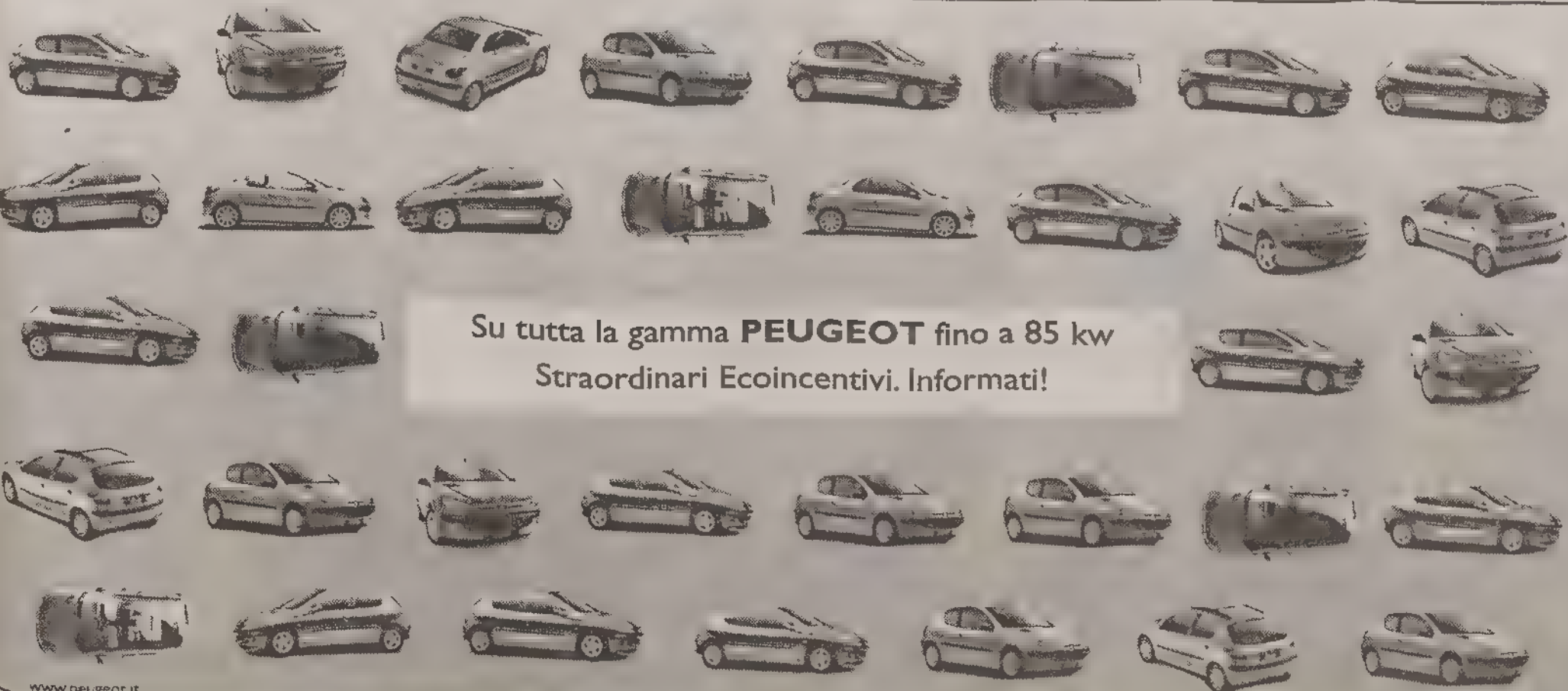


A MONFALCONE VENDITA E RIZA AUTOLISERT VIA TIMAVO 2 TEL. 0461.790504
A GORIZIA VENDITA AUTOFRANCE STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.591806
A GORIZIA PREZAUTO STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.390

CONCESSIONARIA

Padovan & Figli
www.padovanefigli.it

Trieste
via Flavia 47
tel. 040.827782



Su tutta la gamma **PEUGEOT** fino a 85 kw
Straordinari Ecoincentivi. Informati!

www.peugeot.it

Triestini
gentili

La scorsa settimana alcuni turisti stranieri che attraversavano il centro città in macchina per andare a cena all'Antica trattoria Suban, hanno chiesto informazioni sulla strada da percorrere per raggiungere il locale.

Una gentilissima signora, dopo aver manifestato le difficoltà di poter dare verbalmente precise informazioni, ha chiesto loro di seguire la sua macchina e li ha «condotti» fino alle porte del ristorante.

Oltre al doveroso ringraziamento alla persona veramente squisita, più volte sottolineato anche dai meravigliati ospiti, volevo far notare che anche episodi come questi stanno a dimostrare quanto il triestino sia gentile ed educato e ben diverso da come, purtroppo troppo spesso, qualcuno vuol farlo apparire.

Mario Suban

Piccole
omissioni

Sull'edizione di domenica è apparso un articolo sulla mostra «Le arti di Efesto» nel quale abbiamo riscontrato alcuni errori e delle piccole omissioni. Per la precisione di cronaca nei confronti dei lettori e per la dovuta riconoscenza agli studiosi che hanno contribuito alla realizzazione della mostra, siamo quindi a chie-

IL CASO

Allarme per due passaggi pedonali pericolosi nelle vie Campo Marzio e Giulio Cesare

Quando le «zebre» possono fare paura

Con l'adozione del senso unico per le vie Ottaviano Augusto-Campo Marzio i due passaggi pedonali sulla via G. Cesare sono notevolmente rischiosi.

Il primo, all'inizio della via, rimane poco visibile, specialmente nell'orario del mercato, a causa delle macchine posteggiate sia in curva sia sul marciapiede; il secondo è spezzato in due tronconi dal divisorio per la circolazione Campo Marzio-Passeggio Sant'Andrea creando così la condizione che i pedoni, in transito sulle zebre, sono avvistati all'ultimo istante.

Adriano Rissolo



Il traffico veicolare nella zona di Campo Marzio sta assumendo livelli preoccupanti.

re la rettifica di quanto segue: 1) Il titolo esatto della mostra è: «Le arti di Efesto - Capolavori di metallo dalla Magna Grecia»; 2) la conclusione dell'esposizione è stata fissata per domenica 8 settembre; 3) tra gli enti che hanno finanziato l'iniziativa non è stata citata la Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura di Trieste e altre strutture private quali l'Acegas spa e il canale satellitare di cultura Leonardo; 4) non è

stato inserito il ministero delle Attività culturali che insieme alla Soprintendenza per i beni archeologici, architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico e demoticoantropologico del Friuli Venezia Giulia, hanno patrocinato la mostra; 5) il cognome esatto di una delle curatrici è: dottoressa Alessandra Giurlia Mair; 6) l'organizzazione non ha «allacciato contatti» con la Sissa. L'istituto ha richiesto come approfondimento a una sessione tematica intitolata «La nuova archeologia» del master in comunicazione della Scienza l'inserimento della mostra nel proprio programma di studi; 7) i dati riportati nell'articolo inerenti l'afflusso complessivo di pubblico non sono esatti in quanto sono stati forniti durante un colloquio telefonico, ma si riferiscono, come precisato durante il colloquio, alle presenze conteggiate dall'organizzazione più di due mesi fa.

Ubaldo Lai
Ufficio stampa
Mpo Group srlLa Sanremo
nazionale

Una precisazione per me molto importante: il cantautore Dorian Dionisi con il suo gruppo Anonima sound non ha partecipato alla «Sanremo regionale» perché impegnato nella «Sanremo nazionale» di Ospedaletti provincia di Imperia, Festival nazionale della canzone dialettale, unico rappresentante del Friuli Venezia Giulia.

Dorian Dionisi

La sicurezza
stradale

Vorrei ritornare, spero per l'ultima volta, sull'argomento dei fari accesi anche di giorno. Senza polemizzare con i lettori che mi hanno preceduto con le loro opinioni, ricordo che in Slovenia, Croazia, Austria e da poco anche in Germania, i fari sempre accesi sono obbligatori, anche se non si possono considerare alla stregua dei Paesi

scandinavi. Il maggior consumo di benzina con i fari accesi o spenti, non lo saprei quantificare; posso però dire con assoluta certezza che il condizionatore acceso determina una perdita di potenza nell'ordine di circa il dieci per cento, condizionando in modo più marcato il consumo di carburante. Per questo consiglio di adeguarsi a questa nuova regola del codice se non altro per aumentare la sicurezza sulle strade e a tutti gli «ecologisti» dico di consi-

Un aiuto
alla Destra

È inspiegabile che Cofferati e tutto lo stato maggiore della Cgil non si siano accorti che attraverso il loro eccessivo irrigidimento sull'art. 18 stanno rendendo clamoroso il successo politico raggiunto dalla Destra.

Non si sono accorti della pericolosità di aprire la strada a un bipolarismo sindacale. Come sia possibile che non si rendano conto che stanno favorendo una frattura politica e sociale nello stesso campo del Centrosinistra, indebolendo l'Ulivo.

Non va sottaciuto che durante i governi dell'Ulivo sono stati introdotti nel Paese una valanga di contratti atipici che in buona sostanza sono stati scavalcamenti all'art. 18.

Dov'era in quel periodo Cofferati? Sta giocando al tanto peggio tanto meglio, perché? Dobbiamo quindi augurarci che questo referendum non ottenga l'appoggio dell'Ulivo perché è quanto mai chiaro che per quanto preoccupante possa esse-



re l'argomento dell'art. 18, non giustifica assolutamente una mobilitazione referendaria che condurrebbe a una spaccatura storica non più sanabile.

Antonio Farinelli
rappresentante locale
dell'Associazione
nazionale pensionati

La recinzione
del «Rocco»

Con molta soddisfazione e preoccupazione ho letto l'articolo de «Il caso». Ora si scopre che il Rocco è poco sicuro per la nuova categoria a firma di P. C. pubblicato su Il Piccolo del 16.7.02.

Il sottoscritto fin dal 1995 ha segnalato al questore, al prefetto e al sindaco di Trieste dell'epoca la

derare lo spegnimento del condizionatore piuttosto che i fari anabbaglianti. Per quanto riguarda lo stato di questi dispositivi, tipo l'errata regolazione del fascio luminoso o i problemi relativi, saranno gli organi preposti che vigileranno per evitare problemi agli altri utenti della strada.

Concludo ricordando che, a suo tempo, anche per le cinture di sicurezza e per il casco ci furono molte polemiche, ma lo scopo finale di tutta questa «obbligatorietà» sarà solo quello di aumentare la sicurezza sulle strade e, conseguentemente, diminuire i costi sociali grazie ai tanti incidenti evitati.

Davide Mochor

Un Master
sui trasporti

Mi riferisco all'articolo apparso sul Piccolo del 25 luglio, alla pag. 23, e intitolato «Un Master sui trasporti europei», sul cui prestigio l'articolo si sofferma a lungo, ipotizzando persino un diretto interessamento del Capo dello Stato.

I lettori si saranno meravigliati di apprendere che un'iniziativa formativa del genere si svolga prevalentemente a Trieste senza che l'Ateneo triestino sia minimamente coinvolto e ciò nonostante che presso il suddetto Ateneo lavorino numerosi professori e ricercatori impegnati nelle materie oggetto del Master (me compreso) e sia attivo l'unico Centro di documentazione europea della regione (il più vicino si trova a Padova).

In realtà il Master è orga-

nizzato da un apposito consorzio al quale è stata ammessa, sin dall'inizio, l'Università di Udine ma non quella di Trieste, che non è stata mai interpellata in proposito. Senza risposta sono rimaste le domande di chiarimenti e le ripetute manifestazioni di disponibilità che io stesso ho rivolto in particolare a Maurizio Maresca, nelle sue molteplici qualità di coordinatore del Master, presidente dell'Autorità portuale di Trieste e - sarà un caso - professore all'Università di Udine.

Il mancato coinvolgimento dell'Università di Trieste nel Master (i docenti triestini, invece, sono stati spesso invitati a tenere singole lezioni) provoca in me una domanda: dov'è finita l'idea di «Sistema Trieste» di cui il presidente Maresca spesso lamenta l'assenza?

Luigi Daniele
preside della Facoltà
di Giurisprudenza
Università di Trieste

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA
26 luglio 1952

● Con l'Ordine n. 144, il GMA ha costituito un Consiglio superiore delle miniere, quale organo consultivo del Dipartimento della produzione, per quanto concerne sia le cave sia le miniere della zona.

● I sanitari della Cri hanno raccolto un fabbro di 67 anni e uno stagnino di 47, entrambi ospiti del ricovero di via Gaspare Gozzi 7, rispettivamente nella trattoria funzionante in via Galvani 4 e al molo Pescheria, svenuti per la fame perché da un giorno almeno non avevano toccato cibo.

● In attesa di trasferire la propria sede nel nuovo edificio ai Campi Elisi, nell'attuale sede di via Lazzeretto Vecchio, la scuola tecnica alberghiera di bordo diretta dal prof. Tonini ha ricevuto il tricolore della Marina mercantile, recato da insegnanti e alunni dell'analoga istituzione scolastica genovese.

Per installarla occorrebbero una ventina di giorni e quindi cominciare il campionato di serie B garantendo la sicurezza agli spettatori, ai giocatori e alle forze dell'ordine non consentendo lo scavalco da parte degli «ultra» più facinorosi e nello stesso tempo il «Rocco» ne guadagnerebbe in immagine, perché scomparirebbe l'attuale inferriata di ferro tipo «lager».

Quindi siamo in tempo per prevenire incidenti come quelli accaduti il 10 dicembre del 1995, in seguito ai quali venne decisa la chiusura della curva Nord per la mancanza di una protezione adeguata nel settore più popolare.

E per prevenire ulteriori invasioni di campo come quella del 2 ottobre '94 (grazie a Dio pacifica) avvenuta al termine della partita di beneficenza tra la Nazionale cantanti e Smemoranda e, ancora il 22 dello stesso mese, alla fine della partita Triestina-Ternana.

E sempre meglio prevenire che reprimere.

Salvatore Porro
consigliere comunale An

Libera e Narciso, 60 anni insieme

Libera e Narciso festeggiano i 60 anni di matrimonio. Nel giorno delle nozze di diamante vengono festeggiati dalle figlie, dal genero e dai nipoti.

Ubaldo Lai
Ufficio stampa
Mpo Group srl

La Sanremo
nazionale

Una precisazione per me molto importante: il cantautore Dorian Dionisi con il suo gruppo Anonima sound non ha partecipato alla «Sanremo regionale» perché impegnato nella «Sanremo nazionale» di Ospedaletti provincia di Imperia, Festival nazionale della canzone dialettale, unico rappresentante del Friuli Venezia Giulia.

Dorian Dionisi

MICRA Active.
LA PARCHEGGI IN 3 SECONDI,
INIZI A PAGARLA FRA 3 MESI.
FINANZIAMENTO ANTICIPO ZERO. PRIMA RATA 30 OTTOBRE.



FINANZIAMENTO** ANTICIPO ZERO
PRIMA RATA 30 OTTOBRE 2002.
MICRA A PARTIRE DA € 8.200,00*.



MICRA ACTIVE.

Da oggi parcheggiare non è più un problema. Micra active, grazie ai suoi sensori posteriori, ti segnala con un "beep" la presenza di ostacoli dietro l'auto. Micra active, libertà di parcheggio.

NISSAN

SHIFT

VENITE A PARCHEGGIARE DA:

filotecnica giulianaTRIESTE
VIA FABIO SEVERO, 46 - TEL. 040.567888

MEDIA WORLD DIGITAL HOLIDAYS

DALL'11 LUGLIO AL 10 AGOSTO



Videocamera digitale MINIV PANASONIC NV-D500
CCD 1000000 Pixel, Zoom elettronico 10x, display LCD
Monitor LCD 2,5", Stabilizzatore immagine
Formato sportivo, Funzione Night View

€ 599'00

Solo da Media World
la nuova videocamera digitale "EXILIM"
Leggerissima (solo 88 gr)
e piccola come una carta di credito
(88x55x11,3 mm)



Fotocamera digitale CASIO EXILIM EX-S1
CCD da 1,3 Mega Pixels, Zoom digitale 4x
Monitor LCD 1,8", Memoria interna da 11 Mb,
con Secure Data Card, Minilite Media
Docking Station per interfaccia USB
Batterie ricaricabili NiMH

€ 399'00

€ 66'50
6 RATE
MENSILI

GARANZIA
MULTISERVICE

4 anni di garanzia e 60 giorni
di protezione contro furto
o danneggiamenti accidentali*

PROTEGGI
LA TUA PREZIOSA
VIDEOCAMERA
O FOTOCAMERA
CON LA GARANZIA
MULTISERVICE
E GODITI UNA VACANZA
SPENSIERATA!

*vedi regolamento nel punto vendita



Attenzione! Quando trovi
il simbolo Remote Shopping
accanto ai prodotti vuol dire
che con una telefonata gratuita,
(dal lunedì al sabato dalle ore 10 alle 20) al



oppure via Internet all'indirizzo

www.mediaworld.it

puoi ordinarli e riceverli
comodamente a casa tua;
con tutte le garanzie, i servizi
e i vantaggi che trovi sui
punti vendita Media World.



**6 RATE MENSILI
INTERESSI ZERO**

sui prodotti segnalati in punto vendita

CONDIZIONI DEL FINANZIAMENTO:
Credito al consumo,
in 6 mesi a interessi zero,
TAN 0% TAEG variabile.
Attivazione pratica 10,00 Euro.

Media World

AVANTI NEL TEMPO

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 28 LUGLIO > Montebello della Battaglia (PV), Erbusco (BS), Genova, Roma e Pesaro.

CULTURA & SPETTACOLI

di Nico Naldini

Il mistero che incombe tra la fine della vita e il passaggio nell'aldilà ha da sempre generato nuovi atteggiamenti filosofici ma anche il pullulare di dottrine che ignorano la morte. Su questa ignoranza o fuga si basa l'intera prassi contemporanea dominata dall'ideologia del successo. C'è anche per una forma paradossale di narcisismo chi ha negato la morte facendosi costruire imperituri mausolei. Per Seneca morire è un «andare avanti» mentre la narratrice delle «Mille e una notti» fa risuonare già le note che renderanno celebre François Villon: «Dove sono i Cosroe dai forti castelli? Hanno lasciato la terra come se non fossero mai esistiti».

Per i cattolici il «momento mori» è il miglior deterrente a non peccare, anche se l'ultimo grande Papa, Paolo VI, ci ha comunicato il suo sgomento. Per i laici invece è proprio la morte che dà senso alla vita e ne predispone la fine addirittura con dolcezza: «santis vixi», ho vissuto abbastanza. Alcuni per il terrore si rifugiano in una sorta di sonnolenza letargica, altri coltivano una sorta di ars moriendi. Il conte Monaldo Leopardi, padre di Giacomo, chiamò parenti e amici attorno al suo letto di morte perché come disse voleva «morire in conversazione».

Per gli orientali islamici non ci sono pompe funebri. Il corpo del morto è avvolto in un lenzuolo e deposto su una lettiga di legno e viene portato dagli amici al cimitero dove scompare sotto una minuscola lapide rivolta verso la Mecca. Sono cimiteri bellissimi, specialmente quelli in riva al mare, su speroni di roccia oppure «cimiteri marin» che vengono sommersi dall'altamarea. Non comunicano mai l'impressione di una spaventevole separazione, bensì sono predisposti come punto di partenza per il Paradiso. Un giorno ho chiesto a un giovane musulmano: «E io dopo la morte dove vado a finire?». Mi ha risposto: «Tu vieni con noi». Se questa fosse la risposta di tutte le religioni, penso che molti orrori ci verrebbero risparmiati. Per gli islamici la vita vera è nell'Aldilà e quella che viviamo sulla terra è solo un sogno. In Occidente la morte è sentita come un leopardo Pensiero Dominante; ma molto più frequentemente come un'intrusione molesta, una mosca fastidiosa da scacciare via.

Sul tema della morte anni fa lo scrittore Ottiero Ottieri ha pubblicato un saggio intrepidamente portato alle ultime con-

LETTERATURA È morto ieri a Milano uno degli ultimi grandi scrittori del Novecento italiano

Ottieri, lo sguardo impietoso sulla realtà

Dal romanzo industriale di «Donnarumma» allo sconfinamento nella nevrosi

MILANO È morto ieri mattina a Milano lo scrittore Ottiero Ottieri. Lo ha reso noto la sua casa editrice, Guanda. Ottieri era nato a Roma da famiglia toscana nel 1924. Il suo ultimo libro, «Una irata sensazione di peggioramento», è uscito poco più di un mese fa.

Tutta la sua opera ha tratto ispirazione dalla sua vita, prima di funzionario dell'Olivetti a Ivrea, poi di malato psichiatrico, etilista cronico, intervallata da periodi di relativo benessere. «Scrivo per avere milioni di dialoghi», spiegava, per raggiungere quella cosa «eccezionale» che è «essere normale».

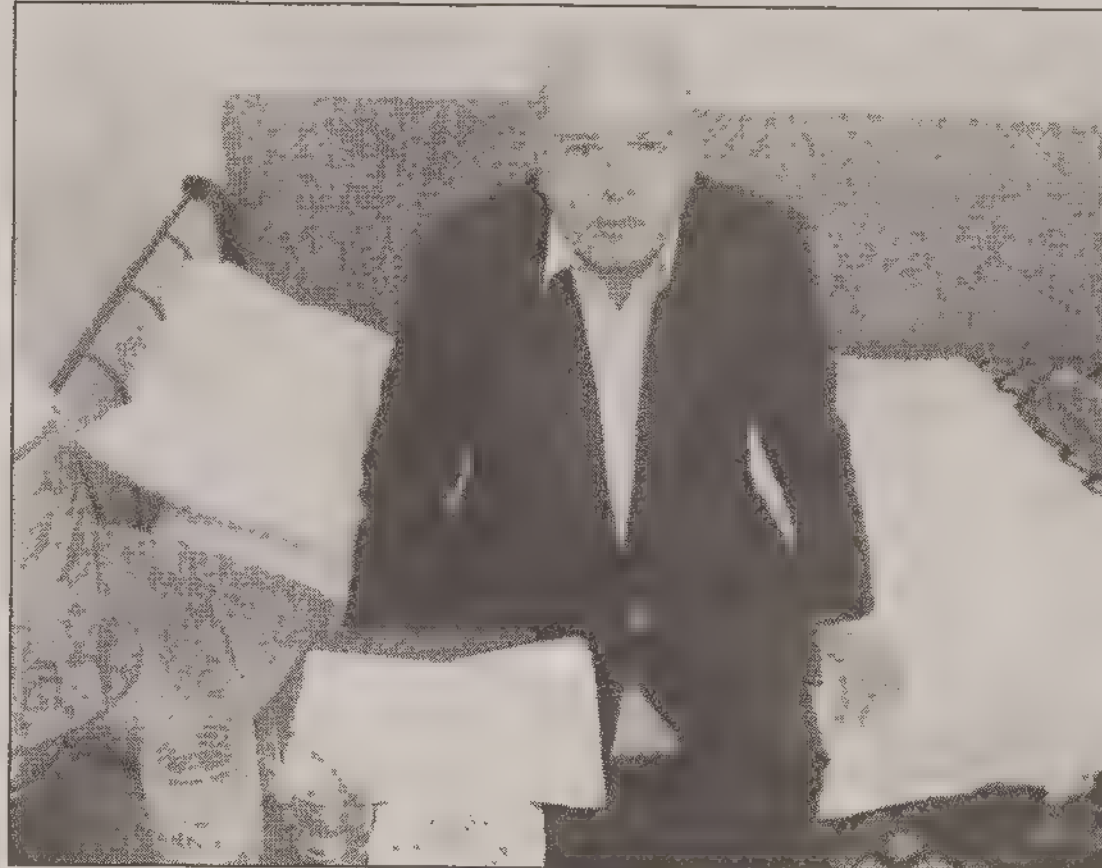
Di professione sociologo, dopo «Le memorie dell'incoscienza», di impianto neorealista, l'autore ha individuato un genere a lui più congeniale nel romanzo industriale, con «Tempi stretti» (1957), sul passaggio nelle fabbriche dall'automazione al lavoro parcellare, e «Donnarumma all'assalto» (1959), sulla prima industrializzazione nel Sud, mentre nel diario «La linea gotica» (1962) ha sostenuto la tesi della divisione psicologica e sociale dell'Italia.

Numerose le opere in cui ha indagato, già dagli anni '60 e '70, i misteri della nevrosi, dall'«Impagiatore di sedie» (1964) all'«Irrealtà quotidiana» (1966), dai «Divini mondani» (1969) al «Pensiero perverso» (1971), da «Campo di concentrazione» (1972) a «Contessa»: su tutte aleggia inesorabile la sensazione che la follia e l'ossessione appartengano prima di tutto al mondo e alla cronaca.

Ottieri ha firmato anche opere in versi, come il romanzo «La corda corta» (1978), «L'infermiera di Pisa» (1991), «Storia del Psi» (1992) (in cui racconta la sua esperienza politica di ex militante), «Il palazzo è pazzo» (1993) e il «Diario del seduttore passivo» (1994). E del 1996 il «Poesma osceno», l'anno successivo ha firmato il «De morte».

sequenze «De morte» (Guanda, 1997). «La morte è il nostro più vero specchio; l'interiorità e l'autocoscienza assolute». Ottieri è stato uno degli ultimi grandi scrittori del Novecento, ma nella sua carriera ha avuto un doppio incapsulamento limitativo. Prima lo si è identificato con la cosiddetta narrativa industriale, quella che aveva per tema il mondo operaio della tecnologia neocapitalistica. Poi Ottieri è stato lo scrittore della «nevrosi depressiva».

«Depressione, depressione, depressione. Da ogni area d'Italia si levava questo sussurro, questa voce, questo grido... re-



Ottiero Ottieri fotografato nella sua stanza, dove viveva come recluso.

alizzò di essere molto più noto come depresso che come scrittore...». Mentre nella sua prima fase il romanzo «Donnarumma all'assalto» è ormai un classico, i suoi ultimi libri possono essere amati solo da chi non teme di guardare dentro se stesso e oltre se stesso, nella solitudine dove ogni destino termina la sua corsa. «Nessun depresso può dar fondo alle passioni, alle sfumature, alle fratture reali e immaginarie di quello che si è deciso di chiamare depressione. Essa non ha fondo perché senza fondo, è spirale infinita. Essa scende sempre più

giù...». Ma Ottieri ha sempre saputo seguire questa spirale o darle espressione perché come ogni scrittore vero racchiude in sé anche nel dolore più devastante la cameretta petrarchesca dello stile, più forte di ogni cosa, più forte della morte. Se la definizione non si prestasse a incongrue interpretazioni si potrebbe dire che i libri di Ottieri sono «terapeutici», nel senso che smontano i miti del mondo moderno: l'accumulo dei soldi, il successo della propria immagine, la combinazione di potere politico e di affari rappresentati nelle facce, i ripudii che appaiono su tutti i teleschermi, per denudare l'essere umano e scoprire i nervi dove sempre è annidato il dolore di esistere. «Ah, il selvaggio dolor di essere uomini!» esclama un poeta elisabettiano.

L'ultimo libro di Ottieri si intitola «Una irata sensazione di peggioramento» (Guanda). Un libro tenero e tragico che sospinto dalle forze che sono riuscite a sottrarsi al terribile depotenziamento dell'angoscia, inventa un linguaggio narrativo che procede attraverso l'accumulo di note sventurate, sostenute e rese addirittura alate dall'armonia dell'intelligenza poetica. Rivolgendosi alla letteratura e al campo delle sue risorgenze, che oggi appare sempre più limitato, si può dire che qui è nato uno stile nuovo: con uno slalom ontologico tra realismo, intimismo, analisi e autoanalisi (c'è anche una storia d'amore che sembra procedere sul filo di un rasoio) descrizioni di fenomeni noti riguardati da angolazioni diverse, strutturazione di altri fenomeni sensibili e cognitivi che vengono rappresentati per la prima volta. E anche tante improvvise incursioni nel mondo attuale italiano con le nuove figure di «vincenti» che gli antichi avrebbero chiamato «hybris».

Ottieri, con la cautela con cui si prendono in mano i serpenti, si lancia in una satira che ha l'onore di rendere un omaggio a Carlo Emilio Gadda. Quasi una filogene si legasse il Prepotente di tanti anni fa descritto da Gadda al Prepotente di oggi che non sogna più imperi africani ma la conquista dei teleschermi. L'effetto terapeutico continua nel senso che i mostri che sembrano liberi di furoreggiare il limitatamente, ora sono rinchiusi nella gabbia della parodia satirica. E se la gabbia l'ha costruita un poeta, Gadda in «Eros e Priapo», anche quella di Ottieri prepara la sua vendetta.

MOSTRE Apre questa sera, al Museo Revoltella di Trieste, «Da De Chirico a Leonor Fini»

Con Sgarbi nei mondi fantastici della pittura

Dice: «La linea espositiva del Comune? Buona perché l'ho suggerita io»

TRIESTE Il sogno e il pensiero profondo rappresentano il punto d'arrivo e di partenza e il delicato motivo ispiratore ed emozionale intorno al quale si sviluppa la rassegna intitolata «Da De Chirico a Leonor Fini. Pittura fantastica in Italia», che s'inaugura oggi, alle 21, al Museo Revoltella e da domani sarà aperta al pubblico fino al 20 ottobre.

A presentare la mostra - che propone un centinaio di importanti opere tra tele, sculture e disegni e quasi un centinaio di autori, tra i più significativi nell'ambito del pensiero pittorico surreale dell'arte italiana del Novecento fino alle esperienze contemporanee - ci sarà questa sera il suo curatore, Vittorio Sgarbi. Al critico si deve l'idea dell'esposizione triestina e di quella dedicata al «Surrealismo padano. Da De Chirico a Foppiani», conclusasi alla fine di giugno a Piacenza, di cui la rassegna al «Revoltella» rappresenta una sorta di nobile emanazione, arricchita di alcune integrazioni internazionali e locali. Ambedue le mostre sono state allestite da Laura Gavioli e si avvalgono di un ricco catalogo edito da Skira.

A Vittorio Sgarbi, abbiamo chiesto alcune riflessioni. Come le è venuta l'idea di questa mostra? «Probabilmente l'avevo da anni. Una volta facendo la mostra di Nathan ad Aosta, un'altra curando quella di Foppiani, che era appena morto, a Ferrara. Così, a forza di guardare artisti del Nord, dedicati al sogno, ho coniato la formula sul surrealismo padano, in particolare per Foppiani, che era di Piacenza. Poi l'ho lentamente dispiegata trovando delle ragioni storiche a partire dalla nascita, a Ferrara, della metafisica, che è il nucleo originario del surrealismo. In ogni zona della cosiddetta Padania trovi dei nuclei militan-

ti, combattenti per il sogno come Ligabue a Gualtieri, e poi a Suzzara, oppure Clerici a Milano, che era amico di Savinio; il gruppo che lavorava intorno a De Chirico con De Pisis, il primo Morandi, tutti a Ferrara; poi il gruppo di Piacenza, Foppiani, Armodio, Spazzali, Cinnello, tutti pittori, poi gli scultori come Gorni e Zanni. Ci si rende conto che quanto la pianura Padana è piatta, tanto da essa, a partire dall'Ariosto, nascono e crescono dei sognatori, che guardano verso gli orizzonti più lontani. E Nathan è uno di questi».

E lo sono anche Fellini e Zavattini, le cui opere compaiono in mostra...

«A loro volta lo sono Zavattini con l'invenzione dei naïf a Suzzara e Fellini con la sua dimensione onirica costante, che poi è un sogno riminese, anche se fatto a Roma. E poi Tonino Guerra... Nella mostra triestina manca il riferimento alla Padania - ormai la parola è stata sequestrata dai leghisti - e allora l'abbiamo rettificata in un modo più legato ai due artisti più nostri, De Chirico e Leonor Fini».

Nella rassegna del Revoltella, quali sono le migliori e più importanti integrazioni rispetto a quello di Piacenza?

«Sono molto poche: ci sono alcuni triestini, da Sofianopulo a Timmel, a Leonor Fini, quale surrealista di origine triestina. Ma il taglio rimane lo stesso di Piacenza, perché non abbiamo pensato di fare una mostra per Trieste, abbiamo fatto delle integrazioni di dipinti che stavano al Revoltella, della mostra «Arte e psicoanalisi. Volti» e di alcuni autori come Sofianopulo, Timmel e ancora Nathan, che hanno dimostrato questa pulsione al sogno».

Però i triestini avevano anche una certa inclinazione alla follia...

«Questo non fa male...».

Come valuta queste mostre che vengono portate da una città all'altra, come per esempio quella dedicata a Klimt, Kokoschka e Schiele. C'è stata a suo tempo qualche critica in questo senso...

«La messa in scena di uno spettacolo o una mostra, più possono girare meglio, è perché tanto è una cosa confezionata che non deve avere necessariamente dei collegamenti territoriali. Che il collegamento ha Roma con Klimt o Schiele? Una mostra più gira meglio. Finché non si consumano e non è necessario restituire i quadri, dovrebbero girare. Quindi la critica non la capisco affatto. Sgarbi ritiene chiunque abbia fatto questa critica un cretino».

Secondo lei che rapporto c'è tra la mostra che s'inaugura oggi e quelle sull'arte e la psicoanalisi, visitabile al Revoltella fino al 15 settembre?

«Ho collegato ulteriormente le due mostre in un breve testo introduttivo, in cui mi riferisco al fatto che surrealismo e psicoanalisi sono collegate e Trieste è la città della psicoanalisi in Italia. Perciò la pulsione al sogno di Nathan, che è l'allievo di Weiss, è il punto di congiunzione tra le ricerche psicoanalitiche ed il surrealismo, quindi Trieste è un banco di prova ancora più logico di altre sedi. Questa mostra sui volti è in stretto collegamento con la nostra».

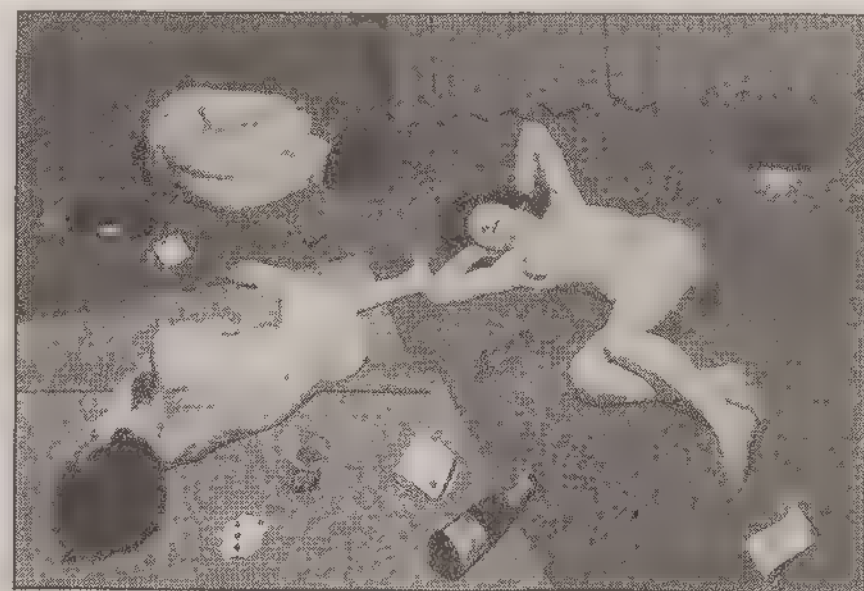
Come giudica la linea espositiva e culturale del Comune di Trieste da un anno a questa parte, a partire da Schiele, Klimt, Kokoschka?

«Mi pare buona perché l'ho suggerita io. Sono io l'animatore».

Marianna Accerboni



Leonor Fini ha trascorso la sua adolescenza a Trieste.



Alcune opere che verranno esposte al Museo Revoltella nella mostra «Da De Chirico a Leonor Fini. Pittura fantastica in Italia», che viene inaugurata questa sera a Trieste. Qui sopra, «Ritratto di Gabriele D'Annunzio» di Ercole Sibellato. A fianco, «Dopo l'orgia» di Cagnaccio di San Pietro e «Il cagnone» di Dino Buzzati.

MITTELFEST 2002

undicesima edizione

CIVIDALE DEL FRIULI

19-28 Luglio

prosa, musica, danza, poesia, arti visive, marionette e cinema dalla Mitteleuropa

SPARSI PER IL MONDO, POPOLI E DESTINI

direzione artistica Giorgio Pressburger con Daniele Abbado Oreste Bossini Antonio Calbi

v. 19.30 Duomo Il Vangelo secondo Matteo con Lucilla Morlacchi ingresso gratuito s. 12 Sala Maria in Corte La vita di Maometto con Giovanni Visentin ingresso gratuito d. 11 Sala macchine dell'IPSA Il tempo del lavoro di e con Ascanio Celestini	h. 20 Teatro Ristori Metropolis proiezione con musica dal vivo del film restaurato h. 18 Chiesa di San Francesco Green Card / I figli di Pierrot h. 18 Teatro Nuovo Giovanni da Udine Rwanda 94 (Belgio)	h. 21.30 Arco Medievale Il dottor Semmelweis da Céline h. 19.30 Teatro Ristori L'idiota (Romania) h. 22 Piazza del Duomo Quintetto in concerto	h. 22.30 Sala Maria in Corte Quelet Furlan con Andrea Zuccato h. 21 Chiesa di San Francesco A souffler Concerto del Quintetto Bibiana h. 22 Piazza del Duomo Avi Kaiser Endstation ZASPA (Polonia/Germania) h. 23 Chiesa di San Francesco Anno 1602 Concerto della Capella Ducale Veneta h. 23 Arco Medievale Il dottor Semmelweis da Céline dalle h. 24 Municipio Comunale Superdownload Le notti bianche di Area 06
---	--	--	---

Associazione Mittelfest
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comune di Cividale del Friuli
Ente Regionale Teatrale
Società Filologica Friulana

Banca di Cividale
Società per Azioni

Deutsche Bank

segreteria: 0432/730793, biglietteria e prenotazioni: 0432/701600, informazioni: 0432/701198, internet: www.regione.fvg.it/mittelfest, email: mittelfest@libero.it

TEATRO Al Mittelfest l'emarginazione e il suicidio del medico ungherese nel lavoro della regista Francesca Angeli

Semmelweis, la sconfitta della ragione

E oggi la proiezione di un restaurato «Metropolis», pellicola firmata da Lang

CIVIDALE Chi si batte per affermare un pensiero nuovo incontra, ieri come oggi, una serie di ostacoli a volte insormontabili e deve affrontare le resistenze di chi detiene il monopolio del dogma. Un'esperienza, questa, che viene raccontata con spietata lucidità da Céline nel romanzo «Il dottor Semmelweis», di cui è protagonista l'omonimo medico ungherese trapiantato nella Vienna di metà Ottocento.

Semmelweis, emarginato e portato al suicidio da una comunità scientifica che rifiutava i rivoluzionari esiti delle sue ricerche in materia di febbre puerperale, può essere assunto come uno dei dolorosi simboli della «sconfitta» della ragione sacrificata sull'altare d'un «potere» miope e geloso. Dal romanzo di Céline, la giovane regista Francesca Angeli ha liberamente tratto un lavoro teatrale che sarà di scena questa sera al Mittelfest di Cividale sotto l'Arco medioevale alle 21.30. «Ho voluto ribadire - spiega - di quanta forza e identità c'è bisogno per continuare a falsificare le vecchie verità. Dopo Popper questo sembrerebbe un fatto acquisito, ma poi ci sono gli umori e le bassezze dell'umanità con cui fare i conti».

Lo spettacolo, produzione Mittelfest in prima nazionale, ha una colonna sonora firmata dal quotato compositore Fabrizio De Rossi Re e vedrà in scena le attrici Carla Chiarelli e Veronica Cruciani nel ruolo dei diversi personaggi che popolano il romanzo di Céline, in un gioco di voci narranti e recitazione dialogata. L'allestimento, che prevede l'utilizzo di video e live electronics, presenta rimandi brookiani (Angeli è stata allieva, tra gli altri, anche di Peter Brook). «Sono contenta di aver scelto due attrici - aggiunge la regista -; le donne, del resto, sono l'oggetto prin-



Francesca Angeli

cipale di questa storia. Semmelweis si occupò di partorienti e il suo sforzo fu teso a lenire i dolori del parto».

In calendario per oggi anche due appuntamenti del ciclo «Le voci delle religioni»: alle 19.30 in Duomo, «Il Vangelo secondo Matteo» nella lettura di Lucilla Morlacchi; alle 22.30, nella chiesa di Santa Maria in Corte, «Qoelet furlan» di don Antonio Bellina interpretato da Andrea Zuccolo. Da non perdere anche la proiezione, alle 20 al Ristori, della pellicola cinematografica restaurata «Metropolis» di Fritz Lang, con accompagnamento dal vivo al pianoforte di Aljoscha Zimmermann. Alle 23, musica polifonica rinascimentale con la Cappella Ducale Veneta diretta da Livio Picotti nella chiesa di San Francesco.

Quanto agli spettacoli che si sono avvicendati a Cividale nei giorni scorsi, Ristori gremito per le due coreografie presentate dalla compagnia Arbaleté, intitolate «Cristallo di fiato» e «Condiviso silenzio». Iniziata con tre quarti d'ora di ritardo per lo spostamento da piazza Duomo a causa del tempo incerto, la performance curata da Giovanni Di Cicco su musiche originali dal vivo di Echo Art Ensemble è partita con un ritmo piuttosto lento nella prima parte (interpretata da Di Cicco e Piera Ravanello), per migliorare nella seconda con un climax ascendente in cui i cinque danzatori Luca Alberti, Cristiano Fabbri, Simone Magnani, Massimo Savatteri e Giovanni Di Cicco hanno dato il massimo sulle note trascinanti dell'ensemble. Lo spettacolo, purtroppo, ha visibilmente sofferto a causa della mancata ambientazione negli spazi per i quali era stato studiato.

Alberto Rochira

Una leziosa «Schubertiade» con il fascino del fortepiano

CIVIDALE Dedicando l'appuntamento musicale di metà settimana a Schubert, la rassegna cividalese ha aperto un'antica dimora di campagna a pochi passi dal capoluogo, villa de' Claricini. La serata poteva anche chiamarsi «Schubertiade», ed invece era intitolata «Garage Schubert». Per essere a tutti i costi originali, baloccandosi poi con le spiegazioni per dire che al numero 3 della Säulengasse, stradina allora della periferia viennese dove al piccolo Franz vennero impartiti i primi rudimenti, ci s'imbatté oggi nell'insegna di un'autorimessa. La serata era partita col piede giusto, con la presentazione di un volume di Sergio Sablich, appena edito dall'Edit e primo contributo italiano alla biografia del Grande. Introdotto da Marco Vallora e Giorgio Pressburger, l'autore ha confessato di esser stato indotto all'impresa dall'avvilimento provocato dai mille luoghi comuni e continue falsificazioni che hanno da sempre circondato la figura Schubert, dipinto come un inconsapevole primitivo che non seppe stare al mondo. La realtà è diversa e Sablich corrobora la sua convinzione con documenti e con la testimonianza inequivoca di tanti capolavori. Che tali restano, anche quando gli interpreti vi accontentano con varia sensibilità.

Il programma verteva su un Liederabend affidato al mezzosoprano Caterina Calvi, alla quale la milanese Laura Alivini dava respiro eseguendo al fortepiano, ma senza soprassalti, ruotando tutti nella stessa regione armonica, i quattro Impromptus dell'op. 90. Sette erano i Lieder, tratti dalla settantina che Schubert scrisse su testi del venerato Goethe, dal proverbiale «Gretchen am Spinnrade», passando attraverso «Meeres Stille» per concludere con l'altrettanto luttuoso «Erlkönig». «Gut gesprochen, halb gesungen» ovvero «Ben parlato, mezzo cantato», si dovrebbe raccomandare alla Calvi, che però compensa l'ascolto con un bel colore nel «medium», portata com'è per temperamento ad interpretare il testo in senso teatrale. Infarcita da sentimentalismi e luoghi comuni la versione degli «Improvisi», comunque un fascino accresciuto dalla patina antica insita nello strumento. Apprezzamenti e applausi generosi hanno coronato il percorso.

Claudio Gherbitz

MUSICA In piazza Unità oggi e domani

Saranno famosi anche a Trieste

TRIESTE Red Ronnie, il popolare dj e conduttore televisivo, pare non nutra dubbi: «Il Tim Tour non è l'evento dell'estate, ma dell'intera annata». Frase proferita a coronamento della conferenza stampa avvenuta ieri dietro le quinte del mastodontico palco del Tim Tour che stasera e domani ospiterà la tappa triestina, la quinta, dell'itinerario nella penisola. Sul fronte delle statistiche il Tim Tour regala dieci tappe in tutto lo stivale, ottanta persone di staff più quasi trecento artisti da gestire ogni sera.

Musica, sport e spettacolo: ecco la scena che dovrebbe ripetersi anche stasera (tempo permettendo), in piazza Unità. Una piazza che da almeno un anno pare riscoperta miracolosamente dal mondo dello spettacolo: «Non abbiamo avuto dubbi sulla scelta - ha sottolineato sempre Red Ronnie colloquiando con l'assessore al Comune Bucci nel corso della conferenza stampa - Piazza Unità credo sia realmente più bella e adatta della stessa piazza Plebiscito...». Chissà cosa ne penseranno a Napoli, ma soprattutto come risponderanno stasera i triestini che avranno la possibilità di abbracciare Dennis Fantina dal vivo, scortato sul palco dagli altri diciotto rampanti della saga di «Saranno famosi».

La giornata odierna si anima sin dalle prime ore del mattino. Il villaggio Tim, fra le Rive e piazza Unità, offre musica e animazione a cura di Radio Dj con programmi condotti da Paoletta e Ilario. Domani sarà la volta dell'ex iena Fabio Volo con lo speciale Tim Tour in programma dalle 10 alle 13. Ma veniamo al programma di oggi: dalle 18.30 alle 21 Red Ronnie condurrà la prima tornata di selezione della rassegna «Fatti sentire», gara per esordienti che include anche gruppi triestini al debutto. Dopo un altro assaggio di Radio Dj, poco prima delle 22, toccherà poi a Dennis Fantina e a tutto il clan di «Saranno famosi» inaugurare il vero spettacolo sul palco anticipando i Prozac + Edoardo Bennato. Domani il canovaccio si ripete con lievi modifiche: fermamento mattutino al Villaggio Tim, pomeriggio a base di diretta di Radio Dj, prove degli artisti attorno alle 14.30 e poi ancora Red Ronnie e i suoi debuttanti di «Fatti sentire». Finale di serata con apertura affidata a Edoardo Bennato seguito da Timoria, Delta V, Links e chiusura al clan di «Saranno famosi». Tre giorni di vetrina musicale e progettuale ma anche di particolare impegno sociale. Gli organizzatori del Tim Tour e l'assessorato al Comune infatti non hanno esitato ad appoggiare una speciale iniziativa che vede partecipi i ragazzi di «Saranno famosi» in una campagna di sensibilizzazione legata all'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste.

Francesco Cardella



I ragazzi di «Saranno famosi».

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

RISTORANTI E RITROVI

Al Ristorante Savron

musica dal vivo con Sandro & Sandra ogni venerdì sera 040/225592.

La foresta di Sherwood

Sofianopoli 7 - 040/911191. Giardino. Fiorentina chianina selvaggina tartufi.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI & C. S.p.A.
040.6728311

E' il chitarrista degli Who

Per Townshend un passato gay

LONDRA Il chitarrista degli Who Peter Townshend, in tournée negli Stati Uniti, ha raccontato di aver avuto in gioventù esperienze sessuali gay. «Per me era un esperimento e poi stavo prendendo molte droghe», ha sottolineato il musicista.

La premiazione a settembre

Il «Boccaccio» alla Tamaro

FIRENZE Susanna Tamaro e l'inglese Muriel Spark hanno vinto la 21esima edizione del «Premio Boccaccio» riservato alla narrativa italiana e straniera; a Tiziano Terzani il premio dedicato ad Indro Montanelli. La premiazione, il 14 settembre.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

CINEMA MULTISALA

NAZIONALE **IL SIGNORE DEGLI ANELLI** **VERITA' APPARENTE**

RESIDENT EVIL **W.O. STITCH** **WINDTALKERS**

GIOTTO **SPIDER MAN** **NAMERLESS**

GIOTTO **WINDTALKERS** **NAMERLESS**

SUPER SCOOBY-DOO IL CANE PIÙ SIMPATICO DEL MONDO!

PRESCON SALE CLIMATIZZATE - PARCHEGGIO PARK SI PORDO ULPIANO

Cinema Estivo GIARDINO PUBBLICO

***Oggi MONSTER'S & CO**

***Domani IL DIARIO DI BRIDGET JONES**

***Domenica 28 luglio IL SIGNORE DEGLI ANELLI**

***Lunedì 29 luglio PARLA CON LEI**

***Martedì 30 luglio AMNESIA**

***Mercoledì 31 luglio L'ERA GLACIALE**

SHOW GIRLS

CHIUSO IL LUNEDÌ

CLUB NIGHT 2000. ANCARANO (SLO)

Banana Bar

Autobortto Stefania (Slo)

Night Club

APERTO DALLE 22.00 ALLE 04.00
SPETTACOLO E PRIVÉ
INFO 003865/7342627

DANZA La pioggia non rovina lo spettacolo di flamenco del ballerino spagnolo

Cortés, la potenza nella grazia

TRIESTE Al secondo scroscio di pioggia nessuno ci spera più. Ma i musicisti sul palco di Piazza Unità non stanno recuperando gli strumenti per difendersi dall'acqua: stanno suonando per introdurre lui, Joaquín Cortés. Pochi, lenti movimenti, coi riflettori che lo illuminano e il canto di una voce femminile, dolce e imperiosa allo stesso tempo, che lo accompagna. L'attenzione del pubblico è da subito catturata, e ci si dimentica presto di una pioggia fastidiosa e di un vento davvero poco estivo.

Joaquín Cortés, il ballerino di flamenco che apre con il suo show la tappa triestina del «Tim Tour», esordisce sul palco con una coreografia intimista, in cui la grazia tipica da danzatore si sposa con una sensualità davvero unica. Conquistati anche dall'orchestra, diciotto elementi tra archi, fiati, voci e percussioni, lo seguiamo in un crescendo di ritmo e intensità: brani lunghissimi sempre più impegnativi, virtuosismi gitani, il ritmo ossessivo dei tacchi battuti sul palco.

Capelli sciolti e completo rosso firmato Armani, Joaquín Cortés incanta la platea con una danza vitale e conflittuale, aperta all'allegria e alla malinconia, volando da una parte all'altra del palco e dispensando

sorrisi magnetici dai maxischermi che lo riprendono da vicino. Sa bene di avere, oltre a delle indubbie doti tecniche, un fascino non comune. Eppure sembra a suo agio nel ruolo del divo bello e impossibile, che cerca il consenso del pubblico senza finzioni, con sguardi accattivanti senza pari. Eccolo scendere dal palco e camminare nel parterre fra la gente incredula, o infilarsi tra i capelli una rosa donatagli da una spettatrice e sedersi tra i suoi musicisti. Niente da dire: Joaquín Cortés non è soltanto bello, è anche molto, molto bravo.

Una danza di forza e grazia che esprime una vitalità contagiosa, la perfezione di movimenti solo apparentemente spontanei, la gioia di esprimere la propria anima attraverso il ritmo, che da personale diventa collettivo nel momento in cui ogni componente dell'orchestra si esibisce, al meglio che può, nel «suo» flamenco: tutto questo rende Joaquín Cortés un grande ballerino. E mentre guizza sul palco come una fiamma, come un lampo carico di elettricità, pensiamo che se anche ricominciasse a piovere, non se ne accorgerebbe nessuno. Perché persino il vento sembra essere diventato caldo.

Mario Giovanna De Simone

APPUNTAMENTI

Aquileia ospita i Camaleonti C'è Bertolino a Nova Gorica

TRIESTE Oggi, alle 20, al Giardino di via San Michele, il Mediterraneo Folk Club e AnDanDes propongono un concerto di musica tradizione dell'Isola di Bali con l'Orchestra Cudamani.

Oggi, alle 21, al Museo del Mare (via Campo Marzio 5), i Musicanti presentano «Canzoni del mare». Ingresso libero.

CORMONS Causa maltempo, il concerto in programma ieri al campo polisportivo comunale degli Afterhours è stato rinviato a settembre.

AQUILEIA Oggi, alle 21.30 al Parco «Festa de l'Unità» concerto de i Camaleonti.

UDINE Oggi, alle 21.15, a Villa Caimo Dragoni di Lova-ria di Pradamano, per «Nei suoni dei luoghi» salirà sul palco la Karmelos Orchestra. Verrà eseguito un programma interamente dedicato a Bach.

FAGAGNA Oggi, alle 21, al Museo della civiltà contadina «Cjase Cocol» di scena il racconto «Lachrymae (sempre dolenti)», con Rita Maffei e Fabiani Fantini.

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza Repubblica concerto della Shipyard Tow Jazz Orchestra.

Oggi, alle 21, a Marina Julia, serata di musica e cabaret con Mauro Manni e il gruppo Curva Dritta.

PORTOFRANCO Oggi, alle 21, al Deposito Giordani jam-session di percussioni dall'Africa.

PORDENONE Oggi, alle 21.30, al «Music in village» il jazz di Mr T-Bone e The Jamaican Liberation Orchestra.

SLOVENIA Oggi, alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, spettacolo di cabaret con Enrico Bertolino.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste
Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Prima rappresentazione venerdì 2 agosto ore 20.30, repliche: domenica 4 agosto ore 17.30, mercoledì 7 agosto ore 20.30, giovedì 8 agosto ore 20.30, venerdì 9 agosto ore 20.30, sabato 10 agosto ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19 tel. 040-6722298-299. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste
Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. «Scugnizza» di Mario Costa. Quinta rappresentazione sabato 3 agosto ore 20.30, replica: martedì 6 agosto ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria

del Teatro Verdi, orario 9-12-16-19, tel. 040-6722298-299. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2002. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti fino al 14 settembre presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura: 9-12-16-19, tel. 040-6722298-299. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SONO FELICE NEL MIO CARO MIRAMAR. Il sogno imperiale di Massimiliano d'Asburgo. Ritorna Suoni e luci al Parco di Miramar, ogni venerdì e sabato sera, due rappresentazioni ore 20.40 e 21.50 fino al 31 agosto. Biglietti sul posto 15 minuti prima degli spettacoli. Per informazioni: Aircas 3387436961.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. «Tina Modotti vita e fotografia»: fino al 17 agosto ogni sera (ore 19-23, ingresso 2

euro). Nello spazio bar è in visione «Tiger's Coat» (1920), interpretato da Tina Modotti. Oggi, ore 19.30: visita guidata..

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. In ferie.
ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.
SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37. Cinema d'estate. In ferie.
GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20.10, 22.20: «Spiderman».

GIOTTO 2. 17.10, 18.50, 20.40, 22.30: «Nameless, entità nascosta». Quando la forza del male non ha limiti...

GIOTTO BAMBINI. Solo alle 15.30. Dalla Disney: «Atlantis l'impero perduto». A soli 3 €.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Resident Evil» con Milla Jovovich. Dal videogioco più famoso un rock'n'horror che è già «cult».

NAZIONALE 2. 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.20. Dalla Disney: «Lilo & Stich».

NAZIONALE 3. 16.30 e 18.15: «Get over it». Una commedia divertentissima. Berke e Allison sono la classica coppia perfetta, finché non è arrivato il ragazzo più «figo» della scuola...

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.20: «Win-dtalkers» con Nicolas Cage. Ult. giorni.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Scooby-doo» di Hanna & Barbera con Matthew Lillard, Freddie Prince Jr., Mister Bean e il cane più simpatico del mondo!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonna 24, tel. 040-304832. 20, 22.10: «Capitani d'aprile» con Stefano Accorsi. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22: «Star Wars 2» solo venerdì, sabato e domenica.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Gosford Park» di Robert Altman, con Michael Gambon, Kristin Scott Thomas, Emily Watson, Maggie Smith, Helen Mirren, Alan Bates. Un delitto quasi perfetto nell'Inghilterra degli anni '30. Premio Oscar per la miglior sceneggiatura originale.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Monster's & co». L'ultimo successo a cartoni animati della Walt Disney.

CIVIDALE DEL FRIULI

MITTELFEST (19-28 luglio). Oggi: 19.30 «Il Vangelo secondo Matteo», con L. Morlacchi; 20: «Metropolis» di Fritz Lang con accompagnamento musicale dal vivo; 21.30: «Il dottor Semmelweis» da Céline; 22.30: «Qoelet Furlan» di Antoni Bellina; 23: «Anno 1602», Cappel-la Ducale Veneta. Domani: 12 «La vita di Maometto» di Virgil Georgiuri; 18: «Green Card» di figli di Pierrot» musica d'insieme Ensemble, direttore Yoichi Sugiyama; 19.30: «L'idiota». Teatro Radu Stanca di Fedor Dostoevskij; 21: «A Souffler» quintetto Bibiena, musiche di D. Milhaud, G. Ligeti, M. Musorgskij; 22: «Endstation» Zappa, compagnia Avi Kaiser; 23: «Il dottor Semmelweis» da Céline. Dalle 16-24: «Superdownload», le notti bianche di Area 06. Info 0432-701198, biglietteria 701600. Orari: 11-13 16-22.30.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Il favoloso mondo di Amélie».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinemax.it.
KINEMAX 1. «Resident Evil»: 17.45, 20, 22.10.
KINEMAX 2. «Spiderman»: 17.50, 20.05; «Nameless»: 22.15.
KINEMAX 3. «Scooby Doo»: 17.45, 20; «Parla con lei»: 22.15.
KINEMAX 4. «Jules e Jim» il capolavoro di François Truffaut: 17.50, 20.10, 22.10.
KINEMAX 5. Chiuso per lavoro.

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informa-

zioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it.
Film in programmazione. «Resident Evil»: 18.45, 20.40, 22.35, con Milla Jovovich, Michelle Rodriguez. «Windtalkers»: 19.55, 22.25, di John Woo, con Nicolas Cage. «Scooby-Doo»: 18.40, 20.35, 22.30, con Rowan Atkinson. «Spiderman»: 20.10, 22.30, l'evento dell'anno! «Nameless»: 20, 22.10, di Jaime Balagueró. «Lilo & Stich»: 18.40, 20.35, 22.30, il nuovo capolavoro della Disney! «Samsara»: 19.45, 22.15, «Shaft»: 20, 22.10, con Samuel L. Jackson. «Casomai»: 20, 22.15, con Fabio Volo, Stefania Rocca. Posto unico 5 €; «I Tenenbaum»: 20.10, 22.30, con Gene Hackman; posto unico 5 €. «Birthday girl»: 18.40, 20.35, 22.35, posto unico 5 €. «Apocalypse now redux»: 21.45; posto unico 5 €.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva. **VITTORIA.** Chiusura estiva.

Anche d'estate la premiata ditta Angela e Cecchi Paone tengono alti gli ascolti

La cultura fa audience

Su Raitre un nuovo programma sul XXI secolo

I programmi più seguiti
Quark battuto dalla Goldberg

ROMA Con quasi cinque milioni di telespettatori, il film di Canale 5 «Funny Money», con Whoopi Goldberg, ha vinto la serata di ieri, battendo «Superquark» di Piero Angela, che ha raccolto su Raiuno 3.434.000. Nel complesso, però, la Rai si è aggiudicata il prime time con il 46,10% di share, contro il 43,48% di Mediaset.

Alle 20 ancora un successo per l'informazione del Tg1, che ha registrato il 30,18%, superando così il Tg5 (28,16%). Seconda serata a Mediaset, con il 46,97% di share.

Nel pomeriggio, record su Raitre per la diretta del Tour de France: quasi un milione e mezzo di telespettatori.

ROMA Cultura, scienza, storia. Queste sconosciute nei palinsesti autunnali, trovano la loro vendetta in quelli estivi, quando il bacino di ascolto si restringe e la guerra di share si spinge. Ecco allora spuntare la storia, l'informazione, la scienza. Trionfa l'Angela («Superquark») e «Passaggio a Nord-Ovest», un vero punto fermo per gli ascolti di Raiuno, fioriscono nuove trasmissioni (come «La guerra del XXI secolo», al via dal 13 agosto su Raitre), si confermano i viaggi sulla rotta di Ulisse di Alessandro Cecchi Paone su Retequattro.

Intrattenimento a base di cultura, fatto di linguaggi semplici, in grado di comunicare a chiunque, anche e soprattutto a tarda notte, quando il tubo catodico gli concede tutto lo spazio. E proprio in seconda serata andrà in onda «La guerra del XXI secolo», un programma che fa della storia il suo punto cardine, partendo dal secolo del «terrore» che abbiamo vissuto e che ancora oggi stiamo vivendo.

Nelle cinque puntate scritte da Maurizio Amici e Tiziana Piazza, Paolo Longo, il giornalista corrispondente della Rai dai Paesi caldi del terrorismo, commenterà questo nostro difficile periodo. Ogni martedì sera, dal 13 agosto al 10 settembre

2002, la serie affronterà una fetta della storia recente, a partire dalla rivoluzione russa, passando per quella irlandese, per finire alla vigilia del primo anniversario dell'attentato alle Torri Gemelle, prima che tutti i mezzi di informazione si scatenino nella prevista guerra dei ricordi, delle celebrazioni, degli speciali «un anno dopo».

Ad aprire la prima puntata il 13 agosto sarà «Mikdad», la storia di un terrorista palestinese che, partendo dal Libano, ha girato indisturbato per mezza Europa prima di giungere in Israele per mettere in pratica il suo terribile progetto di morte. Ma poi per una tragica fatalità si è trovato a sopravvivere, costretto su una sedia a rotelle, chiuso in un carcere israeliano.

Poi sarà la volta di «Kabul vietata», un reportage che racconta la Kabul dei Talebani. La terza puntata sarà dedicata a «Shaeed, gli uomini bomba», un racconto sui palestinesi che si fanno saltare in aria.

Le ultime due puntate racconteranno i «100 anni di terrore», dalla rivoluzione russa ad oggi, da Lenin a Bin Laden, un lungo secolo di terrorismo che ha toccato ogni parte del mondo, non solo Medio Oriente, ma anche Russia, Irlanda, Paesi Bassi, Germania e Italia.

Elisabetta Fogliano



Alberto Angela

OGGI IN TV



I film

«L'imperatore di Capri» di Luigi Comencini (Raiuno, ore 15) con Totò, Yvonne Sanson, Marisa Merlini (Italia, '50). Commedia degli equivoci dove un padre di famiglia in vacanza a Capri viene scambiato per un ricco principe indiano. L'uomo approfitterà della situazione.

«2013 - La fortezza» di Stuart Gordon (Raitre, ore 20.50) con Christopher Lambert (nella foto), Loryn Locklin (Usa, '93). John e Karen Brennick disubbidiscono alle leggi sulla procreazione che impongono un solo figlio per coppia. Entrambi vengono rinchiusi in un carcere speciale.

«Chicken park» di Jerry Calà (Italia, ore 22.45) con Jerry Calà, Rossy De Palma (Italia, '94). A Santo Domingo un italiano viene derubato del suo gatto da combattimento. Nel tentativo di ritrovarlo, scopre che qualcuno ha creato un parco per polli giganti.

«Joe Bass l'impiacabile» di Sydney Pollack (Raiuno, ore 1.50) con Burt Lancaster, Telly Savalas (Usa, '68). Penitito dopo aver barattato le proprie pelli in cambio di uno schiavo nero, Joe Bass si getta all'inseguimento dell'uomo che lo ha costretto allo scambio.

«La taverna dei 7 peccati» di Tay Garnett (Retequattro, ore 2.45) con John Wayne, Marlene Dietrich (Usa, '40). L'amore impossibile fra un ufficiale di

«2013 - La fortezza» in onda su Raitre
Un figlio di troppo?
Si ritrova in galera

marina e una cantante legata a un avventuriero senza scrupoli che la sfrutta per i suoi loschi affari.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10.30

«Cominciamo bene... l'estate

L'estate è davvero la stagione più bella? Ne discuteranno oggi Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico nel corso di «Cominciamo bene estate». Marco Di Buono, in diretta dal porto turistico di Ostia, presenterà un filmato sul campionato off-shore.

Canale 5, ore 21

E «Stranamore» saluta

Ultimo appuntamento per «Stranamore... e poi», con Marco Balestri e Luciana Franciosi. Ospiti musicali i Dirotta su Cuba, che proporranno il loro ultimo singolo «Sono qui». La trasmissione permetterà al pubblico di scoprire cosa sia successo alle coppie di innamorati dopo l'intervento del Dottor Stranamore.

Raiuno, ore 22.50

In Patagonia con «Frontiere»

Il settimanale del Tg1 propone un viaggio alla scoperta della Patagonia, paradiso per balene, delfini, leoni marini e pinguini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA ESTATE.
Con Sarah Fieberbaum e Paolo Giani.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
7.30 TG1 FLASH
9.35 DIECI MINUTI D'... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.50 PICCOLI LADRI DI CAVALLI.
Film (avventura '77). Di Charles Jarrot. Con Alastair Sim, Peter Barkworth.
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm.
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO 4. Telenovela.
15.00 L'IMPERATORE DI CAPRI.
Film (commedia '50). Di Luigi Comencini. Con Totò, Yvonne Sanson.
16.55 TG1 PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
18.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
18.50 AZZARDUO. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA'
20.55 DON MATTEO 2. Telefilm.
22.45 TG1
22.50 FRONTIERE
23.35 LINEA BLU NOTTE. Con Donatella Bianchi.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA FARINA DEL DIAVOLO
1.15 SOTTOVOCE: IDA RENDANO. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAINOTTE
1.50 JOE BASS L'IMPIACABILE.
Film (western '68). Di Sydney Pollack. Con Burt Lancaster, Shelley Winters, Telly Savalas.

RAIDUE

6.00 REPLAY SHOW - SUPERERA
7.00 SPELLBINDER - UNA TERZA, DUE MONDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
9.50 TRIS DI CUORI. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 TG2 MATTINA
11.15 AMICHE NEMICHE. Telefilm.
12.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
12.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
14.50 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
15.45 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm.
16.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
17.25 ERNESTO SPARALESTO
17.35 UO BABY
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 L'INCREDIBILE MICHAEL. Telefilm.
20.00 TG2 & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 NEL CUORE DEL PADRE. Con Alessandro Greco.
23.25 CONVENZIONE EXPRESS
24.00 TG2 NOTTE
0.30 TG2 PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 RAI SPORT: GIRO D'ITALIA A VELA
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
2.05 RAINOTTE
2.10 TG2 MEDICINA 33
2.15 DALLA CRONACA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - ALFA-BETO ITALIANO
9.05 A VENT'ANNI E' SEMPRE FESTA. Film (commedia '57). Di Vittorio Duse. Con Luisa Rivelli, Memmo Carotenuto.
10.30 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
13.10 STARSKY E HUTCH. Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 VELISTI PER CASO. Documenti.
14.40 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CICLISMO: 89. TOUR DE FRANCE
17.30 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA PRIMA... Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 2013 - LA FORTEZZA. Film (fantastico '92). Di Stuart Gordon. Con Christopher Lambert, Kurtwood Smith.
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 LA MUSICA DI RAITRE
0.15 TG3 - TG3 METEO
2.20 VELISTI PER CASO. Documenti.
2.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TGS MATTINA
8.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
9.00 LA RIVINCITA DI NASTY. Film tv (commedia '98). Di Carlos Galettini. Con Maurizio Dabuy.
11.00 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
13.10 STARSKY E HUTCH. Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 VELISTI PER CASO. Documenti.
14.40 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CICLISMO: 89. TOUR DE FRANCE
17.30 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
18.00 TG3 METEO
18.05 LA SQUADRA PRIMA... Telefilm.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 2013 - LA FORTEZZA. Film (fantastico '92). Di Stuart Gordon. Con Christopher Lambert, Kurtwood Smith.
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 LA MUSICA DI RAITRE
0.15 TG3 - TG3 METEO
2.20 VELISTI PER CASO. Documenti.
2.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CANTORI ANIMATI
10.05 SINBAD. Telefilm.
11.05 HERCULES. Telefilm.
12.00 CIAO BELLI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 CAVALIERI DEL DRAGO
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
16.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.55 KISS ME LUCIA
16.55 ROBA DA GATTI
17.10 FLINT A SPASSO NEL TEMPO
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm.
20.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valentini.
20.45 ANNI 60 - SECONDA PUNTATA. Film tv (commedia '99). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio, Jerry Calà.
22.45 CHICKEN PARK. Film tv (commedia '94). Di Jerry Calà. Con Jerry Calà, Demetra Hampton.
0.35 GRAND PRIX MOTO
1.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 ONCE A THIEF. Telefilm.
2.20 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.20 CON QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE. Film (commedia '69). Di Pasquale Festa Campanile. Con Lou Castel, Catherine Spaak.
5.00 NON E' LA RAI
6.05 MEGASALVSHOW
6.15 LOVE ME LUCIA. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 LOVE BOAT. Telefilm.
9.35 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Telefilm.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELL D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Paola Pereggo.
13.30 TG4 (ALL'INTERNO)
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 ERCOLE AL CENTRO DELLA TERRA. Film (avventura '61). Di Mario Bava. Con Reg Park, Christopher Lee.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 ALFREDO HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
20.05 TERRA NOSTRA. Telenovela.
21.00 SCOMMESSA CON LA MORTE. Film (poliziesco '88). Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood, Liam Neeson.
23.00 CALCIO: ROMA - AUSTRIA VIENNA (AMICHEVOLE)
1.00 LA SCELTA DI MENDEL. Film tv (drammatico '97). Di Alexander Rosler. Con Teresa Harder, Martin Meingast.
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.45 LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI. Film (avventura '40). Di Tay Garnett. Con Marlene Dietrich, John Wayne.
4.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.15 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.15 ISOLE. Documenti.
10.15 LINEA MERCATI
10.20 ALFREDO HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
11.20 OMNIBUS LA7. Con Monica Setta.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 SISTERS. Telefilm.
13.35 SMAC THE PONY - CANDID CAMERA
13.45 TECUMSEH. Film tv (western '95). Di Larry Elykman. Con Jesse Borrego, Jeri Arrendondo.
15.50 LINEA MERCATI
15.55 MISSION IMPOSSIBILE. Telefilm.
16.55 TREND. Con Tamara Donatella.
17.20 ACAPULCO HEAT. Telefilm.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 100%
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
21.30 SFERA (R). Con Andrea Monti.
23.30 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm.
24.00 TG LA7
0.20 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.15 100%
1.40 ALFREDO HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.40 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 PETER PAN. Film (animazione).
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 MADE IN ITALY
14.10 MEDICAL CENTER. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 17.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 UNA CITTA' PER CANTARE - TIM TOUR 2002
20.30 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
21.00 CROCE DI FUOCO. Film (drammatico '47). Di John Ford. Con Henry Ford, Dolores Del Rio, Pedro Armendariz.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 I GIORNI DEL COMMISSARIO AMBROSIO. Film (poliziesco '88). Di Sergio Corbucci. Con Ugo Tognazzi, Athina Cenci.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.10 SPORT SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 DAN AUGUST. Telefilm.
10.45 LONG STREET. Telefilm.
13.00 GUERRINO. CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.20 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
13.55 TG ORE 13 (R)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.45 TG INN
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.40 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Ford, John Wayne, Shirley Temple.
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 SPORT SERA
24.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.20 CAUSA DI DIVORZIO. Film (commedia '71). Di Marcello Fondato. Con Enrico Montesano, Catherine Spaak, Gastone Moschin.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.10 ITINERARI. Documenti.
15.00 IL SECOLO BREVE: IL FASCISMO
15.30 LA CORTIGIANA. Film (drammatico '31). Di Robert Z. Leonard. Con Grethe Garbo, Clark Gable.
17.00 VIAGGIO IN GERMANIA: ERFURT. Documenti.
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.55 L'UNIVERSO E'...
20.25 ITINERARI
20.55 ADDIO VECCHIO WEST. Film (western '85). Di Hugh Wilson. Con Tom Berenger, Mariellu' Henner.
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
23.10 FOLKST 2001
0.50 TV TRASFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP
11.00 SURFIN'
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.25 TGA FLASH
14.30 AZZURRO
16.30 PLAY.IT
17.30 ALL MUSIC CHART
18.35 TGA FLASH
19.25 TGA FLASH
19.30 INBOX
20.30 CHART. US
21.30 100% OLDIES
2.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO
13.30 NOTIZIE FLASH
19.00 LE CALDE NOTTE D'ESTATE
19.10 UN ANNO A TEATRO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.45 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 LE CALDE NOTTE D'ESTATE
22.55 UN ANNO A TEATRO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORD
8.45 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
9.30 L'ARCOBALENO
15.45 L'UNIVERSITA' DI UDINE INFORMA
17.30 INCANTESIMI
18.05 LE OSTERIE
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORD
20.30 SPECIALE BIBIONE
20.40 LA FRESCA ESTATE
22.00 SILENZIO... LA PAROLA AI CITTADINI
22.45 TELEGIORNALE DEL NORD - 2A EDIZIONE
1.00 TELEGIORNALE DEL NORD - 3A EDIZIONE

TMC2

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
9.45 FLASH
11.55 FLASH
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST ITALIA
18.30 SLAM DUNK
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 STORY OF JANET JACKSON
22.00 MTV LIVE: MACY GRAY
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 UNDERESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
1.00 THE MTV SUMMER LIFE ROCK CHART
6.30 EUROVILLAGE
7.00 TNE GIORNALE
7.15 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
7.45 RADICI. Telefilm.
8.45 ATLANTIDE ENAIP
9.00 IL COLLEGE DEGLI ORRORE. Film (orrore). Di Lerry Thorpe.
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 RADICI. Telefilm.
19.30 TNE GIORNALE
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
20.50 L'INVASIONE. Film tv.
23.15 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 EUROVILLAGE
7.00 TNE GIORNALE
7.15 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
7.45 RADICI. Telefilm.
8.45 ATLANTIDE ENAIP
9.00 IL COLLEGE DEGLI ORRORE. Film (orrore). Di Lerry Thorpe.
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 RADICI. Telefilm.
19.30 TNE GIORNALE
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
20.50 L'INVASIONE. Film tv.
23.15 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA COM...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARDINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTI
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO COM...
16.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTA
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 ROCKY JOE IL CAMPIONE
20.50 SONO SARTANA, IL VOSTRO BECCINO. Film (western '69). Di Giuliano Carmineo. Con Gianfranco Garko, Klaus Kinski.
22.50 STANGATA IN FAMIGLIA. Film (commedia '76). Di Franco Nucci. Con Femi Benussi, Lino Banfi, Piero Mazzarella.
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
9.10 FABBRICA DI MATTI. Film (commedia '87). Di Jackie Kong.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 IL SOGNO DI KATE. Film (drammatico '93). Di Charlotte Brandstrom.
22.40 RITORNO A CASA. Film (drammatico). Di Maiert Avis.
7.00 NOTIZIE DA NORD
9.15 LE SPIE. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
13.50 DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 SOCIETA' PER AZIONI
18.00 LE SPIE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 ROBIN HOOD
20.30 NOTIZIE DA NORD
21.00 PERSONAGGI DEL GRANDE TALK
21.30 VITA DA PRETE
22.30 QUAA LA ZAMPA. Tf.

RADIO

Radiouno 91.5 e 97.7 MHz/89 AM
6.00 GR1 (07.00-08.00) 6.13 Italia, istruzioni per l'uso, 7.20 GR Regione, 7.34 Questione di soldi, 8.25 GR1 Sport, 8.38 Radiouno Musica, 9.00: GR1 (10.00-11.00): 9.06: Radiouno: 10.03: Questione di soldi, 10.19: Il Bacio del Millennio, 12.00: GR1 - Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione, 12.35: Beha a colori, 12.40: Radiouno musica, 13.00: GR1 (14.00-15.00): 14.02: GR1 Sport, 14.25: Parlamento news, 14.36: Hobo, 14.03: Medicina e società, 14.08: Radiouno musica, 15.03: Ho perso il treno, 16.08: Bab Estate (notizie in corso), 17.05: GR1 Affari, 17.30: GR1 (18.00): 17.32: GR1 Affari, 19.00: GR1 (21.00): 19.23: Ascolta: fa sera, 19.30: GR1 - Questione di soldi, 19.40: Zapping, 21.06: Radiouno - Musica Club, 22.00: GR1 (23.00): 22.33: Un'ora di musica, 23.05: GR1 Parlamento, 23.33: Uomini e camion, 23.35: Speciale Bab Estate, 23.45: Spazio Accesso, 24.00: Il giornale della mezzanotte, 0.33: Brasil, 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00): 3.30: I Gatti del Mattino, 5.45: Bolinare, 5.50: Permessi di soggiorno.

Radiodue 95.8 e 96.5 MHz/102.5 AM
6.00: n.c.p.t., 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30): 7.54: GR Sport, 8.47: Football, 9.00: Il Tropic del Cammello, 11.00: 3131 Costume e Società, 12.00: Sess'anni di sport, 12.35: GR2 (14.15-15.30-17.30): 12.47: GR Sport, 13.00: Detti fatti, 13.40: Quando la televisione è in vacanza, 15.00: Atlant, 17.00: Cetero l'ari, ultima spiaggia a 19.00: Fuori g, 19.54: GR Sport, 20.00: Alle 8 o sei, 20.35: Spavento Estate, 21.00: Bravo Rad 2, 22.00: Bravo Rad2 Italia, 1.00: Bravo Rad2 Mediterraneo, 2.00: Incipit (R), 2.01: Alle 8 di sera (R), 2.30: Atlantis (R), 4.10: Solo musica.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/102.5 AM
6.00: Mattino - Lucifero, 6.45: GR3 (08.45-10.45): 7.15: RadiotreMondo, 7.30: Prima Pagina, 9.01: Mattino - seconda parte, 9.45: RadiotreMondo, 10.15: Mattino - Diario di un'estate, 11.00: I concerti di Radiotre, 11.30: PRIMA VISTA, 12.15: Storyline, 13.00: Il gioco delle parti, 13.45: GR3 (14.15-18.50): 14.00: Così ridevano, 14.15: Buddha Bar, 14.45: Fahrenheit, 16.00: Le cene di Lorenz, 18.15: La strada coperta, 19.05: Hollywood party, 19.50: Radiotre Suite - Festival del Festival, 20.30: Voci al femminile - L'uomo atlantico, 23.45: Stone alla radio, 0.15: Esercizi di memoria, 2.00: Note te Cassio.

Notturmo Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturmo Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03), 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06), 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09), 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 e 97.7

DILETTANTI

Il Consiglio dei ministri ha avviato l'esame del disegno di legge sulle società e le associazioni sportive dilettantistiche, che sarà concluso nella prossima riunione in cui sarà affrontata anche la problematica del Coni. È quanto viene sottolineato nel comunicato finale della riunione. Dopo il rinvio del ddl lo sport dilettantistico, a causa della crisi del Coni, si era allarmato.

OGGI IN TV

7.10 Telefril: Sport sera
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo

15.35 Raitre: Cichismo: 89.
Tour de France
17.30 Raitre: Nuoto: Campionati Europei
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefril: Sport sera

19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
22.40 Capodistria: Nivea Sun Beach Volley Cup 2002
23.00 Rete 4: Calcio: Roma -

Austria Vienna (Amichevole)
23.50 Telefril: Sport sera
24.35 Italia 1: Grand Prix Moto
24.45 Raidue: Rapisport: Giro d'Italia a Vela

IL KAISER SI SEPARA

Franz Beckenbauer, «il Kaiser» campione del mondo con la Germania sia da giocatore (1974) che da ct (1990) e presidente del Bayern Monaco, ha annunciato che si separerà dalla seconda moglie Sybille per poter dedicare più tempo al suo figlio «illegittimo». La decisione, che mette fine ad un matrimonio durato 12 anni, è stata presa «dopo una lunga pausa di riflessione».

Numero Verde
800-700-800
Servizio Necrologi A. Manzoni & C.

SPORT

Numero Verde
800-700-800
Servizio Necrologi A. Manzoni & C.

CALCIO SERIE B Gheddafi jr. rimane impressionato dell'accoglienza e conferma l'ingresso nella società. È già operativo il nuovo diesse Triestina, in dirittura l'accordo con la Libia

Il figlio del raïs porta con sé anche i primi rinforzi, Leandro e Bosnjak: ma è tutto da vedere



TRIESTE La trattativa è definitivamente decollata, come quei tre elicotteri che ieri pomeriggio si sono alzati dal Grezar per portare Gheddafi jr. nel ritiro di Ampezzo dove Rossi sta spremendo la sua squadra. L'operazione per l'ingresso del figlio del Raïs nella società alabardata come socio al 50 per cento attraverso la finanziaria Lafico non è stata portata a termine ma l'accordo c'è. Bello e blindato. Non era del resto questo l'obiettivo della visita di ieri del giovane Al Saadi. Chi compra vuole sempre prima vedere e toccare la merce e così Gheddafi jr. ha preferito dare un'occhiata allo stadio e alla squadra. Ha già firmato una lettera di intenti la scorsa settimana e ora ha dato il via libera ai suoi legali e ai suoi commercialisti (lui non entra nel merito delle cifre) per la conclusione dell'affare. «Gli è piaciuto tutto per cui deve arguire che questa visita è stata positiva», osserva il presidente Amilcare Berti. Ma al di là dell'esito di questo blitz triestino ci sono altri elementi che inducono all'ottimismo: l'intervento della Juve (una seconda famiglia per Al Saadi) e l'ingaggio del giocatore libico Jihad Muntasser, grande amico del figlio del Colonnello.

per cento della società ma poi il suo impegno potrebbe salire». Lo rivela il finanziere libico Karim Murabet, amico sia di Gheddafi jr. che di Berti che ieri faceva parte della comitiva. «Al Saadi è rimasto impressionato dalla gentilezza e dalla disponibilità della gente. Una splendida accoglienza. Trieste gli piace anche perché non c'è tanta confusione». L'affare tuttavia non si definirà in due giorni. «Ci sono certi tempi da rispettare ma è tutto a posto», assicura Murabet. «Ci sono buone possibilità di concludere - conferma anche Berti - ma non parlatemi di numeri e di percentuali».

I RINFORZI Per la Triestina Gheddafi jr. ha grandi progetti. Una volta entrato in società, vorrebbe portarla in alto, tanto in alto da far venire a tutti le vertigini. La serie B, da tutti benedetta dopo undici anni di sofferenze, a lui va stretta. La serie A è il suo obiettivo ma modificare la squadra in corsa non sarà così semplice. Ieri non solo sono circolati i primi nomi ma sono circolati in città anche i primi giocatori, portati appresso dall'entourage del libico. Sono due attaccanti, il brasiliano Leandro (ha giocato con la Fiorentina e



Il presidente Amilcare Berti mentre stringe la mano sul campo del Rocco al futuro socio Gheddafi jr.

Le reazioni più disparate dei tifosi sullo sbarco del nuovo «socio» di Berti

«Pareva di essere sulla scena di un film»

TRIESTE Una città elettrizzata dall'arrivo di Gheddafi Junior. Una tifoseria divisa sul possibile ingresso del giovane rampollo libico nella Triestina. Gli stati d'animo del popolo alabardato si dividono tra favorevoli e contrari sin dalla prima mattina. Non sono neppure le 10 e davanti allo stadio Grezar un manipolo di curiosi s'è radunato in attesa di veder atterrare sull'erba del vecchio stadio il prossimo possibile socio dell'Alabarda. C'è molta incredulità sulle reali possibilità di chiudere una trattativa cominciata già da qualche mese, ma che non sembra vicina a una conclusione. «Vedrete che non arriva - sostiene un vecchio tifoso del-

l'Alabarda appoggiato sul cancello che divide il sottobosco dall'esterno. A Trieste ne abbiamo viste e sentite tante, ci mancava solamente che arrivasse Gheddafi». Una voce fuori del coro che, però, non raccoglie troppi consensi. La speranza di veder entrare nella società un personaggio in grado di far rialzare la testa a una società da troppi anni ai margini del calcio che conta prende il sopravvento. «Se Gheddafi ha pensato alla Triestina - commenta un gruppo di giovani tifosi alabardati - è perché ha degli interessi ben specifici. A noi importa solamente che rilanci la squadra, programmando il futuro e riportandoci in serie A. Tutto

il resto non conta». Passano le ore e dall'orizzonte nessuna nuova. I tifosi, fermi da un paio d'ore ad attendere il «novello Godot» decidono di abbandonare il Grezar e tornare sulla via di casa. Arriva però la conferma dalle forze dell'ordine che l'arrivo, causa contrattamenti, è solo rimandato. «Ciò e chi se questo - borbotta scherzosamente un tifoso - Tute ste ore a spetar: nianche fussi una bela baba». Ma il grosso dei tifosi non molla. E l'attesa viene ripagata quasi un'ora più tardi quando l'elicottero con a bordo Gheddafi atterra sull'erba del Grezar. «Più che la realtà - commenta Luca - qua sembra di vivere un film». Più sec-

ca, invece, la reazione di Davide, altro giovane supporter che ha lasciato il lavoro per assistere alla prima triestina del giovane Gheddafi. «Se invece di arrivare con due elicotteri - scherza - comprasse qualche giocatore sarebbe meglio. E tra l'altro: siamo sicuri che abbia buone intenzioni o questa diventerà la seconda parte del film già vissuto con gli ungheresi?».

Un concetto che preoccupa i tifosi più anziani. «È incredibile pensare che, con la Triestina finalmente in B, gli aiuti economici debbano arrivare da così lontano. Non s'è mosso un triestino: non mi pare che questo possa essere un buon segnale».

Lorenzo Gatto

Il figlio del Colonnello conferma, attraverso il finanziere Murabet, che prenderà il 50% e poi forse anche di più

L'Ingegnere ha concluso il suo piccolo tour andando a trovare nel pomeriggio la squadra di Rossi nel ritiro carnico

Ampezzo, l'abbraccio di Al Saadi all'amico Muntasser

Ha voluto conoscere uno ad uno i giocatori. Adesso cercherà di portare anche lo sponsor



Al Saadi nel ritiro di Ampezzo mentre scherza con Boscolo. (Foto Lasorte)

AMPEZZO Un cordiale bacio all'amico-collega Muntasser prima di passare in rassegna l'intera truppa. Il pomeriggio carnico di Al Saadi Gheddafi è partito così. Anzi, prima di arrivare all'abbraccio sul campo di Ampezzo, il figlio del Raïs libico ha dovuto passare un brutto quarto d'ora: l'elicottero partito dal «Grezar» ha trovato qualche colpo d'aria di troppo e così il buon Gheddafi, il nuovo direttore sportivo Angelo Fabiani e l'Amilcare alabardato hanno «sbollonzolato» sino al campo di atterraggio di Imponzo. Lì, il terzo era atteso da mezzo paese: comandante dei carabinieri locali, due civette dei vigili urbani ampezzani ed il vice sindaco del paesotto carnico. Più parecchi agenti in borghese. Solo dopo mezz'oretta è arrivata la scorta speciale libica. Otto autovetture in tutto: una specie di corteo nuziale arrivato al campo dove Rossi tirava tardi l'allenamento pomeridiano in attesa del futuro padrone al cinquanta per cento. Un Gheddafi che ha sembrato gradire il regalo recatogli dalle mani di una prosperosa ampezzana: un «bronzino» in ottone. «I nostri nonni lo usavano per cucinare, ora è diventato un simbolo della Carnia», come ha puntualizzato il vice sindaco. Quindi la rassegna dei giocatori. Con Amilcare Berti (chi altro mai?) a fare le presentazioni nel suo colorito anglosassone. «Questo è Baù e viene dal Milan... lui dalla Juve... lui dalla Juve... lui dalla Juve...». Ed ogni volta che veniva nominata la Vecchia Signora negli occhi di Gheddafi compariva uno sfavillio. «Moggi me ne ha

parlato bene», ha ripetuto il libico. Luciano Moggi, sì. Proprio lui. È stato il direttore generale juventino a consigliare Berti di prendere come futuro direttore sportivo il fidato Angelo Fabiani. «Un uomo di Moggi», ha candidamente confermato l'Amilcare alabardato. «Che mi darà una mano prima che io scoppio. Non ce la facevo più». E una mano Fabiani l'ha subito tesa. In serata, infatti, sono arrivati in ritiro due nuovi giocatori: il brasiliano Leandro, ex Fiorentina e Milan ed ora pescato nella giapponese Yokohama, ed un non meglio identificato attaccante proveniente dalla croata Hajduk Spalato (che poi risulterà essere Ivan Bosnjak). «Quanto può chiedere al massimo ad uno sponsor una squadra della serie B italiana?», ha sussurrato Gheddafi in un orecchio di Berti. «Circa 750 mila dollari», la pronta replica del presidentissimo alabardato. «Cercherò di trovarlo io...». Insomma, anche se il contratto di cessione del 50% delle quote non è ancora stato sottoscritto («C'è solo un pre-accordo scritto», ha precisato Berti) il Saadi Al Gheddafi visto ad Ampezzo pare già un uomo rossoalabardato. L'affetto con il quale ha salutato i suoi nuovi pupilli (solo un attimo di smarrimento quando gli è stato presentato Gianluca Birtig con il nome di «Sindaco») è sembrato alquanto esemplificativo. L'asse sarà Trieste, Tripoli e Torino, il saluto al parente Gheddafi (destinazione Ginevra e quindi Courmayeur) da parte di Amilcare Berti. Il triangolo Berti-Gheddafi-Moggi pare quindi chiuso.

Alessandro Ravalico

IL CASO

De Gioia: «Contributi solo all'Udinese e la Triestina?»

TRIESTE Il Consiglio Regionale, intento a varare la manovra finanziaria, un assestamento di bilancio prima della chiusura estiva, ha bocciato un emendamento presentato dal consigliere regionale Roberto De Gioia che chiedeva un contributo di 250 mila euro a favore della Triestina Calcio. «Mi sembrava naturale che, dopo aver dato ogni anno un contributo all'Udinese, militante in serie A, e niente alla Triestina (perché troppo in basso) quest'anno con la promozione in serie B - spiega De Gioia - ci fossero i presupposti per dare un segnale di conforto e di incoraggiamento alla squadra della città capoluogo di questa regione che dopo tanta fatica è riuscita a ritornare a più alti livelli. Tra l'altro - dice De Gioia - per non farla apparire come una richiesta di parte ho proposto lo stesso contributo per l'Udinese che si merita una attenzione particolare perché è l'unica squadra della regione in serie A. Non è servito neanche questo, l'emendamento è stato seccamente bocciato».

Peccato, sottolinea De Gioia: «In fin dei conti le due squadre promuovono e valorizzano l'immagine e la conoscenza della regione Friuli-Venezia Giulia a livello nazionale ed internazionale, ma evidentemente ai friulani della Triestina importa poco».

Gubellini negli States, a segnare ci pensa Baù

PRIMO Mirco Gubellini fa l'americano. Il goleador alabardato ieri pomeriggio è volato a New York, per provare con i MetroStars. Una storia improvvisa, dopo sette anni in alabardato, che ha sorpreso un po' tutti. Per primi i compagni che assicurano in coro: «Tornerà, tornerà...». Ma intanto il «Gube» tenta l'avventura già provata dal milanista Donadoni. Dieci giorni nella Grande Mela per tentare l'avventura a stelle e strisce. Speriamo di ritrovarlo al più presto. Intanto, comunque, all'Alabarda gli at-

taccanti non mancano. Nella prima partitella stagionale contro l'ormai «classica» Rappresentativa carnica, Ezio Rossi ha potuto provare quasi tutte le sue bocche da fuoco. Compreso l'argentino Ruben Gigena, appena sbarcato ad Ampezzo direttamente dal Newell's Old Boy Sassari, giusto per giocare una decina di minuti. Troppo pochi per esprimere un giudizio definitivo sulle sue doti. Gambe un po' dure per la prima settimana di ritiro hanno contrassegnato l'amichevole finita 9-0 per la Triestina. Nel primo tempo

Rossi ha provato una difesa con Birtig, Bega, Ferri e Di Bari, che non hanno però dovuto faticare un granché contro i carnici, che non hanno mai messo il becco dalle parti di Pagotto. Eder Baù il protagonista con una tripletta e una traversa piena.

Il primo gol stagionale è toccato proprio al ragazzo di Soccaredo, con un dribbling secco che ha messo a sedere il portiere prima di gonfiare la rete. Ancora «www» di testa ha marcato il 2-0 prima di colpire una traversa piena su cross del libico Montasser. Lui e il

granitico Beretta hanno fatto da spalla allo show di Baù, intramazzato da un gol di Del Nevo capace di stoppare, girarsi e tirare in piena area, prima che Eder infilasse ancora di testa il 4-0 in pieno recupero. Assente Gennari per un problema alla caviglia, è toccato all'estroso Zanini vestire i panni da centravanti nella ripresa, supportato da un ispirato De Poli a destra e da Grznar (che nel frattempo ha cambiato interprete spolverando la giovane Manuela Soukupova) a sinistra. Proprio al ceco è toccato siglare il 5-0 con un

bel movimento in area concluso da un preciso destro. Un pallonetto di Masolini è servito per il sesto gol alabardato. Alla fine tre tiri ravvicinati di Budel, Zanini e Gigena hanno chiuso la contesa sul 9-0.

TRIESTINA (primo tempo): Pagotto, Birtig, Di Bari, Boscolo, Ferri, Bega, Baù, Calari, Beretta, Del Nevo, Muntasser. Secondo tempo: Pinzan, Volpi, Parisi, Gentile, Venturelli, Maietta, Eder, De Poli, Masolini (Gigena), Zanini, Budel, Grznar. Arbitro: Cosaro di Udine.

Alessandro Ravalico

BASKET Il general manager Mario Ghiacci sonda il mercato cercando l'affare

Coop, caccia al quarto

C'è posto ancora per uno straniero: sarà l'ala piccola

TRIESTE Folle del basket. O meglio del mercato. Nel campionato italiano non si muove foglia? E allora ecco che per ravvivare un ambiente alquanto depresso nulla è meglio di qualche movimento buttato sul piatto tanto per fare un po' di chiasso. Volete la prova? Sull'edizione bolognese del Corriere di qualche giorno fa si dava pressoché per sicuro un ritorno a Trieste di Gianmarco Pozzocco. Fantabasket? Assolutamente sì, anche perché in casa Coop si sta cercando di fare i conti con un budget che da solo, probabilmente, non basterebbe a coprire l'ingaggio della «mosca atomica».

Tornando alle cose di casa nostra, la Coop sta facen-

do i conti con la chiusura di un mercato che, scosso dal tormentone extracomunitario, si è chiuso a riccio in attesa di chiarimenti. «In effetti», conferma il general manager della società Mario Ghiacci, «in questo momento tutto è bloccato. Dopo l'ingaggio di Kelecevic stiamo sondando il terreno sia per il play-guardia che dovrà affiancare in regia Maric e Cavaliero sia per il numero 5 che completerà il nostro pacchetto di lunghi. Ma siamo ancora in alto mare e penso che prima di chiudere sarà necessario aspettare qualche giorno».

I nomi che circolano sono sempre gli stessi. Anche se, sotto canestro, nelle ultime ore era circolata la possibi-

lo scorso anno nelle fila della Müller Verona.

«Non nasconde che su Camata abbiamo fatto un tentativo», continua Ghiacci. «In questo momento, però, il suo è un ingaggio che non ci possiamo permettere. Stiamo alla finestra e aspettiamo. Dovrebbe restare sul mercato potremmo provare a fare un altro tentativo sperando che il prezzo scenda un po'».

Oltre a Camata, nelle ultime ore Ghiacci e Pancotto hanno provato a sondare il terreno su Morena, il lungo lo scorso anno nelle file di Scafati. Ma anche per lui la risposta è stata tale da consigliare alla Coop un repentino cambio di rotta.

Sul fronte play-guardia, invece, resta sempre in po-

le-position il nome di Marco Carraretto. Trieste lavora per portarlo alla corte di Pancotto ma lo stesso fa facendo la Snaidero e, come rivelava Ghiacci, nella corsa al giovane play ex Verona sembra sia entrata anche un'altra società di serie A. «Anche su Carraretto», conclude Ghiacci, «dobbiamo avere pazienza. È un giocatore che vorremmo prendere ma sul quale in questo momento si sono concentrate diverse società. Voglio smentire, invece, una voce che voleva la Coop a caccia dell'americano Brian Talbert. Non lo trattiamo anche perché il posto per l'ultimo extracomunitario sarà certamente occupato da un'ala piccola».

Lorenzo Gatto

VELA Partite da Rimini, oggi le barche approdano alle banchine cittadine

Arriva a Trieste il Giro d'Italia

Domani la tappa decisiva



Un momento della fase iniziale del Giro d'Italia a vela, che oggi approderà a Trieste per la tappa conclusiva. La gara si concluderà con un originale «slalom» velico.

TRIESTE Sono attese per oggi in tarda mattinata, bora permettendo, le imbarcazioni del Giro d'Italia a vela. Ieri è partita la prova lunga Rimini - Trieste, e al Marina San Giusto è tutto pronto per accogliere gli equipaggi e organizzare, domani a partire dalle 12 l'ultima tappa del Giro d'Italia, grazie alla collaborazione dello Yacht Club Marina San Giusto e della Società Triestina della Vela, che storicamente ha sempre ospitato il Giro a Trieste.

Ancora tutta da decidere la classifica finale, e sarà proprio l'arrivo di Trieste di oggi e la tappa di domani ad essere determinante: in lizza per la vittoria Roma Fondazione Serono (che ha avuto a bordo il triestino Gabriele Benussi) e Riva del Garda (che ha potuto contare sul timone di Lorenzo Bressani); possono sperare in un buon risultato Lombardia Promelit di Marco Augelli, Molfetta di Lorenzo Bodini. Cerca l'ottava posizione Grado di Riccardo Termini, mentre Carnia Agemont, fanalino di coda, ha fatto comunque molta esperienza.

E proprio Roma Fondazione Serono, in lizza per la vittoria, si segnala anche per lo scopo della sua partecipazione a fini umanitari. La barca infatti gareggia per raccogliere fondi per costruire spazi gioco nei reparti di pediatria e endocrinologia pediatrica di alcuni ospedali italiani. Saranno Susanna Huckstep e Roberta Beta che questa sera incontreranno il pubblico nello stand della fondazione per distribuire gadget in cambio di un'offerta.

ATLETICA



Lippi vola verso l'oro mondiale

ILLE Stefano Lippi, triestino dell'Anshaf, a 21 anni ha conquistato l'oro nel lungo (classe F 42) ai mondiali di atletica leggera per disabili, con la misura di 5,28 m ottenuta con una sola gamba. Argento al giapponese Kotani (5,08 m) e bronzo al diciannovenne Popow (4,81).

NUOTO

Rosolino e compagni chiamati a ripetere l'exploit di Sydney. Ma ieri nel fondo femminile La Piana è solo sesta

L'Italia cerca il bis agli Europei di Berlino

ROMA Una «maratona» tra macabre alghe fosforescenti, i cattivi odori di nafta e il freddo che intorpidisce anche i pensieri ha dato la prima vigorosa bracciata agli Europei di nuoto in programma da ieri a Berlino. L'Italia che da tempo galleggia nell'oro e punta a migliorare la stellare edizione di Helsinki 2000 (prima nella classifica a squadre) e mettere in bacheca almeno sei medaglie pregiate da raccogliere soprattutto dal fondo della piscina, è partita senza un bagliore azzurro nella prima prova di fondo (25 chilometri di fondo femminile), disciplina nella quale domina da tempo una lunga striscia tricolore. Ma la gara di pura resistenza ospitata tra le acque malsane del lago di Postdam - che ha premiato la tenacia della stagionata e plurimedagliata olandese Van Dijk prima dietro le russe Shalyguina e Pankina - non era quella giusta per sognare. Sesta Laura La Piana, torinese 21enne, ritirata a metà percorso la laziale Romiti. Speranze concrete oggi con la prova

maschile. (Fusi fu terzo due anni fa) e nel weekend con le gare «corte» e il re e la regina nazionali, Baldini e Valli (ma attenzione a Venturini). Poi da lunedì prossimo occhi puntati in piscina (coperta e a 18 metri sotto il livello della

strada) con i fenomeni di Grand'Italia, quelli che in tre estati appena hanno fatto superare all'Italia il gap di un oro olimpico atteso da un secolo (tre in un colpo solo a Sydney): ci si affida a Boggiano per i 400 e 200 misti, Brembilla che

insegue quattro successi (200, 400, 1500 e staffetta 4x200), e la superstar Rosolino, triste e incupito dopo le accuse di doping, ma pronto a lasciare il segno sui 200 sl e misti dove dovrà tenere a distanza proprio Boggiano. Podio possibile anche per la Parise (200sl) e Rummolo (200 rana). A sbiadire l'azzurro ci proveranno i soliti noti, Popov, Sludov, Van den Hoogenband e la rediviva Franziska Van Almsick, star dei Mondiali di Roma, svanita ed ora riemmersa dall'anonimato.

Non è vietato sognare azzurro neanche nel sincro (ieri prime prove del singolo, duo e tecnico a squadre) con il programma libero a squadre e nei tuffi affidati a Tania Cagnotto, piccolo gioiello di Bolzano che ha vinto tutto a livello juniores. Figlia di genitori illustri, dopo il seso posto ai Mondiali di Fukuoka, ha l'occasione per crescere ancora e prendersi i primi allori internazionali. E soprattutto scrivere una pagina della storia dei tuffi: mai una azzurra, e non solo agli Europei, è riuscita a scalare il podio buttandosi da un trampolino.

IPFICA

Tris, tocca ai «gentlemen»

CESENA Vede impegnati i «gentlemen» la Tris di stasera che si disputa al Savio cesenate. Diciotto i trottatori al via per una prova alla pari sul doppio chilometro. Piace il toscano Ziwane, interpretato da Enrico Fiaschi, ma anche Vento d'Asolo e Beatrice Park sono bene in corsa. Qualche sorpresa? Senza altro la ben situata Zitta e Va, quindi Zeudy Mac, Unifier Effe e il black horse Bersoker.

Premio Città di Rimini, euro 22.600,00, metri 2060, corsa Tris.
A metri 2060: 1) Ustinov Sol (R. Pistilli); 2) Bersoker (S. Paladini); 3) Zayret (B. Arbore); 4) Victor Demon (V. Di Maro); 5) Zitta e Va (O. Giovannini); 6) Alwar Cr (R. Legati); 7) Unseat (M. Pizzoli); 8) Alvarez Bi (C. Matta); 9) Zevi Davi (P. Proli); 10) All That's Wise (M. Becci); 11) Tesco del Ronco (M. De Gasperi); 12) Uraline Rl (S. Marotta); 13) Zeudy Mac (M. Caponetti); 14) Ziwane (E. Fiaschi); 15) Unifier Effe (S. Ammannati); 16) Vento d'Asolo (M. Di Criscio); 17) Macho Walter (G. Monti); 18) Beatrice Park (S. Manzato).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Ziwane, 18) Beatrice Park, 16) Vento d'Asolo. Aggiunte sistematiche: 5) Zitta e Va, 15) Unifier Effe, 13) Zeudy Mac.

Mercoledì, nella Tris di Varese, è stato Orfeo Legend ad imporsi con la regia di Luciano Maniezzi. Dietro all'allievo di Marco Gonnelli hanno concluso nell'ordine Terminato e Ranchipur per la combinazione 12 - 4 - 13 che ha fruttato 533,66 euro ai 1639 scommettitori che l'hanno indicata. Il totalizzatore ha patato: 9,12; 3,08, 2,13, 2,59; (46,50).

m.g.

PALLAMANO

Partite anticipate di un'ora per non perdere spettatori

TRIESTE Un pizzico di... Fantasia in più per la Coop Essepit che si appresta a ricominciare la preparazione in vista del prossimo campionato. Si tratta appunto di Giorgio Fantasia, pivot del 1981, lo scorso anno nella rosa del Papillon Conversano. «Nei giorni scorsi», spiega il presidente della società triestina, Giuseppe Lo Duca, «sono stato contattato dal giocatore che, trasferendosi a Trieste per motivi di studio, ha voluto verificare le possibilità di un suo impiego nella Coop di questa stagione. Ne ho parlato con Marko Sibila e abbiamo deciso di aggregarlo alla squadra nella prime due settimane di preparazione. Sarà poi lo stesso Sibila a valutare il giocatore e a decidere se sarà il caso di tesserarlo per il prossimo campionato».

Un possibile nuovo acquisto, dunque, per una Coop che continua a sfogliare la margherita in attesa di sviluppi sul caso Tarafino. «Non ci sono novità di rilievo», continua Lo Duca. «Stiamo lavorando giornalmente per verificare le possibilità di sbloccare la situazione contando sulla volontà del giocatore di restare a Trieste. Credo che lunedì prossimo dovremmo riuscire, in un senso o nell'altro, a fare maggiore chiarezza sul suo futuro».

E intanto, in casa della Pallamano Trieste, si valuta la possibilità di cambiare l'orario d'inizio delle partite casalinghe imposto dalla federazione alle 19. Un orario «pericoloso» che potrebbe intrecciarsi con quello della Triestina nei sabati in cui pallamano e calcio si troveranno a disputare insieme i confronti casalinghi. «È un problema serio che stiamo cercando di risolvere», ammette Lo Duca. «Non possiamo non tenere conto del fatto che con la Triestina che comincia le sue partite alle 20.30 rischiamo di perdere una parte dei nostri tifosi. Abbiamo già sollevato la questione e l'argomento sarà discusso nel prossimo consiglio federale. C'è bisogno di una deroga che consenta alle società (oltre a Trieste lo stesso problema può riguardare anche Ascoli) di spostare l'orario d'inizio delle partite. Per noi la soluzione ideale potrebbe essere quella di cominciare le gare alle 18».

l.g.

L'informazione che vuoi e i servizi che cerchi: trovi tutto su Kataweb.

Abbiamo rinnovato il nostro portale per farti individuare più facilmente le ultime notizie, il meglio della Rete e i nostri servizi. Cosa aspetti a farci un giro?

Quando è importante su Kataweb c'è.

www.kataweb.it

KataWeb

CICLISMO Il corridore milanese conquista finalmente una tappa e subito polemizza: «Troppe critiche a noi italiani»

Frigo per un giorno re del Tour

Basso scivola in classifica, Armstrong imprendibile. Oggi terzultima puntata

IL CASO

Le nuove frontiere del doping

«Costruiti» in laboratorio con le tecniche genetiche gli atleti di Pechino 2004

PARIGI Atleti costruiti in laboratorio saranno già pronti in pista alle Olimpiadi di Pechino: lo scrive la rivista scientifica francese «Sciences et Avenir», nel numero che sarà in edicola ad agosto. In laboratorio si potranno sviluppare muscoli con fibre lente per la maratona o con fibre veloci per lo sprint. Ma già adesso con il doping chimico, sostiene la rivista, l'impunità è quasi totale e gli atleti migliori sono quelli che hanno a disposizione i migliori chimici.

Con la svolta genetica, i rischi di risultare positivi non esisteranno più. Il muscolo «trattato» in laboratorio sarà più potente e non rischierà più infortuni come strappi o stiramenti, grazie a veri e propri «bendaggi genetici». Iniettare fattori di crescita è già possibile sull'uomo, mentre la tecnica del trasferimento di geni per ottenere cellule «riparatrici» di muscoli o tendini è consolidata da anni. Secondo la rivista, nei prossimi cinque anni sarà possibile sperimentarla sull'uomo a fini terapeutici. Tutto con una semplice iniezione.

E intanto a Torino clima rovente al processo che vede sul banco degli imputati i tecnici della Juve

monio, uno dei medici della Nazionale di calcio e un dietologo che in passato ha avuto rapporti di lavoro con la società bianconera, ha innescato discussioni, scontri verbali e veri e propri battibecchi. Il giudice, Giuseppe Casabore, si è più volte mostrato poco convinto dell'attendibilità dei due testimoni, e li ha incalzati a lungo con una sequenza di domande. Enrico Arcelli, dirigente della Aliso Enervit (azienda che è stata fra gli sponsor della Juventus) si è dovuto soffermare sulle dosi di ferro e di creatina somministrate ai bianconeri, e di creatina è stato spinto a parlare anche Paolo Zeppilli, medico degli azzurri.

«So - ha detto - che alcuni calciatori bianconeri ne prendevano in dosi più alte di quelle che venivano date, a chi lo desiderava, in Nazionale». Alla domanda «come fa a saperlo?», il sanitario ha risposto «lo leggevo sui giornali, perché non lo chiedevo ai giocatori», venendo redarguito da Casabore: «Certe sue risposte non sono attendibili».



L'arrivo vittorioso di Dario Frigo (a sinistra) nella tappa di ieri del Tour. Armstrong resta però in maglia gialla.

CALCIO

Sempre più concreta la minaccia del fallimento: Cecchi Gori, il «mostro di Firenze», deve ripianare debiti stratosferici. Ieri l'asta è andata deserta

La Fiorentina rischia di scomparire anche dalla B

E Capello smentisce il suo presidente: «Fare slittare il campionato di A? Fantacalcio»

ROMA Il giglio è appassito, spezzato, uno stelo informe, inaridito e da gettare nel cestino. Sembra non ci sia salvezza e futuro per questa Fiorentina agonizzante e che nessuno ha voglia di far rifiorire. Ma semmai comprare da «morta» e per una manciata di euro appena. L'asta per l'acquisizione dei dieci decimi dell'aumento di capitale (259.950 azioni per un totale minimo di poco meno di 13 milioni e mezzo di euro, pari a 27 miliardi di vecchie lire) è andata ieri deserta. All'apertura delle buste non un nome, un'offerta, uno sforzo, una «folia» imprenditoriale per risanare il debito ed evitare alla squadra quella che ormai sembra la strada segnata dal destino ma soprattutto dallo sperpero senza fondo: il fallimento.

Ora che nessuno vuole una Fiorentina in allarme rosso, l'ultima carta da giocare è proprio lui, Vittorio Cecchi Gori: 9 milioni di euro sono la cifra necessaria per riottenere il nuovo controllo della società, 10 quelli che la Fininvest (la finanziaria del produttore) deve alla Fiorentina. Ma in città nessuno crede al «mostro di Firenze», come è stato definito l'uomo più odiato dai fiorentini con quell'ironia toscana, pungente e lacerante, soprattutto non sono quelli i numeri e i denari che servono per ottenere l'iscrizione della gloriosa società in serie B: il presidente deve versare in tutto 22 milioni di euro (16 di stipendi arretrati fino al

30 aprile e 6 di altro indebitamento) entro lunedì prossimo per far fronte alle richieste della Covisoc. E se la Federcalcio non darà proroghe per il deposito dei documenti presso gli organi federali non c'è neppure la possibilità di riaprire il bando il 30 luglio. Senza «slittamento» la Cassa di Risparmio di Firenze non accetterà più alcuna offerta, l'asta non verrà fatta. E il rischio è

la fine. L'amministrazione giudiziaria Fazzini ad una radio locale ha espresso il suo dolore: «Sono molto preoccupato, molto più che nei giorni scorsi». Eppure c'è chi ancora prova a dare una goccia a quel giglio senza acqua: dalle 15 di ieri la Banca Romanelli ha dato inizio ad un tentativo di azionariato popolare, mettendo a disposizione dei tifosi, presso uno sportello dello sta-

dio «Franchi», i certificati di «Azione Viola». L'operazione, nata grazie all'approvazione della Banca d'Italia e del prefetto Serra, è solo una sterile speranza, un segno di amore ma nulla più. La Fiorentina sta morendo, i tempi per tenerla in vita ormai non ci sono più. E la serie B, dote di una stagione maledetta, si allontana. L'unica flebile speranza riposa nella buona volontà (e nell'interesse) di un altro presidente di serie A. Ieri sera infatti dai microfoni dell'emittente locale Radio Blu, l'attuale presidente del Como Enrico Preziosi ha confermato ancora una volta il suo interesse alla Fiorentina: «Sono pronto e disponibile a valutare la situazione, voglio parlare con Fazzini per capire come stanno le cose. La società viola mi è sempre interessata».

In difficoltà è anche la Lazio che corre contro il tempo: il buco di 20 milioni di euro per stipendi non pagati ai giocatori non è stato ancora tappato. Ma Cragnotti continua a ribadire che i soldi si troveranno. La Roma invece, come i cugini biancocelesti, «bocciati» dalla Covisoc per inadempimenti più che i soldi cerca «vendette». Sensi attacca, minaccia di far slittare il campionato ad ottobre. Ma in casa giallorossa c'è chi lo critica. È l'allenatore Fabio Capello che dal ritiro austriaco di Kapfenberg sconsiglia il suo presidente: «Lo slittamento? Puro fantacalcio».

Luca Masotto

Calcio a cinque: gol a raffica nel «Provincia di Trieste»

TRIESTE È un dato assodato: nelle giornate iniziali del «Primo Trofeo Provincia di Trieste» le reti non mancano di certo. Il terzo turno registra il debutto del girone D, nel cui ambito vengono disputate due partite. L'Alan Autricambi supera il Pertot Forniture Alimentari per 5-3. Per un quarto d'ora i vincitori sono più portati al gioco, ma non finalizzano. Quando gli sconfitti danno segno di svegliarsi, per assurdo vanno sotto per 1-0 allo scadere del primo tempo. La ripresa è ad armi pari.

La Gelateria Miramare, presentandosi con soli cinque giocatori, la spunta sul Casinò Solei per 3-1. I gelatieri partono bene e passano al 3'. Poi i loro avversari si assottigliano e la gara si rivela equili-

brata, senza offrire particolari emozioni. La seconda frazione è più vivace e la Gelateria fa pesare la sua maggiore propensione a coinvolgere tutto il collettivo nell'impostazione della manovra. Nel raggruppamento B l'EdilMilan regola il Crut per 7-4, confermandosi, soprattutto nei primi 20', una compagine dalle buone doti tecniche e votata al fraseggio. Quindi l'incontro diventa più combattuto (3-3 il risultato della seconda parte). A proposito del Crut, va fatta una rettifica in merito al loro esordio, terminato con una loro affermazione per 4-1 e non con una loro sconfitta contro il Re del Gelato. Stasera, a partire dalle 20.10, si conclude la prima settimana di gioco. ma. la.

Le classifiche

17ª tappa: ordine d'arrivo		Classifica generale	
1) Dario FRIGO (Ita/Tacconi)	in 4h 22' 27"	1) Lance ARMSTRONG (USA/USP)	in 72h 50' 25"
alla media di 35,141 km			
2) Mario Aerts (Bel)	s.t.	2) Joseba Beloki (Spa)	a 5' 06"
3) Giuseppe Guerini (Ita)	a 2"	3) Raimondas Rumšas (Lit)	7' 24"
4) David Moncoutie (Fra)	2' 55"	4) Santiago Botero (Col)	10' 59"
5) Thor Hushovd (Nor)	2' 58"	5) Jose Azevedo (Por)	12' 08"
6) Laurent Lefevre (Fra)	s.t.	6) Igor Gonzalez Galdeano (Spa)	12' 12"
7) Unai Osa (Spa)	s.t.	7) Francisco Mancebo (Spa)	12' 28"
8) Marcos Serrano (Spa)	s.t.	8) Roberto Heras (Spa)	12' 54"
9) Jorg Jaksche (Ger)	s.t.	9) Levy Leipheimer (USA)	13' 58"
10) Carlos Sastre (Spa)	s.t.	10) Carlos Sastre (Spa)	14' 49"

ANSA-CENTIMETRI

prima della discesa in pendenza verso Cluses. Agli inseguitori si aggiunge anche Santiago Botero, il trio di attaccanti collabora fino in fondo per giocarsi il tutto per tutto all'ultimo chilometro. Guerini, il meno veloce, prova due scatti che non fanno male, Aerts si accolla l'onere di chiudere il buco e Frigo batte il belga con uno sprint perentorio. Leggerezze variazioni in classifica. Lance Armstrong ormai non ha più nulla da temere perché Joseba Beloki e Raimondas Rumšas, i suoi rivali più accreditati, veleggiavano a distanza siderale.

Germano Marchi

Continuano a negoziare gli emissari a Rio Rivaldo al Milan sembra ormai cosa fatta: il Real non ostacola la trattativa

ROMA Sono ore decisive per il trasferimento di Rivaldo al Milan. Ariedo Braida è a San Paolo in compagnia di Ernesto Bronzetti. I due, scortati dall'agente Fifa Pedro De Felipe, hanno avuto un contatto definito molto importante, probabilmente decisivo, con Carlos Arini, in questo momento il manager di punta del fuoriclasse brasiliano, Pallone d'Oro nel '99. Il Milan si è presentato alla trattativa con un'offerta precisa: contratto triennale da quattro milioni e mezzo di euro. Rivaldo preferirebbe un biennale da sei milioni e mezzo, più o meno quanto guadagnava a Barcellona prima della rescissione del contratto. La distanza non è abissale, l'ottimismo rosso-

prio ieri sera è intervenuto l'Atletico Madrid. E vero che Rivaldo vorrebbe rimanere in Spagna, ma è altrettanto vero che vorrebbe giocare la Champions League, mentre il club di Gil e Gil è stato appena promosso nella Liga. Insomma, definita come soltanto provocatoria l'idea di Sensi che avrebbe pensato anche lui al brasiliano, il Milan è a un passo dal traguardo. E proprio perché è ormai convinto di essere arrivato a un passo da Rivaldo, Galliani ha cambiato tutta la filosofia di mercato: Rui Costa sarà ceduto e insieme a lui partirà il fuoriclasse brasiliano



Il fuoriclasse brasiliano vorrebbe restare a giocare in Spagna, ma tiene di più alla Champions League

Serginho per il quale c'è stato un'offerta del Rayo Vallecano. Inoltre è stata bloccata la trattativa con il Parma per Fabio Cannavaro: non interessa più, fanno sapere da via Turati. Ma probabilmente si tratta di una manovra per costringere Sacchi e soprattutto i Tazzi a cedere il giocatore in prestito senza pretendere nessun diritto di riscatto.

Il resto del mercato non presenta sussulti. La Lazio conta di iscriversi al campionato grazie all'aiuto delle banche e alla manovra di ricapitalizzazione e vuole cedere Nesta con calma: Inter e Juventus sono alla finestra ma non hanno fatto mosse concrete. I biancocelesti trattano con Moggi la cessione di Favalli, ma soltanto per tre milioni e mezzo di euro, mentre il club di corso Galileo Ferraris propone lo scambio con Alessandro Birindelli oppure Alessio Tacchinardi.

L'Inter, intanto, prova a stringere i tempi con il Valencia per l'esterno argentino Kily Gonzalez ma Hector Cuper non vorrebbe sacrificare Mohammed Kallon.

Chiara Basevi

FORMULA 1

Il neocampione mondiale assicura che farà di tutto per favorire il collega brasiliano e gli cede il muletto

Schumacher promette: «Prima Rubinho»

HOCKENHEIM A quel diavolo di Schumacher non si può resistere. I suoi successi in larga scala hanno colpito nel segno e contribuito a far tornare al suo capo il traguardo dell'incertezza riuscendo a togliergli quei pochi dubbi che ancora tenevano in ansia la scuderia. Luca Badoer di Montezemolo, il presidente dei tre titoli consecutivi, alla vigilia del lungo week-end «festivaliero» in terra tedesca non se ne andrà via, terrà il «volante» della Ferrari per altri quattro anni, prima di tentare un'avventura tutta sua, «qualcosa di mio». Dice che

nessuno gli ha chiesto di fare il ministro, ammette che non gli «dispiacerebbe fare qualcosa per il mio Paese» ma la conclusione, come riferisce in una esclusiva intervista al settimanale l'Espresso, è «che la mia vita è legata alla Ferrari e qualunque altra cosa avessi fatto rischiava di farmi sentire un estraneo». Hockenheim e il suo Gp segneranno dunque l'inizio di una nuova era in casa delle Rosse anche se c'è ancora da raccogliere quanto di prezioso seminato in questa stagione stellare: il titolo costruttori. Ma non solo.

Schumi vuole anche dell'altro: con la Ferrari su questo tracciato non ha mai vinto, espugnò Hockenheim solo con la Benetton nel '95 e da allora non è più riuscito a ripetersi con altre scuderie. Puntuale arriva la sua risposta: «Affronterò ogni singolo Gp come faccio sempre e cercherò di vincere. E mi piacerebbe farlo qui, davanti a una mia gente per la seconda volta in carriera». Lo dice con il sorriso ancora stampato in volto, con le bollicine dello champagne che ancora non sono evaporate, con in testa il nuovo cappello a cinque stelle che cele-

bra il pokerissimo. Michael ha assicurato che adesso cambierà qualcosa nel modo di operare della scuderia per aiutare il suo compagno di squadra Barrichello a finire secondo nella classifica piloti: «D'ora in avanti Rubens avrà sempre a disposizione la T-car». Si tratta del «muletto», che finora era a disposizione del tedesco. La Germania, che ad Hockenheim celebra il 70° anniversario della costruzione e modifica della pista (ridotta di oltre due chilometri e introduzione della curva lenta con aumento delle possibilità di sorpasso), pe-



Luca di Montezemolo

Luca di Montezemolo annuncia che resterà alla Ferrari per 4 anni

mila posti. Tutti per lui. Un'onda rossa lo aspetta. Il resto non conta. Ma nello Schumi-day c'è anche chi vince altro sfide personali. Giancarlo Fisichella, dopo l'incidente di Magny Cours, tornerà in pista con la Jordan. Ha superato i test medici, quello neurologico e della memoria. Analizzata anche la sensibilità dei piedi attraverso un esame in base al quale doveva riconoscere lettere che gli venivano scritte sulla pianta del piede. Tutto ok. Può ricominciare a spingere sull'acceleratore. Senza paura.

Pietro Zanardi



POSTE ITALIANE S.p.A.

ZONA IMMOBILIARE FRIULI VENEZIA GIULIA
piazza V. Veneto, 1 - 34100 Trieste tel. 040/6764526 - fax 040/6764234

AVVISO D'ASTA PER ESTRATTO

E' indetto pubblico incanto per il giorno 10.09.2002 alle ore 10.00, ai sensi del D.Lgs. 358/92 e s.m.i. per l'appalto della fornitura di gasolio da riscaldamento presso le agenzie ed uffici postali della Poste Italiane S.p.A. nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino A.A. per il periodo 15.10.2002 - 30.09.2003, rinnovabile per anni uno più uno. Quantità annua da fornire: litri 1.039.200 - (unmilione trecento novemiladuecento). Aggiudicazione in base al prezzo più basso, art. 19 c. 1, lett. a) D.Lgs. 358/92. Termine per richiesta fascicolo di gara: 02.09.2002. Termine per ricezione offerte: ore 15.00 del 09.09.2002. Data invio GUCE il 11.07.2002. L'avviso d'asta è pubblicato sulla GURI parte seconda n. 171 del 23.07.2002.

Il Direttore della Zona Immobiliare
E. Schetich

Trieste

comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

Servizio Contratti

BANDO DI GARA - ESTRATTO

Il Comune di Trieste indice una gara per l'aggiudicazione del servizio di grafica, realizzazione impianti e stampa nonché consegna del materiale promozionale per l'Area Cultura, per l'importo di Euro 246.000,00 + I.V.A., per il periodo ottobre 2002/ottobre 2004. L'aggiudicazione verrà effettuata in favore del concorrente che avrà prodotto l'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base degli elementi specificati nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel bando di gara integrale esposto all'Albo Pretorio.

Per informazioni amministrative rivolgersi all'Ufficio Contratti - tel. 040.6754666; tecniche all'Area Cultura - tel. 040.6758050.

Le richieste di partecipazione - formulate secondo le modalità stabilite nel bando di gara integrale - dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 27 agosto 2002.

Trieste, 23 luglio 2002

IL DIRETTORE DI AREA

dott. ssa Giuliana CICOGNANI

Trieste

comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

Ufficio Contratti

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Trieste indice una gara a licitazione privata per i lavori di realizzazione della piscina di quartiere di S. Giovanni e parcheggio pertinenziale, per l'importo a base di gara di Euro 3.473.590,35 + Oneri per la sicurezza + I.V.A.

Categoria prevalente: OG1 - Euro 908.599,48. Parti dell'opera: cat. OG2 - Euro 492.496,77 (categoria non subappaltabile, a qualificazione obbligatoria); cat. OG11 - Euro 857.258,65 (categoria non subappaltabile, a qualificazione obbligatoria); cat. OG1 - Euro 378.525,07 (categoria subappaltabile, a qualificazione obbligatoria); cat. OG6 - Euro 459.040,88 (categoria subappaltabile, a qualificazione non obbligatoria). Altre categorie d'importo inferiore al 10% di quello posto a base di gara per complessivi Euro 377.669,50.

Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - parte II - n. 171 del 23/07/2002. Per informazioni: amministrative rivolgersi all'Ufficio Contratti - tel. 040/6754666; tecniche al Servizio Sviluppo del Patrimonio - tel. 040/6754242. Le richieste di partecipazione - formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara - dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 28 agosto 2002.

Trieste, 15 luglio 2002

IL DIRETTORE DI AREA dott.ssa Giuliana CICOGNANI

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

AVVISO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

Amministrazione Aggiudicatrice: Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste - tel. 040.6731 - fax 040.6732406 - E-mail: info@porto.trieste.it - sito Internet www.porto.trieste.it

Categoria di Servizio e descrizione: Categoria 6/B - servizi bancari e finanziari - cpc 811. "Stipulazione di un contratto di mutuo destinato ad investimenti portuali, assistito dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con un contributo annuo costante di euro 1.032.913,80 per la durata di 15 anni a partire dal 2002, a copertura delle spese in conto capitale ed interessi."

La partecipazione alla gara è aperta alle banche iscritte all'albo di cui all'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 385/93, presso la Banca d'Italia, e alle banche comunitarie di cui all'art. 16, comma 3, dello stesso D.Lgs. n. 385/93, e successive modificazioni ed integrazioni.

Termine ultimo per il ricevimento delle offerte assieme alla documentazione richiesta nel bando di gara: ore 12.00 del giorno 14/9/2002.

Il bando integrale viene pubblicato sul Supplemento alla G.U.C.E., sul Foglio Inserzioni della G.U.R.I., all'Albo dell'A.P.T., all'Albo Pretorio del Comune di Trieste, sulla Gazzetta "Aste e Appalti Pubblici" ed è visibile sul sito Internet di cui sopra.

Per eventuali informazioni contattare il Servizio Ragioneria dell'A.P.T. ai n.ri 040.6732255 e 040.6732242.

Trieste, 23/07/2002

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E DEMANIO

IL DIRETTORE: dott.ssa Marina Monassi

Continuaz. dalla 22.a pagina

MUGGIA perfetto appartamento in casetta centro storico. Camera, cameretta, cucina abitabile, ingresso, bagno. Porta blindata, impianti a norma, termoa autonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA recente terzo piano: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. Posizione servita, facilità di parcheggio. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA soleggiatissimo, centrale, con soggiorno, due matrimoniali, cucina, tinello, bagno. Adatto anche ufficio/studio professionale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA strada per Chiampore nuovo cantiere in avanzata fase di costruzione per ultime villette a schiera. Posizione dominante con vista sul nuovo porto San Rocco. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA vendesi auto in garage in zona stazione autocorriere. Adatto uso privato o posteggio aziendale. Ingresso telecomandato. Euro 21.000 cadauno. B.G. 040/272500. (A00)

OBELISCO villa singola su due livelli, salone, cucina, tre matrimoniali, doppi servizi, terrazza, giardino, vista golf città. € 390.000. Rabino 040/368566. Rif. 7102. (A00)

S. GIACOMO epoca, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, doccia + wc, ripostiglio, € 69.720. Rabino 040/368566. Rif. 6302. (A00)

S. GIACOMO epoca, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, doccia + wc, ripostiglio, € 69.720. Rabino 040/368566. Rif. 6302. (A00)

S. GIOVANNI appartamento soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzino, cantina, ottime condizioni interne, € 140.000. Rabino 040/368566. Rif. 8402. (A00)

S. VITO appartamenti primo ingresso, soggiorno, 1-3 camere, 1-2 bagni, cucina, cantina, mansarda, da € 103.500. Trattative riservate. Rabino 040/368566. Rif. 11201. (A00)

SAN GIACOMO ottima posizione, magazzino con luce e acqua, altezza interna circa € 49.000. Rabino 040/368566. Rif. 5401. (A00)

SANT'ANASTASIO 85 mq ottimamente disposti. Ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio. Termoa autonomo, ascensore. Euro 85.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ULTIMO piano con mansarda, ristrutturato, zona Carpineto. Salotto, matrimoniale, camera, cucina con tinello, due bagni, tre terrazzini, ripostiglio sottotetto. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Galilei in palazzo d'epoca appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, ripostiglio, ottime condizioni. € 90.380. Rif. 15401. (A00)

VILLAGGIO del Pescatore casa due livelli, soggiorno, tre camere, cameretta, cucina, doppi servizi, giardino, box. € 154.937. Rabino 040/368566. Rif. 5102. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

APPARTAMENTO ultimo piano, in stabile signorile, di 100 mq, termoa autonomo, con terrazzo, posto auto. B.G. 040/3728802. (A00)

CERCASI zona giardino pubblico-viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamento zona b.g. San Sergio soggiorno, 2 camere, cucina, poggiolo, preferibilmente posto auto. Rabino 040/368566. (A00)

CERCHIAMO appartamento zona servita soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, vista aperta, definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponzianna soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AFFITTASI appartamenti primingresso, in zona corso Italia da mq 88, mq 118, mq 156, mq 160. Disponibili anche due ultimi piani con mansarda. B.G. 040/3728802. (A00)

CAPANNONE di 1100 mq con 180 mq di scoperto affittasi via Caboto-zona Ezit. Facilità di accesso anche mezzi pesanti. Possibilità rilievo d'azienda. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA affittasi locale con arredamento e attrezzatura ad uso peschiera. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA stazione autocorriere affittasi locale affari fronte strada con vetrina, posizione continuo passaggio pedonale e con mezzi. Adatto ufficio. B.G. 040/272500. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile art. 1, legge 91/277 n. 303. Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA ramo pubblicità cerca venditori pratici e motivati inseriti nel settore. Provvisori interessanti. Inviare curriculum Fermo posta centrale pat. T55033169E. (A00)

AFFERMATA cooperativa cerca personale come magazzinieri per la zona di Gorizia. Ottima retribuzione. Per informazioni telefonare ore ufficio allo 0423/614045. (Fil 46)

AZIENDA leader settore sicurezza cerca operatore/trice telemarketing part-time (5 ore) minimo mensile € 1000. Telefonare ore 10-13. 040/300517, 348/3620430 Marzia. (A7503)

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca vendemmiatori. Telefonare allo 0481/60203 (orario 8-12 e 14-18). (B00)

AZIENDA zona di Padova cerca personale da inserire nel proprio organico. Disponibilità immediata, possibilmente con esperienza nel settore dei trattamenti termici. Telefonare al n. 049/5797115 o inviare fax al n. 049/5797386. (Fil 17)

CERCASI apprendista impiegato/a a ramo amministrativo residente provincia di Gorizia. Inviare curriculum fermo doc. 00499970317 Posta centrale Gorizia. (B00)

STUDIO tecnico ricerca per assunzione/collaborazione ingegnere idraulico/civile o geometra referenziato quale responsabile sede secondaria zona Bassa Friuliana. Inviare domanda e curriculum fax 0437/944805. (Fil 17)

TORNERIA metalmeccanica zona Topoglian (Ud) cerca per miglioramento quadro produttivo attrezzista operatore macchine cnc con esperienza torni paralleli. Tel. 0432/997096. (B00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

MILANO Marittima hotel Royal *** tel. 0544/991630 cell. 335/6489992 VI traversa fronte mare, climatizzato parcheggio piscina miniclub palestra sauna solarium, in camera tv sat e frigobar, pensione completa luglio euro

49/59 spiaggia inclusa. Bimbi 0-3 anni euro 14 al giorno, 3-12 anni sconto 50%, 3° letto adulti sconto 20%. (Fil 44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI tutte categorie € 15.000-2.000.000, liquidità, fiduciari, leasing, mutui. 0041/91/6404490. (Fil 1)

Prestito Personale.
fino a 7.500,00 Euro
800-929291
FORUS

SER.FIN.CO. prestiti e mutui senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. NUOVISSIMA ti aspetta tutte le ore Mary 3408964351. (A7897)

MEDEUZZA

(SAN GIOVANNI AL NATISONE)

40^e FESTE DAL PAIS

6^a FESTA DELLA BIRRA

LUGLIO

SABATO 27 LUGLIO

DOMENICA 28 LUGLIO

ore 19.00

ore 21.00

ore 19.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

ore 17.00

ore 21.00

ore 23.00

... fai il pieno di freschezza per tua calda estate!

Scorta Vantaggi



**TRAPANO AVVITATORE
BOSCH PSR960 LION**
9,6 volti, mandrino autoserrante,
carica batteria rapido
NOVITA' ASSOLUTA

€ 99,00

CARTA VANTAGGI

€ 59,40

Lire 115.014

DISPONIBILI
50 PEZZI

**VIDEOREGISTRATORE
LG RM-994P**
6 testine hi-fi, riproduzione
PAL/NTSC, show-view,
funzione sp/4p, conversione
automatica 16:9, autodiagnosi,
pulizia automatica delle testine,
prese a/v, 2 prese scart,
top design con frontale
azzurro trasparente

€ 210,00

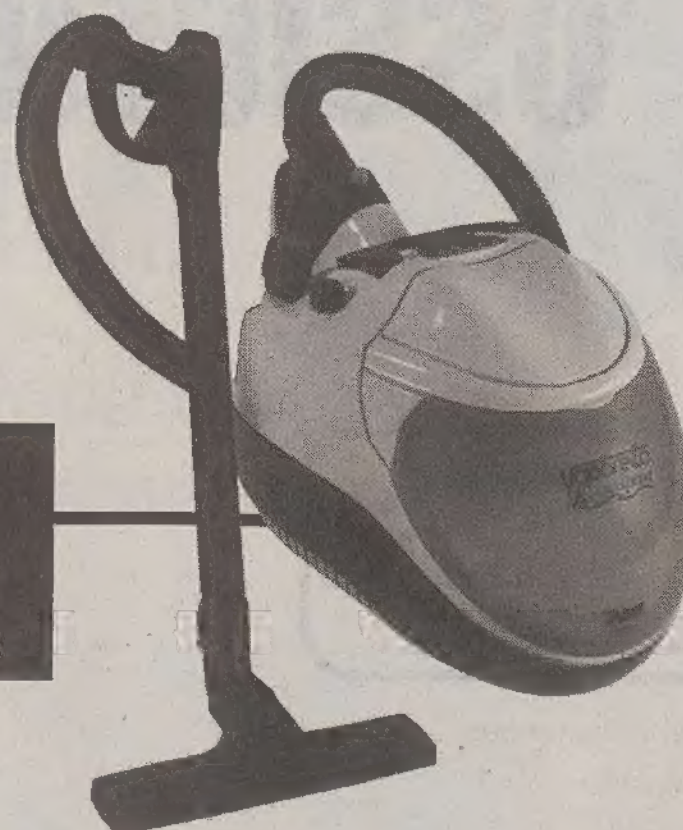
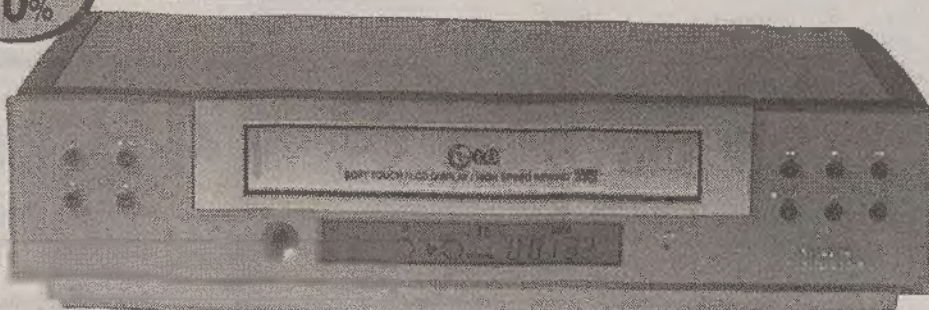
CARTA VANTAGGI

€ 147,00

Lire 284.632

**SOLO PER I GIORNI
26-27 luglio
SALVO ESAURIMENTO SCORTE**

DISPONIBILI
100 PEZZI



25%

**VAPORETTA POLTI
LECCOASPIRA 700**
caldaia in acciaio inox 18/10,
volume caldaia di 1,8 lt. capacità
utile di 1,5 lt. pressostato, vapore
regolabile su 5 posizioni fino
a 80 gr/min, potenza aspirante 21kPa
regolabile elettronicamente, sistema di
filtraggio a 4 stadi,
super accessorizzato, 4 ruote

€ 480,00

CARTA VANTAGGI

€ 360,00

Lire 697.057

**SOLO PER I GIORNI
29-30-31 luglio
SALVO ESAURIMENTO SCORTE**



19%

CELLULARE NOKIA 6510
gsm, dual band, wap, gprs,
scrivitura T9, batteria al litio
stand by 288 ore, voice memo,
vibracall, peso 84 grammi

€ 400,00

CARTA VANTAGGI

€ 324,00

Lire 627.351

DISPONIBILI
60 PEZZI

**MICROONDE DE LONGHI
MK 4251** capacità 17 lt, diametro
piatto 27,5 cm, 1000 watt potenza
resa grill, 750 watt potenza
microonde, 3 combinazioni di
cottura, piatto rotante,
dim. H35,5xL48xP28

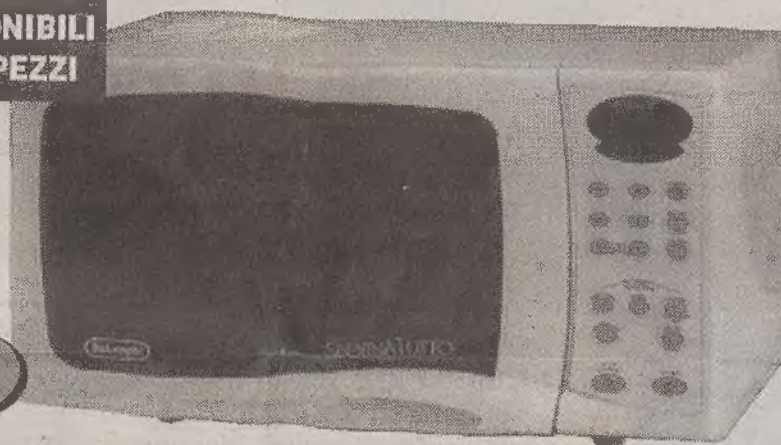
€ 185,00

CARTA VANTAGGI

€ 129,50

Lire 250.747

DISPONIBILI
100 PEZZI



33%

ASSE DA STIRO
in legno o metallo

€ 30,00

CARTA VANTAGGI

€ 20,10

Lire 38.919

DISPONIBILI
50 PEZZI

**SOLO PER I GIORNI
1-2-3 agosto
SALVO ESAURIMENTO SCORTE**



36%

**SACCO CROCCETTE
SPECIAL DOG**
per cani
kg. 10

€ 11,00

CARTA VANTAGGI

€ 7,04

Lire 13.681

DISPONIBILI
450 PEZZI

**SERVIZIO BIBITA
GASTONE**
7 pezzi

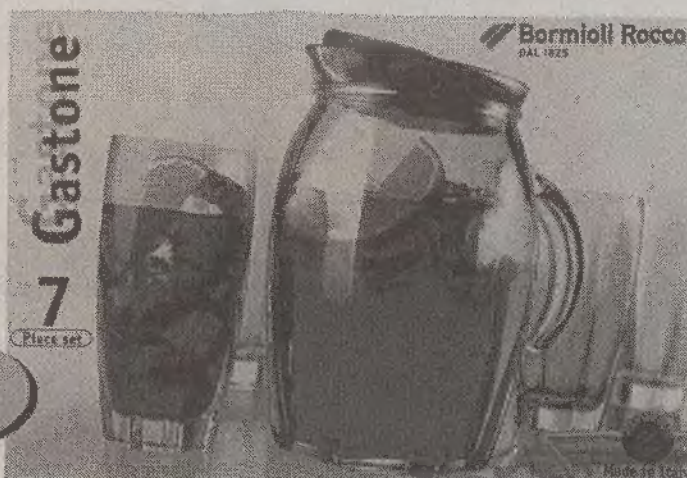
€ 9,30

CARTA VANTAGGI

€ 6,51

Lire 12.605

DISPONIBILI
100 PEZZI



LAVATRICE CANDY CG1054T
1000 giri centrifuga con tasto
riduzione a 400, termistato
regolabile, cesto inox,
22 programmi selezionabili,
tasto mezzo carico,
dim. H85xL52xP60

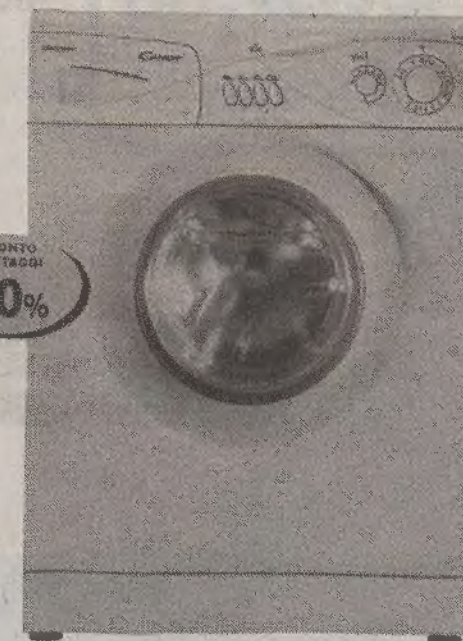
€ 420,00

CARTA VANTAGGI

€ 294,00

Lire 569.263

DISPONIBILI
50 PEZZI



ROTTAMAZIONE CELLULARE SULL'ACQUISTO DI UN NUOVO CELLULARE - 50 €uro

CONSEGNANDO IL TUO VECCHIO CELLULARE (CHE NOI RENDEREMO
NON FUNZIONANTE) RICEVERAI UN BUONO SCONTO DI 50 EURO
SULL'ACQUISTO DI UN NUOVO TELEFONO CELLULARE
PRESENTE NEL NOSTRO ASSORTIMENTO.



PROMOZIONE NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE
IN CORSO E VALIDA FINO AL 3 AGOSTO 2002

Lunedì 14.00 - 20.00

Martedì, Mercoledì, Giovedì 9.15 - 13.15 14.00 - 20.00

Venerdì 9.15 - 12.45 14.00 - 20.30

Sabato 9.15 - 19.15 orario continuato

IPER UDINE Strada per Martignacco, accanto alla Fiera di Udine tel. 0432 - 544111

IPER
Il paese della grande i

CONVENIENZA EURONICS. OSSIGENO PER LE VACANZE.

JVC

JVC
Kit autoradio
+ CD changer
mod. CH PK732R

Autoradio KS-FX732R
sintonizzatore RDS,
18 stazioni memorizzabili,
comandi full logic, potenza 4x45 W, CD changer,
CH-X500 a 12 dischi.


€ 299,00
L. 578.945

Panasonic

PANASONIC
Videocamera
digitale mod. GS-1

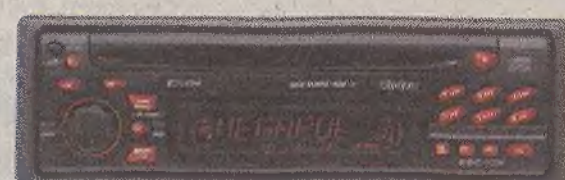
Sensore CCD da 800K
Pixel, zoom ottico 10x,
digitale 500x, monitor
LCD 2,5", visione notturna
a colori (0,1 Lux), Quickstart (1 sec.), Photoshot,
telecomando.


€ 879,00
L. 1.701.981
Clarion

CLARION Sinto
CD mod. BD 329R

Sintonizzatore RDS-EON
con 24 preselezioni,
Z-Enhancer e controllo
del loudness Magna Bass,
potenza 4x45 W e

uscita di linea a 2 canali, salvaschermo.


€ 149,00
L. 288.504
JVC

JVC Videocamera
digitale mod. GR DVL145

CCD da 1/4" con 800.000
pixel, 520 linee di risoluzione
con processore ad alta banda,
zoom ottico 16x, digitale 700x,
stabilizzatore d'immagine, obiettivo
luminoso F1.6, Digital NightScope, monitor a colori
LCD 2,5", uscita DV.


€ 649,00
L. 1.256.639
PHILIPS

PHILIPS
Radioregistratore
con CD mod. AZ1003

Radio AM FM, deck
cassette stereo, lettore
CD con 32 programmazioni
e syncro start recording.


€ 65,00
L. 125.858
PENTAX

PENTAX
Fotocamera digitale
mod. Optio 230

2,11 megapixel, zoom
ottico 3x, digitale 2,5x,
schermo TFT orientabile
180°, flash automatico,
modalità macro, uscita video x collegamento a TV,
memorie Compact Flash, porta USB.


€ 379,00
L. 733.846
Pioneer
€ 209,00
L. 404.680

PIONEER
Sinto CD
mod. DEH2460R

SintoCD con frontalino
ribaltabile, potenza
4x45 W, EEQ con 5 curve
reimpostate, Display LCD
con illuminazione bianca, PreOut RCA.


THOMSON

THOMSON
Lettore CD portatile
mod. LAD780

Compatibilità CD CD-R,
Display LCD,
funzione Bass Boost,
auricolari in dotazione.


€ 49,00
L. 94.877

**Pagare
con Carta Euronics
conviene.**



**Richiedila,
è gratis.**

Elettrodomestici - Video

Hi-fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

- Trieste - C.so U. Saba, 15
- Trieste - Via Carducci, 4
- Sgonico - TS - S.S. 202 - Centrolanza

SIDE

- Trieste - Centro Comm. Il Giulia
- Trieste - Via Rossetti, 4/6

EURONICS

I grandi negozi d'Europa.